

Direzione Generale per gli Ordinamenti  
Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

# I Licei Musicali e Coreutici Italiani

*Assetto, organizzazione e risultati alla fine  
del primo biennio di attività*

Rapporto 2014

Volume II - Sezione Coreutica

A cura di Gemma Fiocchetta

© 2014 | Editoriale Anicia Srl  
Via San Francesco a Ripa, 104 – 00153 Roma  
Via di Trigoria, 45 – 00153 Roma  
editorialeanicia@gmail.com

**Progetto grafico:**  
E Tre Consulting | Patrizio Bonini

Immagine di copertina dall'archivio fotografico del Liceo Coreutico "Teatro Nuovo" di Torino  
<http://www.liceoteatronuovo.com/>

Finito di stampare: marzo 2014

# Indice

<b>Presentazione</b>	7
<i>di Carmela Palumbo</i>	
<b>Introduzione</b>	11
Primo Movimento	13
<i>di Luigi Berlinguer</i>	
La rete dei Licei musicali e coreutici	17
<i>di Giulietta Breccia</i>	
Descrizione dell'indagine	23
<i>di Gemma Fiocchetta</i>	
<b>I risultati dell'indagine nei Licei coreutici</b>	43
1. Attori, collaborazioni, reti	45
<i>di Gemma Fiocchetta</i>	
2. Spazi, attrezzature e sussidi	85
<i>di Gemma Fiocchetta</i>	
3. Formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti	105
<i>di Roberto Neulichedl, Franca Zagatti</i>	
4. Organizzazione della didattica	113
<i>di Antonio Lepre, Roberto Neulichedl</i>	
5. Principali risultati conseguiti dagli studenti	127
<i>di Luca Aversano, Maria Letizia Burtulo</i>	
6. Valutazione del processo da parte dei principali attori coinvolti	145
<i>di Elena Viti, Franca Zagatti</i>	
7. Attività collettive permanenti	157
<i>di Gemma Fiocchetta, Serafina Gerace, Elena Viti</i>	
<b>Appendice</b>	171
Scheda di indagine	173



## Struttura della ricerca

### *Gruppo di lavoro Monitoraggio*

Istituito nell'ambito delle attività della Rete Nazionale "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici".

*Coordinatrice:* Gemma Fiocchetta.

*Componenti:* Virginia Renda, Giulietta Breccia, Maria Letizia Burtulo, Walter Rinaldi, Giovanni Spinelli, Stefano da Ros, Andrea Turco.

### *Gruppo di lavoro elaborazione e analisi dei dati*

Gemma Fiocchetta, Giulietta Breccia, Maria Letizia Burtulo, Vania Colladel, Giovanni Spinelli, Luca Aversano, Roberto Neulichedl, Elena Viti, Franca Zagatti.

*Elaborazione dati raccolti attraverso la piattaforma e redazione di tabelle e grafici*

*Realizzazione a cura di:* Vania Colladel

*Sviluppo piattaforma di rilevazione e gestione procedure raccolta dati*

<http://www.istruzioneemusica.it/lmc>

*Realizzazione a cura di:* Andrea Turco

### *Si ringraziano:*

La Direzione Generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi per il supporto alle attività di rilevazione informatica dei dati.

Gli Uffici Scolastici Regionali coinvolti nell'indagine per aver supportato l'attività informativa presso le scuole.

I Referenti Regionali per la musica per la loro collaborazione in tutte le fasi di rilevazione dei dati.

Il Liceo di Stato "C. Rinaldini" di Ancona per il supporto organizzativo/amministrativo agli incontri di lavoro per l'elaborazione-analisi dei dati e la stesura finale del rapporto di ricerca.

Le scuole e gli insegnanti per la sentita adesione e partecipazione alla rilevazione che hanno reso possibile il successo dell'indagine.



# Presentazione

La recente nascita dei Licei musicali e coreutici ha rappresentato, per il sistema scolastico italiano, una nuova e importante sfida culturale. Il progetto di raccogliere, ordinare e valutare un insieme di informazioni provenienti direttamente dal cuore dei nuovi organismi formativi non poteva non acquisire, in tale prospettiva, una particolare rilevanza strategica. La sfida si è spostata, in altre parole, sul terreno delle politiche di accompagnamento al processo di riforma degli ordinamenti scolastici e sulla possibilità, attraverso una Indagine dedicata, di avviare un intervento di individuazione e riconoscibilità dell'esperienza musicale e coreutica vissuta e praticata nei licei di nuova istituzione, alla fine del primo biennio di attività.

Operazione non semplice, in assenza di quella distanza storica che agevola il punto di vista esterno e obiettivo sui fatti osservati. Era necessario, tuttavia, cimentarsi nel compito di attraversare, con i mezzi della statistica, il quotidiano dei licei statali e paritari già presenti sul territorio nazionale. Il diario di questo viaggio è scritto nelle diverse parti che compongono il presente volume.

Gli interventi presentati nel volume hanno permesso di avvicinare in sequenza e riconoscere: l'esperienza musicale e coreutica vissuta e praticata nei licei; le principali variabili connesse alla dimensione organizzativa; l'assetto strutturale in fase di avvio; la significatività delle attività di formazione e aggiornamento realizzate dagli insegnanti; l'offerta formativa collegata alla dimensione progettuale, organizzativa ed educativa, propria dell'autonomia; gli esiti conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno di attività; la valutazione del processo effettuata dai principali attori coinvolti: le attività collettive permanenti proposte e praticate nei Licei musicali e coreutici e le maggiori complessità affrontate per la loro organizzazione e gestione.

L'indagine ha inteso, perciò, cogliere, approfondire e valutare, attraverso l'accesso a molteplici prospettive di analisi, il rapporto tra indicazioni nazionali, esigenze formative emerse, percorsi e contenuti effettivamente proposti e obiettivi formativi fissati dalla riforma. Ha inteso, inoltre, individuare ed evidenziare ambiti e livelli di innovazione proposti e praticati dai licei e acquisire dati di sistema comparabili con offerta e standard formativi presenti nel contesto europeo ed internazionale.

di  
Carmela  
Palumbo

Gli esiti dell'indagine offrono la possibilità di osservare, in corso d'opera, il quadro complessivo della situazione dei Licei musicali e coreutici, illuminandone sia gli aspetti particolari, sia le problematiche di carattere più generale. Allo stesso tempo, i risultati consentono di riflettere su possibili correttivi e modalità di miglioramento della funzionalità e dell'efficacia dei processi in questione.

Grazie alla ricchezza e varietà degli indicatori presenti nelle schede di rilevazione e alla molteplicità degli item che ne hanno definito nel dettaglio gli ambiti di analisi, nei due volumi troviamo evidenziati, in trasparenza, i punti di forza e di debolezza delle trasformazioni avviate, un percorso per molti aspetti in via di definizione e cui si affianca qualche nodo importante ancora da sciogliere.

I punti di forza consistono *in primis* nel costante incremento, dal 2010/11 in poi, del dato dell'incidenza percentuale delle iscrizioni al *Liceo musicale e coreutico* sul totale degli iscritti ai licei che, nell'arco di tre anni, risulta triplicata nei licei statali. Processo che renderebbe auspicabile, nell'immediato futuro, di potenziare il numero dei corsi in alcuni dei licei già funzionanti, con particolare attenzione a quelli che servono le aree metropolitane e i grandi centri, nonché a quelli che, a motivo del buon lavoro svolto, hanno visto un incremento delle iscrizioni e difficoltà nel poterle soddisfare.

Dei licei attivati una percentuale significativa, già in fase di avvio, ha costituito solide reti territoriali verticali ed orizzontali, dato che denota la ricerca di un rapporto organico con le istituzioni di settore presenti nel territorio e di collaborazioni strutturate fra istituzioni formative di grado diverso. Un rapporto orientato, inoltre, alla graduale definizione di una più stretta relazione SMIM - Licei musicali – AFAM e Licei Coreutici - Accademia nazionale di danza e alla costruzione di un quadro organico di effettivo "curricolo verticale" che renda esplicito per i licei il ruolo di anello di congiunzione nel percorso di formazione musicale e coreutica indicato dal DPR 89 del 2010. In questa direzione i risultati dell'indagine, sebbene limitati ai 43 Licei musicali e agli 11 Licei coreutici istituiti nel 2010/11, confermano l'avvio positivo del processo attraverso la rilevazione di un giudizio sostanzialmente positivo sul rapporto intrattenuto con i Conservatori, gli Istituti musicali pareggiati e l'Accademia nazionale di danza.

Ulteriore risultato positivo, emerso dall'indagine, è l'interesse degli studenti per uno studio di carattere musicale-coreutico, capace di inquadrare l'esercizio pratico in un contesto di competenze storiche, teoriche ed estetiche di ampia prospettiva culturale; corrispondente, in più, alle aspettative delle famiglie riguardo al valore educativo di tale formazione e a una generale valutazione positiva delle prospettive professionali. Esiti da considerare indicativi di un buon successo presso i principali attori del processo, il che pone solide fondamenta per la crescita e lo sviluppo di queste istituzioni.



Ancora, un punto di forza è costituito dall'offerta relativa alle attività collettive e laboratoriali di pratica strumentale e/o coreutica che consentono di collegare lo studio scolastico a iniziative esterne, aperte al territorio circostante. Si tratta di importanti stimoli per l'impegno di studenti, docenti e dirigenti, in attività capaci di rappresentare i percorsi di studio e di ricerca attivati, i collegamenti con il mondo esterno costruiti, le potenzialità di sviluppo future e la capacità della scuola di produrre cultura musicale e coreutica in modo non episodico. In questo particolare ambito di intervento gli esiti dell'indagine hanno evidenziato come tutti i licei partecipano a manifestazioni pubbliche e con un numero, assolutamente sorprendente, di studenti vincitori, sia nelle rassegne e concorsi esterne regionali che in quelle nazionali e internazionali. Risultati che rilevano come i Licei musicali e coreutici, anche se di recente istituzione, si avviano a costituire un contenitore di qualità se non di eccellenza, con potenzialità tutte ancora da esplorare, sostenere e valorizzare. Ai dati appena accennati possono essere collegati quelli relativi agli esiti nella valutazione conseguiti dagli studenti dei Licei musicali e coreutici alla fine del primo (2010/11) e del secondo anno (2011/12) di attività. Esiti che si collocano decisamente in territorio positivo, sia rispetto al complesso della scuola secondaria di II grado, sia rispetto alle percentuali medie degli esiti di tutte le classi I conseguiti nell'a.s. 2010/11 che di quelli delle classi II conseguiti nell'anno 2011/12.

Tra i punti critici sono risultati in primo piano le carenze nell'assetto strutturale e nella possibilità di accesso a strumenti e sussidi adeguati, con evidenza di un rapporto non sempre equilibrato tra un liceo e l'altro e tra le diverse aree del paese. Ulteriori elementi critici, sottolineati dai risultati dell'indagine, sono la scarsità delle risorse finanziarie accessibili e il ritardo nella definizione delle nuove classi di concorso, processo in fase conclusiva e che, una volta ultimato, permetterà di definire i profili professionali richiesti ai docenti, la corrispondenza tra titoli e profili e un progetto organico di formazione e aggiornamento dei docenti, reale garanzia dell'efficacia dei processi formativi attivati.

Sul piano logistico troviamo segnalato il disagio degli studenti fuori sede, che incontrano difficoltà a raggiungere le scuole, spesso lontane dal luogo di residenza, difficoltà che una maggiore organicità e una frequenza più intensa nella distribuzione delle sedi aiuterebbero a risolvere.

Viene indicata, inoltre, come criticità di carattere didattico una certa disomogeneità delle competenze in ingresso degli studenti che può riflettersi sulla gestione della didattica e del gruppo-classe.

In parte irrisolta si presenta, infine, l'ottimizzazione delle risorse informatiche e tecnologiche per l'insegnamento e la pratica musicale e per il supporto all'educazione coreutica. Si tratta di un terreno importante su cui si gioca una partita decisiva per l'aggiornamento del nostro sistema formativo e per

l'efficacia di un percorso di studi musicale o coreutico attivato in questa epoca e capace di rispondere alle sfide culturali, professionali e di cittadinanza attiva, poste dalla società della conoscenza e dell'informazione.

Nel complesso, i risultati del monitoraggio appaiono incoraggianti. Molti sono, certamente, i nodi ancora da sciogliere, sul piano logistico, organizzativo e didattico. Tuttavia il successo di questa nuova offerta formativa tra i nostri studenti, nonché il gradimento delle stesse famiglie, contribuiscono a consolidare l'idea che lo sviluppo dei Licei musicali e coreutici risponda a un'esigenza fondamentale della nostra società. In un paese come l'Italia, ricco di storia, di cultura e di talenti originali, innovazione e tradizione erano d'altro canto destinate a incrociarsi fertilmente sul terreno delle arti performative. Un incontro che, attraverso l'osservatorio articolato di questo volume, lascia guardare con più fiducia al nostro tempo che verrà.

# Introduzione

---



# Primo Movimento

L'istituzione del Liceo musicale e coreutico nel 2010, a seguito della revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, rappresenta una svolta importante per il sistema d'istruzione italiana, in linea con quanto avviene nei paesi più avanzati. La possibilità per ragazze e ragazzi d'Italia di studiare e praticare musica o danza in istituti scolastici e non solo nei Conservatori o nelle Accademie amplia in modo significativo l'offerta formativa del secondo ciclo, in parte rispondendo ai nuovi bisogni educativi dei giovani.

Nel caso della musica, in un'ottica di verticalizzazione del curriculum, tale novità per certi versi completa il cammino di praticare l'apprendimento musicale nella scuola. Come si ricorderà, esso fu avviato nel 1999 con la costituzione della Scuola Media ad Indirizzo Musicale e successivamente portato avanti sia con l'introduzione della cultura e della pratica musicale per tutti gli studenti dai 3 ai 14 anni, secondo le *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2007 poi aggiornate nel 2012, sia con l'emanazione del Decreto Ministeriale n. 8 del 31 gennaio 2011, volto a sollecitare il "fare musica tutti" fin dalla scuola primaria. Si è trattato di una vera e propria rivoluzione, che ha infranto il tabù della scuola solo orale e cognitiva e ha modificato l'assetto educativo a favore della costruzione di un bagaglio culturale comune a tutti, non solo ai futuri professionisti, per cui a scuola s'impara a leggere, scrivere, far di conto e far di canto. È noto che il lavoro si è rivelato assai faticoso e dall'esito ancora insoddisfacente, specialmente per la formazione iniziale, a causa dell'assenza di docenti di musica.

Nel caso della danza, invece, si tratta di un vero e proprio arricchimento del percorso formativo in termini di saperi, metodi, linguaggi, tecniche che guida lo studente, all'interno della dimensione coreutica, nell'acquisizione di conoscenze e nello sviluppo di competenze, sia sotto gli aspetti dell'interpretazione, esecuzione, rappresentazione, sia nella prospettiva culturale, storica, estetica, sociale.

A ben vedere, allora, l'attivazione del Liceo musicale e coreutico rappresenta un rinnovamento nella concezione stessa della scuola italiana, a lungo refrattaria a riconoscere dignità culturale e formativa in generale all'arte e, in particolare, a suono, note, movimento, corpo. In questo senso l'apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza e lo studio del loro ruolo nella storia e nella cultura, acquistano un particolare rilievo nell'integrare il patrimonio culturale del cittadino italiano attraverso l'educazione all'espressività

di  
Luigi  
Berlinguer

musicale o coreutica e nel colmare la grave arretratezza del nostro paese in entrambi i settori.

Ma va considerato anche un altro aspetto di natura metodologica, oltre che contenutistica. Il necessario ricorso ad attività pratiche e tecniche, per realizzare le finalità formative e gli obiettivi specifici di apprendimento, così come previsto dal percorso del Liceo musicale e coreutico, favorisce il superamento di una didattica liceale ancora prevalentemente cattedratica, trasmissiva o verbale, dovendo coniugare nella strategia educativa, maggiormente che negli altri licei, teoria e pratica, sapere e fare, rigore logico ed esperienza concreta, mente e corpo. Da questo punto di vista, se opportunamente sollecitato, tale indirizzo liceale potrebbe contribuire in maniera efficace ad innovare metodi e metodologie del nostro sistema formativo.

Tuttavia, non mancano alcuni rilievi critici, che rischiano di far naufragare l'intero progetto. Tra questi di certo ci sono il ridotto numero di sezioni musicali e coreutiche presenti nel territorio nazionale e la loro disomogenea dislocazione all'interno delle regioni italiane: fattori quantitativi che rendono difficile l'accesso a tutti e che risultano decisivi nella scelta da parte di famiglie e studenti al termine della scuola media.

Ci sono poi criticità di carattere qualitativo, legate all'identità non ancora ben definita di entrambi gli indirizzi: essi vanno nella direzione di una formazione generale in vista della prosecuzione degli studi da parte del discente o di una preparazione professionalizzante e quindi di una terminalità del percorso formativo? Aspetto questo particolarmente sentito nel caso del liceo coreutico per la forte rilevanza del momento professionale. E ancora: quali differenze esistono tra i due licei, che invece mostrano una eccessiva omologazione per il peso attribuito alle discipline musicali anche nella sezione coreutica?

Ma c'è un punto su cui vorrei soffermarmi ed è quello del rapporto tra la formazione culturale generale e la specificità del sapere musicale e coreutico: nel senso che tali licei preparano lo studente nell'ambito della musica e della danza, dotandolo anche di uno strumentario cognitivo comune ad altri indirizzi liceali (classico, scientifico, linguistico...), attraverso l'insegnamento/apprendimento di materie come l'italiano, la storia, la filosofia, la matematica o le scienze, come ovvio insopprimibili. Tuttavia, il rischio di un enciclopedismo nozionistico o, peggio, di una sterile sovrapposizione di discipline, tra ossificazione dei contenuti, isolamento degli assi metodologici e separazione dei modelli comunicativi, è tale da inficiare la stessa valenza e centralità dell'educazione musicale e coreutica. Sarebbe auspicabile un raccordo armonico, che favorisse la relazione e la contaminazione tra i due aspetti in un percorso integrato specifico, soprattutto in mancanza nella scuola italiana di una decisa opzionalità e di una flessibilità curricolare assai poco praticata, sia perché non ancora pienamente metabolizzata dal corpo scolastico, sia a causa della scarsa disponibilità di organici e di supporto da parte degli apparati amministrativi. Già da tempo sotto il profilo istituzionale e organizzativo tali

modalità si stanno affermando negli ordinamenti dei sistemi scolastici dei paesi del Nord Europa, del Giappone o della Corea del Sud, in corrispondenza di una concezione educativa che pone al centro l'apprendimento del discente e sollecita la responsabilizzazione della vocazione studentesca e di conseguenza promuove la cultura della scelta.

Le questioni appena richiamate, come molte altre, ad esempio l'indispensabile sostegno finanziario per dotare i licei di strutture e strumenti fondamentali per il loro funzionamento, nonché la definizione delle classi di concorso specifiche per l'insegnamento delle discipline comprese nel piano di studio, sono tali da richiedere un'attenta riflessione culturale ed educativa in particolare sul profilo e sulla prospettiva della formazione musicale e coreutica e, più in generale, sulla natura e sul ruolo dell'istruzione oggi nella società della conoscenza e dell'apprendimento.

In tale panorama l'indagine promossa e condotta dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici, nell'ambito delle attività promosse dalla Rete Nazionale "Qualità e Sviluppo dei Licei musicali e coreutici" e d'intesa con il "Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della Musica" e la Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi informativi, di certo contribuirà ad alimentare la discussione attraverso l'analisi dei dati e dei risultati, raccolti con dovizia e puntualità al termine delle attività del primo biennio del Liceo musicale e coreutico e presentati in questo volume. La conoscenza dell'assetto e dell'organizzazione della nuova tipologia liceale, l'esame del portato pedagogico e della valenza educativa delle azioni condotte nei singoli istituti scolastici, l'approfondimento su contenuti, metodologie, mezzi e tecniche messe in pratica per realizzare gli obiettivi fissati dalla riforma, andranno interpretati e valutati al fine di migliorare la qualità della formazione musicale e coreutica dei nostri giovani, di legittimare la reale portata innovativa della proposta e, quindi, di garantire il futuro dei licei coreutici e musicali all'interno del sistema scolastico nazionale.

Ecco, perché mi viene da pensare che siamo al "primo movimento" e che la strada da percorrere sia ancora lunga.





# La rete dei Licei musicali e coreutici

di  
Giulietta  
Breccia

L'istituzione del Liceo musicale e coreutico ha costituito una novità assoluta nel panorama della licealità italiana sancendo l'avvio del processo di integrazione e continuità dei percorsi formativi in campo musicale nel nostro paese. Formalmente avviato nell'anno scolastico 2010/11, con la Riforma degli Ordinamenti scolastici, ai sensi del DPR 89/2010, tale percorso, articolato nelle rispettive sezioni, si caratterizza per la novità dell'approccio didattico che coniuga il rigore degli studi liceali con la specificità dell'apprendimento tecnico-pratico della musica all'interno di un progetto quinquennale caratterizzato da prassi didattiche innovative.

Considerato dunque il profilo specifico dei due indirizzi, il MIUR, in linea con quanto sancito dalla L. 508/99, stabiliva che, in prima applicazione, l'attivazione di sezioni di Liceo musicale fosse subordinata alla stipula di apposita convenzione con i Conservatori di musica e gli Istituti musicali pareggiati, mentre per l'istituzione di sezioni di Liceo coreutico fosse indispensabile una specifica convenzione con l'Accademia Nazionale di Danza. Intento del legislatore era dunque quello di garantire ai due nuovi licei un adeguato sostegno da parte di Conservatori ed Accademia nella complessa fase di avvio che si rivelava particolarmente impegnativa per due ordini di problemi: in primis la necessità di attribuire le discipline previste dal Piano di studi del Liceo musicale e del Liceo coreutico alle esistenti classi di concorso e, conseguentemente, il riordino del personale da destinare, in via transitoria, all'insegnamento delle discipline musicali e coreutiche cui non corrispondeva e non corrisponde, allo stato attuale, alcuna classe di concorso specifica. In secondo luogo occorre garantire la qualità degli insegnamenti atti a promuovere conoscenze competenze specifiche, durante un percorso quinquennale alla fine del quale lo studente dovrebbe essere in grado di elaborare e realizzare un progetto compositivo e/o coreografico, con una forte connotazione multidisciplinare.

Il carattere estremamente innovativo di tale indirizzo di studi viene infatti confermato dalla sua vocazione squisitamente laboratoriale e dalla dimensione interdisciplinare del percorso didattico che oggettivamente si palesa nelle discipline d'indirizzo dei due licei. Si consideri, a titolo esemplifica-

tivo, nel Liceo musicale *Laboratorio di Musica d'insieme*, declinata in quattro sottosezioni – Canto ed esercitazioni corali, Musica d'insieme per strumenti a fiato, Musica d'insieme per strumenti ad arco, Musica da camera – che devono necessariamente dialogare tra loro per consentire allo studente di maturare elevate capacità sincroniche e sintoniche, nonché elevate capacità di ascolto, di valutazione e autovalutazione, nelle esecuzioni di gruppo. Altrettanto significativa in questa direzione è *Teoria, analisi e composizione* che prevede la trattazione integrata dei tre piani in cui si articola la disciplina e la loro curvatura interdisciplinare con particolare riferimento alla *Storia della musica*, alle *Tecnologie musicali*, all'*Esecuzione e Interpretazione*. Né si può escludere dalla nostra riflessione la stretta interazione esistente, nel Liceo coreutico, tra discipline quali *Tecniche della Danza*, nel rispetto delle relative specificità, ovvero della *Tecnica della Danza Classica* e *Tecnica della Danza Contemporanea*, e *Laboratorio coreografico*, finalizzate all'approfondimento di diversi approcci didattici che permettano agli studenti di raggiungere una preparazione complessiva, tecnica e teorica, una piena padronanza del corpo e delle tecniche di movimento nell'ambito di un'esecuzione perfettamente bilanciata negli aspetti stilistici, espressivi e creativi.

Con l'attivazione dei primi 37 Licei musicali e 5 coreutici si avviava, dunque, un importante processo caratterizzato da innovazione e sperimentazione che necessitava di essere sostenuto da un progetto organico di azioni di accompagnamento finalizzate al sostegno e all'attuazione del profilo generale e specifico del liceo e delle indicazioni di ogni disciplina. Andavano inoltre verificati e monitorati idee, percorsi, progetti, processi messi in campo dalle scuole oltre che i principali risultati conseguiti dagli studenti in termini di conoscenze e competenze. Nell'ambito di tali azioni assumevano un'indiscussa centralità la costituzione di reti verticali e orizzontali a supporto della diffusione della cultura e della pratica musicale e coreutica nella scuola, la qualificazione dell'insegnamento musicale e coreutico e alla formazione del personale ad esso destinato, alle possibili forme di verticalizzazione degli studi musicali e coreutici.

Per i nuovi licei l'unico riferimento culturale a cui ispirarsi erano le rare sperimentazioni diffuse sul territorio nazionale che si configuravano comunque come appendici dei Conservatori e dell'Accademia nazionale di Danza che, nei confronti delle nuove istituzioni musicali e coreutiche mantenevano invece un atteggiamento di cordiale distacco, nel timore che l'avvio di tali indirizzi potesse costituire una minaccia alla loro esistenza. Si doveva pertanto uscire dalla condizione di isolamento che si era creata intorno ai nuovi licei e lo strumento che ne ha favorito il superamento fu proprio la Rete Nazionale "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici", il cui atto costitutivo è stato sottoscritto nel novembre del 2011 tra il Direttore Generale per gli Ordinamenti e per l'Autonomia scolastica e i Dirigenti scolastici di tutti i Licei musicali e coreutici statali e paritari che avevano avviato le attività a

partire dall'a.s. 2010/11, con l'obiettivo di monitorare e supportare il processo di costruzione di idee, progetti e risultati che sarebbero andati a definire i lineamenti dell'identità di questa nuova e tanto attesa tipologia liceale. Una Rete atipica, considerata appunto la presenza della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e l'Autonomia Scolastica, nella persona del Direttore Generale Dott. Carmela Palumbo che di suo pugno ha sottoscritto l'atto costitutivo, dimostrando di credere nella grande scommessa culturale da tempo perseguita da tutti coloro che si sono occupati della presenza e della diffusione della cultura musicale e coreutica nella scuola. La Rete nazionale costituisce dunque un ambito completamente nuovo di interazione, scambio e progettazione condivisa tra le istituzioni scolastiche e tra queste e il MIUR. Suo scopo principale è promuovere e valorizzare questo processo in un quadro organico e ordinamentale nel corso dell'intero quinquennio di avvio, con particolare attenzione ai momenti cruciali di snodo delle attività curriculari corrispondenti alla fine del primo e del secondo biennio e del quinto anno. Negli anni la Rete è stata integrata dagli altri istituti che ne hanno condiviso le finalità e proprio in virtù della sua articolazione, ampiezza e rappresentatività ha inteso farsi carico, in maniera strutturata ed incisiva, delle diverse azioni collegate al suo sviluppo come di seguito ricordate:

- realizzare incontri tra i Licei musicali e i Licei coreutici statali e paritari indirizzati alla definizione di contenuti, ambiti, obiettivi al centro dell'accordo;
- progettare e sviluppare un portale della Rete dei Licei musicali e dei Licei coreutici italiani ideato come ambiente collaborativo di supporto alle attività e allo scambio/integrazione di pratiche, prodotti, processi e modelli, sviluppati dalle scuole;
- realizzare un monitoraggio dedicato alla rilevazione dei più significativi processi messi in campo dai Licei musicali e coreutici, statali e paritari, e dei risultati raggiunti dagli studenti in termini di conoscenze e competenze, a partire dalla fine del primo biennio;
- organizzare incontri con distinti gruppi di licei, dedicati alla condivisione della struttura/contenuti/modalità collaborative del portale e dell'impianto del monitoraggio e della scheda di monitoraggio;
- organizzare gruppi di lavoro (anche a base interregionale) dedicati: allo sviluppo di modelli/processi collegati al curriculum verticale; allo sviluppo di modelli/strumenti di valutazione e certificazione delle competenze in entrata e in uscita e per il passaggio tra i diversi cicli scolastici;
- elaborare proposte in merito ad azioni di orientamento in ingresso ed in uscita finalizzate alla promozione di scelte consapevoli per il successo formativo;
- potenziare la risorsa della collaborazione e della progettazione in dimensione europea nella prospettiva dell'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e del sostegno all'innovazione didattica e metodologica. Potenziare ed estendere la Rete oltre i confini nazionali, promuovendone le finalità presso istituzioni

- scolastiche europee ed extraeuropee e progettando azioni/esperienze di tirocinio formativo e di scambio tra gli studenti dei Licei musicali e coreutici dei paesi dell'Unione;
- sviluppare l'attitudine al monitoraggio, alla valutazione e alla documentazione secondo criteri di efficacia, promozione e valorizzazione delle risorse professionali dei docenti;
  - promuovere momenti seminariali e interventi di aggiornamento/formazione in servizio del personale scolastico su temi di particolare interesse ordinamentale, strettamente collegati allo sviluppo del curriculum e all'innovazione didattica-metodologica, con particolare attenzione alle tecnologie multimediali;
  - promuovere attività di ricerca-azione finalizzate al rinnovamento della didattica delle discipline d'indirizzo del curriculum, anche alla luce della definizione degli obiettivi di apprendimento;
  - formulare proposte al MIUR in ordine alle modalità di reclutamento ed utilizzazione del personale docente di discipline di indirizzo, al fine di garantire la qualità dell'offerta formativa e il conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze così come definite dalle indicazioni nazionali.

Molte di queste attività sono state realizzate nel corso di due anni con il coinvolgimento di tutti i Licei musicali e coreutici della Rete. In particolare si ricordano i quattro seminari interregionali di condivisione del piano di sviluppo delle attività previste nell'accordo di rete, svoltisi in sedi che hanno consentito di coprire tutto il territorio nazionale.

Grande impegno è stato poi dedicato allo sviluppo del portale della Rete [www.liceimusicalecoreutici.org](http://www.liceimusicalecoreutici.org) nell'intento di creare uno spazio collaborativo progettato come punto di snodo e di raccordo di tutta l'attività di rete. Docenti e studenti dei licei della Rete si incontrano in questo luogo virtuale dove condividono profili professionali e vocazionali di docenti e studenti, risorse per la formazione, eventi, attività di stage e tirocinio in Italia e all'estero, produzioni musicali e coreutiche ed ogni altro prodotto/risultato collegato all'attività formativa messa in campo dai licei. Il Portale, validato attraverso sei seminari interregionali, a partire dalla sua messa on line (giugno 2013) vede la presenza attiva di 11.300 utenti che accedono alle informazioni sulle attività della rete e che, soprattutto, condividono risorse e risultati nelle numerose aree di lavoro collaborative dedicate presenti al suo interno.

Va inoltre sottolineato come la Rete si sia prodigata per la redazione del modello di certificazione delle competenze in uscita alla fine del primo biennio di attività sia per i Licei musicali che coreutici. Il suddetto modello, andato ad integrare quello ufficiale utilizzato per la certificazione delle competenze ai sensi del DM 139 del 22 Agosto 2007, è stato adottato, su base volontaria, dalla maggior parte dei licei che ne hanno condiviso i principi generali durante

i seminari interregionali. L'attività di sviluppo dei modelli di certificazione delle competenze verrà proseguita con riferimento alla certificazione del secondo biennio e del monoennio finale.

La Rete Nazionale, nella sua *mission* di accompagnamento e supporto allo sviluppo dei nuovi Licei musicali e coreutici, ha curato anche la realizzazione dell'Indagine nazionale sull'assetto strutturale e organizzativo e sui risultati conseguiti dagli studenti alla fine del primo biennio di attività, che viene presentata in questo volume. Ci si è avvalsi sia dell'impegno dei componenti della Cabina di Regia sia della collaborazione di qualificati esperti, che, per le rispettive sezioni, hanno interpretato i risultati dell'indagine con l'intento di offrire un quadro significativo dei percorsi liceali avviati e verificare le ricadute delle pratiche formative progettate e sviluppate. L'indagine nazionale, cui faranno seguito altre due rilevazioni dell'assetto e dei risultati alla fine del secondo biennio e alla fine del monoennio, verrà presentata a partire dal mese di marzo 2014 attraverso vari seminari interregionali.

La Rete si è anche attivata per definire standard di assetto a supporto della realizzazione e dell'allestimento di ambienti specifici (aule e laboratori dedicati con presenza di strumenti, attrezzature e sussidi) nei Licei musicali e coreutici delle Regioni Obiettivo Convergenza.

Grazie a questa iniziativa sono stati approvati e finanziati, attraverso le risorse del PON del MIUR, 26 progetti presentati da tutti i Licei musicali e coreutici della Calabria, Campania, Puglia e Sicilia con un finanziamento massimo di € 250.000 a progetto. Nel rispetto degli obiettivi della Rete e del piano delle attività condiviso dall'Assemblea Nazionale, nell'incontro dell'11 dicembre 2014, molte altre azioni di accompagnamento sono state programmate per i prossimi due anni con l'intento di soddisfare le aspettative dei principali attori coinvolti.

Si realizzeranno infatti laboratori di aggiornamento rivolti ai docenti delle discipline caratterizzanti i due indirizzi quali "Teoria, analisi e composizione" e "Tecnologie musicali" per i Licei musicali e "Tecniche della danza" e "Laboratorio coreografico" per i Licei coreutici. Finalità dei laboratori è quella di permettere ai docenti di sviluppare con i propri allievi progetti compositivi e/o coreografici, con una forte vocazione multidisciplinare, anche in funzione del sostegno della prova finale prevista negli Esami di Stato.

Al fine di favorire poi quel processo di integrazione e continuità dei percorsi formativi messo in atto dall'avvio dei Licei musicali e coreutici, la Rete intende realizzare un piano di azione per la costruzione di modelli di curriculum verticale da attivare e costruire sperimentalmente all'interno di dodici reti verticali e orizzontali disseminate in diversi contesti territoriali del paese e che verranno individuate nel corso di seminari interregionali dedicati.

È indubbio che, nonostante i molteplici ambiti in cui la Rete è intervenuta e gli oggettivi risultati raggiunti, permangono ancora alcune criticità che

condizionano la piena riuscita dei nuovi percorsi liceali e per la cui soluzione è necessario il coinvolgimento di vari attori istituzionali. Basti ricordare la mancata definizione delle classi di concorso delle discipline caratterizzanti gli indirizzi musicali e coreutici, situazione piuttosto anomala anche in considerazione del fatto che, il prossimo anno scolastico, gli alunni dei primi licei istituiti si troveranno a sostenere gli Esami di Stato di fronte a commissari il cui status giuridico non è ancora definito. Va poi evidenziata la necessità di superare la complessa e contorta normativa in materia di utilizzazioni del personale docente delle discipline musicali/coreutiche in quanto allo stato attuale essa si presta a interpretazioni diverse, e quindi a diverse applicazioni secondo il contesto di appartenenza, creando un contenzioso che intralcia il regolare avvio e svolgimento delle attività musicali e coreutiche.

Un'ultima considerazione in termini di criticità riguarda la mancanza di finanziamenti per l'adeguamento dell'assetto strutturale (aule, laboratori e spazi dedicati) e per l'acquisto di strumenti musicali, attrezzature e sussidi, soprattutto nelle scuole del centro e del nord per le quali non si è potuto intervenire, come per le scuole del sud, attraverso i finanziamenti PON. La Rete "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici" si è sempre adoperata, nei limiti delle proprie possibilità, per superare tali pregiudizievoli condizionamenti, inviando proposte e sensibilizzando gli Organi competenti che, ci auguriamo, vogliano tenere nella debita considerazione le emergenze di questi nuovi indirizzi liceali e valorizzare tutto il potenziale educativo, culturale e creativo che grazie alla loro nascita ed attuazione ha potuto fare ingresso nella scuola italiana.

# Descrizione dell'indagine

di  
Gemma  
Fiocchetta

“Il percorso del Liceo musicale e coreutico, articolato nelle rispettive sezioni, è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza e allo studio del loro ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali e coreutici sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica. Assicura altresì la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale di cui all'articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124, fatto salvo quanto previsto dal comma 2”<sup>1</sup>.

La riforma degli ordinamenti scolastici con l'istituzione dei Licei musicali e coreutici ha avviato un profondo rinnovamento dell'offerta formativa del nostro paese. A partire dal 2010/11 con l'attivazione di questa nuova tipologia liceale ha preso corpo il processo di integrazione e continuità degli studi musicali e coreutici e con esso una stagione di ricerca e sperimentazione dove le scuole sono state chiamate a costruire i percorsi didattici e a individuare attività, contenuti, forme di intervento capaci di dare identità e senso a un ordinamento nascente e configurarne, progressivamente, la sua funzione educativa, sociale e culturale.

In questa fase di avvio dove si incontrano e si compongono finalità, visioni, aspettative, problematiche legate all'educazione musicale e coreutica nei suoi diversi segmenti formativi, è essenziale per tutti gli attori in campo avere consapevolezza degli assetti dati, delle trasformazioni in atto, delle risorse effettivamente disponibili, degli interventi necessari a migliorare i processi avviati sia in termini educativi e formativi che di risultato.

Le finalità e le prospettive dei percorsi in direzione orientativa e/o professionalizzante, la specificità delle competenze in entrata e in uscita nei diversi cicli e tra un ciclo e l'altro, la verticalizzazione del curriculum, il ruolo della formazione musicale e coreutica, la congruità del sostegno ai licei in fase di avvio

<sup>1</sup> DPR n. 89 del 15 marzo 2010, Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, art. 7 comma 1.e Allegato A al Regolamento “Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale” Risultati di apprendimento del Liceo musicale e coreutico.

con l'effettiva possibilità per gli stessi di accedere a spazi, strumenti, sussidi adeguati a supportarne l'azione educativa, sono i principali temi al centro della riflessione e della scommessa. E, in questo passaggio così fragile e ricco di elementi in gioco sono, insieme, gli aspetti che dirigono l'attenzione verso l'analisi dell'esistente e la formulazione di proposte di intervento coerenti sul piano pedagogico e culturale e capaci di conciliare i diritti e le aspettative di tutti i soggetti in campo, oltre che, di tutelare la valenza e la centralità educativa dell'educazione musicale e coreutica.

È perciò che tra le azioni di accompagnamento alla riforma indirizzate ai Licei musicali e coreutici e promosse dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti e l'Autonomia scolastica e dalla Rete Nazionale "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici" troviamo al primo posto la verifica in itinere dell'assetto strutturale e organizzativo e dei risultati conseguiti dagli studenti, alla fine del primo e del secondo biennio e del monoennio finale di attività.

Conoscere gli assetti nei quali si ordinano, si configurano e si sviluppano i percorsi formativi proposti dai licei, verificare l'impianto pedagogico, il potenziale educativo e il valore strategico delle esperienze prodotte nei diversi contesti, analizzare i risultati conseguiti dagli studenti, approfondire e valutare il rapporto tra indicazioni nazionali, esigenze formative emerse, contenuti effettivamente trattati e obiettivi formativi fissati dalla riforma, sono i principali elementi in campo in fase di avvio delle attività e costituiscono, nella logica stessa che ha dato vita alla Rete dei licei, la materia viva da indagare, monitorare, supportare.

Sono elementi che per tutte le ragioni indicate rappresentano e definiscono il contesto dell'indagine, dell'analisi, della riflessione e della pianificazione delle "azioni di accompagnamento" che in relazione ai risultati acquisiti, affiancheranno, a partire dal primo quinquennio, il processo evolutivo di questa nuova e tanto attesa tipologia liceale.

Altri significativi e più specifici fattori che hanno motivato la decisione di promuovere un'indagine sull'assetto strutturale e organizzativo e sui risultati conseguiti dagli studenti dei Licei musicali e coreutici, alla fine del primo biennio di attività, possono essere sintetizzati come segue:

- in primo luogo la necessità di un intervento di individuazione e riconoscibilità dell'esperienza musicale e coreutica vissuta e praticata ogni giorno nei licei in termini di: numero di corsi, di classi attivate e di studenti presenti; tipologia e numero di docenti impiegati; patrimonio di risorse accessibili collegate all'esperienza pregressa presenti nel contesto educativo;
- la possibilità di individuare alcune variabili connesse alla dimensione organizzativa quali i rapporti con i Conservatori e con l'Accademia e gli elementi costitutivi di tale rapporto, l'attivazione di reti orizzontali e verticali, la tipologie e il numero di istituzioni presenti nelle reti ed ogni altra forma di collaborazione con l'ambiente di riferimento;
- la necessità di effettuare una ricognizione dell'assetto strutturale e organiz-



- zativo inteso come spazi, strumenti, sussidi realmente disponibili a scuola e più nello specifico come conoscenza dell'entità e delle caratteristiche delle aule dedicate all'insegnamento delle discipline musicali e coreutiche, delle forme di organizzazione in assenza di aule dedicate e/o insonorizzate. E ancora come presenza e accessibilità di spazi per la pubblica esibizione, di strumenti, di ambienti dedicati alla realizzazione di produzioni multimediali;
- l'opportunità di esplorare la tipologia e la significatività delle attività di formazione e aggiornamento realizzate e/o programmate a livello nazionale e locale e le principali esigenze di formazione manifestate dagli insegnanti, nella prospettiva di riuscire a delineare un quadro di riferimento delle esigenze formative strutturato, organico e condiviso;
  - la possibilità di evidenziare aspetti collegati alla dimensione progettuale, organizzativa ed educativa, nella scuola dell'autonomia, con riferimento in particolare: all'utilizzo della quota del 20%; all'attivazione di insegnamenti facoltativi e di strumenti finalizzati al conseguimento del successo formativo; alle intese stabilite con le Università e le istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale ai fini dell'accesso e dell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro; ai problemi che hanno condizionato il conseguimento degli obiettivi di apprendimento in relazione agli insegnamenti compresi nel piano di studi del Liceo musicale e coreutico;
  - la possibilità di approfondire e valutare il rapporto tra indicazioni nazionali, esigenze formative emerse, percorsi attività e contenuti effettivamente proposti e obiettivi formativi fissati dalla riforma, oltre che, di individuare ed evidenziare gli ambiti e i livelli di innovazione proposti e praticati dai licei;
  - la necessità di conoscere e analizzare i risultati conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno di attività attraverso la descrizione dettagliata: dei voti riportati nelle singole discipline di indirizzo; del numero e della tipologia di esiti negativi registrati nella prima e nella seconda annualità; degli esiti numerici delle prove di ammissione ai Lmc e del tipo di apprendimenti, spendibili in maniera trasversale, conseguiti attraverso l'esperienza educativa musicale e coreutica;
  - la possibilità di acquisire informazioni dettagliate in merito alla valutazione del processo e dei punti di forza e di debolezza dell'esperienza proposta attraverso l'analisi degli elementi di riflessione forniti dai principali attori coinvolti con particolare riferimento a dirigenti, ai docenti, agli studenti e alle loro famiglie;
  - l'opportunità di conoscere il tipo e il numero di attività collettive permanenti proposte e praticate nei Licei musicali e coreutici e le maggiori complessità affrontate per la loro organizzazione e gestione. E quella di verificare la partecipazione a manifestazioni pubbliche (concorsi, rassegne ecc.) organizzate a livello locale, nazionale e transnazionale, i loro esiti, la produzione multimediale e le forme di documentazione;
  - l'occasione di contribuire efficacemente all'individuazione di 'indicatori

di qualità in ambito musicale e coreutico e comunque artistico-espressivo presenti nel sistema dell'istruzione pubblica del nostro paese e non ancora sufficientemente evidenziati;

- la possibilità di acquisire dati di sistema, comparabili con offerta e standard formativi musicali, presenti nel contesto europeo ed internazionale;
- la necessità di supportare in maniera mirata la progettazione di nuovi interventi di sostegno culturale e finanziario all'educazione e alla pratica musicale e coreutica in tutti i Lmc.

L'indagine costituisce perciò un tentativo di esplorare il futuro dei Lmc e con essi della formazione musicale e coreutica nel nostro paese. Il desiderio di proporre una riflessione estesa sul ruolo della formazione, sulle forme in cui viene organizzata e praticata nei licei e sulla prospettiva e la direzione dei percorsi proposti in termini di conoscenze e competenze realmente acquisibili e spendibili dagli studenti.

Avviato nella primavera del 2012, il progetto d'indagine è stato elaborato, organizzato e coordinato, in tutte le sue fasi, dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici nell'ambito delle attività promosse dalla Rete Nazionale "Qualità e Sviluppo dei Licei musicali e coreutici" e d'intesa con il Comitato Nazionale per l'apprendimento Pratico della Musica e la Direzioni Generali per gli Studi la Statistica e per i Sistemi informativi.

## **1. Obiettivi**

L'indagine ha messo al centro del suo universo i Licei musicali e coreutici italiani che a partire dal 2010/11 hanno avviato le attività. Per poter comprendere al meglio gli assetti e le esperienze indagate e i contenuti che esse manifestano sia dal punto di vista estetico che pedagogico. Per riuscire ad interrogarci sulla natura del rapporto tra musica/danza e contesti educativi, per conoscere e comprendere i legami che nel corso dei primi due anni di attività i Lmc hanno progressivamente stretto con i diversi ambiti di riferimento, è stato, innanzitutto, necessario definire l'oggetto della nostra ricerca.

I principali obiettivi dell'Indagine sono perciò strettamente riconducibili alle sue motivazioni ed in estrema sintesi possono essere riassunti come segue:

- verificare la consistenza dei corsi e delle classe attivate, dei docenti impiegati delle risorse accessibili collegate all'esperienza progressa;
- verificare la dimensione organizzativa presente nei licei, individuare le reti territoriali di supporto alle attività ed ogni altra forma di collaborazione con l'ambiente di riferimento;
- individuare l'entità e le caratteristiche degli spazi e della strumentazione dedicata presente nei licei e dedicati alla realizzazione di attività musicali/coreutiche;

- verificare i percorsi di studio e le attività di formazione ed aggiornamento realizzati dagli insegnanti;
- verificare le motivazioni, la tipologia e la significatività dei percorsi e delle pratiche formative progettate e sviluppate;
- verificare le ricadute di tali pratiche nei processi di insegnamento e apprendimento ed analizzarne il potenziale in termini di: approcci didattici praticati; di esiti effettivamente conseguiti; di conoscenze e competenze acquisite dagli studenti; di possibilità di trasformazione e innovare la didattica della musica e della danza.

L'indagine dell'assetto strutturale e organizzativo dei Licei musicali e coreutici alla fine del primo biennio di attività, è stata, perciò, intesa come possibilità di osservare, descrivere, analizzare e valutare, alcuni specifici ambiti tematici collegati a questa esperienza, tenendo conto delle principali variabili presenti al loro interno e delle loro interconnessioni.

L'ampiezza e la ricchezza dei dati disponibili, alla fine dell'attività di rilevazione, hanno permesso di verificare e valutare, relativamente alle diverse aree oggetto d'indagine, quanto segue:

- l'entità e la gestione delle risorse umane interne e d esterne e delle reti territoriali attivate e impiegate a supporto delle attività;
- i contesti strutturali e organizzativi, le azioni ed i processi che hanno dato corpo e forma alla realizzazione di specifiche attività;
- la presenza, la qualità e l'estensione di pratiche;
- l'ampiezza e la ricchezza del patrimonio di risorse e di proposte educative, connesse alla dimensione progettuale collegata alla musica/danza, nella scuola dell'autonomia e il loro rapporto con le indicazioni nazionali;
- l'incidenza delle attività dedicate sul progetto d'istituto con particolare riferimento ai percorsi di studio, all'aggiornamento e alla formazione degli insegnanti;
- le aspettative e la motivazione dei principali attori coinvolti;
- risultati conseguiti dagli studenti e la tipologia e la consistenza delle conoscenze, abilità e competenze acquisite e/o potenzialmente acquisibili in relazione alle esperienze formative realizzate;
- l'analisi del futuro dei licei in termini di accessibilità a nuovi strumenti strutture sussidi, approcci didattici e pedagogici all'insegnamento della musica/danza, verticalizzazione dei curricula, direzione dei percorsi e congruenza delle competenze in uscita, crescita della motivazione degli studenti e di ogni altro attore coinvolto.

## **2. Metodologia e organizzazione**

Il progetto d'indagine ha inteso orientare in maniera semplice ed immediata la descrizione dell'assetto e dei risultati conseguiti dai Licei musicali e coreu-

tici e la possibilità di procedere in maniera coerente ed efficace alla messa a punto del piano di elaborazione, analisi e interpretazione dei dati raccolti.

La scelta degli strumenti di rilevazione, la metodologia di lavoro utilizzata, la struttura delle schede di indagine, l'elaborazione di ogni specifico item presente al loro interno, l'insieme delle azioni collegate all'indagine, alle sue fasi di sviluppo e alle sue linee di indirizzo, l'intero campo d'azione metodologico e organizzativo collegato dell'indagine, è stato supportato e ha utilizzato, in maniera integrata, contributi elaborati in diversi contesti e in successivi momenti/livelli di riflessione e valutazione.

Strumenti principali di questa azione *di supporto e di indirizzo* sono stati la *Cabina di Regia della Rete "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreutici, la Direzione Generale per gli Ordinamenti e per l'autonomia scolastica; il Gruppo di lavoro* dedicato alla progettazione allo sviluppo dell'indagine costituito nell'ambito della Cabina di Regia della Rete, *esperti di pedagogia e didattica della musica; i docenti e dirigenti di tutti i Licei musicali e coreutici* che hanno preso parte ai Seminari interregionali di "Condivisione e diffusione delle attività di rete" ed hanno contribuito, nel corso delle sezioni dei seminari dedicati all'indagine, alla condivisione e alla messa a punto della versione finale delle schede di rilevazione. Le diverse strutture/soggetti, hanno svolto, ognuno per le proprie competenze, una preziosa azione di indirizzo in tutte le fasi di sviluppo del progetto d'indagine.

La presenza di una pluralità di attori, come referenti nella costruzione del progetto d'indagine, ha consentito di individuare i punti di forza e le criticità del processo attivato con l'istituzione dei Licei musicali e coreutici a partire da diverse prospettive di lettura e di integrare il contributo di ognuno realizzando un approccio al modello di indagine realmente collaborativo.

Il carattere, l'ampiezza e la complessità delle variabili presenti nell'universo da indagare, hanno orientato *la scelta della metodologia di indagine* verso un impianto e strumenti essenzialmente quantitativi. La riflessione di carattere più strettamente qualitativo sarebbe stata, invece affidata ai possibili e successivi livelli di disaggregazione e riaggregazione dei dati rilevati e ad un'analisi degli stessi effettuata con il contributo di esperti di settore.

La rilevazione dei dati in senso stretto è stata effettuata attraverso due schede d'indagine indirizzate una ai Licei musicali e una ai Licei coreutici italiani, statali e paritari, che hanno avviato le attività nell'anno scolastico 2010/11. La possibilità di accedere all'indagine e la compilazione delle schede è stato previsto pertanto solo per questi licei.

L'accesso delle scuole coinvolte nell'indagine alle schede di rilevazione è stato attivato attraverso il collegamento alla piattaforma [www.istruzioneemusica.it/lmc](http://www.istruzioneemusica.it/lmc). La piattaforma di rilevazione progettata e sviluppata, per facilitare la partecipazione all'indagine e l'attività di verifica e di coordinamento delle attività su scala nazionale e locale, costituisce il punto di raccordo e di sno-

do nella raccolta, nell'elaborazione e nella documentazione delle tre indagini che, in successione, monitoreranno e accompagneranno il primo quinquennio di attività dei Licei musicali e coreutici.

Tra gli strumenti di Indagine messi a punto, quelli che hanno richiesto per la loro definizione maggiore attenzione ed impegno, da parte del Gruppo di Lavoro dedicato e degli altri soggetti coinvolti, sono state le *schede di rilevazione*. L'individuazione e la scelta delle aree d'indagine, dei contenuti, della struttura e delle variabili da porre al centro della rilevazione, ha richiesto un iter lungo ed estremamente laborioso.

L'ampiezza degli ambiti e dei processi al centro dell'osservazione, la novità dei contesti educativi indagati, la natura stessa dell'indagine, la prima indirizzata a monitorare in itinere l'assetto e i risultati di una nuova tipologia liceale, hanno richiesto al Gruppo di lavoro e a tutti gli altri attori coinvolti nel progetto di ricerca un confronto e un'analisi approfondita sulla scelta e sulla strutturazione e integrazione di ogni singola componente delle schede: ambiti d'indagine; principali aspetti/processi da porre al centro dell'osservazione; formulazione delle domande (complessità del linguaggio, chiarezza, etc); modalità di risposte che accompagnano le domande (chiuse e/o aperte), costruzione e disposizione delle modalità delle risposta, etc. In molti casi, per una stesura delle modalità relative a specifici item che fosse coerente e congruente ai contesti e processi indagati, è stato necessario il contributo di esperti di settore e di docenti e dirigenti dei Licei musicali e coreutici a garanzia di quella visione, particolare e d'insieme, in grado di sostenere l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte di volta in volta effettuate.

La specificità dell'universo osservato ha orientato la scelta delle aree tematiche presenti nelle scheda e degli indicatori di riferimento verso la contiguità della presenza di variabili indirizzate alla verifica dell'*'assetto'* e del *'contesto'*.

Le schede di rilevazione sono state, perciò, modulate per raccogliere dati: sia sulla presenza nei licei di spazi strumenti sussidi dedicati; sia su specifici contesti ed esperienze formative musicali e coreutiche; sia, ancora, su aspetti più strettamente collegati alle figure coinvolte, ai processi attivati, ai principali risultati educativi e formativi conseguiti.

Alla fine del processo le schede d'indagine messe a punto, si sono presentate come uno strumento complesso, variamente modulato, dettagliato e articolato in *7 sezioni* e in ben *79 quesiti per i Licei musicali* e *77 per i coreutici*. Più in particolare, quindi, le schede sono state sviluppate come possibilità di una osservazione aperta, accurata e partecipata, rivolta a quella parte della scuola che giorno dopo giorno costruisce i presupposti strutturali, organizzativi ed educativi per il rinnovamento della formazione in campo musicale e coreutico.

Alla fine del processo di indagine, i dati rilevati, hanno presentato un'ampiezza e una ricchezza tali da poter orientare in maniera accurata, approfondita

e prospettica l'analisi e la valutazione dei risultati. Lo stesso piano di elaborazione ed interpretazione dei dati acquisiti è stato costruito nell'ottica di restituire la più vasta gamma di elementi da porre al centro dell'analisi. Un piano che ha permesso rilevare e valorizzare la presenza/frequenza di attività e di spazi dedicati e di cogliere, insieme, la ricchezza dei contesti di apprendimento, delle esperienze condotte dei risultati conseguiti, delle indicazioni espresse in relazione alle attività formative promosse e praticate nei licei e alle loro possibili prospettive di sviluppo.

### **3. L'organizzazione della fase della rilevazione**

L'intensa attività messa in campo dalla Rete nazionale dei Licei musicali e coreutici ha costituito un fattore di facilitazione per lo sviluppo del progetto d'indagine e per l'avvio e la concreta realizzazione delle procedure di rilevazione e analisi dei dati.

La pluralità delle azioni promosse dalla Rete, la possibilità, all'interno dei seminari interregionali, di poter presentare e condividere con tutti i licei coinvolti l'iniziativa, hanno reso più semplice il coinvolgimento delle diverse realtà territoriali, non ultima quella della rete di Referenti regionali per la musica, costituita e consolidata a partire dal 2007.

La rete di Referenti regionali, coinvolta in questa come in altre indagini dedicate al settore musicale, ha supportato, in tutte le sue fasi, il processo di raccolta dei dati e costituisce uno snodo significativo per la pubblicizzazione e la valorizzazione dei risultati su scala regionale.

Nell'organizzazione delle procedure di accesso all'indagine da parte di tutti i licei statali e paritari coinvolti va, invece, evidenziata la funzione svolta dalla piattaforma dedicata [www.istruzioneemusica.it/lmc](http://www.istruzioneemusica.it/lmc), progettata proprio per permettere alle scuole un accesso diretto al sistema di raccolta dati e, ai coordinatori nazionali e locali, il monitoraggio e la verifica costante delle informazioni fornite e degli esiti di volta in volta conseguiti.

Il *sistema di rilevazione on line*, messo a punto a partire dalla piattaforma, ha contribuito in maniera determinante alla riuscita dell'indagine. La trasparenza del processo attivato e l'accessibilità agli esiti, costante e allargata a tutta la rete a livello nazionale e locale, hanno permesso di organizzare, coordinare e verificare, con immediatezza ed efficacia, ogni singola fase del complesso processo di acquisizione dati.

La struttura del sistema di rilevazione, le sue caratteristiche, gli strumenti di supporto presenti nella piattaforma (*note tecniche, schede di indagine, riferimenti del nucleo di supporto*), hanno permesso di orientare il processo di acquisizione dati in ogni sua fase.





- ▼ **Figura 2.** Pagina di accesso alla visualizzazione dei dati per singolo liceo e in relazione all'area 2) Spazi, attrezzature sussidi

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
 Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica  
 Rete Nazionale  
 Qualità e sviluppo dei Licei Musicali e Coreutici

ESCI

INDAGINE LMC  
 Home  
 Referenti  
 Nota MIUR  
 Note tecniche

FACSIMILE SCHEDA  
 L. Musicali  
 L. Coreutici

STATO DI AVANZAMENTO  
 Licei Musicali  
 Licei Coreutici

ARCHIVIO INDAGINI  
 Indagine 2007  
 Musica e TD 2010

INDAGINE CONOSCITIVA NAZIONALE - LICEO COREUTICO  
 ottavio colecchi di l'aquila

**2) SPAZI, STRUMENTI, SUSSIDI**

**2.1) Le lezioni/esercitazioni musicali (individuali e collettive) vengono svolte in aule dell'istituto destinate in via esclusiva a tali attività?**  
 Sì  In parte  No

**2.2) Indicare la tipologia di aule dedicate in modo permanente a lezioni / esercitazioni musicali (individuali e collettive) di cui dispone l'istituto.**

am)	<input checked="" type="checkbox"/>	Aula Lezioni Strumentali - Pianoforte
bm)	<input type="checkbox"/>	Aula Lezioni Strumentali - Strumenti A Fiato
cm)	<input checked="" type="checkbox"/>	Aula Lezioni Strumentali - Strumenti A Corda
dm)	<input type="checkbox"/>	Aula Esercitazioni Corali
em)	<input type="checkbox"/>	Aula Esercitazioni Orchestrali
fm)	<input checked="" type="checkbox"/>	Aule Per Esercitazioni Di Musica Da Camera E D'insieme
gm)	<input checked="" type="checkbox"/>	Aula Tecnologie Musicali
hm)	<input checked="" type="checkbox"/>	Aula percussioni
im)	<input checked="" type="checkbox"/>	Aula Lezioni Teoriche
jm)	<input type="checkbox"/>	Spazi Studio Per Studenti
km)	<input type="checkbox"/>	Spazi Per La Custodia Degli Strumenti Musicali

**2.3) Come vengono organizzate le lezioni/esercitazioni musicali qualora l'istituto non disponga di aule**

#### 4. Le schede di indagine

L'elaborazione delle schede di Indagine va considerata la prima vera scommessa dell'intera iniziativa. La costruzione delle due schede di rilevazione dati ha costituito per il Gruppo di lavoro dedicato allo sviluppo dell'indagine la possibilità di avvicinare, progressivamente accedere, via via conoscere e definire i diversi aspetti collegati alla nascita di un percorso di studi Liceali tanto atteso quanto ricco di scommesse e di incognite.

Più in particolare attraverso la scheda si trattava di riuscire a:

- accedere concettualmente all'universo culturale, creativo ed operativo caratterizzante i Licei musicali e coreutici;
- individuare, selezionare e definire le principali aree tematiche da porre al centro dell'osservazione e gli aspetti dell'universo indagato di reale in-



teresse relativamente alle finalità e agli obiettivi dell'indagine e alle sue motivazioni.

La possibilità di delineare i contorni di una “materia” dai profili mutevoli ed in continua evoluzione nel progetto d'indagine è di fatto collegata e affidata all'accuratezza delle due schede di rilevazione, alla scelta degli ambiti tematici, alla chiarezza della loro formulazione, alla loro capacità di restituire la complessità dei contesti e delle pratiche educative osservate.

La formulazione finale delle schede è il risultato di ripetuti incontri del Gruppo di lavoro con esperti di settore e con i dirigenti e i docenti di tutti i Licei musicali italiani. Con il supporto di tutte queste componenti sono stati elaborati strumenti complessi e capaci di restituire, con una certa congruenza, le dinamiche più significative collegate agli ambiti oggetto d'indagine.

Una struttura di rilevazione dati ampia, eterogenea e articolata in **7 sezioni** in entrambe le schede e in **79 quesiti per i musicali** e **77 per i coreutici**, è stata posta alla base della possibilità di descrizione dell'universo al centro dell'osservazione e delle sue prerogative formative e culturali.

Le *7 aree tematiche* individuate nell'elaborazione delle schede di indagine sono le seguenti:

1. Dati di istituto.
2. Spazi, attrezzature sussidi.
3. Formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti.
4. Organizzazione della didattica.
5. Principali risultati conseguiti dagli studenti.
6. Valutazione del processo da parte dei principali attori coinvolti.
7. Attività collettive permanenti e manifestazioni musicali.

Nelle diverse aree tematiche, gli item e le modalità in cui essi si articolano, sono stati costruiti con la finalità di rilevare ed accedere sia ad aspetti quantitativi collegati agli ambienti e alle pratiche realizzate, sia ad aspetti più strettamente qualitativi, quali ad esempio la verifica delle ricadute sul piano educativo o le aspettative e la valutazione dei processi attivati da parte dei principali attori coinvolti, studenti, docenti, dirigenti, famiglie.

Nelle schede di rilevazione non sono presenti domande che prevedono la possibilità di risposte aperte.

Nella costruzione delle schede è stata privilegiata:

- l'individuazione di indicatori contestualizzabili nelle diverse realtà scolastiche e nei diversi contesti territoriali;
- la possibilità di rilevare il maggior numero di dati;
- la facilità nella compilazione;

- la possibilità di accedere e restituire la ricchezza, la complessità e l'ampiezza delle esperienze presenti nei Licei musicali e coreutici.

I principali indicatori individuati nelle diverse fasi di elaborazione degli strumenti d'indagine sono presentati di seguito. È bene ricordare e sottolineare che le due schede sono state ampiamente condivise con dirigenti e docenti di tutti i licei italiani nel corso di 3 seminari interregionali dedicati e che la versione definitiva è stata messa a disposizione delle scuole coinvolte due mesi prima dell'avvio della rilevazione on line per permettere a tutti i dirigenti di acquisire i dati richiesti e di effettuare a compilazione on-line solo dopo attenta verifica dei dati acquisiti.

In fase di avvio, in più, sono stati costantemente controllati i dati presenti nelle schede via via compilate e sono state apportate modifiche alla scrittura di item, come quelli presenti nell'area 5, che evidenziavano differenti interpretazioni nella restituzione dei dati da parte dei licei coinvolti.

L'intera azione di rilevazione insomma è stata strettamente e costantemente monitorata.

#### *Dati di istituto*

In questa area la rilevazione è stata centrata sulla entità e la tipologia di attori coinvolti nelle attività oggetto di indagine, sui rapporti con i Conservatori e l'Accademia Nazionale di danza e sulla costruzione di reti. Sono state pertanto rilevati:

- il numero di corsi e di classi attivate;
- il numero di alunni coinvolti in attività nel primo e nel secondo anno;
- il numero e la classe di concorso degli insegnanti coinvolti;
- l'esperienza pregressa dell'istituto nell'ambito dell'educazione musicale;
- la dimensione organizzativa;
- i rapporti con i Conservatori e con l'Accademia e gli elementi costitutivi di tale rapporto, caratteristiche delle Convezioni sottoscritte;
- l'attivazione di reti orizzontali e verticali;
- le tipologie e il numero di istituzioni presenti nelle reti ed ogni altra forma di collaborazione con l'ambiente di riferimento.

#### *Spazi, attrezzature sussidi*

In questo secondo ambito di indagine è stata posta l'attenzione sugli aspetti strutturali e organizzativi intesi come presenza nei licei di adeguati spazi, strumenti, sussidi e sulle forme di organizzazione attivate in loro assenza.

Relativamente a questa area sono state rilevate:

- la presenza di aule dedicate e la loro consistenza;
- l'organizzazione di lezioni/esercitazioni in assenza di aule dedicate;
- la presenza di aule insonorizzate e la loro consistenza;
- la presenza e l'entità degli spazi dedicati alla pubblica esibizione;

- l'organizzazione delle attività in assenza di spazi dedicati alla pubblica esibizione;
- la presenza, il numero e l'accessibilità di strumenti musicali;
- la presenza e entità di aule/laboratori dedicati all'insegnamento/uso delle tecnologie musicali e/o di laboratori attrezzati per la produzione audio visuale;
- la presenza e consistenza di studi di registrazione;
- la presenza e consistenza di biblioteche, videoteche e audiotecche.

*Formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti*

Indicatori individuati per l'area formazione sono stati:

- le esigenze di formazione manifestate dagli insegnanti;
- la tipologia e l'ampiezza delle attività di formazione e aggiornamento avviate e/o programmate per l'immediato futuro a livello nazionale e locale;
- la presenza e l'entità di insegnanti che svolgono attività artistica.

*Organizzazione della didattica*

Per l'ambito dell'organizzazione didattica sono stati rilevati indicatori relativi alla possibilità di evidenziare aspetti collegati alla dimensione progettuale, organizzativa ed educativa, nella scuola dell'autonomia, con riferimento particolare a:

- la presenza di un comitato scientifico;
- l'utilizzo della quota del 20% (art. 10 comma 1 DPR 89/2010);
- l'attivazione di insegnamenti facoltativi nell'esercizio dell'autonomia didattica organizzativa e di ricerca (art. 10 comma 2 DPR 89/2010);
- gli strumenti di esercizio dell'autonomia didattica finalizzati al conseguimento del successo formativo attivati (art. 10 comma 4 DPR 89/2010);
- le intese stabilite con le Università e le istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale ai fini dell'accesso e dell'inserimento nel mondo del lavoro (art. 2 comma 7 DPR 89/2010);
- i problemi di tipo strutturale, organizzativo e/o didattico che hanno condizionato il conseguimento degli obiettivi di apprendimento in coerenza con le indicazioni nazionali in relazione agli insegnamenti compresi nel piano di studi del Liceo musicale (art. 13, comma 10, lettera a DPR 89/2010);
- le tipologie di carenze rilevate in relazione alle discipline indicate;
- l'elaborazione e pubblicizzazione del curriculum di istituto.

*Principali risultati conseguiti dagli studenti*

Indicatori individuati per questa area sono stati quelli collegati alla possibilità di rilevare i risultati conseguiti dagli studenti nelle singole discipline, entità e tipologia degli esiti negativi ottenuti e di fornire elementi di valutazione sulle potenziali ricadute dell'esperienza musicale e coreutica sui processi apprendimento. In particolare sono stati rilevati:

- i risultati conseguiti dagli studenti nelle singole discipline e nel primo e secondo anno di attività;
- il numero complessivo di alunni che ha conseguito esiti negativi nei due anni ascostici e la tipologia di esiti negativi ottenuti;
- gli esiti numerici delle prove di ammissione ai Licei musicali e a quelli coreutici;
- i tipi di apprendimenti, spendibili in maniera trasversale, conseguiti attraverso l'esperienza educativa musicale/coreutica.

#### *Valutazione del processo da parte dei principali attori coinvolti*

In questo ambito i principali indicatori individuati sono quelli collegati alla possibilità di acquisire informazioni dettagliate in merito alla valutazione dei processi attivati effettuata dai principali attori coinvolti con particolare riferimento a dirigenti, ai docenti, agli studenti e alle loro famiglie. Sono stati pertanto rilevati:

- i maggiori fattori di complessità riscontrati dalla dirigenza;
- i punti di forza dell'esperienza di apprendimento realizzata dagli studenti;
- le principali difficoltà di tipo didattico e organizzativo incontrate dagli studenti;
- le principali difficoltà di tipo didattico incontrate dai docenti;
- i motivi prevalenti che hanno condotto gli studenti e le loro famiglie ad iscriversi al Liceo musicale o a quello coreutico;
- le azioni di orientamento intraprese.

#### *Attività collettive permanenti e manifestazioni musicali*

Quanto all'ultima area di indagine gli item predisposti sono stati indirizzati a rilevare il tipo e il numero di attività collettive permanenti proposte e praticate nei Licei musicali e in quelli coreutici, le maggiori complessità affrontate per la loro organizzazione e gestione. Oltre che a verificare la partecipazione a manifestazioni culturali organizzate e la presenza della documentazione delle esperienze realizzate In particolare è stata verificata:

- la presenza di attività collettive permanenti;
- il supporto alle attività di produzione multimediale;
- la tipologia di progetti multimediali realizzati, gli elementi di complessità incontrati nella organizzazione e gestione di attività collettive permanenti;
- la partecipazione a manifestazioni pubbliche su scala locale, nazionale e internazionale;
- la tipologia di manifestazioni pubbliche organizzate o alle quali si è partecipato con l'individuazione dell'entità numerica di vincitori e finalisti;
- la tipologia di documentazione prodotta.

## 5. La risposta delle scuole

*L'avvio delle attività di indagine è stato comunicato il 29 Ottobre 2012 con la nota della Direzione Generale per gli Ordinamenti e per l'autonomia scolastica (prot. 7030), indirizzata ai Direttori Generali degli U.S.R. e ai referenti regionali per la musica.*

La piattaforma di rilevazione [www.istruzioneemusica.it/lmc](http://www.istruzioneemusica.it/lmc) progettata è stata resa accessibile ai licei statali e paritari coinvolti a partire dalla stessa data. Il completamento dell'intera attività di acquisizione dati, con una *proroga di due mesi*, è stata ultimata il 30 febbraio 2013.

Sono stati, invece, ultimati *entro l'estate 2013: il controllo dettagliato dei dati immessi, la condivisione e la stesura del piano di elaborazione dati, la predisposizione di grafici e tabelle e l'impianto del volume finale* per l'organizzazione del lavoro di analisi degli esiti conseguiti.

L'interesse per l'indagine e i dati di accesso alla rilevazione sono stati, sin dalla fase di avvio delle attività, rilevanti. Le procedure di accredito al portale non hanno destato particolari difficoltà, la distribuzione delle credenziali di accesso è avvenuta tramite spedizione per posta elettronica alle scuole interessate dall'indagine. All'interno della piattaforma sono stati resi accessibili *due facsimile delle schede di rilevazione (musicale e coreutica)* da poter consultare prima della redazione e a una *Nota Tecnica* con le principali indicazioni relative alla procedure da seguire per la compilazione on-line delle schede. *L'immissione dei dati* è stata invece realizzata *da dirigenti e/o da insegnanti* espressamente incaricati e di cui erano state specificate le modalità di coinvolgimento nella *Guida Operativa* allegata alla nota di avvio delle attività.

L'assistenza alle scuole è stata garantita dal "*Gruppo di supporto*" che, in collaborazione con i Referenti regionali, ha costantemente monitorato e assistito le scuole nelle operazioni di compilazione della scheda d'indagine ed in quelle di modifica e integrazione dei dati già inseriti. L'azione di coordinamento costante, la presenza di una rete nazionale di Referenti già consolidata; la facilità di accesso agli strumenti di rilevazione; la possibilità di condividere a vari livelli, nazionale e locale, i dati di accesso all'indagine; la scelta di rendere visibili a tutti i nodi di rete l'intera gestione del processo ed i suoi esiti, sono tra i principali fattori che ne hanno determinato la possibilità di gestione del processo. Non vanno, infatti, sottovalutati i fattori di complessità introdotti dalla richiesta di inserire nella scheda dati quali, ad esempio, gli esiti delle valutazioni per singola disciplina e annualità. La presenza di questi ed altri item, presenti in altri ambiti delle scheda di indagine, hanno obbligato ad un lavoro di controllo costante, alla riformulazione di alcuni quesiti e alla necessità in alcuni casi di richiedere sostituzioni/integrazioni di dati mancanti o imprecisi.

Nel processo descritto va certo ribadita e sottolineata la centralità della scuo-

la, in questo caso dei Licei musicali e coreutici che hanno raccolto il segnale di interesse verso la loro azione e la volontà, della Direzione Generale per gli Ordinamenti e per l'Autonomia Scolastica, di sostenere, a partire dagli esiti dell'indagine, azioni di accompagnamento al processo di riforma mirate a supportare e promuovere gli obiettivi di apprendimento e i percorsi formativi messi in campo da questa nuova tipologia liceale. Un segnale quello lanciato attraverso l'avvio dell'indagine molto atteso e che ha permesso di rendere visibili e riconoscibili l'entità e la qualità delle esperienze condotte e dei risultati educativi acquisiti e/o acquisibili e, insieme, di far emergere le diverse problematiche presenti in fase attuativa e collegate all'assetto, all'organizzazione, al reclutamento degli insegnanti, alle definizioni delle prospettive dei percorsi in funzione orientativa e/o professionalizzante, ecc.

L'impostazione dell'indagine e i dati rilevati hanno permesso, inoltre, un racconto indiretto dell'interesse di insegnanti e studenti per la musica e per la danza, del loro desiderio di dar vita a percorsi di studio e di ricerca coerenti con le loro vocazioni e, più in generale, con le trasformazioni delle forme e dei linguaggi dell'insegnamento e della creazione musicale e coreutica nella nostra epoca.

A conclusione dell'indagine i **licei che hanno avviato le attività nel 2010/11** e che pertanto **hanno preso parte alla rilevazione** risultano essere stati: **43 Licei musicali** di cui **37 statali** e **6 paritari** (Tab. 1) e **11 Licei coreutici** di cui **6 statali** e **5 paritari** (Tab. 2).



▼ Tabella 1. Tabella riassuntiva dei Licei musicali attivati nel 2010/11 e che hanno partecipato all'indagine

S/P	TIP	Ord	Regione	COMUNE_	CODICE	SCUOLA
S	M	1	Abruzzo	L'Aquila	AQSL01000B	Ottavio Collecchi
S	M	2	Abruzzo	Pescara	PESL00801A	G. Misticoni
S	M	3	Calabria	Polistena (RC)	RCPM05001D	G.Rechichi
S	M	4	Campania	Benevento	BNPM02000T	IM G.Guaccio
S	M	5	Campania	Napoli	NAPS02701G	M..di Savoia
S	M	6	Campania	Salerno	SAPM020007	Alfano I
S	M	7	Emilia Romagna	Parma	PRPS05000E	Attilio Bertolucci
S	M	8	Friuli	Trieste	TSPM004011	Giosuè Carducci
S	M	9	Friuli	Udine	UDPM010009	Caterina Percoto
S	M	10	Lazio	Latina	LTPM030007	Alessandro Manzoni
S	M	11	Lazio	Roma	RMPS49000C	Farnesina
S	M	12	Liguria	Genova	GEPM04000P	S.Pertini
S	M	13	Lombardia	Bergamo	BGPM010002	P. Secco Suardo
S	M	14	Lombardia	Brescia	BSPM020005	Veronica Gambarà
S	M	15	Lombardia	Como	COPM02000B	Teresa Ciceri
S	M	16	Lombardia	Cremona	CRR1008015	Antonio Stradivari
S	M	17	Lombardia	Milano	MIPM11000D	Carlo Tenca
S	M	18	Lombardia	Pavia	PVPM01000A	Adelaide Cairoli
S	M	19	Marche	Ancona	ANPC010006	Carlo Rinaldini
S	M	20	Marche	Pesaro	PSPS020006	G.Marconi
S	M	21	Piemonte	Cuneo	CNSL02401V	Ego Bianchi Virginio
S	M	22	Piemonte	Novara	NOSL010001	Felice casirati
S	M	23	Puglia	Acquaviva delle Fonti (BA)	BAPM05000B	Don Lorenzo Milani
S	M	24	Puglia	Brindisi	BRSL01201G	E.Simone
S	M	25	Puglia	Taranto	TAPC10000Q	Archita Andronico
S	M	26	Sardegna	Nuoro	NUPM01000A	S. Satta
S	M	27	Sardegna	Sassari	SSPC02000L	D. A. Azuni
S	M	28	Sicilia	Modica	RGPM00401G	Giovanni Verga
S	M	29	Sicilia	Palermo	PAPM04000V	Regina Margherita
S	M	30	Toscana	Arezzo	ARPC010002	F. Petracca
S	M	31	Toscana	Firenze	FIPC02000C	Dante
S	M	32	Toscana	Lucca	LUSL00601P	A.Passaglia
S	CM	33	Trentino	Trento	TNSD02000X	Delle Arti
S	M	34	Umbria	Terni	TRPM01000Q	F. Angeloni
S	M	35	Veneto	Verona	VRPM01000L	Carlo Montanari
S	M	36	Veneto	Vicenza	VIPC010004	Antonio Pigafetta
S	M	37	Veneto	Castelfranco Veneto	TVPC02000B	Giorgione
P	M	38	Calabria	Lamezia Terme	CZSLMQ5003	Sebastiano Guzzi
P	M	39	Campania	Maddaloni	CESLRH500L	Villaggio dei ragazzi
P	CM	40	Lazio	Roma	RMSL3E5005	Seraphicum
P	M	41	Liguria	San Remo	IMPM01500D	Mater Misericordiae
P	M	42	Lombardia	Bergamo	BGSL5L500P	Opera S. Alessandro
P	M	43	Veneto	Padova	PDPMPZ500Z	Coll.Vesc.. Barbarigo
				<b>Totale Statali</b>	<b>37</b>	
				<b>Totale Paritari</b>	<b>6</b>	
				<b>Totale</b>	<b>43</b>	

▼ **Tabella 2.** Tabella riassuntiva dei Licei coreutici attivati nel 2010/11 e che hanno partecipato all'indagine

S/P	Ord	Regione	Comune	Codice	Scuola
S	1	Abruzzo	Teramo	TEPS04000V	Conv. Naz. di Teramo
S	2	Friuli	Udine	UDPM040005	Conv. Naz. Uccellis
S	3	Lazio	Roma	RMPC280001	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II
S	4	Liguria	Genova	GEPM030004	P. Gobetti
S	5	Lombardia	Busto Arsizio (Va)	VASL01000A	L. Art Candiani
S	6	Trentino	Trento	TNSD02000X	Liceo delle arti A. Vittoria
P	7	Calabria	Satriano Soverato (CZ)	CZSL00500G	Liceo di Satriano-Soverato
P	8	Lazio	Ostia Lido (RM)	RMSL5N500U	Giovanni Paolo II
P	9	Piemonte	Torino	TOSL01500G	Teatro Nuovo di Torino
P	10	Umbria	Perugia	PGSL6V500H	Montessori
P	11	Veneto	Verona	VRSL01500G	M. Buonarroti
			<b>Totale statali</b>		<b>6</b>
			<b>Totale paritari</b>		<b>5</b>
			<b>Totale</b>		<b>11</b>

Sono molti i dati di particolare interesse rilevati attraverso l'indagine, sono dati che raccontano di un universo nascente, di uno spazio dedicato con entusiasmo, concretezza e ricchezza di risultati all'educazione musicale e coreutica.

Di un universo vitale in costante e progressiva crescita malgrado le carenze al sostegno strutturale e organizzativo in fase di avvio e le problematiche poste da una non chiara definizione degli ambiti e degli strumenti di raccordo con l'offerta formativa dei Conservatori, delle scuole medie ad indirizzo musicale e dell'Accademia nazionale di danza e dalla necessità di costruire una proposta educativa integrata con i percorsi e le prospettive formative dell'intera filiera degli studi musicali e coreutici nel nostro paese. Risultati che, nonostante le ineludibili complessità di un processo nascente, rivelano una vitalità, un impegno della scuola in tutte le sue componenti e un interesse degli studenti e delle famiglie che necessitano di essere garantiti e tutelati attraverso nuovi investimenti, nuovi modelli e strumenti di flessibilità organizzativa e didattica, una formazione e selezione degli insegnanti adeguate all'ampiezza delle sfide poste dal rinnovamento dell'offerta degli studi musicali e coreutici. Nelle pagine che seguono e precisamente nel volume I, dedicato ai Licei musicali e nel volume II, dedicato ai Licei Coreutici, sono presentati i principali risultati dell'indagine e, senza dubbio, la loro ampiezza e significatività, segna



un importante punto di partenza per la conoscenza e l'analisi dell'assetto dato e dei risultati conseguiti alla fine del primo biennio di attività.

Un'esperienza presente sul territorio nazionale con consistenza ancora poco rilevante, sono infatti solo **98 i Licei musicali** statali e paritari sino ad oggi attivati e **27 i Licei coreutici (annualità 2013/14)**, ma caratterizzata da costante crescita di interesse da parte degli studenti e delle famiglie.

Una realtà destinata a trasformare in breve periodo, oltre agli assetti didattici dell'insegnare e dell'apprendere la musica e la danza, l'idea ed il rapporto stesso con l'esperienza musicale e coreutica vissuta e praticata di giorno in giorno nella scuola italiana.



# I risultati dell'indagine nei Licei coreutici



# 1. Attori, collaborazioni, reti

L'insegnamento della danza nella sua dimensione pratica conduce ad una polarizzazione poetica ed estetica del corpo, un dialogo sottile tra interno e esterno che rimanda indirettamente ad una idea del corpo che in ogni tempo, ogni società elabora e persegue. La sua dimensione culturale tiene conto inoltre di una varietà di riferimenti e del patrimonio storico e contemporaneo sia nel campo della danza che in rapporto a tutte le altre arti. Questo duplice approccio aiuta a delineare e formare uno sguardo leggero, consapevole e critico dell'arte coreografica e dell'arte in generale di ieri e di oggi. Nella sua componente pratica, l'insegnamento della danza nella scuola valorizza la dimensione poetica del corpo e favorisce l'espressione e interpretazione artistica del movimento. Si tratta di elementi necessari per lo sviluppo della persona, per lo sviluppo artistico e per quello della capacità di fare scelte di composizione (spazio, tempo, materiali personali, rapporto tra danzatori, rapporto con la musica ecc.), per la possibilità di sviluppare, insomma, quella sintassi del corpo in movimento nello spazio, del corpo dilatato che nell'atto di danzare collega tra loro diversi elementi e coinvolge in un rapporto dinamico lo studente e il gruppo.

L'aspetto pedagogico può essere arricchito, invece, da ambienti congruenti con gli obiettivi di apprendimento e con l'esperienza educativa quotidiana, dall'incontro permanente con le altre arti dello spettacolo e con artisti, dalla mobilitazione delle arti nazionali e locali e dell'universo delle risorse culturali nella molteplicità delle loro forme. Esso beneficia inoltre e, in maniera sostanziale, di un approccio multidisciplinare e di legami strutturati con l'educazione artistica e con le discipline umanistiche. Nella didattica ciò implica lo spostamento verso un fare artistico inteso come processo operativo di apprendimento estetico continuo, dislocato, integrato e insieme come percorso disciplinare finalizzato al raggiungimento di specifiche, quanto, composite e versatili capacità tecniche.

Con la nascita dei Licei coreutici tutte queste dimensioni del fare e del pensare educativo sono entrate nella scuola italiana, nell'esperienza educativa ha preso finalmente posto la pienezza del *"poter essere corpo"*, un corpo che danza e nella danza e con la danza diventa persona professionale.

Gli obiettivi di questi Licei coreutici per come disegnati nel loro Profilo cul-

di  
Gemma  
Fiocchetta

turale, educativo e professionale<sup>1</sup> rimandano con chiarezza: alla capacità di esecuzione individuale e collettiva, di analisi del movimento e delle forme coreutiche, all'utilizzo e integrazione delle tecniche di danza classica e contemporanea, al saper conoscere e padroneggiare linguaggi, repertori, contesti, autori, artisti, movimenti e profilo storico dell'arte della danza e le sue interazione con la musica.

Questi obiettivi e gli aspetti, valori, caratteri cui rimandano, sono al centro dell'azione che gli *attori* dell'ingresso della danza nella scuola italiana ogni giorno perseguono e per questo motivo, proprio gli *attori*, il loro contesto educativo e operativo e il rapporto di collaborazione stabilito con il mondo esterno alla scuola, hanno costituito il punto di partenza della nostra indagine.

L'indagine sull'assetto e sui risultati conseguiti nei Licei coreutici alla fine del primo anno di attività prende perciò le mosse dalla ricognizione degli *attori* di questo processo, e più precisamente: dalle *scuole* come motore organizzativo e progettuale; dagli *insegnanti* come soggetti che hanno promosso e gestito le azioni educative condivise e intraprese; dagli *studenti* come protagonisti delle esperienze realizzate e fruitori dei risultati educativi prodotti. Sono al centro dell'analisi presentata in questo capitolo, inoltre, le *forme di collaborazione stabilite, le reti costituite su scala locale e interregionale* in tutte le scuole che a partire dal 2010/11 hanno dato attuazione alle prime sezioni ad indirizzo coreutico. In apertura del report dedicato ai Licei coreutici verranno pertanto restituiti e analizzati i dati relativi a tutte queste centrali componenti della scommessa educativa messa in campo.

Macro dati ed elementi più significativi emergenti della narrazione delle esperienze tessute e rappresentate dalle scuole e dalle pratiche educative e culturali collegate alla loro azione.

---

<sup>1</sup> Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei musicali e coreutici - Sezione coreutica - all. A al DPR 89 del 15 marzo 2010.

## ATTORI

### 1.1 Le scuole

I dati presenti nella Fig. 1.1 e, relativi alle istituzioni scolastiche che nel nostro paese hanno attivato Licei coreutici a partire dall'a.s. 2010/11, evidenziano che il loro numero complessivo è estremamente esiguo e rispondente a **11 licei di cui 6 statali e 5 paritari**<sup>2</sup>.

In fase di avvio (Fig. 1.1) le prime sezioni di Licei coreutici statali sono state attivate in Lazio, Liguria, Lombardia, Trentino, Friuli e Abruzzo.

I Licei coreutici paritari attivati nel 2010/11 sono, invece, presenti in Piemonte, Veneto, Lazio, Umbria e Calabria.

Dato l'esiguo numero di licei previsti dalla norma<sup>3</sup> (non più di 10 sezioni a livello nazionale) ancor meno estesa, in fase di avvio, risulta essere la loro distribuzione geografica, con 9 regioni inevitabilmente scoperte e, soprattutto, con l'assenza di indicazioni per l'attribuzione delle sezioni coreutiche ad istituzioni scolastiche che garantissero un assetto adeguato all'organizzazione della didattica, esperienze pregresse coerenti sul piano culturale e una presenza nelle grandi aree metropolitane ed in particolare nelle città capoluogo di Regione.

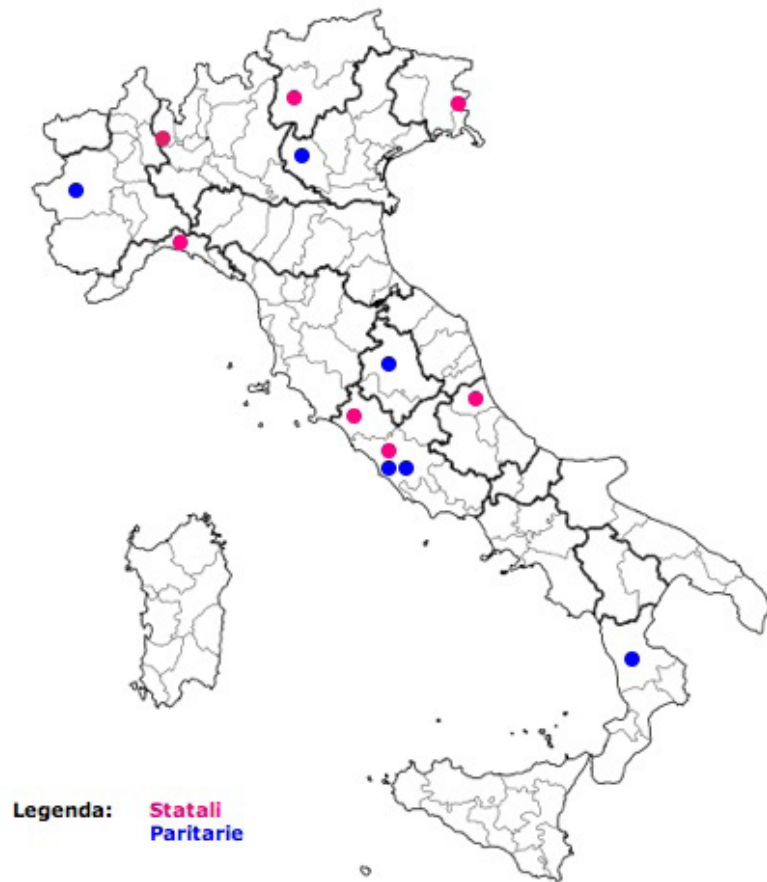
La distribuzione e le caratteristiche d'assetto dei Licei coreutici, così come dei musicali, nonostante la lunga attesa e le aspettative riposte dal mondo dell'educazione verso questa nuova tipologia liceale, in fase di avvio, non è stata perciò il risultato di un quadro di intervento organico e basato su specifici e condivisi criteri di selezione e attribuzione delle candidature ma, piuttosto, il risultato di dinamiche e decisioni maturate esclusivamente in ambito locale. Considerata l'esiguità dei numeri previsti e la complessità e l'innovatività della scommessa educativa e culturale in campo, quel che è mancato in fase di attuazione è stata un'idea di sviluppo di questa filiera formativa che partisse da una strategia operativa condivisa e integrata e da chiare prospettive future di crescita professionale e culturale. Un disegno dove il ruolo decisivo di accompagnamento, di indirizzo e di raccordo alle scelte relative alla presenza sui

2 Per un elenco dettagliato delle sedi dei Licei musicali e coreutici in Italia si veda inoltre la sezione "I LMC" del *Portale dei Licei musicali e coreutici*, [http://www.liceimusicalicoreutici.org/index.php?option=com\\_content&view=article&id=82&Itemid=270](http://www.liceimusicalicoreutici.org/index.php?option=com_content&view=article&id=82&Itemid=270).

3 DPR n. 89/2010, all'art. 13 comma 6 è specificato che "le sezioni di Liceo musicale e coreutico sono istituite nel quadro della programmazione della rete scolastica di cui all'articolo 138, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. In prima applicazione del presente regolamento, sono istituite sul territorio nazionale non più di quaranta sezioni musicali e di dieci sezioni coreutiche. Alla ripartizione delle sezioni a livello regionale si provvede con riferimento ai criteri fissati in sede di intesa di cui all'art. 64, comma 4 quinquies del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni".

territori dei corsi attivati, potesse essere giocato in maniera più incisiva anche a livello dall'Amministrazione centrale.

▼ **Figura 1.1.** Distribuzione sul territorio nazionale dei Licei coreutici autorizzati per l'a.s. 2010/11





▼ **Tabella 1.1.** Distribuzione sul territorio nazionale dei Licei coreutici autorizzati per l'a.s. 2010/11

ge st	Regione	Comune	Denominazione
S	Abruzzo	Teramo	Convitto Nazionale di Teramo
S	Friuli V.G.	Udine	Uccellis
S	Lazio	Roma	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II
S	Liguria	Genova	P. Gobetti
S	Lombardia	Busto Arsizio (VA)	Candiani
S	Trentino A.A.	Trento	Liceo delle Arti A. Vittoria
P	Calabria	Soverato (CZ)	Liceo Musicale Coreutico
P	Lazio	Roma	Giovanni Paolo II
P	Piemonte	Torino	Teatro Nuovo
P	Umbria	Perugia	Montessori
P	Veneto	Verona	M. Buonarroti
			<i>scuole statali</i>
			<i>scuole paritarie</i>
			<b>Totale</b>

Nella scheda di indagine indirizzata ai Licei musicali attraverso il quesito 1.6 è stato possibile accertare che “nel 72,1% del totale degli stessi – con uno scarto significativo fra scuole statali (78,4%) e scuole paritarie (33,3%), *prima del riordino degli ordinamenti liceali l’offerta curricolare prevedeva – o aveva previsto in passato – corsi a indirizzo musicale o che comportavano l’insegnamento di discipline musicali*”<sup>4</sup>.

Nella scheda di indagine per i Licei coreutici, invece, questo specifico quesito non è stato inserito consapevoli della scarsissima presenza di esperienze coreutiche sperimentali pregresse nel nostro paese. Tuttavia non può essere taciuto che tali sperimentazioni, se pur in misura esigua, sono state comunque avviate e condotte con grande passione, dedizione e significativo profilo culturale e educativo, da 2 licei, uno paritario e uno statale, sugli 11 che, a partire dal 2010/11, hanno dato vita a sezioni coreutiche.

La prima di queste esperienze è stata progettata e attivata sin dal lontano 1995/96 dal Liceo coreutico paritario “Teatro Nuovo” di Torino a norma dell’ex art. 278 D.L.vo n. 297 del 16.04.1994. A partire dal 95 (sono trascorsi ormai 18 anni) questo liceo ha attivato percorsi di avvicinamento e trasmissione dell’esperienza coreutica sempre caratterizzati da ricerca e innovazione. La sede del liceo stessa stabilita, grazie ad un accordo tra la Fondazione Teatro

4 Cfr. G. Spinelli, *Attori, collaborazione, reti*, Vol. I - Sezione Musicale, pag. 48.

Nuovo e Comune di Torino, all'interno del prestigioso Teatro Nuovo, costituisce un supporto strutturale e organizzativo di primissimo livello e una sollecitazione costante alla costruzione di percorsi di eccellenza. L'attività di sperimentazione e di ricerca condotta in questo Liceo coreutico è stata perciò indirizzata a progettare percorsi formativi integrati nei settori coreutico, teatrale e scenografico e capaci di fornire agli studenti l'accesso a profili professionali collegati ai diversi aspetti del mondo della danza, attraverso un contatto quotidiano con il lavoro, con il pubblico, con gli strumenti di scena e con la guida di qualificati professionisti del settore.

La seconda sperimentazione è stata, invece, condotta a Trento dal Liceo coreutico statale "A. Vittoria". Con l'anno scolastico 2006/07 il Servizio Istruzione della Provincia Autonoma di Trento ha autorizzato, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, l'attivazione della Sezione Coreutica a fianco del Liceo musicale, istituito con decreto ministeriale del 28 aprile 1987 presso l'omonimo Conservatorio Statale di Trento e attualmente l'unico insieme al liceo "Giuseppe Verdi" operante ancora in collaborazione con il Conservatorio. Dal 2010 il Liceo musicale e quello coreutico sono entrati inoltre a far parte dell'Istituto delle Arti di Trento e Rovereto insieme ai due licei artistici "Vittoria" e "Depero", ampliando quindi la loro prospettiva didattica in un'ottica di unione e confronto con tutte le arti. La proposta formativa del Liceo coreutico trentino è stata sin da subito arricchita dalla vicinanza e collaborazione con importanti realtà artistiche del territorio: grazie alla relazione con il Centro Servizi Santa Chiara di Trento, il Centro Internazionale della Danza e il Festival Oriente Occidente di Rovereto agli studenti è stata data la possibilità di crescere culturalmente e artisticamente a partire dall'incontro con l'esperienza delle Compagnie di danza nazionali ed internazionali ospiti nelle diverse rassegne proposte della città.

A questi istituti che costituiscono la parte di Licei coreutici di nuovo ordinamento e che più di altri hanno potuto contare, nella fase di avvio del nuovo indirizzo, su un corredo di adeguate risorse professionali, materiali ed esperienziali pregresse vanno, perciò, aggiunti i rimanenti, quelli partiti dal 2010/11 e per i quali è consentito immaginare che l'avvio delle attività deve aver comportato un impegno complessivo di notevole entità. In particolare nella prima fase dove, in assenza di modelli ed esperienze pregresse, hanno dovuto mettere in campo tutta la loro passione e creatività per costruire processi congruenti agli indirizzi della riforma e predisporre l'assetto strutturale delle scuole, organizzare la didattica, selezionare del personale docente e progettare dell'offerta formativa.

La condizione di avvio nell'attribuzione alle istituzioni scolastiche richiedenti l'attivazione di sezioni coreutiche con tutti gli aspetti problematici presenti in questa fase, quali: la mancanza di esperienza pregresse nella gestione di per-

corsi formativi afferenti al settore artistico; la mancanza di idonee caratteristiche strutturali e di assetto; l'assenza di ampio bacino di utenza ecc. Ebbene tali condizioni costituiscono delle complessità che, purtroppo, non sono state sanate e ottimizzate mediante le attivazioni di Licei coreutici effettuate negli anni successivi.

Osservando il quadro della presenza e della distribuzione di sezione coreutiche sul territorio nazionale, a distanza di quattro anni viene confermato il tratto di mancanza di un progetto organico di sviluppo dell'educazione coreutica e, dunque, di efficacia della copertura dell'offerta su base nazionale e locale.

Nel 2011/12 si sono aggiunte a quelle già attivate una sezione coreutica a Reggio Emilia, una in Toscana ad Arezzo, una nelle Marche a Tolentino (MC), una in Campania a Salerno e due in Puglia, una a Bisceglie (BA) e una a Parabita (LE).

Nel 2012/13 sono diventate, invece, due le sezioni presenti in Abruzzo con un nuovo Liceo coreutico questa volta autorizzato a Pescara, una sezione in più in Toscana, precisamente a Livorno, e una in Calabria, a Crotona.

Nel 2013/14 la configurazione iniziale si è arricchita di un Liceo coreutico in Puglia, a Mesagne (BR), di due in Campania, uno a Nocera Inferiore (SA) e uno a Mondragone (CE) e, in più, di una ulteriore sezione alla Regione Abruzzo, questa volta attivata a Chieti.

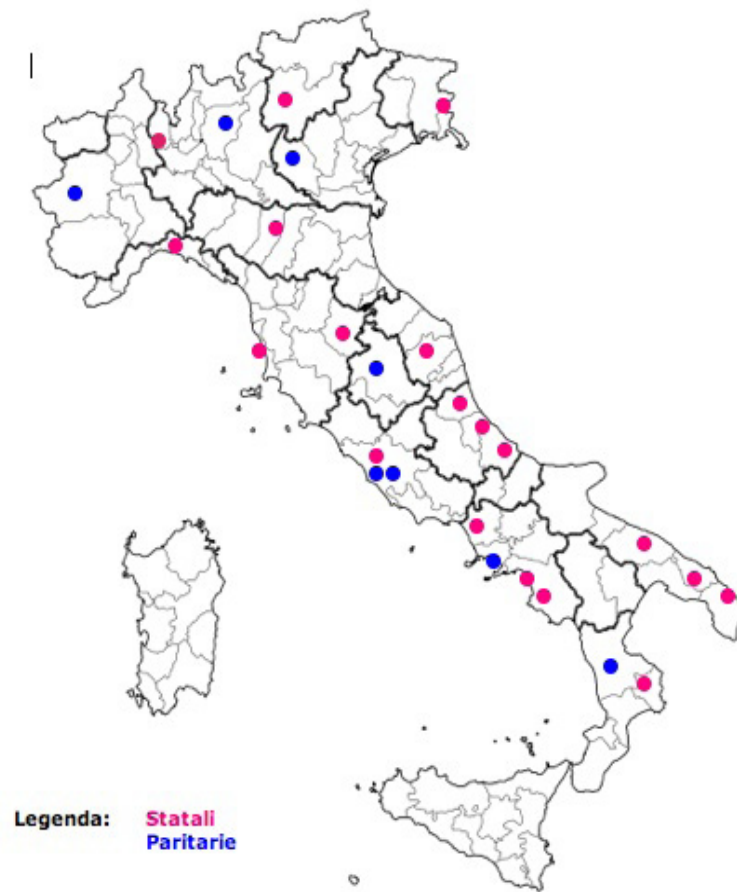
Nei licei paritari sono state, invece, attivate una sezione a Napoli nel 2012/13 e una a Bergamo nel 2013/14.

Nel nuovo quadro di presenza territoriale delineatosi risultano ancora totalmente assenti le isole Sicilia e Sardegna, e risultano bisognose di incremento di sezioni coreutiche regioni con la più alta consistenza di popolazione scolastica quali la Lombardia e il Lazio ed, insieme ad esse, anche regioni quali il Piemonte, il Veneto, l'Emilia, la Calabria e su scala più ridotta le restanti realtà regionali. Risulta, inoltre, ancora pressoché ignorato il principio basilare nell'assegnazione di sezioni per una nuova tipologia liceale, ovvero, la garanzia della presenza dell'offerta legata ad una filiera formativa, in primo luogo a partire dalle grandi aree metropolitane e dai capoluoghi di provincia. Priorità pressoché ignorata a vantaggio, invece molto spesso, di una presenza abbastanza diffusa di sezioni coreutiche in piccoli centri di provincia scarsamente significanti sotto vari aspetti, non ultimo quello del bacino di utenza potenziale.

A distanza di quattro anni la presenza dei Licei coreutici risulta ancora essere molto distante dall'aver raggiunto una distribuzione ottimale sia a livello nazionale che nelle diverse regioni italiane. A partire da questi dati è bene auspicare che il processo di incremento dei Licei coreutici possa concentrarsi in futuro non solo nello sforzo di colmare i vuoti residui posti in evidenza, ma anche e soprattutto sul potenziamento del numero dei corsi in alcuni

dei Licei coreutici già funzionanti, laddove la qualità dell'offerta e degli esiti conseguiti veda crescere la richiesta delle iscrizioni e un progressivo interesse da parte degli studenti e delle famiglie.

▼ **Figura 1.2.** Distribuzione sul territorio nazionale dei Licei coreutici autorizzati aa.ss. 2010/11, 2011/12, 2012/13 e 2013/14



▼ **Tabella 1.2.** Distribuzione sul territorio nazionale dei Licei coreutici autorizzati aa.ss. 2010/11, 2011/12, 2012/13 e 2013/14

<b>LICEI COREUTICI STATALI</b>			
<u>regione</u>	<u>comune/provincia</u>	<u>denominazione istituto scolastico</u>	<u>attivaz.</u>
<b><u>NORD</u></b>			
<b>Emilia Romagna</b>	Reggio Emilia (RE)	Matilde di Canossa	<b>2011/12</b>
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	Udine (UD)	Uccellis	2010/11
<b>Liguria</b>	Genova (GE)	P. Gobetti	2010/11
<b>Lombardia</b>	Busto Arsizio (VA)	Candiani	2010/11
<b>Trentino Alto Adige</b>	Trento (TN)	Istituto delel Arti "A.Vittoria"	2010/11
<b><u>CENTRO</u></b>			
<b>Abruzzo</b>	Chieti (CH)	Convitto Nazionale GB Vico	<b>2013/14</b>
	Pescara (PE)	G. Misticoni	<b>2012/13</b>
	Teramo (TE)	Conv. Naz.	2010/11
<b>Lazio</b>	Roma (RM)	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II	2010/11
<b>Marche</b>	Tolentino (MC)	Filelfo	<b>2011/12</b>
<b>Toscana</b>	Arezzo (AR)	Piero della Francesca	<b>2011/12</b>
<b>Toscana</b>	Livorno (LI)	Liceo "Niccolini Palli"	<b>2012/13</b>
<b><u>SUD</u></b>			
<b>Calabria</b>	Crotone (KR)	Liceo "G.V. Gravina"	<b>2012/13</b>
<b>Campania</b>	Mondragone (CE)	"Galilei"	<b>2013/14</b>
	Nocera Inferiore (SA)	"A. Galizia"	<b>2013/14</b>
	Salerno (SA)	Alfano I	<b>2011/12</b>
<b>Puglia</b>	Bisceglie (BA)	Leonardo Da Vinci	<b>2011/12</b>
	Parabita (LE)	Giannelli Parabita	<b>2011/12</b>
	Mesagne (BR)	IISS "E. Ferdinando"	<b>2013/14</b>
<b><u>ISOLE</u></b>			
<b>LICEI COREUTICI PARITARI</b>			
<u>regione</u>	<u>comune/provincia</u>	<u>denominazione istituto scolastico</u>	<u>attivaz.</u>
<b><u>NORD</u></b>			
<b>Lombardia</b>	Bergamo (BG)	A. Locatelli	<b>2013/14</b>
<b>Piemonte</b>	Torino (TO)	Teatro Nuovo	2010/11
<b>Veneto</b>	Verona (VR)	M. Buonarroti	2010/11
<b><u>CENTRO</u></b>			
<b>Lazio</b>	Ostia Lido (RM)	Giovanni Paolo II	2010/11
	Roma (RM)	Seraphicum	2010/11
<b>Umbria</b>	Perugia (PG)	Montessori	2010/11
<b><u>SUD</u></b>			
<b>Calabria</b>	Satriano-Soverato (CZ)	Liceo Musicale Coreutico	2010/11
<b>Campania</b>	Napoli (NA)	IST. Suor Orsola	<b>2012/13</b>
<b><u>ISOLE</u></b>			

## 1.2 Gli studenti

Gli studenti come tipologia di attori della nostra indagine costituiscono una categoria varia e di non univoca definizione. Il loro arco di età risulta omogeneo mentre non altrettanto lo è il livello di competenze in entrata e il percorso di formazione pregresso maturato nelle scuole di danza presenti nel territorio. Essendo la formazione coreutica essenzialmente di carattere vocazionale le loro caratteristiche psicofisiche, cognitive, socio-affettive, creative sono estremamente diversificate, così come sono diversificati bisogni, interessi, aspettative ed il loro più intimo e personale rapporto con il movimento.

Compito di un contesto educativo formalizzato quale quello coreutico è proprio di condividere e di far maturare tutte queste potenzialità nelle successive fasi formative. Un ruolo centrale nel percorso di avvicinamento progressivo a “pratiche” e “saperi” è svolto dagli insegnanti chiamati a dare risposta ai bisogni formativi specifici e speciali dei loro studenti e a modulare l’azione didattica e le proposte educative accogliendo le loro più autentiche vocazioni e potenzialità, creando spazi dedicati alla loro autonomia creativa e rispettando il grado di sviluppo dei loro processi di apprendimento. In questa relazione intima e costruttiva tra docenti e studenti, proprio nel campo dell’insegnamento coreutico entra in gioco il legame di ogni singolo studente con la danza. Un legame individuale, profondo e che si lega intimamente alla loro esistenza. Ogni studente ha esperienza delle emozioni, dei ritmi, delle pulsazioni collegate al movimento al rapporto del corpo con lo spazio. Immersi in un universo dominato dalla vibrazione del corpo, da una conquista di risonanze individuali e/o collettive da quella felicità profonda che si prova sempre danzando, riescono a rispondere a stimoli differenti, hanno una sensibilità più accentuata, attenta alle differenze timbriche, soniche e anche visive, ai frammenti e ai più piccoli dettagli che compongono ogni singolo quadro e/o una coreografia completa.

Per questi studenti ogni idea dei processi multipli e dei metodi decentrati è del tutto naturale. Piccoli frammenti di movimento producono un’identità mobile e viaggiante, una dimensione della soggettività ibrida dove lo spazio della danza invade quello della vita e il movimento entra a far parte nel modo più intimo e profondo del quotidiano. La scuola, ed in particolare gli insegnanti di danza, non possono non tentare di raccogliere, valorizzare e re-indirizzare queste forme dell’agire e del sentire organizzando l’esperienza educativa collegata alla danza in profili più coerenti alle esigenze espressive dei loro studenti e al potenziale culturale e sociale di questa epoca. E a nostro avviso è, soprattutto, per questa ragione, per rispondere ad esigenze creative ed espressive nuove e non più eludibili, che questo “universo in movimento” ha bisogno di essere conosciuto, indagato affiancato e accompagnato anche attraverso la nostra indagine.

L’item 1.2 della scheda d’indagine è stato costruito per una ricognizione det-

tagliata del numero di alunni presenti in ogni istituto nelle classi prime seconde e terze, distinguendo anche, a partire dalle classi terze, per alunni presenti nell'indirizzo classico e alunni presenti in quello contemporaneo.

Oltre al numero di alunni questo item permetteva di acquisire anche il numero effettivo dei corsi attivati nei diversi licei.

I dati rilevati evidenziano che alla fine del primo biennio di attività, **gli studenti presenti negli 11 Licei coreutici** italiani che hanno avviato le attività nel 2010/11 **sono 444** (Tab. 1.3), **di cui: 361 nei licei statali** (126 in prima, 113 in seconda e 122 in terza) **e 83 nei licei paritari** (32 in prima 29 in seconda e 22 in terza).

Nei licei statali la suddivisione in terza classe tra alunni iscritti all'indirizzo classico e alunni iscritti all'indirizzo contemporaneo e pressoché uniforme: con 62 studenti frequentanti l'indirizzo classico e 60 il contemporaneo.

Lo stesso vale per i licei paritari dove il rapporto, perfettamente analogo, è solo invertito. Su 22 studenti 10 risultano iscritti all'indirizzo di danza classica e 12 a quello di danza contemporanea (Tab. 1.3).

Piccoli numeri per un percorso nascente e foriero di grandi potenzialità, numeri che facilitano il processo di accompagnamento e di sostegno ai processi messi in campo e un'attenzione puntuale e costante agli esiti conseguiti dagli studenti.

▼ **Tabella 1.3.** Alunni e classi del Liceo coreutico aa.ss. 2010/11-2011/12 e 2012/13: dati relativi alla popolazione scolastica (*in valori assoluti*)

ge st	Regione	Comune	Denominazione	alunni dell'istituto	Alunni iscritti al liceo coreutico						Classi del liceo coreutico			
					Totale alunni	I	II	III	di cui III ind.classico	di cui III ind. contemporaneo	I	II	III	
S	Abruzzo	Teramo	Convitto Nazionale di Teramo	299	63	19	20	24	13	11	1	1	1	
S	Friuli V.G.	Udine	Uccellis	1.022	63	21	22	20	9	11	1	1	1	
S	Lazio	Roma	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II	302	58	18	17	23	11	12	1	1	1	
S	Liguria	Genova	P. Gobetti	860	57	24	18	15	8	7	1	1	1	
S	Lombardia	Busto Arsizio (VA)	Candiani	1.126	65	26	19	20	11	9	1	1	1	
S	Trentino A.A.	Trento	Liceo delle Arti A. Vittoria	226	55	18	17	20	10	10	1	1	1	
P	Calabria	Soverato (CZ)	Liceo Musicale Coreutico	14	8	1	1	6	0	6	1	1	1	
P	Lazio	Roma	Giovanni Paolo II	117	7	3	4	0	0	0	1	1	0	
P	Piemonte	Torino	Teatro Nuovo	161	39	19	11	9	9	0	1	1	1	
P	Umbria	Perugia	Montessori	166	11	4	6	1	1	0	1	1	1	
P	Veneto	Verona	M. Buonarroti	100	18	5	7	6	0	6	1	1	1	
					<i>scuole statali</i>	361	126	113	122	62	60	6	6	6
					<i>scuole paritarie</i>	83	32	29	22	10	12	5	5	4
					<b>Totale</b>	<b>444</b>	<b>158</b>	<b>142</b>	<b>144</b>	<b>72</b>	<b>72</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>10</b>

A loro volta le classi attivate nel numero di 11, nel primo anno (2010/11) come nel secondo anno (2011/12) e 10 nel 2012/13, sono completamente corrispondenti al numero di licei statali e paritari attivati e funzionanti (Tab. 1.3).

In tutti i licei statali e paritari l'Amministrazione scolastica ha autorizzato l'attivazione di un solo corso, a motivo sia dei costi comportati dall'attivazione di una classe sia della prudente considerazione che le sezioni di Liceo coreutico, rappresentando una novità assoluta, andavano introdotte gradualmente e sulla base dei riscontri ottenuti in rapporto agli esiti attesi.

Quanto alla consistenza del numero di alunni nelle classi: tra la prima classe, la seconda e la terza, lo scostamento risulta pressoché nullo (Tab. 1.3).

Negli stessi istituti gli studenti frequentanti le classi prime ammontavano a 158 (126 statali e 32 paritari), distribuiti in 11 classi prime (6 nelle scuole statali e 5 nelle scuole paritarie), con un rapporto medio di 21 alunni per classe nei licei statali e di 6,4 nei licei paritari.

Considerando il totale degli iscritti alle classi prime, seconde e terze, rileviamo inoltre che le percentuali di presenza di alunni per classe con tutta evidenza non si discostano tra un anno e l'altro (Tab. 1.3).

Un'ultima considerazione riguarda il ruolo giocato dai licei paritari relativamente al numero di studenti presenti: nel 2010/11, licei che costituivano quasi il 50% delle sezioni coreutiche attivate (5 su 11). Nei licei paritari in fase di avvio gli alunni frequentanti risultavano essere 32 contro i 126 degli statali, pari, perciò, al 20,25% del totale. Nel secondo anno lo stesso rapporto è stato del 20,42% e il terzo del 15,27%. Appare, inoltre, significativo il fatto che il numero complessivo degli iscritti alle classi prime nelle 5 scuole paritarie di riferimento è progressivamente diminuito, passando dalle 32 unità del 2010/11 alle 22 nel 2012/13, così come nella stessa fascia temporale sempre nei licei paritari risulta diminuito di una unità (da 5 a 4) il numero di classi attivate (Tab. 1.3).

Gli item presenti nella scheda di indagine in questa prima fase non hanno preso in considerazione la possibilità di indagare le ragioni di una eventuale esiguità di presenza di studenti nei licei statali o paritari (problematica che verrà invece approfondita in futuro).

Non siamo perciò in grado di motivare attraverso l'analisi di risultati acquisiti le ragioni di una presenza tanto modesta di studenti riscontrata nei licei paritari. È possibile però azzardare l'ipotesi che le complessità di tipo economico, organizzativo e gestionale collegate all'attuazione di una sezione coreutica o musicale, forse non sempre si conciliano con le problematiche poste da una gestione realmente remunerativa, in termini economici e di risultato, di un istituto paritario se non di lunga esperienza, affermata reputazione e con un vasto potenziale di utenza di riferimento.



### 1.3 I docenti

L'ingresso nella scuola italiana di questa ventata innovativa ha visto nel ruolo svolto dai docenti uno dei tratti determinati e come per ogni autentico tentativo di trasformazione delle pratiche e dei processi di insegnamento realizzato nella scuola a partire anche dagli insegnanti non sarà facile, nè scontato, descriverne e comprenderne l'effettiva portata e la complessità.

Partendo dai dati rilevati **sono 81 i docenti impiegati nell'insegnamento delle discipline di indirizzo presenti negli 11 Licei coreutici statali e paritari italiani** che hanno progettato, attivato e concretamente dato vita ad attività di insegnamento della danza (Tab. 1.4).

Un piccolo ma determinato esercito di sperimentatori in campo coreutico, caratterizzati tutti da una grande passione per la danza, da esperienze di formazione di base molto differenziate, da un desiderio di aggiornarsi e di saper gestire con competenza e autonomia i processi attivati, da interesse autentico per l'innovazione.

La concentrazione della loro presenza nell'anno scolastico 2012/13 come evidenziato nella Tab. 1.4 risulta essere di **52 unità nei 6 licei statali e 22 nei 5 licei paritari**.

La Tab. 1.4 mostra poi nel dettaglio, oltre all'entità della presenza di insegnanti per istituto, anche la loro distribuzione per tipologia di insegnamento di indirizzo.

Nei licei statali troviamo per *Storia della danza* (6 docenti statali e 4 nei paritari), per *Storia della musica* (8 docenti statali e 4 nei paritari), per la *Tecnica della danza classica* (12 docenti statali e 7 nei paritari), per la *Tecnica della danza contemporanea* (8 negli statali e 5 nei paritari), per l'insegnamento di *Teoria e tecnica musicale applicata alla danza - pianista accompagnatore* - (15 negli statali e 8 nei paritari) e per quello di l'insegnamento di *Laboratorio coreutico* se distinto da quello di *tecnica* (3 negli statali e 1 nei paritari).

La significativa differenza nel rapporto tra numero di insegnanti e classi attivate nei licei statali e in quelli paritari (52 insegnanti nei 6 licei statali contro i 22 nei 5 licei paritari) può essere giustificata dal fatto che i contratti nella scuola privata possono seguire forme diverse nell'attribuzione del numero di ore settimanale per singolo docente anche in relazione all'esiguità dei gruppi classe presenti nei diversi licei paritari. Altra possibile ipotesi, considerata sempre l'esiguità del numero di alunni presenti nelle classi, è che alcuni insegnamenti disciplinari siano stati svolti accorpando prime e seconde classi.

▼ **Tabella 1.4.** Docenti anno scolastico 2012/13 distinti per tipologia di insegnamento di indirizzo (*in valori assoluti*)

Ge st	Regione	Comune	Denominazione	storia della danza	storia della musica	tecnica danza classica	tecnica danza contemporanea	teoria e tecnica musicale applicata alla danza / pianista accompagnatore	laboratorio coreutico (se distinto da quello di tecnica)	Totale docenti
S	Abruzzo	Teramo	Convitto Nazionale di Teramo	1	1	2	1	3	0	8
S	Friuli V.G.	Udine	Uccellis	1	1	2	1	4	0	9
S	Lazio	Roma	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II	1	1	2	1	0	0	5
S	Liguria	Genova	P. Gobetti	1	1	1	1	2	2	8
S	Lombardia	Busto Arsizio (VA)	Candiani	1	1	2	1	3	0	8
S	Trentino A.A.	Trento	Liceo delle Arti A. Vittoria	1	3	3	3	3	1	14
P	Calabria	Soverato (CZ)	Liceo Musicale Coreutico	1	1	1	1	2	0	6
P	Lazio	Roma	Giovanni Paolo II	0	0	1	1	2	0	4
P	Piemonte	Torino	Teatro Nuovo	1	1	3	1	2	0	8
P	Umbria	Perugia	Montessori	1	1	1	1	1	1	6
P	Veneto	Verona	M. Buonarroti	1	1	1	1	1	0	5
<i>scuole statali</i>				6	8	12	8	15	3	52
<i>scuole paritarie</i>				4	4	7	5	8	1	29
<b>Totale</b>				<b>10</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>13</b>	<b>23</b>	<b>4</b>	<b>81</b>

Nota: in talune scuole il docente di storia della danza è il medesimo di tecnica della danza classica

Nella scheda di indagine dei Licei musicali, a differenza di quella dei coreutici, in relazione ai docenti impiegati si chiedeva di indicare, non la disciplina insegnata ma, se essi fossero titolari dell'insegnamento a tempo interminato, utilizzati a completamento a tempo indeterminato, o docenti utilizzati a tempo determinato.

Nel caso dei docenti dei Licei coreutici, non essendo stata ancora definita alcuna classe di concorso per gli insegnamenti delle discipline di indirizzo, *il loro utilizzo può essere stato sempre e soltanto a tempo determinato*, con la sola eccezione per i docenti di Storia della musica. Essendo questo insegnamento afferente ad una specifica classe di concorso è possibile, infatti, per un docente essere stato utilizzato a completamento con un contratto a tempo indeterminato e titolarità in altro istituto.

Va qui ricordato che “la materia dei criteri temporanei per il reclutamento del personale docente per le discipline coreutiche e per quelle musicali”, regolata mediante il CCNI annuale su utilizzi e assegnazioni provvisorie e da numerose note ministeriali, ha conosciuto ogni anno rettifiche e integrazioni, in taluni casi tutt'altro che ininfluenti. Tali modifiche, tuttavia, non hanno cambiato se non marginalmente, fra il 2010 e il 2013, l'ordine secondo il quale amministrazioni scolastiche periferiche e istituzioni scolastiche hanno dovuto far ricorso alle diverse tipologie di insegnanti<sup>5</sup>. Il riferimento unico per il reclutamento in questi anni sono state pertanto le Note ministeriali per

5 Cfr. G. Spinelli, *Attori collaborazioni reti*, Sezione Musicale, pag 54.

le attuali classi di concorso cui confluiscono le discipline relative al I, II e III anno di corso per gli istituti di secondo grado interessati al riordino. Note emanate annualmente dalla Direzione Generale per il Personale Scolastico e nelle quali nell'allegato E, relativamente alla sezione coreutica in una nota dedicata viene, come nell'ultimo anno, semplicemente indicato/ribadito che “i docenti saranno reclutati in collaborazione con l'Accademia di danza; in alternativa si farà ricorso a personale esperto esterno”<sup>6</sup>.

Proposto e momentaneamente affrontato dalla norma in questi “*essenziali*” termini, il reclutamento del personale docente ha costituito e continua a costituire per i Licei coreutici un problema complesso, di non semplice soluzione e di impatto organizzativo ed economico di una portata, in alcuni specifici contesti, a volte anche rilevante. Una questione spinosa trattata dai Dirigenti scolastici dei licei attuatori attraverso la più preziosa risorsa della scuola dell'autonomia, ovvero la capacità di incontro e confronto sulle problematiche più complesse e la ricerca di un livello di mediazione tra esigenze ed esperienze diverse per costruire una risposta comune. Con questo metodo e grazie alla costruzione in parallelo di uno stretto e fruttuoso, rapporto di scambio e collaborazione con l'Accademia Nazionale di Danza, è stato possibile definire procedure di reclutamento condivise da tutti i principali attori in campo, coerenti con le indicazioni nazionali e gli obiettivi di apprendimento e capaci di garantire anche in fase di avvio e in assenza di classi di concorso dedicate, la presenza nei licei di insegnanti con un profilo professionale adeguato alla complessità della sfida. Processo coronato dalla messa a punto in avvio dell'a.s. 2012/13 di una bozza di Bando di reclutamento condivisa e utilizzata/utilizzabile per la selezione di ingresso del personale docente di tutte le sezione coreutiche. Piccole modifiche/integrazioni al bando sono state effettuate solo in collegamento a specificità locali e alla natura giuridica statale o paritaria dei licei.

A conclusione del discorso vanno in più sottolineati, ulteriori e non irrilevanti problemi, posti ai Licei coreutici dalla attuali forme di reclutamento del personale docente. Il ritardo nella definizione di classi concorso dedicate, oltre alle problematiche appena indicate, determina l'obbligo di inserimento dei docenti in Organico di Fatto e non di Diritto, questione di non secondaria importanza per l'impatto economico e organizzativo sulla scuola, sugli insegnanti e sull'organizzazione della didattica. Tale vincolo infatti produce automaticamente precise conseguenze:

- in primo luogo quelle di ordine finanziario che incidono direttamente sull'entità dei finanziamenti sul Fondo di Istituto ricevuti dalla scuole per l'indirizzo coreutico. Essendo esclusi dal calcolo di questo Fondo i docenti non inseriti in organico di “diritto” ed essendo, pressoché tutti i docenti di

<sup>6</sup> Nota MIUR prot 4405 del 7 maggio 2013, allegato E.

indirizzo afferenti all'organico di "fatto", tale Fondo risulta di fatto quasi dimezzato. Si ricorda che nella quota di 32 ore di insegnamento per il coreutico, circa la metà, 14 ore, sono di indirizzo;

- in secondo luogo, ma sicuramente con un impatto non meno diretto nella vita professionale dei docenti di discipline coreutiche, l'essere collocati nell'organico di "fatto" finisce per penalizzarli rispetto agli altri insegnanti in quanto, non solo non possono usufruire della retribuzione mensile nei mesi estivi ma, sempre in virtù delle appena citate riduzioni gravanti sul Fondo di istituto, non riescono nemmeno ad accedere a quelle piccole integrazioni retributive per le attività e servizi aggiuntivi che l'azione educativa presso un Liceo coreutico, inevitabilmente, comporta (preparazione e partecipazione a concorsi, manifestazione esterne, ecc.).

L'analisi della presenza dei docenti nei Licei coreutici, protagonisti assoluti con i loro studenti di questa straordinaria scommessa educativa, ancora una volta rimanda ad un quadro sospeso tra impegno quotidiano e reali prospettive di costruire una efficace e durevole azione educativa, tra ricerca di uno spazio per la dimensione coreutica e la precarietà e scarsa definizione dei ruoli, tra la competenza acquisita in percorsi di studio codificati e dedicati e quella, invece, ricomposta ogni giorno nella scuola in un rapporto non definito nelle prospettive e comunque attivo, dinamico e diretto alla crescita delle pratiche e dei saperi coreutici. Un rapporto costruito in prima persona, con il consiglio di classe e con i propri studenti a partire dal desiderio/necessità, in quanto educatori, di poter/dover essere consapevoli e autorevoli attori nella costruzione quotidiana di uno spazio e una relazione creativa, costruttiva, aperta, con la danza e più in generale con i linguaggi dell'arte in tutte le sue forme.

Quanto alla formazione di base, a garanzia della funzione docente, è e resta solo quella acquisita, attraverso il proprio personale percorso di studi e i corsi di aggiornamento e formazione promossi da vari soggetti pubblici e privati, come naturale completamento della loro crescita professionale e culturale. Anche qui, perciò, vanno sottolineati l'interesse, la motivazione e l'impegno all'auto formazione e all'aggiornamento messi in campo dai docenti e agiti e sperimentati, in questa prima fase di avvio dell'esperienza educativa in campo coreutico, individualmente, in attesa di un progetto di formazione più ampio, organico e funzionale proposto dal sistema educativo nazionale.

Un progetto costruito in coerenza con le indicazioni nazionali, con gli obiettivi di apprendimento degli studenti e indirizzato a sostenere la costruzione di chiari profili professionali degli insegnanti e di una didattica della danza connessa alla nostra epoca e capace di incidere, concretamente, sulla qualità dei risultati educativi conseguiti quotidianamente dagli studenti.

## COLLABORAZIONI

Il Decreto di riordino dei licei all'art. 13 comma 9 stabilisce che “per l'istituzione di sezioni di Liceo coreutico è richiesta, in prima attuazione, una specifica Convenzione con l'Accademia nazionale di danza”<sup>7</sup>.

La relazione stabile e strutturata attraverso una Convenzione con l'Accademia nazionale di danza costituisce pertanto, oltre che una specifica indicazione presente nel Decreto di riordino anche, la concreta prospettiva di una relazione diretta con l'AFAM. Relazione che, progressivamente, magari attraverso l'emanazione di nuove specifiche norme in favore della presenza dell'educazione coreutica nel primo ciclo d'istruzione, possa sostanziarsi in un quadro organico di effettivo “curricolo verticale” per gli studi coreutici.

Va tuttavia sottolineato che la Convenzione e perciò la collaborazione fra Accademia nazionale di danza e Licei coreutici, indicata dall'art. 13 come condizione imprescindibile dell'istituzione di un Liceo coreutico, essendo tale istituzione soggetto unico operante nel sistema nazionale dell'educazione coreutica a livello terziario, se non gestita in maniera equilibrata e non mediata dalle scuole e dall'Amministrazione centrale, potrebbe immettere, come a tratti già accaduto, elementi di fragilità, del percorso previsto dal legislatore per l'introduzione e il graduale consolidamento di questo nuovo indirizzo di studi secondari

Per le ragioni appena indicate le relazioni stabilitesi nei primi due anni di attuazione fra Licei coreutici e Accademia nazionale di danza sono state al centro dell'indagine e per poterle avvicinare, conoscere e analizzare nel dettaglio, sono stati predisposti ben 11 item, nell'area 1 della scheda, indirizzati a rilevare, mediante le numerose modalità in cui sono stati articolati, elementi costitutivi del rapporto quali:

- presenza, entità e durata delle Convenzioni con l'Accademia;
- la tipologia di azioni di monitoraggio presso le scuole previste nell'accordo e curate dall'Accademia;
- punti di forza e di debolezza del rapporto di collaborazione con l'Accademia;
- elementi previsti e disciplinati dalla Convenzione con l'Accademia.

### 1.4 Convenzioni con l'Accademia entità e durata

Come indicato dall'art. 2 della Legge n. 508 del 21 Dicembre 1999<sup>8</sup> l'Ac-

<sup>7</sup> DPR n. 89 del 15.03.2010, art. 13 comma 9.

<sup>8</sup> Legge n. 508 del 21 Dicembre 1999 “Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati” all'art. 2

cademia nazionale di Danza per il settore coreutico costituisce: *il sistema di riferimento per l'alta formazione e specializzazione artistica; è sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico; è sede di riferimento per l'accesso a corsi di formazione e per poter acquisire specifici diplomi accademici di primo e secondo livello, nonché di perfezionamento, di specializzazione e di formazione alla ricerca in campo artistico.*

Attribuzioni tali che unite all'obbligo della Convenzione e a quello di ricorso all'Accademia per la scelta e la selezione degli insegnanti<sup>9</sup> la rendono per i Licei coreutici, oltre che ineludibile, unica Istituzione del settore terziario di riferimento.

Un rapporto, perciò, quello con l'Accademia che data la rilevanza e le consistenza di ruoli e funzioni assegnatele dalla norma, nei primi quattro anni di attuazione ha conosciuto un andamento non sempre lineare nella collaborazione, pur fruttuosa ed efficace e che, soprattutto, progressivamente ha condotto alla necessità di definire e condividere un quadro di riferimento unico nella stesura delle convenzioni. Un quadro strutturato nel dettaglio con finalità e ruoli specifici e definiti per ognuno dei soggetti coinvolti (Licei e Accademia), oltre che, con chiare indicazioni per una gestione unitaria su scala nazionale di tutti gli elementi/ambiti culturali, organizzativi, didattici ed economici presenti nelle convenzioni.

All'art.1 della "Bozza di Convenzione" definita e condivisa, nell'autunno del 2013, dall'Accademia nazionale di danza, dalla Direzione Generale per gli ordinamenti e l'autonomia scolastica e da tutti i Licei coreutici attivati e parte della Rete nazionale "Qualità e sviluppo del Licei musicali e coreutici", sono specificati finalità e ambiti della stessa con particolare riferimento alla necessità di:

- assicurare il supporto tecnico didattico necessario al funzionamento del Liceo coreutico, coerentemente con quanto indicato dal DM 211/2010;

---

**comma 1** recita che "Le Accademie di belle arti, l'Accademia nazionale di arte drammatica e gli ISIA, nonché, con l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2, i Conservatori di musica, l'Accademia nazionale di danza e gli Istituti musicali pareggiati costituiscono, nell'ambito delle istituzioni di alta cultura cui l'articolo 33 della Costituzione riconosce il diritto di darsi ordinamenti autonomi, il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale...". **Al comma 4** viene indicata che "Le istituzioni di cui all'articolo 1 sono sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono correlate attività di produzione..." ed **il comma 5** specifica inoltre che "Le istituzioni di cui all'articolo 1 istituiscono e attivano corsi di formazione ai quali si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, nonché corsi di perfezionamento e di specializzazione. Le predette istituzioni rilasciano specifici diplomi accademici di primo e secondo livello, nonché di perfezionamento, di specializzazione e di formazione alla ricerca in campo artistico e musicale...".

9 Nota MIUR prot. 4405 del 7 maggio 2013, allegato E.

- definire, nel rispetto delle indicazioni fornite dal MIUR e con riguardo alle competenze proprie dei contraenti, le modalità e le forme della collaborazione fra Accademia e Istituzione scolastica. Modalità che risultino funzionali a soddisfare le condizioni previste per l’istituzione del Liceo coreutico, la reciproca promozione e il più efficace perseguimento dei rispettivi fini istituzionali;
- favorire la realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione rivolte al personale docente del Liceo coreutico, eventualmente anche in Rete o in collaborazione con Istituzioni, Enti e Associazioni;
- realizzare, congiuntamente e/o con la formula dello scambio, manifestazioni culturali, incontri, mostre, dibattiti, interagendo con il territorio, gli Enti Locali e altre istituzioni. Iniziative che dovranno coinvolgere, preferibilmente, tutte le componenti scolastiche e essere inserite nel Piano dell’Offerta Formativa del Liceo coreutico.

Quanto agli ambiti di intervento di cui sono state condivise modalità, tempi, strumenti e oneri di collaborazione e che pertanto sono al centro della bozza generale di Convenzione e di quelle singolarmente siglate, in fase di rinnovo, dai Licei coreutici, questi riguardano in particolare:

- oneri dell’Accademia nazionale di danza;
- compiti del Referente dell’Accademia;
- prove di ammissione al Liceo coreutico;
- personale docente delle discipline d’indirizzo.

Le Convenzioni con l’Accademia e gli ambiti di intervento/sostegno da questi regolati hanno costituito e costituiscono lo strumento centrale di supporto: alla selezione degli insegnanti e degli studenti; alla progettazione formativa; all’organizzazione e alla gestione dell’attività didattica e di quella artistica; alle azioni di orientamento in uscita; e, più in generale, al complesso dell’esperienza formativa messa in campo dai Licei coreutici. E proprio le Convenzioni sottoscritte dai Licei coreutici in fase di avvio, sono state naturalmente al centro della nostra indagine, in particolare nell’area 1 della scheda di rilevazione.

In questa area nell’item 1.7, veniva chiesto di indicare se l’istituto avesse o no sottoscritto una Convenzione con l’Accademia.

▼ **Tabella 1.5.** Licei coreutici che hanno sottoscritto una Convenzione con l'Accademia Nazionale di danza (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
si	6	100%	5	100%	11	100%
no	0	0%	0	0%	0	0%
<b>totale</b>	<b>6</b>	<b>100%</b>	<b>5</b>	<b>100%</b>	<b>11</b>	<b>100%</b>

La Tab. 1.5 evidenzia come tutti i Licei coreutici statali e paritari dichiarino di averla sottoscritta essendo essa atto obbligatorio per l'autorizzazione all'attuazione.

Quel che invece varia tra un istituto e l'altro, come indicato nel dettaglio nella Tab. 1.6, è la loro durata, la firma delle stesse effettuata anche a cura di altri soggetti istituzionali legati al contesto territoriale quali Comune, Provincia, USR, UST ecc., e la presenza o l'assenza di un accordo/Convenzione sottoscritto con un Conservatorio.

I dati presenti nella Tab. 1.6, riassumendo la presenza/assenza di tutti questi aspetti in riferimento ai singoli licei, permettono perciò di effettuare alcune distinte osservazioni.

In primo luogo la durata della Convenzione è generalmente di 2 anni nei licei statali, ad eccezione del liceo "Conv. Naz. Vittorio Emanuele" di Roma con 3 anni, e del liceo "A. Vittoria" di Trento con 1 anno. Presentano invece tutte una durata di 3 anni le convenzioni sottoscritte tra Accademia e licei paritari.

▼ **Tabella 1.6.** Licei coreutici che hanno sottoscritto una Convenzione con l'Accademia: data, durata, partecipazione di altri enti, presenza di un Convenzione/accordo con il Conservatorio

Ge st	Regione	Comune	Denominazione	Data sottoscrizione	Durata della Convenzione	Sottoscritta anche da	Accordi con Conservatorio	Se sì, quale
S	Abruzzo	Teramo	Convitto Nazionale di Teramo	19/04/10	2 anni		no	
S	Friuli V.G.	Udine	Uccellis	22/04/10	2 anni		sì	CONS. "JACOPO TOMADINI" DI UDINE
S	Lazio	Roma	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II	09/04/10	3 anni e oltre	USR Lazio	no	
S	Liguria	Genova	P. Gobetti	13/04/10	2 anni		sì	CONS. "N.PAGANINI" DI GENOVA
S	Lombardia	Busto Arsizio (VA)	Candiani	01/04/10	2 anni		sì	IST. PAR. DI GALLARATE
S	Trentino A.A.	Trento	Liceo delle Arti A. Vittoria	20/05/12	1 anno		sì	CONS. "BONPORTI" DI TRENTO
P	Calabria	Soverato (CZ)	Liceo Musicale Coreutico	09/07/12	3 anni e oltre		sì	CONS. "FAUSTO TORREFRANCA" DI VIBO VALENTIA
P	Lazio	Roma	Giovanni Paolo II	09/04/10	3 anni e oltre		no	
P	Piemonte	Torino	Teatro Nuovo	22/10/10	3 anni e oltre		no	
P	Umbria	Perugia	Montessori	09/04/10	3 anni e oltre		no	
P	Veneto	Verona	M. Buonarroti	09/04/10	3 anni e oltre		no	



I Licei coreutici che hanno sottoscritto un accordo/convenzione con il Conservatorio sono 4 su 6 nel caso dei licei statali e, 1 su 5, nel caso dei paritari. Numeri molto diversi che esprimono, probabilmente, anche una diversa idea delle forme/strumenti per la costruzione di una relazione tra educazione musicale e coreutica nei licei statali e in quelli paritari.

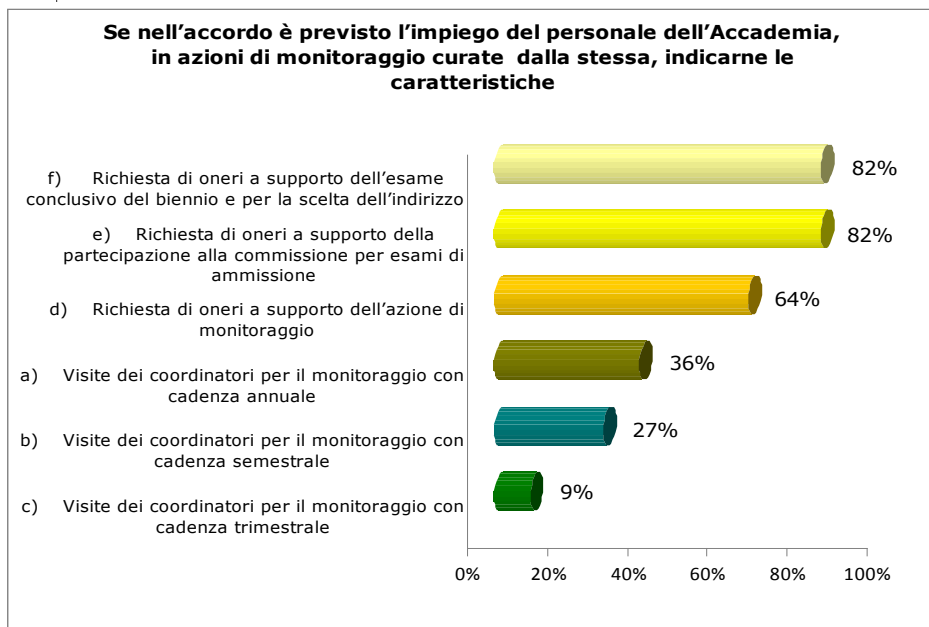
### 1.5 Azioni di monitoraggio presso le scuole previste nell'accordo e curate dall'Accademia

Nell'item 1.15 della scheda di indagine si chiedeva di indicare se nella Convenzione fosse previsto l'impiego di personale dell'Accademia in azioni di monitoraggio e di indicare i termini di tale partecipazione.

▼ **Tabella 1.7.** Modalità di impiego del personale dell'Accademia in azioni di monitoraggio (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Visite dei coordinatori per il monitoraggio con cadenza annuale	4	67%		0%	4	36%
b) Visite dei coordinatori per il monitoraggio con cadenza semestrale		0%	3	60%	3	27%
c) Visite dei coordinatori per il monitoraggio con cadenza trimestrale	1	17%		0%	1	9%
d) Richiesta di oneri a supporto dell'azione di monitoraggio	3	50%	4	80%	7	64%
e) Richiesta di oneri a supporto della partecipazione alla commissione per esami di ammissione	4	67%	5	100%	9	82%
f) Richiesta di oneri a supporto dell'esame conclusivo del biennio e per la scelta dell'indirizzo	4	67%	5	100%	9	82%
<i>Numero di scuole</i>	6		5		11	

▼ **Figura 1.3.** Modalità di impiego del personale dell'Accademia in azioni di monitoraggio (in valori %)



Le modalità di impiego del personale dell'Accademia in azioni di monitoraggio in itinere, sono riassunte nella Tab. 1.7 e nella Fig. 1.3 le quali evidenziano in più la tipologia e la consistenza, assoluta e percentuale, di tali forme di impiego.

Nei licei statali, in 4 casi su 6, le visite per il monitoraggio hanno assunto una cadenza annuale. In 4 licei su 6 è stato previsto un compenso economico per la partecipazione agli esami di ammissione e per quelli conclusivi del biennio e della scelta dell'indirizzo, in 3 casi su 6, inoltre, è stato richiesto un compenso per l'azione di monitoraggio in generale. In un solo liceo statale le visite di monitoraggio hanno avuto cadenza trimestrale.

Nei licei paritari, in 3 casi su 5, le visite per il monitoraggio hanno assunto una cadenza semestrale. In 5 casi su 5 è stato previsto un compenso economico sia per la partecipazione agli esami di ammissione che per quelli conclusivi del biennio e della scelta dell'indirizzo. In 4 casi su 5, in più, è stato richiesto un compenso per l'azione di monitoraggio in generale.

Sempre in relazione agli oneri a carico delle scuole per l'azione di monitoraggio condotta dall'Accademia, attraverso l'item 1.6 ne è stata indagata l'effettiva entità a carico di ogni istituzione scolastica.

È stato chiesto perciò ad ogni Liceo coreutico di indicare l'esatto importo degli oneri versati all'Accademia per le azioni di monitoraggio realizzate.

▼ **Tabella 1.8.** Oneri richiesti dall'Accademia per la partecipazione agli esami di ammissione e per il supporto all'esame conclusivo e alla scelta dell'indirizzo (*in valori assoluti*)

	statali	paritarie	totali
	num. scuole	num. scuole	num. scuole
rimborso spese		1	1
600		1	1
2.000	1		1
2.988	1		1
4.444	1		1
7.424	1		1
15.000		3	3

La Tab. 1.8 evidenzia un quadro degli oneri a carico degli 11 Licei coreutici attuatori per le azioni di monitoraggio con importi molto diversi da una realtà all'altra e, soprattutto, con una differenziazione significativa tra i licei statali e quelli paritari.

Nei licei statali: un liceo risulta aver fornito il solo rimborso spese; uno 600 euro; uno 2000; uno 2988; uno 4.444 e, l'ultimo, 7.424.

Nei licei paritari, invece, per le stesse attività un liceo ha versato oneri all'Accademia per il solo rimborso spese, 1 ha sostenuto oneri per 600 euro e ben 3 licei hanno dovuto farsi carico dell'importo sostanzioso di ben 15.000 euro.

La questione degli oneri collegati alla garanzia di un rapporto di collaborazione stabile con l'Accademia ha costituito uno dei temi di maggiore attenzione e problematicità e rimane anche oggi, nonostante un bozza di Convenzione condivisa che ne ridimensiona e omogeneizza gli importi, uno dei punti più controversi dell'intera azione di avvio dell'esperienza coreutica.

I Licei coreutici, statali e paritari, attuatori di questo nuovo indirizzo di studi, infatti, come indicato dalla norma, non possono prescindere da un rapporto di collaborazione stretto e stabile con l'Accademia per molteplici e centrali attività e per ragioni non certo irrilevanti o secondarie che hanno a che fare con la credibilità e l'efficacia educativa dell'intera esperienza messa in campo.

Al tempo stesso però l'Accademia è impossibilitata a fornire tale supporto gratuitamente, poiché l'impiego e lo spostamento di proprio personale sul territorio nazionale, a proprie spese, sarebbe semplicemente insostenibile. I Licei coreutici, dal canto loro, in assenza di risorse economiche dedicate, presentano serie difficoltà a garantire il sostegno finanziario ad attività che, però, non possono essere poste in essere se non dall'Accademia.

Questi licei, infatti, oltre a non aver usufruito di risorse economiche adeguate in fase di avvio delle attività, come descritto nel paragrafo 1.3 di questo capitolo, sono anche condizionati nella loro azione dalla scarsità di risorse accessibili attraverso il Fondo di istituto, carenza causata a sua volta da ritardi nel processo di definizione/approvazione delle classi di concorso specifiche per questo nuovo indirizzo. Tutti questi problemi rendono, perciò, al momento ancora arduo, per i diversi i soggetti in campo, offrire soluzioni organiche ed efficaci alla pluralità dei compiti assegnati ad ognuno di loro dell'entrata dell'educazione coreutica nel II ciclo di istruzione del nostro paese.

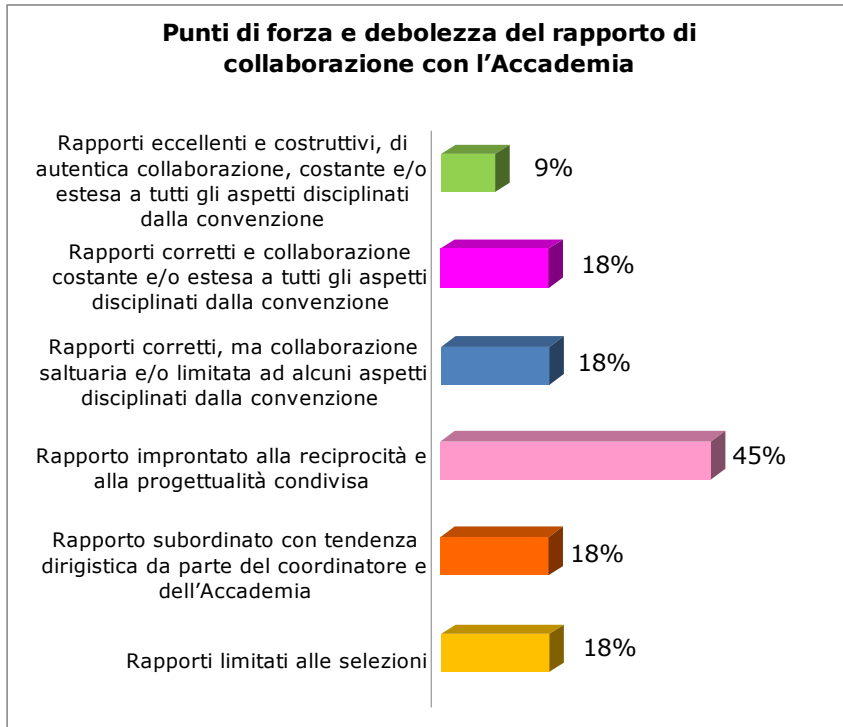
### 1.6 Punti di forza e di debolezza del rapporto di collaborazione con l'Accademia

Attraverso l'item 1.17 dell'area 1 della scheda di indagine, è stato invece chiesto in maniera diretta, di descrivere i punti di forza e di debolezza nel rapporto di collaborazione con l'Accademia e sono state sintetizzati, nella formulazione di alcune modalità, alcuni dei principali possibili elementi distintivi di tale rapporto.

▼ **Tabella 1.9.** Valutazione del rapporto di collaborazione con l'Accademia da parte dei Licei coreutici (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
Rapporti limitati alle selezioni	1	17%	1	20%	2	18%
Rapporto subordinato con tendenza dirigistica da parte del coordinatore e dell'Accademia	2	33%		0%	2	18%
Rapporto improntato alla reciprocità e alla progettualità condivisa	2	33%	3	60%	5	45%
Rapporti corretti, ma collaborazione saltuaria e/o limitata ad alcuni aspetti disciplinati dalla convenzione	1	17%	1	20%	2	18%
Rapporti corretti e collaborazione costante e/o estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione		0%	2	40%	2	18%
Rapporti eccellenti e costruttivi, di autentica collaborazione, costante e/o estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione	1	17%		0%	1	9%

- ▼ **Figura 1.4.** Valutazione del rapporto di collaborazione con l'Accademia da parte dei Licei coreutici (in valori %)



I risultati riassunti nella Tab. 1.9 e nella Fig. 1.4 indicano che gli 11 licei monitorati esprimono un giudizio sostanzialmente positivo, totalmente negativo o neutro, con alcune differenze valutative fra istituti statali e istituti paritari.

Dei licei statali che hanno avviato le attività nel 2010/11, 2 su 6 dichiarano che il rapporto stabilito “è stato orientato alla reciprocità e alla progettazione condivisa”, altri 2 istituti su 6 dichiarano, invece, il contrario, denunciando “un rapporto subordinato con tendenze dirigistiche da parte del coordinatore dell'Accademia”.

Dei rimanti tre istituti: uno dichiara di “aver stabilito rapporti limitati alle selezioni”; 1 di aver stabilito “rapporti corretti ma di collaborazione saltuaria e limitata ad alcuni aspetti disciplinati dalla convenzione”; e 1 di aver avuto “rapporti eccellenti e costruttivi, di autentica collaborazione, costante ed estesa a tutti gli spetti disciplinati dalla convenzione”. Un quadro articolato ma sostanzialmente positivo dove solo 2 istituti su 6 denunciano rapporti faticosi.

La valutazione dello stato dei rapporti con l'Accademia assume connotazioni e proporzioni assai diverse nei licei paritari, dove nessuna istituzione scolastica dichiara di aver avuto rapporti faticosi o dirigistici. Al contrario 3 su 5 dichiarano di aver stabilito *“un rapporto orientato alla reciprocità e alla progettazione condivisa”*, altri 2 su 5 dichiarano *“di aver avuto rapporti eccellenti e costruttivi, di autentica collaborazione, costante ed estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione”* e, 1 su 5 dichiara, infine, *“di aver stabilito rapporti corretti ma una collaborazione saltuaria e limitata ad alcuni aspetti disciplinati dalla convenzione”*.

Alla fine del primo biennio di attività la maggior parte dei Licei coreutici statali e paritari sembra aver trovato la chiave della collaborazione con l'Accademia, loro principale e necessario riferimento culturale ed operativo, e aver costruito uno spazio per lo sviluppo di un rapporto costruttivo e incentrato su una reale possibilità di integrazione dell'educazione coreutica nella scuola italiana.

### **1.7 Principali elementi presenti nella Convenzione con l'Accademia**

Con l'item 1.14 dell'area 1 della scheda di indagine è stato invece chiesto alle scuole di indicare i principali elementi presenti nella Convenzione sottoscritta con l'Accademia, sintetizzando nella formulazione di una serie di modalità i diversi aspetti caratterizzanti e/o potenzialmente presenti nelle diverse convenzioni sottoscritte nella fase di avvio delle attività.

▼ **Tabella 1.10.** Descrizione degli elementi parte della Convenzione sottoscritta con l'Accademia nazionale di danza (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Ruoli, compiti e prerogative dei soggetti sottoscrittori	4	80%	5	100%	9	90%
b) Costituzione di una Commissione tecnico-scientifica a composizione mista <b>Accademia/Liceo coreutico</b>	2	40%	5	100%	7	70%
c) Modalità d'impiego, nella definizione del curriculum del Liceo coreutico, dei margini di autonomia/flessibilità previsti dal DPR n. 89/2010, art. 10		0%	3	60%	3	30%
d) Organizzazione e svolgimento della didattica (DPR n. 89/2010, art. 13 c.8)	2	40%	2	40%	4	40%
e) Articolazione e scansione dei programmi delle discipline coreutiche	1	20%	2	40%	3	30%
f) Modalità di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline coreutiche (DPR n. 89/2010, art. 13 c.8)	1	20%	1	20%	2	20%
g) Reclutamento del personale	5	100%	4	80%	9	90%
h) Prove di ammissione al Liceo coreutico	3	60%	5	100%	8	80%
i) Forme di verifica, monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei contenuti della Convenzione	5	100%	2	40%	7	70%
ac) Commissione di esame per audizione	4	80%	3	60%	7	70%
bc) Certificazione delle competenze (prove di passaggio dal I° al II° biennio)	4	80%	2	40%	6	60%
cc) Scelta degli studenti dell'indirizzo classico o contemporaneo	2	40%	4	80%	6	60%
dc) Coordinamento dell'AND	3	60%	1	20%	4	40%
ec) Relazioni congiunte/condivise/coordinate con altri soggetti (istituzioni coreutiche, enti e fondazioni culturali ecc.)	1	20%	1	20%	2	20%
<b>Numero di scuole</b>	<b>5</b>		<b>5</b>		<b>10</b>	

Come evidenziato dalla Tab. 1.10, su 6 licei statali, 5 di questi, hanno risposto al quesito e, negli stessi licei, 5 accordi su 5, prevedevano: “una collaborazione per il reclutamento del personale” e “per la verifica, monitoraggio e valutazione dei contenuti della Convenzione”; 4 accordi su 5, prevedevano: “l’assistenza in relazione ai compiti e alle prerogative dei soggetti sottoscrittori” per come delineate dalla norma, oltre che “la partecipazione alla commissione di esame di audizione”.

Segue, con un rapporto di 3 accordi su 5, la presenza del “*supporto al coordinamento AND*” e a quello “*alle prove di ammissione al Liceo coreutico*”.

2 licei statali su 5 presentavano in Convenzione: “*la costituzione di una commissione mista tecnico-scientifica a composizione mista Accademia/Liceo coreutico*” e “*il supporto alla scelta degli studenti dell’indirizzo classico o contemporaneo e quello all’organizzazione e svolgimento della didattica*”.

Infine, 1 su 5 degli stessi licei, prevedeva in Convenzione “*il supporto alla certificazione delle competenze*”, “*il sostegno alle relazioni con altri soggetti istituzionali*” e quello “*all’articolazione dei programmi per le discipline coreutiche*”.

Nei Licei coreutici paritari, 5 su 5, hanno dichiarato di aver sottoscritto un accordo che prevedesse “*l’assistenza agli esami di ammissione al Liceo coreutico*”, quella “*ai compiti e alle prerogative dei soggetti sottoscrittori*” e quella “*collegata alla costituzione di commissioni tecnico scientifiche che prevedessero la presenza dell’Accademia*”.

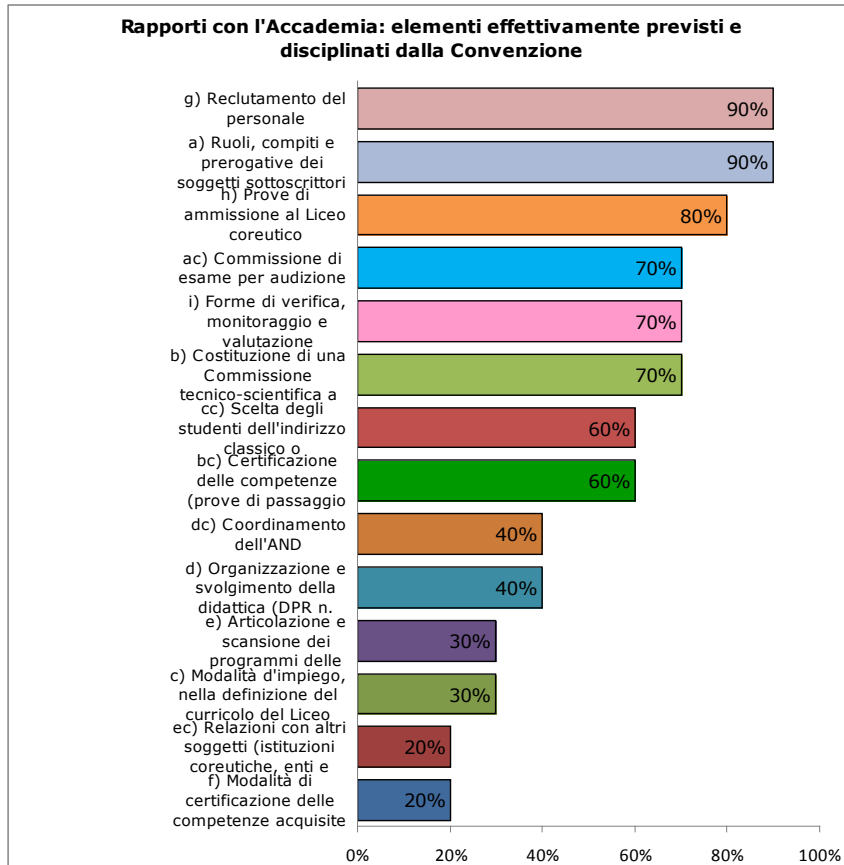
Sono 4 su 5 i licei paritari che presentavano in Convenzione “*l’assistenza al reclutamento del personale*” e quella per “*la scelta dell’indirizzo classico o contemporaneo da parte degli studenti*”.

E sono 3 su 5 le Convenzioni che includevano “*la presenza congiunta nella commissione dell’esame di audizione e la collaborazione alla definizione del curriculum*”.

Il resto delle forme di collaborazione previste e presenti in Convenzione presentano l’entità numerica rappresentata in tabella.



▼ **Figura 1.5.** Descrizione degli elementi parte della Convenzione sottoscritta con l'Accademia nazionale di danza (*in valori %*)



Alla fine della disamina dei dati contenuti nella Tab. 1.10 e nella Fig. 1.5, e relativi all'item 1.14 della scheda di indagine, possiamo affermare che le Convenzioni sottoscritte tra Licei coreutici e Accademia, in fase di avvio, presentavano i principali elementi di collaborazione da realizzare in coerenza con la norma e che perciò tali convenzioni, in via di principio e in forma diversificata, comunque, rispondevano ai requisiti di sostegno, partecipazione e concorso nelle decisioni e nelle responsabilità, necessari all'attuazione di percorsi, pratiche, processi collegati a questa nuova tipologia liceale. Nelle future rilevazioni costituirà elemento non secondario la verifica, al di là degli accordi, della natura del sostegno ottenuto per la realizzazione delle diverse attività in termini di efficacia, di risultati, di potenzialità, di prospettive culturali, professionali e di prosecuzioni degli studi nella filiera coreutica conseguiti grazie ad esso.

In chiusura dell'analisi sui rapporti tra Licei coreutici ed Accademia, può essere utile effettuare poche sintetiche riflessioni in merito ad alcuni dei principali snodi nei quali si è sostanziato il rapporto con l'Accademia e per i quali è stato e sarà imprescindibile il supporto futuro.

Con la percentuale del 90% di presenza troviamo al primo posto tra gli elementi caratterizzanti la Convenzioni il **reclutamento del personale**. Un dato che in fase di avvio risulta totalmente in linea con le attribuzioni fornite dalla norma all'Accademia e con le concrete necessità presenti nei licei in fatto di predisposizione dei bandi e selezione adeguata del personale docente da impiegare.

In attesa della definizione di specifiche classi di concorso da parte del MIUR per le discipline dell'indirizzo coreutico e della conseguente formulazione delle graduatorie degli abilitati, i licei, con il supporto e d'intesa con l'Accademia, predispongono ogni anno specifici bandi per la costituzione di graduatorie d'istituto per incarichi e supplenze delle discipline coreutiche. Il reclutamento dei docenti nei Licei coreutici e la loro qualificazione professionale, come nei musicali, è stato e rimane uno dei fattori cruciali della scommessa in atto e in relazione al quale si giocherà in futuro la vera partita della riuscita e dell'affermazione di questa nuova tipologia liceale.

Non meno rilevante, con l'80% delle presenze, è la questione della selezione degli studenti attraverso le **prove di ammissione al Liceo coreutico**. Altra faccia della medaglia, la qualità e il livello di preparazione degli studenti in entrata è un dato che incide, in maniera non meno significativa, sulla scommessa culturale dell'entrata dell'educazione coreutica nella scuola italiana. La mancanza di educazione coreutica nel primo ciclo di istruzione, in particolare nella scuola secondaria di I grado, il proliferare a livello locale di scuole di danza non sempre gestite da personale altamente qualificato, rendono complesso, sia l'avvio di un processo di verticalizzazione del curriculum coreutico, sia l'accesso per la selezione in ingresso ad una utenza vasta e con un profilo di base adeguato. Le prove di ammissione costituiscono, perciò, il momento fondativo della qualità dell'esperienza formativa che verrà sviluppata nei cinque anni del percorso coreutico. L'iscrizione al Liceo coreutico, come previsto dal DPR 89/2010 all'art. 7 - comma 2, è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze coreutiche e, per questo, è importante che tale selezione venga effettuata da una Commissione incaricata dell'accertamento delle competenze in ingresso per l'ammissione al primo anno e per il passaggio al triennio di indirizzo e che tale organo sia sempre supportato dalla presenza di un referente per l'Accademia. È in questa Commissione che infatti, stabiliti ed adottati modalità organizzative e i criteri per la valutazione dei candidati, si effettua la scelta degli studenti, è la qualità di questo lavoro ad assicurare l'imparzialità e la verifica puntuale del possesso di competenze per l'iscrizione al liceo e per l'accesso

all'esperienza coreutica e la concreta possibilità per gli studenti di costruire il proprio futuro a partire dalla danza.

**La Certificazione delle competenze** alla fine del biennio, con il 70% degli esiti, è un altro degli elementi centrali per la verifica dei risultati in itinere e che rende essenziale il rapporto di collaborazione con l'Accademia. Considerato il rilievo che le certificazioni assumono non solo nel corso della formazione coreutica di ogni studente ma, anche, nel quadro delle relazioni, sia orizzontali che verticali, fra istituti secondari di II grado e istituti dell'AFAM, è di centrale importanza che i criteri di certificazione, nel passaggio da un biennio all'altro e per il transito dall'istruzione secondaria alla terziaria, siano adottati con la collaborazione dell'Accademia. La cooperazione concreta, soprattutto in fase di avvio, tra docenti esperti AFAM e docenti di ambito Coreutico del liceo, diventa garanzia per giungere alla definizione di competenze in uscita del Liceo coreutico realmente correlate alle competenze in entrata dei corsi Triennali dell'Accademia.

Ultimo elemento di cui ci preme sottolineare l'importanza, e indicato dal 70% dei licei come presente in Convenzione, è la costituzione di un **Commissione tecnico scientifica** a composizione mista per la gestione condivisa di aspetti di funzionamento del nuovo indirizzo liceale. Tale Commissione, così come delineata anche nella *Bozza di Convenzione* condivisa a livello nazionale, assume molteplici compiti con particolare riferimento a quelli di sviluppare: metodologie di lavoro comuni tra docenti dell'Accademia e docenti di discipline di indirizzo del liceo; raccogliere dati e materiali significativi utili alla progettazione didattica e per i monitoraggi locali e nazionali; definire criteri per l'individuazione delle competenze in entrata e in uscita; verificare in itinere le effettive possibilità, risorse, problematicità, criticità del curriculum del nascente Liceo coreutico così da poter fornire anche dati significativi ai monitoraggi locali e nazionali; fornire consulenza tecnica in merito ai locali adibiti alle discipline coreutiche, per quanto concerne l'adeguatezza degli stessi alle norme previste dal regolamento ministeriale e relativamente alle dotazioni necessarie al regolare lo svolgimento delle attività coreutiche (sbarre, pianoforti, impianti audio-video, sussidi ecc.); supportare l'organizzazione delle sessioni d'esami; ecc.

Funzioni assolutamente centrali e propedeutiche alla costruzione di qualsivoglia esperienza di successo nella scuola.

#### 4. Le reti

Le Reti e gli accordi di rete come strumento di organizzazione di forme associative di solidarietà, come mezzo di promozione di meccanismi di raccordo

tra agenzie formali ed informali e come concreta possibilità di trovare soluzioni ad una situazione problematica all'interno del suo contesto, sono diventati nel corso degli ultimi anni un solido 'modello operativo' per tutta la scuola italiana.

Il quadro di riferimento per la messa a punto di accordi è quello del DPR 275 che offre la possibilità, alle scuole dall'autonomia, di poter promuovere in prima persona azioni di ampliamento dell'offerta formativa attraverso *accordi di rete*. In quest'ottica, l'atto formale di redigere e sottoscrivere accordi di rete tra istituti, corrisponde per le scuole alla scelta di configurarsi come attori di processi innovativi, di rispondere a specifici bisogni individuali e collettivi, di collegarsi ad un contesto socio-culturale, di affrontare e risolvere, in maniera condivisa ed in quadro di sistema, problemi di natura tecnica o più strettamente collegati all'ampliamento dell'offerta formativa. L'art. 7 del DPR 275 in relazione agli accordi di rete indica che "Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. L'accordo può avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali. Gli accordi sono aperti all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi e prevedono iniziative per favorire la partecipazione alla rete delle istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà. Nell'ambito delle reti di scuole, possono essere istituiti laboratori finalizzati tra l'altro a: ricerca didattica e sperimentazione; documentazione, secondo procedure definite a livello nazionale per la più ampia circolazione, anche attraverso rete telematica, di ricerche, esperienze, documenti e informazioni; formazione in servizio del personale scolastico; orientamento scolastico e professionale"<sup>10</sup>.

Un vero universo di ambiti, contesti e processi di interazione, uno spazio tutto ancora da percorrere e plasmare nelle sue molteplici potenzialità.

La riforma del sistema scolastico italiano, a partire dalla L. 59/97, si è perciò chiaramente sviluppata lungo due direttrici fondamentali: a) l'attribuzione dell'autonomia organizzativa, didattica e finanziaria agli istituti scolastici, che ne ha ridefinito identità e competenze; b) l'inizio del processo di decentramento che ha, invece, ridisegnato, in ambito nazionale e locale, i confini e gli attori del '*campo organizzativo*' dell'istruzione e della formazione.

Tutto ciò si è tradotto in un progressivo mutamento del quadro dei vincoli e delle risorse e, in particolare, ha rafforzato il rapporto tra gli attori istituzionali che operano sul piano locale.

---

10 DPR 275 dell'8 marzo del 1999, art. 7 Reti di scuole.

Accordi di rete e rapporti di collaborazione con il mondo esterno nelle scuole si sono negli anni via via caratterizzati: per la capacità di integrazione, disseminazione, documentazione di azioni didattico-educative; per la capacità di garantire il supporto allo sviluppo delle attività curriculari e di laboratorio; e, soprattutto, per aver consentito alle istituzioni scolastiche di entrare a pieno titolo nell'ambito della libertà di ricerca e sperimentazione, propria dell'autonomia, beneficiando delle competenze e delle esperienze di enti, associazioni, agenzie e/o istituzioni di alto profilo presenti nei territori d'appartenenza. I risultati dell'indagine indicano come anche i Licei coreutici seppur in maniera non ancora estesa abbiano attivato questo canale di comunicazione interazione con il mondo esterno.

Una scelta che, laddove effettuata, ha permesso di superare alcuni dei vincoli strutturali ed organizzativi posti dalla presenza della danza nella scuola, di sperimentare relazioni stabili con le risorse settoriali presenti sul territorio, di sviluppare specifiche e innovative pratiche del fare danza.

In particolare attraverso gli ultimi quattro item dell'area 1 della scheda di indagine è stata, perciò, messa al centro della rilevazione e dell'analisi la capacità dei Licei coreutici di essere, sin dalla fase di avvio, parte e/o soggetto proponente di una rete ed è stata inoltre verificata la tipologia e l'entità delle istituzioni pubbliche e private che nei diversi contesti territoriali nazionali hanno animato/caratterizzato e che concretamente determinano e indirizzano l'attività delle reti orizzontali e verticali costituite nel corso del primo biennio di attività dagli 11 Licei coreutici attivati.

### 1.8 Reti orizzontali

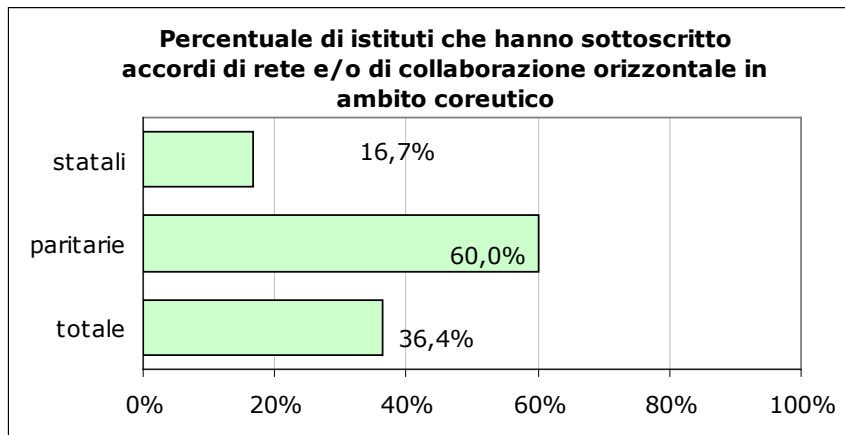
Nell'item 1.18 della scheda di indagine è stato chiesto se *“l'istituto avesse sottoscritto accordi di rete e/o di collaborazione orizzontale in ambito coreutico”*.

La Tab. 1.11 evidenzia che tali accordi sono stati sottoscritti **da un Liceo coreutico statale su 6 e, da 3 licei paritari su 5**, per un totale di **4**.

▼ **Tabella 1.11.** Istituti che hanno sottoscritto accordi di rete e/o collaborazioni “orizzontali” (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	6	100%	3	60%	9	82%
si			2	40%	2	18%
<b>totale</b>	<b>6</b>	<b>100%</b>	<b>5</b>	<b>100%</b>	<b>11</b>	<b>100%</b>

▼ **Figura 1.6.** Istituti che hanno sottoscritto accordi di rete e/o collaborazioni “orizzontali” (in valori %)



I 4 licei, tra statali e paritari, che hanno indicato di aver sottoscritto accordi e/o collaborazioni orizzontali specificano, nell’item 1.19 subito successivo, le tipologie ed il numero di istituzioni parte degli stessi.

Analizzando nel dettaglio i dati rileviamo che, nell’accordo/collaborazione sottoscritto dall’unico liceo statale, l’Educandato “Uccellis” di Udine, sono presenti 2 scuole di danza, 2 associazioni coreutiche e 1 Accademia teatrale, un processo di costruzione di stabili reti di relazioni con le istituzioni coreutiche presenti nel contesto territoriale in fase di avvio ma, già segnato da un incoraggiante inizio (Tab. 1.12).

Nei tre accordi/collaborazioni sottoscritti dai licei paritari, nell’elenco proposto alle scuole sono presenti invece: 10 Comuni; 2 Provincie; 2 Conservatori; 6 Scuole di musica; 2 Teatri stabili; 2 Università; 2 Fondazioni; 6 Aziende private; 27 Scuole di danza; 5 Associazioni coreutiche; 7 Compagnie di danza locali, nazionali e internazionali; 3 Accademie di danza internazionali e 6 Istituzioni pubbliche di natura non codificata.



▼ **Tabella 1.13.** Rete orizzontale costituita dal Liceo coreutico Teatro Nuovo di Torino - Estratto piattaforma di rilevazione

<b>1.18) L'istituto, oltre a quello della Rete nazionale, ha sottoscritto accordo/i di rete e/o di collaborazione orizzontale in ambito coreutico?</b>		
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<b>1.19) Se sì, indicare tipologie e numero di istituzioni aderenti alla rete:</b>		
a)	0	Altri Licei Musicali
b)	0	Uffici Scolastici Regionali
c)	0	Uffici Scolastici Territoriali
d)	4	Comune
e)	1	Provincia
f)	0	Conservatorio
g)	3	Scuole di Musica
h)	1	Teatri Stabili
i)	0	Filarmoniche
j)	2	Università
k)	1	Fondazioni
l)	0	Banche
m)	3	Altre aziende private
n)	3	Altre istituzioni pubbliche
ac)	14	Scuole di Danza
bc)	0	Associazione coreutiche
cc)	0	Associazioni teatrali
dc)	6	Compagnie di danza locali, nazionali e internazionali
ec)	1	Accademie di danza Internazionali
fc)	0	Accademie Teatrali
<b>1.20) L'istituto ha sottoscritto uno o più accordi di rete verticale?</b>		
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<b>1.21) Se sì, indicare tipologie e numero di istituzioni aderenti alla/e rete/i:</b>		
ac)	1	Accademia nazionale di danza
bc)	1	Scuole secondarie di I gr.
cc)	0	Scuole primarie
dc)	14	Scuole di Danza in ambito comunale e provinciale

Gli accordi di rete orizzontale nei licei statali e paritari sono stati, perciò, sottoscritti in fase di avvio da 4 licei (1 statale su e 3 paritari) su 11.

Il dato interessante, al momento, è che coinvolgono una tipologia ampia e variegata di istituzioni e che rivelano una chiara consapevolezza delle forze in campo e dei percorsi di avvicinamento e collaborazione da intraprendere a sostegno dell'esperienza coreutica. In tutti gli altri licei non troviamo ancora la presenza di accordi orizzontali, un quadro che però, immaginiamo, possa apparire significativamente modificato già a partire dalla rilevazione che verrà condotta alla fine del secondo biennio di attività. Siamo a conoscenza, infatti, della presenza di una rete di Licei coreutici costituita su base interregionale



nel sud dell'Italia e di altre esperienze che documenteremo a tempo debito con i risultati della prossima rilevazione. La tipologia dei soggetti con cui a partire dal primo biennio di attività sono stati stabiliti accordi di collaborazione orizzontale e gli istituti che li hanno costruiti, testimoniano dunque una chiara, oltre che ineludibile, propensione dei Licei coreutici a creare rapporti stabili e proficui con le realtà del territorio in grado di sostenere e sviluppare processi di crescita costruttiva dell'educazione coreutica.

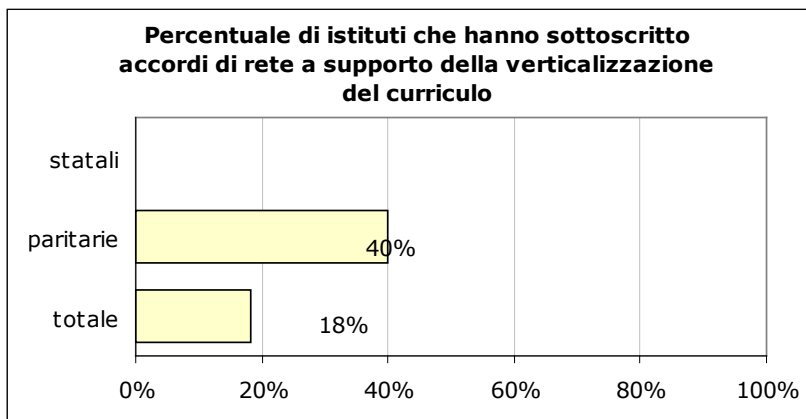
### 1.9 Reti verticali

I Licei coreutici che dichiarano di far parte di reti verticali con scuole e altra istituzioni formative appartenenti alla filiera educativa coreutica, alla fine del primo biennio di attività, sono solo 2 licei paritari, 1 dei quali, il Liceo Teatro Nuovo di Torino, ha avviato l'attività in campo coreutico attraverso una sperimentazione partita nel lontano 95/96.

▼ **Tabella 1.14.** Licei coreutici che hanno sottoscritto accordi di rete verticale (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	6	100%	3	60%	9	82%
si			2	40%	2	18%
<b>totale</b>	<b>6</b>	<b>100%</b>	<b>5</b>	<b>100%</b>	<b>11</b>	<b>100%</b>

▼ **Figura 1.7.** Licei coreutici che hanno sottoscritto accordi di rete verticale (*in valori %*)



È un dato sconcertante, ma che evidenzia una situazione oggettiva di difficoltà presente nell'attuale assetto dei percorsi formativi in campo coreutico. I Licei coreutici, soprattutto statali, di fatto incontrano grandi difficoltà nello stabilire rapporti con le scuole dell'istruzione secondaria di I grado e con quelle dell'istruzione primaria non essendo in alcun modo presenti, in questi livelli scolari, percorsi di formazione coreutica. Le difficoltà di ordine organizzativo e di assetto, comportate dall'avvio delle attività del nuovo indirizzo in questi primi due anni di esistenza, hanno fatto il resto. Attualmente, pertanto, essendo l'educazione coreutica presente solo nella scuola secondaria di secondo grado, reti verticali sono possibili con istituzioni appartenenti all'istruzione post secondaria, ovvero, con le Accademie e con le Università ma, risultano ancora difficilmente praticabili con le scuole del primo ciclo d'istruzione.

▼ **Tabella 1.15.** Licei coreutici paritari che hanno sottoscritto accordi di rete "verticali" e tipologie di istituzioni scolastiche e formative aderenti (*in valori assoluti*)

	Accademia nazionale e di danza	Scuole secondarie di I gr.	Scuole primarie	Scuole di Danza in ambito comunale e provinciale
TOSL01500G - Teatro Nuovo	1	1	0	14
VRSL01500G - M. Buonarroti	0	1	1	0

Se si osserva la Tab. 1.15, infatti, è possibile verificare che anche i 2 Licei coreutici paritari che hanno costruito una rete verticale, nonostante una presenza nel territorio ormai consolidata, come nel caso del liceo teatro Nuovo di Torino, nel primo ciclo d'istruzione non sono riusciti a coinvolgere che un'unica scuola secondaria di I grado, contro le ben 14 scuole di danza, mentre nel settore della formazione terziaria hanno coinvolto l'Accademia nazionale di danza, conseguendo, in tal modo, l'obiettivo ottimale di collegare i tre segmenti contigui del sistema della formazione coreutica. Nel caso del Buonarroti di Verona troviamo, invece, che l'accordo verticale ha riguardato esclusivamente istituzioni scolastiche del I ciclo d'istruzione e in particolare 1 scuola secondaria di I grado e 1 di scuola primaria. A differenza dei Licei musicali, dunque, la situazione della presenza di reti verticali nei Licei coreutici appare al momento debole e di non semplice soluzione.

Nella prospettiva di un lavoro approfondito e organico sul curriculum verticale per l'istruzione coreutica sarà, invece, molto utile avviare una riflessione

che abbia come punto di riferimento iniziale il modello di verticalizzazione del curriculum messo a punto attraverso i percorsi sperimentali condotti negli ultimi anni in questo ambito. D'altro canto l'esigenza di collaborazioni strutturali fra istituzioni scolastiche di grado diverso orientate alla graduale definizione di un vero e proprio curriculum verticale per l'educazione coreutica è di fondamentale importanza e, non meno interessante, risulta costruire processi virtuosi in grado di orientare l'attenzione dei Licei coreutici avviati sugli accordi di rete di questo tipo.

Questi licei, di fatto, sono entrati sulla scena educativa del nostro paese senza significative esperienze pregresse (come già evidenziato sono assolutamente esigui i casi di sperimentazioni). Corpo centrale di una filiera formativa "verticale" mai avviata e, ancora lontana dall'essere anche solo normativamente prefigurata, hanno operato e operano in assenza di continuità in entrata, e con la possibilità, anche se non irrilevante, di raccordo in uscita con l'Università e l'Accademia.

Tutto questo si concretizza perciò nell'assenza di formazione coreutica nel curriculum della scuola primaria e secondaria di I grado e con la conseguente difficoltà di costruire segmenti formativi strutturati ed integrati ai diversi livelli e gradi dell'istruzione primaria e secondaria. Non meno rilevante appare la necessità di creare, a completamento di una reale filiera di formazione coreutica, percorsi di raccordo, orientamento e transizione verso il mondo dell'istruzione terziaria (Università e AFAM).

I dati rilevati attraverso l'indagine, in relazione ai rapporti di collaborazione con il mondo esterno alla scuola, non permettono di affermare che i Licei coreutici, almeno per il primo biennio di attività, abbiamo acquisito la consapevolezza di essere un soggetto collettivo; indicano, invece, come il loro rapporto con il contesto esterno conservi ancora i caratteri di una esperienza eccezionale e non di una forma ordinaria del modo di esistere ed esplicarsi come istituzione educativa.

Indicano, inoltre, come il mondo collegato alla danza presente nei diversi contesti di riferimento dei licei attivati non abbia, forse, ancora percepito appieno il potenziale innovativo di questa filiera formativa e di conseguenza non abbia ancora modificato il suo modo di rapportarsi alla scuola.

L'intrecciarsi di reti tra scuole e di collaborazioni con associazioni, enti ed istituzioni coreutiche, presenti nel contesto socio culturale locale, quell'indirizzo che consente alla scuola di modellarsi in forme diversamente distribuite e di dar vita a nuove configurazioni della loro presenza nel territorio e delle possibili modalità di integrazione (policentrismo formativo, scuola distribuita, istruzione permanente, ecc.) è, dunque, per i Licei coreutici del nostro paese ancora ben lontano dall'essere progettato e realizzato.

In particolare e in prospettiva le reti di scuole costruite a supporto dell'educazione coreutica possono svolgere, quando già non svolgono, ogni volta

che sono attivate, due diversi tipi di funzione, entrambi fondamentali per costruire un servizio formativo di qualità:

- dal punto di vista culturale, permettono di far crescere il senso d'identità e di appartenenza che connota in modo riconoscibile una singola scuola;
- dal punto di vista strutturale e funzionale, possono fornire aiuti e sostegni facendo fronte ai bisogni professionali, ma anche personali, dei singoli insegnanti, allievi e delle singole scuole.

La loro natura di reti sociali esige insieme un cambio di atteggiamento rispetto all'idea di condivisione, di complementarità, di progettualità. Esige una chiara definizione dei ruoli e delle funzioni sul piano organizzativo, degli strumenti operativi che garantiscono i contenuti del rapporto e la qualità del risultato, oltre che una capacità dei soggetti coinvolti di saper mettere in gioco e confrontare l'identità personale e professionale.

Un percorso dove molto è ancora da costruire ma che promette di svilupparsi attraverso territori nuovi e inesplorati e di grande valore educativo, formativo, artistico e culturale.

## 2. Spazi, attrezzature e sussidi

La presenza della danza nel curriculum delle scuole italiane ha avuto, nell'anno scolastico 2010/11, un ideale coronamento con la nascita del Liceo coreutico indirizzo di studi di cui da tempo, nella scuola di secondo grado, si avvertiva l'esigenza.

L'avvio dei primi Licei coreutici previsti dalla Riforma degli Ordinamenti Scolastici, presenti solo in forma sperimentale e in numero esiguo in alcune realtà locali, ha costituito una vera novità ed una preziosa opportunità offerta agli studenti italiani. Nella filiera degli studi coreutici, attraverso l'istituzione del liceo, è stato inserito il "corpo centrale", si tratterà ora di avviare un processo che assicuri alla scuola e ai suoi studenti le condizioni ottimali per la continuità dei percorsi formativi anche in questo ambito. Per l'educazione alla danza si è aperta, così, una stagione di ricerca dove i licei sono chiamati a consolidare le linee portanti degli studi coreutici e a costruire le relazioni necessarie a legare fra loro i vari livelli didattici, a partire dalla scuola dell'infanzia, sino all'Università e all'Accademia.

In particolare la possibilità di radicamento dell'esperienza coreutica nei vari contesti scolastici non è stata smentita dall'evoluzione dell'impianto normativo e curricolare che l'intero sistema dell'istruzione ha assunto nel corso degli ultimi anni nel susseguirsi degli interventi collegati alla riforma degli assetti ordinamentali. Il concreto avvio del processo formativo in campo coreutico, è stato, così, chiamato a garantire "...l'apprendimento tecnico-pratico della danza e lo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura, la possibilità per gli studenti di maturare le competenze necessarie e per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi coreutici sotto gli aspetti della interpretazione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica"<sup>1</sup>.

Gli obiettivi e le prospettive culturali di questa nuova tipologia formativa sono, pertanto, molto specifici e settoriali, basati sulla valorizzazione dell'individuo e di tutte le sue potenzialità cognitive, emotive, corporee, cinestetiche, presentano una dimensione culturale ampia e una, non meno rilevante, dimensione professionalizzante, sono, inoltre, inseriti nel contesto storico e

di  
Gemma  
Fiocchetta

<sup>1</sup> Profilo culturale, educativo e professionale dei licei, Allegato A al DPR n. 89 del 15 marzo 2010, Liceo musicale coreutico, Sezione coreutica.

vivono in stretto rapporto con tutte le altre arti. Dato il profilo dei percorsi coreutici, nella loro componente pratica e in quella educativa, la possibilità di conseguire risultati di qualità mediante tali studi, è strettamente collegata al fatto che le scuole, coinvolte nel processo attuativo, siano motivate alla sfida, capaci di proporre un processo di apprendimento continuo, integrato e dislocato e, insieme, posseggano le caratteristiche di assetto necessarie allo svolgimento delle attività educative e ad una loro adeguata organizzazione.

È essenziale, insomma, che nelle scuole che attivano l'indirizzo coreutico siano fisicamente presenti aule dedicate, spazi per la pubblica esibizione, laboratori, attrezzature e sussidi necessari a costruire modelli di intervento coerenti sul piano pedagogico e culturale, capaci di conciliare i diritti e le aspettative di tutti i soggetti in campo e di tutelare la valenza e la centralità degli studi coreutici. In sostanza, per dar vita a questa nuova tipologia liceale, dando piena attuazione alle Indicazioni nazionali per il curricolo, così come per l'indirizzo musicale, occorre assicurare, oltre alla coerenza dei percorsi formativi proposti, alla qualificazione dei docenti, all'innovatività delle pratiche e degli approcci metodologici messi in campo, situazioni logistiche e strutturali in grado di supportare e facilitare le azioni didattiche e di garantire condizioni di efficacia metodologica e pedagogica.

Nel Liceo coreutico la possibilità di accesso a spazi dedicati alla pratica della danza, a specifiche condizioni, risorse e supporti per la formazione costituiscono, come per il Liceo musicale e più in generale per l'istruzione artistica, il luogo, imprescindibile, nel quale poter comporre, giorno dopo giorno, la possibilità di accedere, conoscere, comprendere ed acquisire una sicura padronanza del corpo, delle tecniche di movimento e dello spazio scenico e di maturare la capacità di raggiungere un'esecuzione adeguatamente bilanciata negli aspetti tecnici, stilistici, espressivi e creativi.

I dati acquisiti attraverso l'indagine, e di cui in questo capitolo presentiamo i risultati relativi all'area 2 della scheda di rilevazione, restituiscono elementi descrittivi di primaria importanza proprio in questa direzione. Questa area di indagine, infatti, prosegue il suo percorso di osservazione e analisi dell'esperienza complessiva prodotta nei Licei coreutici, alla fine del primo biennio di attività, mediante la verifica delle condizioni di assetto strutturale e organizzativo, presenti nelle sezioni coreutiche attivate a partire dal 2010/11.

La descrizione e l'analisi dei dati acquisiti con l'indagine, ha permesso, anzitutto, di focalizzare l'attenzione sui tipi di *spazi*, *attrezzature* e *sussidi* realmente disponibili nei licei e che, perciò, possono essere assunti quali indicatori della presenza e della qualificazione dei percorsi formativi proposti e di specifiche attività/pratiche individuali e collettive basate sulla danza.

La presentazione dei risultati, proposta nelle pagine che seguono, riflette e segue la disposizione dei quesiti presenti nell'area 2 della scheda d'indagine. Nella lettura dei dati, ove possibile, sono state sottolineate le relazioni tra i risultati conseguiti in questa area d'indagine e quelli oggetto d'analisi in altri

capitoli, evidenziando la connessione tra l'assetto strutturale e organizzativo dei Licei coreutici, i risultati conseguiti dagli studenti e le loro rappresentazioni/aspettative dell'esperienza educativa realizzata. È stato evidenziato, inoltre, il legame strettissimo tra i *luoghi del fare* disponibili e il tipo di attività concretamente realizzabili e come le esperienze formative in campo coreutico, proposte e praticate dalle scuole, finiscano per essere qualificate dalla presenza e/o dall'assenza di certi spazi, strumenti, sussidi e come, ancora, la loro presenza o assenza diventi, in modo più o meno consapevole, il tratto didattico determinante, sul piano delle scelte operate dai docenti, della prospettiva culturale dei percorsi attivati e dei risultati conseguiti.

Ulteriore elemento sul quale è stata posta attenzione, nella formulazione dei quesiti e nell'analisi dei risultati, è quello della produzione audio visuale, e del presenza nelle scuole di strumenti/competenze adeguate alla realizzazione di materiali in grado di descrivere e rappresentare, con un linguaggio contemporaneo e multimediale, le esperienze creative progettate e prodotte da studenti e docenti nel corso delle attività interne alla scuola e/o delle pubbliche esibizioni. L'idea era quella di conoscere e accedere agli strumenti operativi e agli approcci culturali attraverso i quali nei Licei coreutici vengono potenziati l'accesso, la condivisione, la narrazione del rapporto con la danza e con le logiche e le prassi ad essa connesse.

A partire e dentro la visione e l'interpretazione di questa molteplicità di universi comunicanti, di questa varietà esperienziale e culturale, sono stati restituiti i dati forniti, alla fine del primo biennio di attività realizzate nei Licei coreutici italiani.

## 2.1 Spazi

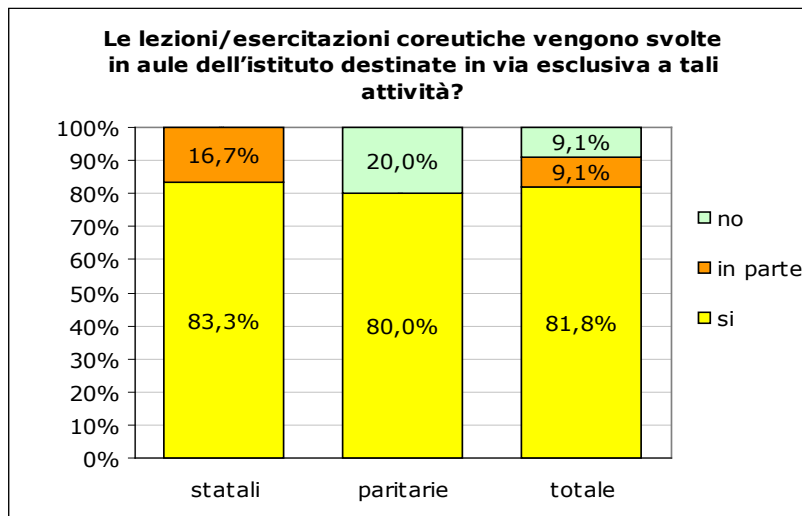
Alla domanda *“le lezioni/esercitazioni musicali (individuali e collettive) vengono svolte in aule dell'istituto destinate in via esclusiva a tale attività?”* (item 2.1) i Licei coreutici statali che complessivamente hanno risposto positivamente sono 5, ovvero l'83,3% dei 6 licei statali che hanno avviato la loro attività nel 2010/11, solo 1 istituto su 6, perciò, afferma di disporre in parte per le sue lezioni di aule dedicate.

Appare, inoltre, esattamente lo stesso il rapporto tra aule dedicate e aule non dedicate alle attività coreutiche nei licei paritari dove 4 su 5, (80,0%) delle scuole coinvolte, dichiarano di avere a disposizione aule dedicate (Tab. 2.1 e Fig. 2.1).

▼ **Tabella 2.1.** Licei e numero di aule dedicate in via esclusiva ad attività coreutiche (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole
no	0	0,0%	1	20,0%	1	9,1%
si	5	83,3%	4	80,0%	9	81,8%
in parte	1	16,7%	0	0,0%	1	9,1%
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0%</b>	<b>5</b>	<b>100,0%</b>	<b>11</b>	<b>100,0%</b>

▼ **Figura 2.1.** Licei e tipologia aule dedicate in via esclusiva ad attività coreutiche (in valori %)





▼ **Tabella 2.2.** Licei e tipologia aule dedicate in via esclusiva ad attività coreutiche  
(in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole
Aula di danza classica	6	100,0%	4	80,0%	10	90,9%
Aula di danza contemporanea	6	100,0%	4	80,0%	10	90,9%
Aula lezioni laboratorio coreutico	2	33,3%	4	80,0%	6	54,5%
Aula teoria e pratica musicale per la danza	4	66,7%	5	100,0%	9	81,8%
<b>numero di aule dedicate</b>	<b>18</b>		<b>17</b>		<b>35</b>	
<b>Numero di scuole</b>	<b>6</b>		<b>5</b>		<b>11</b>	

Quanto alla tipologia di **aule dedicate** alle lezioni/esercitazioni coreutiche di cui le scuole dichiarano l'effettiva presenza e disponibilità, queste ammontano ad un numero complessivo di **18 nei licei statali** e a **17 in quelli paritari**, per un **totale di 35** (Tab. 2.3).

Tra le varie tipologie di aule troviamo le aule di Danza classica e quelle di Danza contemporanea presenti entrambe in tutti Licei coreutici statali e, in 4 su 5, dei licei paritari. Le aule per le lezioni di Laboratorio coreutico sono, invece, presenti in 2 licei statali su sei e in 4 licei paritari su 5. Le aule di Teoria e pratica musicale per la danza infine sono presenti in 4 licei statali su sei e in 5 licei paritari su 5.

Il quadro delle aule dedicate rilevato (per numero e per tipologia), alla fine del secondo biennio di attività e che auspichiamo nel frattempo possa essere ancora migliorato, evidenzia una presenza di aule dedicate che, in generale, garantisce una buona organizzazione dell'attività didattica e che, sicuramente, incide positivamente nella vita della scuola e in quella dei docenti e degli studenti.

La presenza di aule dedicate certo non risolve, per esempio, il problema del tempo effettivo dedicato alle lezioni in presenza di attività che richiedono cambio di abiti e attenzione e cura dell'igiene personale, tuttavia, permette di gestire processi complessi in piena autonomia e senza il ricorso all'utilizzo di spazi esterni alla scuola. Utilizzo che viene indicato come la soluzione organizzativa prevalente adottata per le esercitazioni coreutiche in un liceo statale e uno paritario e riassunto nella (Tab. 2.3) che presenta l'elaborazione delle risposte fornite alla domanda 2.3 che chiedeva *“come vengono organizzate le lezioni/esercitazioni coreutiche qualora l'istituto non disponga di aule dedicate in modo permanente a tali attività”*.

- ▼ **Tabella 2.3.** Modalità di organizzazione delle lezioni/esercitazioni coreutiche qualora l'istituto non disponga di aule dedicate in modo permanente a tali attività (in valori assoluti)

	statali	paritarie	totali
	numero di scuole	numero di scuole	numero di scuole
Le aule disponibili vengono utilizzate a rotazione e di volta in volta attrezzate			
Una parte delle aule è dedicata, un'altra parte viene utilizzata a rotazione			
Le lezioni/esercitazioni coreutiche vengono realizzate presso altre tipologie di strutture esterne attrezzate	1	1	2
altro			
<b>Numero di scuole</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

Ulteriore quesiti, centrali nella individuazione dell'assetto in cui operano i Licei coreutici, sono quelli relativi alla presenza nell'istituto "di aule dotate di sbarre e specchi" (2.4) e "di aule insonorizzate" (2.5). Le risposte fornite alle due domande, e riassunte nella Tab. 2.4, non si differenziano particolarmente nei licei statali e in quelli paritari dove, in tutti gli 11 istituti, è sempre confermata la presenza di barre e specchi nelle aule dedicate.

Negli stessi istituti viene, invece, al tempo stesso evidenziata l'assenza di aule insonorizzate nel 50% dei casi e, più precisamente, **3 licei statali su 6 e 3 licei paritari su 5, non dispongono di aule insonorizzate** per la realizzazione di lezioni ed esercitazioni coreutiche.

La Tab. 2.4 con i dati proposti riassume, in maniera evidente, uno spinoso e insoluto problema presente nei Licei coreutici, come in quelli musicali, sia statali che paritari e relativo alla disponibilità di aule insonorizzate per l'insegnamento e la pratica coreutica.

**Su 18 aule presenti** nei licei statali, infatti, **14 di queste non sono insonorizzate** e, nei **licei paritari**, lo stesso rapporto è di **13 aule non insonorizzate contro le 17 dichiarate** presenti.

Dal punto di vista organizzativo, didattico e della gestione più quotidiana ed elementare delle attività educative, le difficoltà poste dall'assenza di spazi dedicati alla danza, adeguatamente insonorizzati, sono complesse e di non agevole soluzione, dato il quadro economico in cui si dibatte la scuola ed il paese. Complessità affidate, come sempre, alla dedizione alla scuola di dirigenti e docenti ma, non certo coerenti con una razionale gestione della pratica formativa in campo coreutico e con le aspettative, riposte da anni nella nascita di questa nuova tipologia liceale.



Perciò si può concludere, a proposito di idoneità della pavimentazione presente nelle aule dedicate alla danza che, **su 35 aule dedicate presenti nei licei statali e paritari** (Tab. 2.2), sono **24** le aule che vengono dichiarate effettivamente in possesso di una idonea pavimentazione, perciò il **68,5%** di queste (Tab. 2.5).

▼ **Tabella 2.5.** Presenza di aule con pavimentazione idonea (*in valori assoluti*)

gest	Regione	Comune	Denominazione	2.7) presenza aule con pavimentazione idonea	2.8) Numero delle aule			
					a) num. complessivo aule	b) con pavimentazione di legno a nido d'ape	c) aule dotate di tappeto danza	d) aule con pavimento di legno a listelli con sospensione e tappeto ammortizzante
S	Abruzzo	Teramo	Convitto Nazionale di Teramo	SI	2	2	0	0
S	Friuli V.G.	Udine	Uccellis	SI	3	0	0	3
S	Lazio	Roma	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II	SI	2	2	0	0
S	Liguria	Genova	P. Gobetti	NO	0	0	0	0
S	Lombardia	Busto Arsizio (VA)	Candiani	SI	2	2	0	0
S	Trentino A.A.	Trento	Liceo delle Arti A. Vittoria	SI	2	0	0	2
P	Calabria	Soverato (CZ)	Liceo Musicale Coreutico	SI	2	2	0	0
P	Lazio	Roma	Giovanni Paolo II	SI	2	1	0	1
P	Piemonte	Torino	Teatro Nuovo	SI	7	0	0	7
P	Umbria	Perugia	Montessori	NO	0	0	0	0
P	Veneto	Verona	M. Buonarroti	SI	2	1	0	1
			<b>scuole statali</b>		<b>11</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>5</b>
			<b>scuole paritarie</b>		<b>13</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>9</b>
			<b>Totale</b>		<b>24</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>14</b>

2.7) Nell'istituto sono presenti aule dotate di pavimentazione idonea per lezioni / esercitazioni coreutiche?

(capacità di flessibilità e di rimbalzo. Riduzione al minimo degli sforzi fisici degli alunni e le possibili complicazioni alla colonna vertebrale legate ai ripetuti salti).

2.8) Specificare il numero di aule presenti nell'istituto per ogni tipologia indicata nel prospetto

- n° complessivo aule per lezioni/esercitazioni coreutiche disponibili
- di cui aule dotate di pavimentazione di legno a nido d'ape
- di cui aule dotate di tappeto danza
- di cui aule con pavimento di legno a listelli con sospensione e tappeto ammortizzante

Alla domanda “*di quanti spazi per la pubblica esibizione dispone l'istituto?*” (2.9), dei 6 Licei coreutici statali: 2 rispondono 3 spazi, 1 risponde 2 spazi, 1 risponde 1 spazio e altri 2 dichiarano di non avere nessuno spazio per la pubblica esibizione a disposizione presso il proprio istituto. Una presenza di spazi dedicati, non molto distante da quella appena descritta riguarda anche i licei paritari. Nei Licei coreutici paritari su 5 istituti indagati: 1 dichiara di avere a disposizione presso l'istituto ben 9 spazi per la pubblica

esibizione; 2 licei dichiarano di averne a disposizione 1; e, i restanti 2 licei, affermano di non avere a disposizione alcuno spazio (Tab. 2.6).

Alla richiesta di “specificare la tipologia di spazi per la pubblica esibizione a disposizione dei licei” (2.10), laddove presenti, troviamo effettivamente disponibili **4 Aule magne, 2 Sale concerti, 3 Teatri, 8 Auditorium e 3 Spazi all’aperto** (Tab. 2.6).

▼ **Tabella 2.6.** Spazi per la pubblica esibizione a disposizione dell’istituto (in valori assoluti)

gest	Regione	Comune	codice	Denominazione	2.9) num. spazi per la pubblica esibizione	Tipologia di spazi per la pubblica esibizione					
						a) Aula magna	b) Sala da concerto	c) Teatro	d) Auditorium	e) Spazi all’aperto	
S	Abruzzo	Teramo	TEPS04000V	Convitto Nazionale di Teramo	1	1					
S	Friuli V.G.	Udine	UDPM040005	Uccellis	2	1				1	
S	Lazio	Roma	RMPC280001	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II	3			1	1	1	
S	Liguria	Genova	GEPM030004	P. Gobetti	0						
S	Lombardia	Busto Arsizio (VA)	VASL01000A	Candiani	3	1	1			1	
S	Trentino A.A.	Trento	TNSD02000X	Liceo delle Arti A. Vittoria	0						
P	Calabria	Soverato (CZ)	CZSL00500G	Liceo Musicale Coreutico	1		1				
P	Lazio	Roma	RMSL5N500U	Giovanni Paolo II	1			1			
P	Piemonte	Torino	TOSL01500G	Teatro Nuovo	9	1		1	7		
P	Umbria	Perugia	PGSL6V500H	Montessori	0						
P	Veneto	Verona	VRSL01500G	M. Buonarroti	0						
					<b>scuole statali</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
					<b>scuole paritarie</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>0</b>
					<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>3</b>
2.9) Di quanti spazi dispone l’istituto per la pubblica esibizione?											
2.10) Specificare la tipologia degli spazi per la pubblica esibizione indicati alla 2.9)											
a) Aula magna											
b) Sala da concerto											
c) Teatro											
d) Auditorium											
e) Spazi all’aperto (es. parchi, giardini dove realizzare iniziative coreutiche)											

▼ **Tabella 2.7.** Tipologia di spazi per la pubblica esibizione presenti nei Licei coreutici e tipologia di strutture esterne utilizzate (*in valori assoluti*)

gest	Regione	Comune	codice	Denominazione	2.9) num. spazi per la pubblica esibizione	Tipologia di spazi per la pubblica esibizione					Strutture esterne utilizzate dall'Istituto						
						a) Aula magna	b) Sala da concerto	c) Teatro	d) Auditorium	e) Spazi all'aperto	a) Teatri	b) Enti pubblici territoriali	c) Altro istituto scolastico	ac) Scuole di danza	bc) Associazioni coreutiche		
S	Abruzzo	Teramo	TEPS04000V	Convitto Nazionale di Teramo	1	1					1						
S	Friuli V.G.	Udine	UDPM040005	Uccellis	2	1				1	1						
S	Lazio	Roma	RMPC280001	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II	3			1	1	1							
S	Liguria	Genova	GEPM030004	P. Gobetti	0						1			1			
S	Lombardia	Busto Arsizio (VA)	VASL01000A	Candiani	3	1	1			1	1						
S	Trentino A.A.	Trento	TNSD02000X	Liceo delle Arti A. Vittoria	0						1						
P	Calabria	Soverato (CZ)	CZSL00500G	Liceo Musicale Coreutico	1		1				1						
P	Lazio	Roma	RMSL5N500U	Giovanni Paolo II	1			1									
P	Piemonte	Torino	TOSL01500G	Teatro Nuovo	9	1		1	7		1	1		1			
P	Umbria	Perugia	PGSL6V500H	Montessori	0									1			
P	Veneto	Verona	VRSL01500G	M. Buonarroti	0						1	1					
					<b>scuole statali</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
					<b>scuole paritarie</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
					<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

2.9) Di quanti spazi dispone l'istituto per la pubblica esibizione?

2.10) Specificare la tipologia degli spazi per la pubblica esibizione indicati alla 2.9)

a) Aula magna  
b) Sala da concerto  
c) Teatro  
d) Auditorium  
e) Spazi all'aperto (es. parchi, giardini dove realizzare iniziative coreutiche)

2.11) Strutture esterne utilizzate dall'Istituto

a) Teatri  
b) Enti pubblici territoriali  
c) Altro istituto scolastico  
ac) Scuole di danza  
bc) Associazione coreutiche

▼ **Tabella 2.8.** Tipologia strutture esterne utilizzate dall'istituto (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole
a) Teatri	5	83,3%	3	60,0%	8	72,7%
b) Enti pubblici territoriali	0	0,0%	2	40,0%	2	18,2%
c) Altro istituto scolastico	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
ac) Scuole di danza	1	16,7%	2	40,0%	3	27,3%
bc) Associazione coreutiche	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

Era stato chiesto pertanto, ancora, (quesito 2.11) in mancanza di strutture interne di "indicare quale fossero quelle esterne eventualmente utilizzate dall'istituto" per dar vita a pubbliche esibizioni (Tab. 2.8).

I dati evidenziano che i Licei coreutici, per organizzare manifestazioni e esibizioni con i loro studenti e docenti, nei diversi contesti di appartenenza hanno stabilito rapporti privilegiati in particolare: con i Teatri 72,7%, con le Scuole di danza 27,3%; e con gli Enti pubblici territoriali 18.2%.

La disponibilità di spazi per la pubblica esibizione ripropone la questione della inadeguatezza strutturale di molte istituzioni scolastiche che hanno attivato questa nuova tipologia liceale, peraltro selezionate a livello locale. Va qui ricordato che la selezione delle candidature dei Licei coreutici e la loro geografia in fase di avvio e attuale, come per i Licei musicali, è stata il risultato di dinamiche locali dove non sempre ha prevalso la volontà di valutare le caratteristiche strutturali possedute dagli istituti che facevano, invece, richiesta di vedersi attribuita l'attuazione dell'indirizzo coreutico

In 4 su 11, di questi licei, sono assenti spazi per la pubblica esibizione e nei rimanenti, tranne che in un paio di casi, la presenza risulta essere del tutto inadeguata, così come lo è la presenza di aule insonorizzate e in parte quella di aule dedicate. Quell'assetto, insomma, in grado di facilitare una organizzazione razionale della attività educative e di sostenere la crescita di questa nuovo percorso liceale in maniera adeguata.

Le reti orizzontali e verticali cui i Licei coreutici hanno dato e daranno vita in questa prima fase di attuazione, costituiscono la risposta più efficace alle carenze di assetto e alla possibilità di progettare e realizzare un'offerta formativa ricca e coerente con le indicazioni nazionali e con gli obiettivi di apprendimento propri di questa tipologia liceale. Auspichiamo, invece, che la carenza di spazi, strumenti e sussidi allo stato rilevata possa essere, progressivamente, colmata dagli indirizzi politici e strategici che governano la crescita educativa e culturale del paese.

### **Strumenti musicali**

Gli *strumenti musicali* a disposizione dei Licei coreutici rappresentano ed esprimono la presenza e la rilevanza della musica in questo contesto educativo, oltre che, il mezzo imprescindibile attraverso cui agire nella pratica educativa quotidiana l'esperienza musicale e la sua inscindibile relazione con quella coreutica. Per la sua natura immateriale la musica si concretizza attraverso i suoi "utensili, attrezzi, arnesi, dispositivi" che sono gli strumenti musicali e che, nel corso della storia e secondo le civiltà, sono stati costruiti osservando la natura e le proprietà sonore di suoi elementi quali l'aria, l'acqua la terra o il fuoco o, ancora, i regni propri dei suoi elementi come il minerale, il vegetale e l'animale. Ogni popolo, con le sue esigenze culturali ed estetiche e le sue credenze religiose, ne ha determinato, progressivamente, la straordinaria differenziazione nella storia. L'acustica, la musica il musicista, il contesto sociale e storico, il ruolo reale e simbolico affidatogli da una data comunità, in rapporto ai miti fondatori e alle credenze, tutti questi elementi hanno finito per essere sintetizzati nello strumento musicale.

Gli strumenti, perciò, nella pratica educativa diventano ineludibilmente veicolatori di cultura e, insieme, sussidi del fare musica. Nel suo sviluppo storico il rapporto della musica con la danza, e in particolare tra coreografia e partitura musicale, viene declinato secondo modelli e tonalità espressive assai diverse. Per capire come si è sviluppata nella storia recente la relazione tra musica e danza, è necessario risalire agli ultimi anni tra fine Ottocento e inizio Novecento. In questa fase l'arte della coreografia veniva "nobilitata" e stimolata dalle novità linguistiche delle nuove musiche di giovani compositori di talento e, viceversa, questo scambio diretto fra le due arti produceva coreografie con musiche di autori come Debussy, Prokofiev, Ravel, De Falla.

Un nuovo vocabolario coreografico, di pari passo con un nuovo vocabolario musicale, ha generato la splendida stagione del balletto moderno e questa comunione fra le due arti ha prodotto, con alterne fortune, opere importanti sino alla fine degli anni Cinquanta. A partire dagli anni cinquanta del novecento non sono infrequenti scelte radicali come la totale indipendenza l'una dall'altra, oppure la danza scolpita nel silenzio più assoluto, alla ricerca della purezza del movimento, della sua tessitura espressiva.

Al contrario, coreografo e compositore si sono inseguiti nel reciproco territorio creativo, alla ricerca di echi e risonanze espressive, di corrispondenza nella scrittura, di sintonie nel colore emotivo di un brano e di una coreografia. Vi sono inoltre stati momenti storici durante i quali cambiamenti radicali, desiderio di rinnovare i linguaggi, o, semplicemente, l'appartenenza a un contesto comune, hanno creato le condizioni per gli incontri di elezione tra coreografi e compositori, se non pittori d'avanguardia, per l'ambientazione scenografica.

Pur nelle sue alterne vicende di ricerca e sperimentazione la danza, arte sorella della musica, raramente ha contemplato la sua esistenza al di fuori della presenza musicale. Con la sua cadenza metricamente simmetrica o non, comunque, la musica e la sua essenza numerica e più in generale le infinite sonorità espresse/avvertite dal mondo esteriore o interiore da sempre avvolgono, sostengono, accompagnano, arricchiscono edeterminano, nella sua natura ed espressione, la danza.

La presenza e la varietà di musica e degli strumenti musicali, suoi arnesi per l'accompagnamento sonoro alla danza, con i loro echi e la loro portata sempre sospesa tra cultura e natura, nei Licei coreutici risulta pertanto di centrale importanza. Descrive un universo educativo dove è possibile per gli studenti coltivare la varietà, la poliedricità e la bellezza dell'incontro e della risonanza del suono con e nel corpo umano in movimento o in stasi, in una fusione, arricchita e vivificata dagli echi materiali e spirituali corrispondenti alla molteplicità dei suoni e degli strumenti in grado di produrli a alla varietà e la profondità dei sentimenti e delle emozioni che è possibile evocare.

L'analisi dei dati rilevati attraverso la nostra indagine non può quindi non te-



ner conto, nello sfondo, anche dei possibili criteri di lettura e interpretazione dell'esperienza coreutica prodotta a partire dalla consistenza e dalla varietà degli strumenti musicali e della consapevolezza musicale presenti nella scuola. Nella domanda 2.12 della scheda di indagine è stato chiesto di *“indicare gli strumenti musicali di proprietà della scuola”*. I dati rilevati evidenziano una consistenza, non certo rilevante, di strumenti musicali presenti negli 11 Licei coreutici, statali e paritari, di prima attivazione.

▼ **Tabella 2.9.** Tipologia e numero di strumenti musicali di proprietà della scuola (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole
pianoforte	6	100,0%	4	80,0%	10	90,9%
percussioni (tamburo, timpano, xilofono, vibrafono, marimba, glockenspiele)	1	16,7%	5	100,0%	6	54,5%
strumenti etnici		0,0%	2	40,0%	2	18,2%
strumenti elettronici (tastiere, ecc.)	1	16,7%	4	80,0%	5	45,5%
<b>Numero Strumenti</b>	<b>8</b>		<b>15</b>		<b>23</b>	
<b>Numero di scuole</b>	<b>6</b>		<b>5</b>		<b>11</b>	

Lo strumento più presente è, naturalmente, il pianoforte, 6 nei Licei coreutici statali e 4 nei paritari, essendo le attività coreutiche, costantemente accompagnate e sostenute, dalla presenza centrale del pianista accompagnatore. Troviamo poi: in 5 licei (1 statale e 4 paritari), l'indicazione della presenza di strumenti elettronici; in 2 (licei paritari) di strumenti etnici; e in 6 licei (5 paritari e 1 statale) di percussioni (Tab. 2.9).

Se valutiamo perciò le dotazioni dei singoli licei il quadro risulta essere abbastanza complesso, considerata, infatti, la necessità della presenza in ogni liceo di non meno di 4 aule dedicate, il numero complessivo di strumenti, pianoforti prima di tutto e, a seguire, la più vasta gamma di famiglie di strumenti di accompagnamento, dovrebbe essere almeno corrispondente a quello delle aule presenti/necessarie e delle discipline cui sono dedicate per ognuno dei Licei coreutici attivati.

Una presenza quella degli strumenti, perciò, anche questa molto limitata e, attualmente, non ancora rispondente alle necessità educative e agli obiettivi formativi di questa tipologia liceale.

Va qui, inoltre, ricordata e sottolineata la rilevante funzione di supporto all'educazione coreutica svolta dal pianista accompagnatore e perciò della imprescindibile presenza di un piano in ognuna delle aule di lezione dedicate. Nel liceo ad indirizzo coreutico l'insegnamento delle discipline di indirizzo

richiede, accanto al docente titolare dell'insegnamento, la presenza del Maestro collaboratore al pianoforte, figura fondamentale che supporta il docente di danza fornendo il necessario accompagnamento musicale alle lezioni. La sua funzione non è meramente esecutiva ma include una forte componente creativa che si esprime nella composizione estemporanea al pianoforte, per rispondere adeguatamente alle richieste del docente di danza sulla base delle necessità didattiche e di quelle individuali dello studente. Nell'esperienza coreutica ogni esercizio deve essere accompagnato dal giusto carattere musicale e dalla giusta ritmica, allo studente/danzatore vanno, perciò, sempre fornite le musiche con il carattere e la ritmica più idonee alle sue personali possibilità di esecuzione ed espressione. Nella formazione coreutica la musica deve fondersi perfettamente con gli esercizi e respirare con essi, deve aiutare il danzatore a rendere i passi fluidi, ad alleggerire lo sforzo che essi richiedono a moltiplicarne la grazia e la bellezza.

Per la riuscita ottimale della lezione, dunque, è indispensabile la costante ed equilibrata collaborazione tra il maestro di danza ed il pianista accompagnatore e, non meno rilevante, risulta essere la presenza, in ogni aula dedicate, di un numero corrispondente di pianoforti, quale garanzia e fattore imprescindibile per assicurare agli studenti di danza la possibilità di acquisire e, progressivamente, far crescere le conoscenze e competenze necessarie a definire il loro profilo artistico e la crescita armonica del movimento.

### **Assetto Tecnologico**

Il quadro dei dati relativi all'area "Spazi attrezzature sussidi" della scheda di Indagine è stato arricchito attraverso i risultati acquisiti mediante gli item 2.14 e 2.15.

Questi ultimi item dell'area 2 sono stati indirizzati a rilevare la presenza laboratori attrezzati per produzioni audio/visuali e quella di biblioteche e videoteche coreutiche.

La presenza, insomma, di specifici ambienti e attività basate: da un lato, sulla digitalizzazione dei suoni e delle coreografie eseguite per una loro pubblicazione e condivisione e, dall'altro, sulla possibilità di facilitare l'accesso a repertori coreutici, supporto di base e propedeutico all'acquisizione di una solida conoscenza e competenza dei diversi approcci, storicamente e culturalmente prodotti, all'esperienza della danza. Tra gli obiettivi d'apprendimento per gli studenti dei Licei coreutici troviamo, infatti, quelli di acquisire la capacità di "conoscere ed utilizzare le categorie concettuali e lessicali inerenti gli ambiti storici e teorici della danza, individuare le relative fonti documentarie e avvalersi di strumenti idonei per esaminare i differenti codici espressivi e i linguaggi comunicativi in campo coreutico"<sup>2</sup>.

---

2 DM n. 211 del 07.10.2010, Schema di regolamento recante "Indicazioni Nazionali riguardanti gli Obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi

La prima specifica domanda della scheda d'indagine (2.14) relativa alla “*presenza nell'istituto di un laboratorio attrezzato per produzioni audio/visuali*”, è stata, perciò, indirizzata verso la verifica della presenza di uno spazio dedicato alla produzione multimediale e comprendente, sostanzialmente, una o più postazioni dotate di adeguata strumentazione software e hardware.

▼ **Tabella 2.10.** Presenza di un laboratorio attrezzato per produzioni audio/visuali (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole
non risposta	1	16,7%		0	1	0
no	2	33,3%	1	20,0%	3	27,3%
si	3	50,0%	4	80,0%	7	63,6%
<b>Totale laboratori attrezzati</b>	<b>3</b>		<b>4</b>		<b>7</b>	
<b>Totale licei</b>	<b>6</b>	<b>100,0%</b>	<b>5</b>	<b>100,0%</b>	<b>11</b>	<b>100,0%</b>

I dati riportati nella Tab. 2.10 testimoniano di una **presenza di spazi attrezzati per la produzione audio/video in 3 Licei coreutici statali su 6** e, soprattutto, evidenziano come i rimanenti 3 Licei attivi a partire dal 2010/11, non sono in possesso di uno spazio dedicato a tale attività.

**Nei licei paritari, invece, 4 su 5** di questi dichiarano di avere a disposizione uno spazio dedicato alle produzioni audio/visuali.

Un ultimo commento è relativo alla **presenza nei licei di biblioteche e videoteche coreutiche** (Tab. 2.11 e Fig. 2.2). Nei 6 Licei coreutici statali che hanno preso parte all'indagine risultano essere state attrezzate 1 biblioteca e 1 videoteca coreutiche, il che **rivela che solo 2 licei statali su 6** sono in grado di mettere a disposizione, degli studenti e dei docenti, uno di questi ambienti costruiti e organizzati in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum come risorse per la didattica e per l'approfondimento “*di significativi esempi della danza in quanto espressione delle varie culture*” e in funzione di acquisire la consapevolezza “*delle molteplici occasioni della danza e delle funzioni da essa ricoperte in relazione all'appartenenza di genere, all'interazione con il potere politico e il contesto sociale e alla ritualità e alla sacralità*”... “*Seguendo un percorso cronologico e grazie a mirate scelte tipologiche che accompagneranno la visione guidata di importanti opere del repertorio coreografico, lo studente inoltre*

nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'art.10, comma 3, del DPR 15 marzo 2010, n. 89 in relazione all'articolo 2, commi 1e 2 del medesimo regolamento”. Liceo Musicale e Coreutico, Sezione Coreutica, Indicazioni nazionali riguardanti gli OSA di Storia della musica.

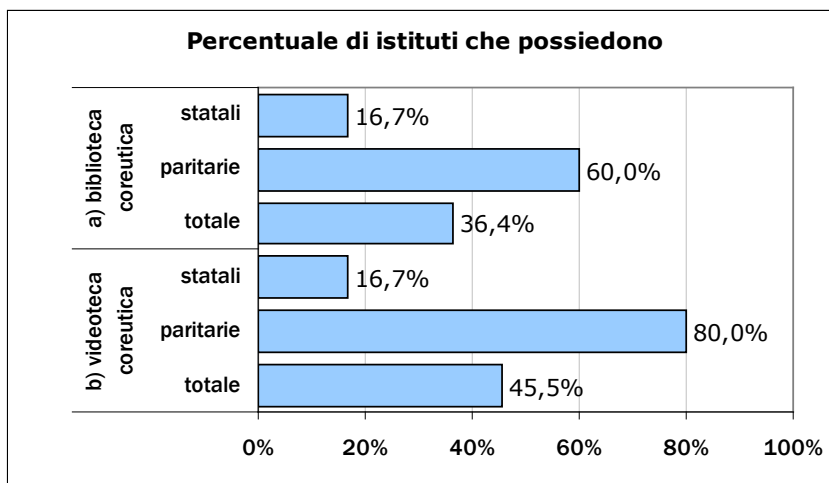
*apprende come padroneggiare il profilo storico della danza d'arte, mostra di conoscere le periodizzazioni del teatro di danza occidentale e sa individuare le tappe fondamentali, le personalità preminenti e i rapporti con il sistema produttivo. Sa correlare i fenomeni coreutici e le differenti poetiche in ambito spettacolare e teatrale con i movimenti artistici e culturali e con i principali avvenimenti storico-politico coevi*<sup>3</sup>.

Nei **5 licei paritari** il numero complessivo di tali ambienti risulta **essere di 7**, dunque in questi licei l'accesso a risorse multimediali organizzate appare più esteso ed integrato (Tab. 2.11 Fig. 2.2).

▼ **Tabella 2.11.** Presenza di biblioteca, videoteca coreutica (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole	numero di scuole	% scuole
a) biblioteca coreutica	1	16,7%	3	60,0%	4	36,4%
b) videoteca coreutica	1	16,7%	4	80,0%	5	45,5%
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>7</b>		<b>9</b>	

▼ **Figura 2.2.** Presenza di biblioteca, videoteca coreutica (valori %)



3 DM n. 211 del 7 ottobre 2010, "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento...". Liceo musicale e coreutico, Sezione Coreutica, Indicazioni nazionali riguardanti gli OSA di Storia della musica.

Va qui sottolineato come le diverse tipologie di spazi dedicati allo sviluppo di esperienze educative mediante uso di strumentazione audio/visuale comporino, inevitabilmente, l'instaurarsi di modalità di organizzazione della didattica differenziate. Modalità che meritano di essere maggiormente analizzate e studiate anche nei loro possibili risvolti metodologici. Inoltre, relativamente alla presenza di strumenti che facilitano la condivisione, rappresentazione e comunicazione interna ed esterna delle attività educative progettate e realizzate, va segnalato come, soprattutto in un fase d'avvio, essa risulti alquanto carente e non adeguata a supportare gli obiettivi di apprendimento propri di un percorso di studi coreutici attivato all'avvio del XXI secolo.

Per gli studenti e per i docenti dei Licei coreutici appare invece essenziale: sperimentare l'utilizzo di strumentazione multimediale a servizio della rappresentazione delle esperienze creative prodotte; apprendere le principali funzioni collegate ad una efficace e corretta comunicazione della propria immagine artistica all'interno e all'esterno della scuola e in particolare in pagine web dedicate presenti in rete. Appare, inoltre, non meno rilevante imparare a riflettere, individualmente e nei gruppi di lavoro, di volta in volta costituiti in merito alle forme di scrittura e restituzione della propria esperienza creativa; ai punti di forza e alle problematiche collegate alla pubblicizzazione della propria esperienza. Tutto questo risulterebbe uno strumento di grande valore e di crescita di quelle capacità di autocritica e autovalutazione così necessarie nella formazione di ogni percorso artistico.

La presenza di adeguata strumentazione audio/visuale presso la scuola permetterebbe, per esempio, attraverso la gestione condivisa e l'analisi costante delle riprese effettuate per esempio nel corso delle attività formative, di supportare efficacemente lo studio e le possibilità di miglioramento delle proprie performances, di acquisire maggiore consapevolezza dei propri limiti e delle potenzialità ancora inesprese e di riuscire a coordinare con maggiore competenza le interazioni tra suono, movimento e altre forme espressive (visive e testuali).

Ciò implica per la scuola, per i docenti per gli studenti una attenzione all'analisi del curriculum, il confronto sulla diverse declinazioni degli obiettivi di apprendimento, la riflessione sulle possibilità di uso trasversale delle tecnologie, un approfondimento dei temi legati alla didattica della danza in era digitale, un'idea e un progetto coerenti con l'orizzonte professionale oltre che educativo di questa nuova tipologia liceale.

In questa prospettiva appare indispensabile per i nuovi Licei coreutici avere a disposizione laboratori dedicati attrezzati di tutte le postazioni e dotazioni software e hardware necessarie. Così come appare, non meno rilevante, l'uso delle stesse strumentazioni tecniche per il confronto e lo scambio di esperienze e per l'approfondimento di contenuti formativi trattati in forma multimediale e trasversale alle diverse discipline di indirizzo e di area comune.

Questioni queste di estrema rilevanza perché presuppongono la presenza nella scuola di ambienti di apprendimento costruiti per riflettere e trasformare il rapporto di ogni singolo studente con l'espressione coreutica e con il suo potenziale educativo e vocazionale. L'aspetto della rappresentazione dell'esperienza coreutica, come di quella musicale, grazie alle tecnologie e alla rete costituisce: una occasione di integrazione e di incontro tra i diversi linguaggi espressivi e creativi del nostro tempo; una possibilità di sviluppo e innovazione delle metodologie di lavoro; e, più in generale, un momento di costruzione di processi virtuosi collegati alla comunicazione. Processi nei quali la trasmissione e la condivisione di una esperienza creativa possa avvenire in maniera consapevole e coerente con gli strumenti e le straordinarie occasioni offerte, anche alla scuola, dalla società della conoscenza e dell'informazione.

### **Conclusioni**

Con la nascita dei Licei coreutici tutte le dimensioni del fare e del pensare educativo sono entrate nella scuola italiana. E hanno fatto il loro timido ingresso al di là delle attese, delle valutazioni positive e/o critiche collegate alle rispondenze tra obiettivi e attività concretamente realizzate, ai rilievi sulla scarsa presenza e distribuzione geografica delle sezioni coreutiche (in molte aree del paese non vi è ancora presenza di questo indirizzo liceale) o, ancora, alle difficoltà organizzative e a quelle di definire e sostenere i profili formativi degli insegnanti impiegati in assenza di classi di concorso consolidate o, in più, come ampiamente evidenziato in questa sezione, alle evidenti carenze nella presenza di spazi strumenti e sussidi adeguati nei licei attivati.

Molte delle carenze sono comuni, anche se a livelli diversi, a tutte le realtà, e sono documentate dai dati rilevati, carenze che non possono essere risolte e temperate se non attraverso un piano di interventi mirati che garantisca nel tempo l'operatività e la crescita dei Licei coreutici e della dimensione culturale che li attraversa e li guida in coerenza con gli obiettivi e le necessità dell'intera filiera formativa nazionale collegata alla danza.

Se corretta, questa lettura pone in risalto l'importanza di considerare la crescita dei Licei coreutici in relazione ad una serie composita di elementi stabilizzatori, tra i quali rientrano senza dubbio tanto i concreti spazi attrezzati per fare danza, quanto le specifiche competenze espresse in 'ruoli' che consentono di promuovere e realizzare pratiche educative capaci di rendere vivi quei luoghi, emancipandoli a 'spazi' esperienziali e di apprendimento.

Il confronto tra i risultati conseguiti nelle altre aree dell'indagine rende evidenti i maggiori elementi problematici emersi e la necessità di programmare proposte integrate di intervento. Dalle necessità di formazione e aggiorna-

mento degli insegnanti, a quelle della effettiva coerenza tra assetto, contenuti, organizzazione dell'offerta, obiettivi di apprendimento e risultati. Sulla capacità, insomma, di costruire ambienti di apprendimento che presentino un impianto pedagogico sostenibile e in linea con il profilo e il potenziale degli studenti e le dotazioni tecniche, gli strumenti e i sussidi affettivamente disponibili e accessibili a scuola.

La costruzione di “pratiche” nei Licei coreutici comporta, dunque, in questa cruciale fase di avvio, la necessità di dotarsi di ulteriori “mezzi” per l'attivazione delle azioni didattiche. E per “mezzi” si intende la presenza nelle diverse istituzioni didattiche deputate all'attuazione:

- di ogni tipologia di aule/spazi necessari allo sviluppo dei contenuti e delle attività previste nelle indicazioni nazionali per i percorsi del Liceo coreutico: *aule di lezioni di tecnica della danza classica, aule di tecnica della danza contemporanea, aule di laboratorio coreutico, aule di teoria e pratica musicale per la danza; spazi per attività di studio, spazi per la pubblica esibizione quali auditorium e teatri;*
- di interventi compatibili con le condizioni date e di richiesta agli enti locali preposti di effettuare gli opportuni interventi di adeguamento.

Inoltre è di primaria importanza che le aule/spazi previsti siano appositamente allestiti e vi sia prevista la presenza di:

- dotazioni tecniche di supporto/integrazione alla pratica coreutica e a ogni altra tipologia di attività di produzione e creazione coreutica;
- ogni famiglia di strumenti per accompagnamento.

A. Nella progettazione delle aule/spazi inoltre:

- dovranno essere previsti adeguati interventi di coibentazione sonora, al fine di evitare interferenze sul piano acustico con altre attività della scuola;
- dovrà essere posta la massima cura nella scelta delle attrezzature degli arredi e delle dotazioni tecniche necessarie (specchi, sbarre mobili, scaffali aperti e chiusi, panche, postazioni multimediali ecc.);
- dovrà essere valorizzato il supporto multimediale alla realizzazione delle azioni creative e di espressione coreutica.

B. Tutte le aule/spazi dovranno essere progettate e pensate “a misura” degli studenti e in funzione del rapporto ottimale tra azione didattica ed obiettivi di apprendimento.

C. Infine, relativamente alla pavimentazione delle aule occorre evidenziare l'importanza che questa possa garantire flessibilità ed elasticità sfruttando il potenziale dei materiali più innovativi messi a punto negli ultimi anni e

che permettono di ridurre al minimo gli sforzi fisici degli alunni e le possibili complicazioni alla colonna vertebrale legate ai ripetuti salti.

In conclusione, così come già evidenziato nell'analisi dei dati della sezione musicale, va ricordato che un intervento molto significativo di sostegno al riassetto strutturale e organizzativo dei Licei musicali e coreutici è stato attivato, nel 2012/13, dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti e per l'Autonomia scolastica, nelle quattro regioni del sud ob. Convergenza, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia grazie al sostegno del Programma Operativo Nazionale del MIUR "Ambienti di apprendimento" finanziato con risorse strutturali FESR. I licei presenti in queste regioni hanno potuto perciò fruire di un ingente *finanziamento* (250.000 euro ad istituzione scolastica per un totale di circa sei milioni di euro complessivi) proprio a supporto dell'allestimento di ambienti specifici, musicali e tecnologici, ad integrazione del loro assetto<sup>4</sup>.

Una grande opportunità per l'educazione coreutica che verrà sicuramente resa evidente nelle prossime rilevazioni in termini di qualificazione dell'assetto dei Licei coreutici presenti in queste aree del paese.

---

<sup>4</sup> Cfr. G. Fiocchetta, Spazi attrezzature sussidi, Sezione musicale, pag. 110.



### 3. Formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti

Formazione e aggiornamento da sempre rappresentano lo snodo centrale del rinnovamento qualitativo della scuola, sia sul piano strutturale, sia su quello dei contenuti disciplinari e delle metodologie. In questo senso la recente istituzione del Liceo coreutico non poteva e non potrà non tradursi in **esigenze di aggiornamento nuove** e sempre più mirate, capaci di rispondere e adattarsi con coerenza ed efficacia a un nuovo profilo docente caratterizzato da ampie e specifiche competenze. Non è solo, o soltanto, infatti, un problema di riferimenti tecnici disciplinari e stilistici, ma anche, o soprattutto, di ampliamento e affinamento di competenze incrociate che trovano la loro prima motivazione deontologica nella innegabile centralità della dimensione corporea che va a raccordare fra loro allievi, docenti e pratiche. Mettere al centro della trasmissione educativa il corpo richiede però di confrontarsi con problematiche e ambiti di studio anche molto distanti fra loro: si va da quello fisico-biologico a quello psicologico e somatico, da quello antropologico e sociale a quello artistico e culturale, ma potremmo aggiungerne altri ancora. Insegnare danza richiede allora, oggi più che mai, corpi in ascolto e abituati a esserci, formati attraverso pratiche riflessive che non separano il fare dal pensare, il sentire dall'agire. Allo stesso tempo, richiede una riflessione sulla propria corporeità e sulla visione di corporeità che viene trasmessa e condivisa con gli allievi. Sentirsi, ascoltare, osservare, riflettere, progettare, correlare, agire, diventano allora parole chiave sulle quali e attorno alle quali è possibile attivare personali percorsi di approfondimento e miglioramento dei metodi e delle pratiche artistiche e pedagogiche.

In questo senso possono essere identificate in tutta la trasmissione coreutica, da un lato, una componente materica e pratica e, dall'altro, una concettuale e culturale. Questo doppio canale, fatto di correlazioni e connessioni più o meno ampie, potrebbe andare a configurarsi come un possibile *marker* identitario dell'intero percorso liceale coreutico. Ciò inviterebbe a orientarsi ad adottare un ventaglio di proposte d'aggiornamento caratterizzate da una

di  
Roberto  
Neulichedl e  
Franca  
Zagatti

visione sistemica capace di superare la frammentazione gerarchica di stili e discipline per privilegiare la formulazione e trasmissione di principi organizzatori capaci di offrire un sottotesto vitale e flessibile attraverso lo studio delle tecniche e degli stili e dei contenuti storici, critici e metodologici.

Come vedremo dall'analisi dei dati della parte d'indagine dedicata al tema della "formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti" è già possibile identificare questa prospettiva di trasversalità delle competenze e degli strumenti fra le esigenze avvertite come prioritarie dal personale docente "in relazione alle necessità di intervento/progettazione disciplinare e didattico nell'area d'indirizzo".

### 3.1 Principali esigenze di formazione e aggiornamento del personale docente

La terza area analizzata dall'indagine ha infatti riguardato il tema della "formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti". In particolare, il quesito di apertura ha inteso sondare quelle che sono state avvertite come principali esigenze del personale docente "in relazione alle necessità di intervento/progettazione disciplinare e didattico nell'area d'indirizzo".

▼ **Figura 3.1.** Principali esigenze di formazione e aggiornamento del personale docente nell'area di indirizzo (*in valori %*)



Il dato più rilevante, indicato con chiarezza dal 63,6% dei Licei coreutici (che sale sino all'83,3% nei soli statali) è rappresentato, con identica percentuale, da due aree tematiche di aggiornamento e formazione, *Organizzazione del tempo scuola* e *Rapporti tra le discipline d'indirizzo* e da una materia d'indirizzo *Teoria e pratica musicale per la danza*. I primi due ambiti rilevano l'evidente necessità dei docenti di ricevere specifici strumenti di tipo metodologico, didattico e organizzativo per dare sostanza e concretezza a un'estesa domanda di **correlazione interdisciplinare** (Fig. 3.1 e Tab. 3.1).

L'intersecazione dei saperi, come si diceva, è senz'altro il punto di forza del percorso formativo coreutico e musicale, e questo valore reale e potenziale è ben chiaro ai docenti. L'educazione di un'arte, infatti, sia essa in campo visivo, teatrale, musicale o coreutico, per sua natura mette in atto specifici processi di apprendimento capaci di coniugare con facilità: fare e creare, azione e riflessione. Attraverso una serie di esperienze didattiche che possono essere sia di produzione estetica ed esecutiva, sia di comprensione storica e culturale, si concretizza un'idea di scuola attiva basata sulla valorizzazione dell'individuo e di tutte le sue potenzialità cognitive, emotive, corporee, cinestetiche. Ci si augura perciò che – con più facilità rispetto ad altri percorsi liceali – sarà qui possibile dare vita ad una prospettiva “sistemica” che, senza negare la prospettiva “disciplinista”, trovi più ampie strade di arricchimento e declinazione dei modi e delle pratiche della trasmissione dei saperi e dell'acquisizione delle conoscenze.

Certo il problema rimane come riuscire a organizzare, sul piano pratico, una collaborazione fra le discipline d'indirizzo e quelle di area comune per la realizzazione di interrelazioni flessibili ed efficaci; mentre sul piano della progettazione e pianificazione degli interventi rimane il problema di potersi dotare di strumenti capaci di declinare fra loro cornici metodologiche ed esperienze nella didattica.

Fra le discipline di indirizzo, *Teoria e pratica musicale per la danza* sembra raccogliere in particolare la più ampia esigenza di aggiornamento dei docenti. Il che ci fa pensare non tanto o non solo a esigenze di correlazione interdisciplinare, quanto forse a problematiche più immediatamente collegate ai contenuti della disciplina stessa<sup>1</sup> o a carenze radicate nella formazione iniziale

1 Non va sottovalutato che la disciplina non può contare di fatto su alcun tipo di “tradizione”. Essa non trova infatti precedenti o riscontri in altri settori disciplinari e ambiti formativi e, dunque, si presenta quale materia *ex novo* (unico riscontro si trova con la disciplina *Teoria e pratica musicale* prevista dai nuovi ordinamenti nei trienni per l'Accademia di Danza). Si aggiunga poi che la disciplina in esame pare essere stata concepita in sostituzione delle due ore settimanali inizialmente previste di *Laboratorio musicale* (che, come testimonia la tabella in calce, avrebbero dovuto coprire l'intero quinquennio), dizione quest'ultima presente nelle prime bozze – circolate tra gli addetti ai lavori – relative alla Indicazioni nazionali per il curricolo per

dei docenti. L'intreccio fra ambito musicale e coreutico, sia in senso teorico sia pratico, sposta l'attenzione sull'identificazione e riconoscimento e sulla conseguente applicazione di tutti quei parametri e di quegli elementi strutturali del linguaggio musicale che sono necessari non solo all'analisi critica e stilistica delle principali opere del balletto e della danza, ma risultano determinanti anche alla qualità tecnica e interpretativa dell'esecuzione coreutica e della creazione coreografica.

Si aprono nuove piste di ricerca in ambito di ascolto e di analisi musicale che potrebbero intrecciarsi con l'area della visione e dell'analisi strutturale del movimento e della danza. Ci si chiede se proprio in questa disciplina non risieda un prezioso **snodo di aggancio fra il Liceo musicale e il Liceo coreutico**, i cui piani di operatività e sviluppo sono stati forse un po' troppo velocemente avviati su percorsi distinti.

---

i Licei musicali-coreutici, soppiantata poi: in parte dalla disciplina in questione (per il primo biennio) e da *Storia della Musica* per i restanti tre anni:

Indirizzo coreutico	I	II	III	IV	V
Storia della danza	0	0	33	33	33
Tecniche della danza	264	264	231	231	231
Laboratorio coreutico	132	132	132	132	132
Laboratorio musicale	66	66	66	66	66
Totale ore	462	462	429	429	429
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

Riteniamo importante tenere presente in qualche modo la genesi della progettazione delle discipline in relazione al piano orario, in quanto le scelte conclusive non raramente risultano determinate non tanto da aspetti concernenti gli apprendimenti disciplinari valutati come necessari, bensì dalla possibile assegnazione di talune discipline – a seconda della denominazione assunta – facenti capo a specifiche classi di concorso (fatto questo che può ovviamente smuovere interessi di una pluralità di soggetti).

Date tali premesse è facile anche comprendere la difficoltà di assumere la disciplina *Teoria e pratica musicale per la danza quale corpus* organico di saperi cui assegnare un preciso tassello formativo capace possibilmente di fare anche da ponte tra pratiche e saperi tanto musicali quanto coreutici.

▼ **Tabella 3.1.** Principali esigenze di formazione e aggiornamento del personale docente (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) <b>Organizzazione Tempo scuola</b> (rapporto tra le discipline di indirizzo e quelle di area comune. Didattica disciplinare e interdisciplinare, etc)	5	83,3%	2	40,0%	7	63,6%
b) <b>Rapporti tra le discipline di indirizzo</b> (triangolazione progettuale tra gli ambiti disciplinari di storia della musica, nuove tecnologie, teoria, analisi e composizione, esecuzione e interpretazione)	5	83,3%	2	40,0%	7	63,6%
c) <b>Costruzione di attività di laboratorio</b> (scelta dei materiali, dei metodi di lavoro, delle disposizioni di tecnologie e strumenti negli spazi, organizzazione relazioni/interazioni, etc)	1	16,7%	2	40,0%	3	27,3%
d) <b>Nuove tecnologie</b> (analisi del curricolo, verifica e confronto tra le diverse declinazioni degli obiettivi di apprendimento, analisi e definizione più chiara dei contenuti essenziali da trattare, possibilità di uso trasversale delle nuove tecnologie, etc)	4	66,7%	1	20,0%	5	45,5%
ac) <b>Teoria e pratica musicale per la danza</b> (Analisi della forma musicale attraverso l'ascolto, Connessione tra la ritmica ed il movimento coreografico, Studio delle varie forme di danza da un punto di vista fraseologico e ritmico)	5	83,3%	2	40,0%	7	63,6%
bc) <b>Tecniche e teorie della danza</b> (Analisi degli stili, Terminologie, Integrazione con Storia della Danza classica e contemporanea e Nuove Tecnologie)	2	33,3%	1	20,0%	3	27,3%
cc) <b>Corso di primo soccorso</b>	3	50,0%	1	20,0%	4	36,4%
<b>Numero di scuole</b>	<b>6</b>		<b>5</b>		<b>11</b>	

Tra i temi opzionati in minor numero percentuale, infine, si trovano nell'ordine: le *Nuove tecnologie* (45,5%), i *Corsi di primo soccorso* (36,4%), e, a pari merito (27,3%), la disciplina *Tecniche e teoria della danza e Costruzione di attività di laboratorio*. Se per quanto riguarda la necessità di ricevere informazioni adeguate sulle modalità di primo intervento si entra pienamente nel panorama di riferimento di un Liceo coreutico che, per sua natura, si appoggia su un intenso uso del corpo con conseguente rischio di infortuni e di stress muscolare e articolare, per quanto riguarda il ricorso alle Nuove tecnologie tornano in primo piano i punti di comune attraversamento didattico fra Liceo musicale e coreutico. Non solo sul piano di una creazione e produzione musicale pensata e realizzata facilmente anche dagli stessi allievi in funzione di performance elaborate in collaborazione, ma anche sul più ampio e avvincente tema della video danza. Non c'è bisogno di precisare quanto l'utilizzo di facili programmi di editing musicale e video, stimolerebbero, coinvolgerebbero e aiuterebbero l'espressione creativa e la cooperazione degli allievi, nonché la documentazione e disseminazione delle esperienze didattiche.

### 3.2 Iniziative di formazione e aggiornamento già attive

Le “iniziative di formazione/aggiornamento, indirizzate al personale docente impiegato negli insegnamenti d’indirizzo già avviate o programmate per l’immediato futuro” (Tab. 3.2) sono contrassegnate da pluralità e frammentarietà su cui però campeggiano le iniziative organizzate dalla propria scuola (63,6%) e quelle organizzate on line da Università o altre istituzioni deputate (27,3%) oltre a un 27,3% dichiarato di “nessuna iniziativa” (che però supera il 40% se si considerano le sole paritarie). Per contro va segnalato come siano ridotte allo 0%, o quasi, tutte quelle iniziative di aggiornamento collegate ad aziende private (pensiamo in particolare all’editoria scolastica, quasi inesistente in ambito coreutico) o alle scuole di danza e di musica o altri enti di promozione della danza e dello spettacolo dal vivo.

▼ **Tabella 3.2.** Tipologia d’iniziative di formazione/aggiornamento, già avviate (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Iniziative organizzate da Regioni, Province, Comuni	2	33,3%		0,0%	2	18,2%
b) Iniziative organizzate dalla propria scuola	3	50,0%	4	80,0%	7	63,6%
c) Iniziative organizzate da scuole di musica		0,0%		0,0%	0	0,0%
d) Iniziative organizzate da associazioni disciplinari		0,0%		0,0%	0	0,0%
e) Iniziative organizzate da Accademie	2	33,3%		0,0%	2	18,2%
f) Iniziative organizzate da altri istituti	1	16,7%		0,0%	1	9,1%
g) Iniziative organizzate da Enti Lirici	1	16,7%		0,0%	1	9,1%
h) Iniziative di formazione/aggiornamento organizzate on line a cura di Università o altre istituzioni musicali deputate	2	33,3%	1	20,0%	3	27,3%
i) Iniziative organizzate da Aziende con presenza di settori educational	1	16,7%		0,0%	1	9,1%
ac) Iniziative organizzate da scuole di danza	1	16,7%		0,0%	1	9,1%
Nessuna iniziativa	1	16,7%	2	40,0%	3	27,3%

### 3.3 Personale docente: attività artistica svolta

Circa le modalità di qualificazione del personale insegnante, un’ulteriore domanda dell’indagine ha riguardato il numero di docenti delle discipline d’indirizzo che svolgono anche attività artistiche di significativa rilevanza. Dai dati raccolti risulta che la maggioranza dei docenti, fra il 40% e il 60% rispetto al numero dei docenti impiegati, svolge un’attività artistica (Tab. 3.3 e Tab. 3.4).

- ▼ **Tabella 3.3.** Presenza di docenti impiegati nell'insegnamento delle discipline di indirizzo e che svolgono attività artistica di significativa rilevanza (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no, nessuno	2	33,3%	2	40,0%	4	36,4%
si, tutti					0	
si, alcuni	4	66,7%	3	60,0%	7	63,6%
Totale	6	100%	5	100%	11	100,0%

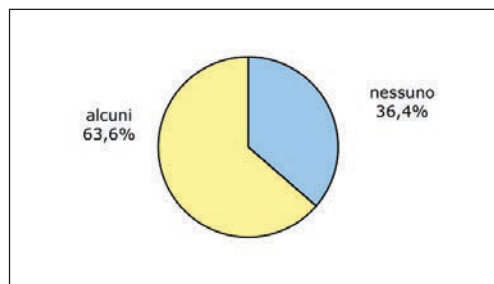
- ▼ **Tabella 3.4.** Rapporto tra docenti che svolgono attività artistica e totale dei docenti impiegati per l'insegnamento delle discipline di indirizzo (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
fino al 20%	1	25,0%		0,0%	1	14,3%
fra il 20% e il 40%		0,0%	1	33,3%	1	14,3%
fra il 40% e 60%	2	50,0%	1	33,3%	3	42,9%
fra il 60% e 80%	1	25,0%	1	33,3%	2	28,6%
oltre 80%						
Totale	4	100%	3	100%	7	100,0%

Non è facile interpretare questo dato che pur avendo delle indubbie ricadute positive sul piano della motivazione degli allievi e del raccordo col mondo lavorativo, può tuttavia aprirsi ad alcune sfaccettature di problematicità. Se per attività artistiche intendiamo quelle in cui il docente è personalmente coinvolto come interprete, esecutore, creatore dobbiamo pensare a impieghi come danzatore o coreografo. Tuttavia ci sembra alquanto complesso riuscire a conciliare gli impegni di spettacolo con gli impegni scolastici e il tempo artistico di studio e creazione con quello didattico di programmazione e pianificazione delle lezioni. Probabilmente l'attività artistica è qui da considerarsi come attività di insegnamento extrascolastica (corsi e workshop per allievi o per danzatori già formati): ma questa doppia valenza di artista-maestro potrebbe rivelarsi di difficile gestione. Come considerare il fatto che il docente-artista si trovi ad insegnare, magari in una scuola privata, agli stessi allievi che incontra in classe? Come raccordare fra loro attività, valutazioni, impegni? Si tratta in effetti di una problematica che interessa per alcuni versi il mondo della scuola in generale, ma forse ancor più quei settori della formazione artistica per i quali non si è ancora consolidata una tradizione di insegnamento

istituzionalizzato in luogo di quello che, invece, ancora oggi trova la sua più larga diffusione in ambito extracurricolare. Il **rapporto fra scuole di danza private e Licei coreutici** appare la sfida forse più impegnativa, ma anche più innovativa, che attende al varco il sistema dei Licei coreutici. Per cercare di sbrogliare l'intricata matassa bisognerà adottare una visione sistemica che tenga conto, da un lato, di un panorama composito e scarsamente regolamentato quale quello del settore privato, dall'altro, dell'inevitabile apporto, in termini logistici, di orientamento formativo e di preparazione tecnica e culturale, che il settore privato potrebbe garantire. È un circolo virtuoso quello verso cui tendere che, ci auguriamo, vada sempre più definendo e istituzionalizzando tutti i possibili percorsi che dovranno e potranno concorrere a un'estesa e variegata educazione alla danza intesa come azione pedagogica, divulgativa, culturale e artistica per il maggior numero di allievi.

- ▼ **Figura 3.2.** Presenza di docenti che svolgono un'attività artistica. Totale scuole (in valori %)





## 4. Organizzazione della didattica

Con la sezione relativa all'*organizzazione didattica* la Direzione Ordinamenti ha inteso sondare le concrete problematiche che, nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia didattica, l'avvio del primo biennio ha comportato per le istituzioni scolastiche interessate. Come analizzato più nel dettaglio a seguire, i piani di lettura di questo ordine di problematiche hanno comportato la focalizzazione di diversi aspetti che vanno dall'attivazione di un proprio *Comitato scientifico* all'utilizzo della quota del 20% nella definizione dell'offerta formativa e il suo grado di facoltatività, nonché ad altre scelte ancora connesse all'applicazione dell'autonomia scolastica. Da questo quadro è dunque possibile ricavare un orientamento circa le eventuali correzioni di tiro che si dovessero rendere necessarie o utili: sia a livello d'indirizzo generale, sia nell'ambito dell'autonomia.

di  
Antonio  
Lepre e  
Roberto  
Neulichedl

### 4.1 Comitato scientifico

il Comitato Scientifico – la cui possibile costituzione è prevista dal DPR 89/2010<sup>1</sup> – risulta essere adottato dal 27,3% circa delle istituzioni (Fig. 4.1) con un significativo scostamento tra istituzioni statali (16,7%) e paritarie (40%). Tale organismo può essere considerato qualificante per la lettura critico-costruttivista delle indicazioni nazionali, per la progettazione del curriculum, nonché la pianificazione didattico-educativa complessiva.

La rilevazione non ha inteso indagarne ulteriormente la composizione o le funzioni di orientamento principalmente svolte (dati che sarà comunque interessante poter considerare in futuro). Tuttavia, dal dato complessivo è possibile arguire la necessità ravvisata nell'adozione di questo organismo anche quale essenziale strumento di coordinamento tra le diverse componenti istituzionali coinvolte nel progetto formativo. Va infatti ricordato che

<sup>1</sup> DPR 89/2010, art. 10 c. 2 lett. b):

“b) possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un **comitato scientifico** composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità [...]”.

“L’istituzione di sezioni di Liceo coreutico è subordinata in prima attuazione alla stipula di apposita convenzione con l’Accademia Nazionale di Danza di Roma” e che “La convenzione deve in ogni caso prevedere le modalità di organizzazione e svolgimento della didattica, nonché di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline coreutiche.”<sup>2</sup>

Va qui anzitutto considerato che, a differenza dei Conservatori – distribuiti abbastanza equamente su tutto il territorio nazionale, le citate convenzioni – stando alla normativa vigente – possono avere luogo solo con l’unica Accademia di Danza presente in Italia: quella Nazionale (appunto) di Roma. Ciò, quantomeno sul piano logistico e della funzionalità, pare costituire un limite non secondario, al quale si auspica che il legislatore possa presto porre rimedio. Risulta quindi plausibile che la necessaria funzione di coordinamento a livello di progettazione e gestione della didattica (soprattutto laddove vi sia stata una forte condivisione nella selezione delle risorse umane) possa aver interessato prioritariamente, quale ruolo strategico, il Comitato Scientifico. Ciò anche in considerazione del fatto, appunto, che i docenti referenti dell’AND di Roma – come codificato nella specifica unitaria convenzione – svolgono una funzione meramente consultiva e propositiva in sede di progettazione e pianificazione delle attività didattico-metodologiche, e supportano i Licei coreutici con un’azione di monitoraggio sulle attività didattiche e sulle metodologie utilizzate.

▼ **Figura 4.1.** Istituzioni con Comitato (*in valori %*)

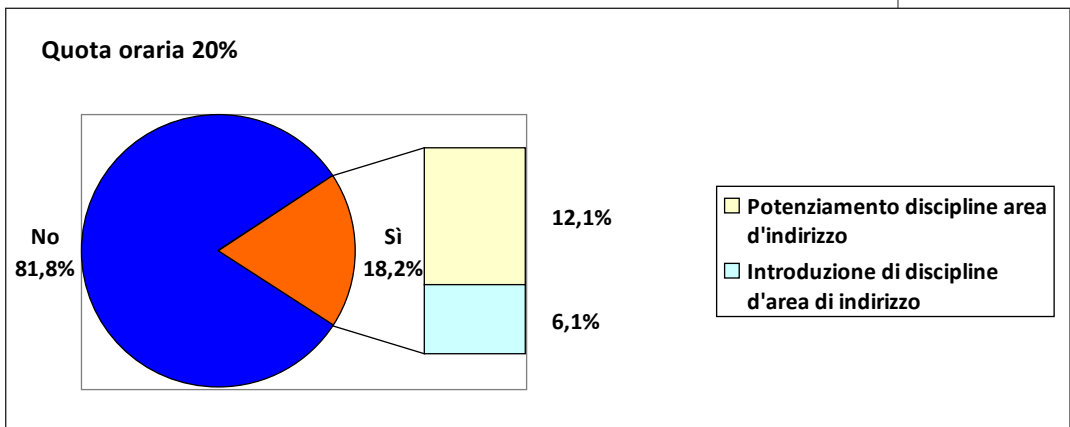


<sup>2</sup> DPR 89/2010, art. 13 c. 8 e 9.

#### 4.2 Quota oraria 20% a scelta delle istituzioni: quali scelte in autonomia

Il ricorso alla quota oraria a libera scelta delle istituzioni, in applicazione dell'art. 10 del DPR 89/2010 (comma 1, lett. c)<sup>3</sup>, fissata per il primo biennio al 20%, è pari allo 0,0% nelle scuole statali, mentre nelle scuole paritarie si attesta al 18,2%, con sensibile accostamento ai dati già incontrati per i Licei musicali. In due Licei coreutici paritari, infatti, i rispettivi collegi dei docenti hanno deliberato di potenziare le discipline dell'area di indirizzo, mentre in un Liceo coreutico paritario il collegio dei docenti ha deliberato favorevolmente all'introduzione di una ulteriore disciplina di area di indirizzo. In tali casi abbiamo fondato motivo di supporre che tali scelte siano motivate da una pregressa solida esperienza didattico-educativa, maturata ben prima del riordino dei cicli (Fig. 4.2).

▼ **Figura 4.2.** Quota oraria 20% riservata alle istituzioni: dati relativi alle sole istituzioni paritarie (*in valori %*)



<sup>3</sup> DPR 89/2010, art 10 c. 1 lett. c

“c. la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dalle regioni in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 2, comma 3, come determinata nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie, **non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio** e al 20 per cento nel quinto anno, fermo restando che l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni e che non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso nei piani di studio di cui agli allegati B, C, D, E, F e G. L'utilizzo di tale quota non dovrà determinare esuberi di personale.”

Per il resto, la scarsa o nulla propensione alla curvatura dei percorsi registrata può trovare anche qui spiegazione nel fatto che l'avvio ex novo dei percorsi liceali coreutici potrebbe aver indotto le istituzioni a una certa prudenza progettuale (dato questo pure sicuramente meglio testabile tra qualche anno, quando anche il numero dei Licei coreutici sarà, come auspicabile, aumentato). La non facile collocazione dei “maestri di danza” nell’ambito del Collegio dei docenti di un liceo statale – sia per l’inevitabile assenza di analoghe esperienze scolastiche pregresse nei giovani laureati presso l’AND di Roma, sia per una non consolidata, monitorata e validata progettazione (completa anche delle fasi di verifica e valutazione) – pare aver limitato gli adattamenti che, osservando i dati più da vicino, vediamo interessare esclusivamente quote marginali della progettazione oraria nei Licei coreutici paritari, i quali, con buona probabilità, hanno potuto giovare di precedenti sperimentazioni a indirizzo coreutico.

Ciò porta a ipotizzare che ad aver determinato le scarse opzioni integrative possa aver concorso la necessità di aprire in modo molto prudente alla possibile redistribuzione delle quote orarie previste dalle nuove indicazioni nazionali (all’allegato I), che risultano pari a zero nell’indagine, piuttosto che connesse a cattedre di nuova istituzione (potenziamento) o a una vera e propria progettazione curricolare quale adattamento a fattori ricavabili dal contesto territoriale e socio-economico culturale. Si tratta comunque di un dato limitato, di difficile raffronto oggettivo considerata la scarsa disponibilità di dati circa il grado e i modi di applicazione dell’autonomia scolastica per quanto concerne la quota disponibile del 20%.<sup>4</sup>

Non si può del resto escludere – anche per i coreutici come già osservato per i musicali – che tra i fattori frenanti una piena applicazione delle quote orarie a scelta delle istituzioni scolastiche possa esservi la tendenza (corporativa) a considerare la composizione dei quadri orari, prima ancora che una scelta di architettura didattico-curricolare, una questione di completamento di cattedre o di spezzoni. Tendenza peraltro fortemente legittimata dalla stessa normativa sopra richiamata, la quale stabilisce come l’utilizzo delle suddette quote “non dovrà determinare esuberi di personale”. Si tratta di un’attenzione occupazionale certo legittima, ma che non dovrebbe costituire fattore frenante rispetto all’applicazione dell’autonomia; pena il rischio d’ingessare un sistema che, invece, proprio mediante le quote orarie opzionali potrebbe essere reso utilmente flessibile. Ci si riferisce, naturalmente, a una *flessibilità* che non può significare precarizzazione del ruolo da assegnare, per ciascun campo del sapere, a ogni singola disciplina; ma che andrebbe piuttosto affrontata in modo sistemico mediante il miglior utilizzo e gestione delle risorse formative, con la loro valorizzazione anche, volendo, all’interno delle reti scolastiche

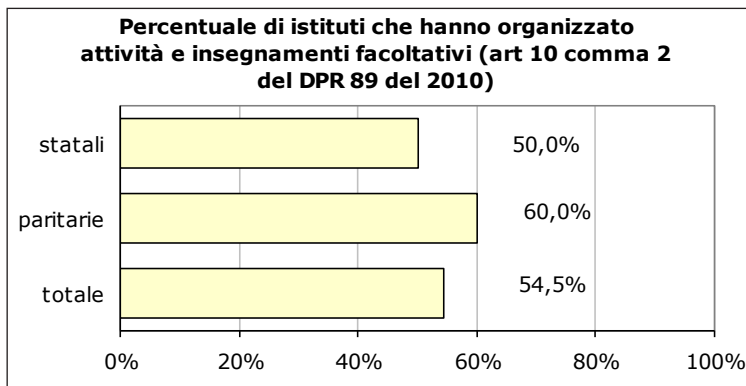
<sup>4</sup> A quanto risulta non vi sono rilevazioni o monitoraggi che consentano il confronto con dati di questo tipo.

previste dalla stessa normativa. Ciò, ne siamo consapevoli, implicherebbe l'assunzione di strumenti gestionali dell'autonomia probabilmente ancora più complessi e profondi quali ad es. *l'organico funzionale* ecc.

#### 4.3 Piano dell'offerta formativa: attività e insegnamenti facoltativi

Nello specifico delle attività promosse, l'indagine ha potuto monitorare le modalità concrete mediante le quali è stata implementata, nel **piano dell'offerta formativa**, l'azione di potenziamento con ricorso ad attività e insegnamenti facoltativi (Fig. 4.3).

▼ **Figura 4.3.** Attività e insegnamenti facoltativi (*in valori %*)



In termini quantitativi il 54,5% delle scuole dichiara l'attivazione di attività e insegnamenti facoltativi (statali 50%; paritarie 60%). Tali opzioni didattico-educative e organizzative globali – che soddisfano la creatività progettuale dei docenti e allo stesso tempo avviano percorsi ampiamente congruenti con le linee guida – risultano finanziate con il *fondo d'istituto*.

Dal quadro complessivo è possibile desumere come determinate tipologie di attività a carattere laboratoriale sembrano poter costituire un'espansione naturale di alcune discipline già di per sé orientate alla pratica. Entrando dunque nel merito delle attività avviate (Tab. 4.3), si può immediatamente osservare come la maggior attenzione da parte istituzioni (ben l'83,3%; di cui 50% statali e 33,4% paritarie), è stata riposta appunto verso l'attivazione di *laboratori coreutici e scenografici*. Andando oltre, si nota che se da un lato gli stage di indirizzo sono stati realizzati solo da licei statali (33,4%), per quanto concerne la *progettualità laboratoriale* è possibile certificare invece l'impegno dei soli licei paritari (33,4%).

▼ **Tabella 4.3.** Tipologia di attività e insegnamenti facoltativi attivati (*in valori %*)

	% scuole statali	% scuole paritarie	% scuole (totali)
d) Attività individualizzate di approfondimento/diversificazione indirizzate agli studenti	16,7	0	<b>16,7</b>
e) Progettazione interdisciplinare indirizzata a collegare le discipline di indirizzo	16,7	0	<b>16,7</b>
f) Progettazione interdisciplinare indirizzata a collegare le discipline di indirizzo e quelle di area comune	16,7	0	<b>16,7</b>
g) Attività di laboratorio	0	33,3	<b>33,3</b>
h) Progetti di ricerca all'interno di singole discipline condotti con la collaborazione di studenti	16,7	0	<b>16,7</b>
i) Progetti di ricerca interdisciplinari condotti con la collaborazione degli studenti	0	0	<b>0</b>
j) Progetti di ricerca all'interno di singole discipline e/interdisciplinari condotti con la collaborazione di enti e istituzioni di settore presenti nel territorio	33,3	16,7	<b>50</b>
ac) Progetti di formazione per la gestione del corpo: Osteopata, Fisioterapista, Ortopedico Nutrizionista, Psicologo dello Sport	50	0	<b>50</b>
bc) Stage con Maestri Ospiti provenienti da Accademie, Teatri e Compagnie Nazionali ed Internazionali	33,3	0	<b>33,3</b>
cc) Corsi di espressività	0	0	<b>0</b>
dc) Laboratori di Teatro, Teatro Danza, Illuminotecnica, Scenografia	50	33,3	<b>83,3</b>

Considerato anche il numero non elevato di sezioni monitorate, per il resto si registra un'opzione relativamente bassa (16,7%) per attività *individualizzate di approfondimento e diversificazione indirizzate agli studenti*. Così come altrettanto scarsa risulta la propensione a *progetti di ricerca a carattere interdisciplinare*: per le sole scuole statali il 16,7% ha prodotto *attività interdisciplinare indirizzata a collegare discipline di indirizzo*, mentre il 16,7% ha realizzato *attività interdisciplinare indirizzata a collegare discipline di indirizzo a quelle dell'area comune*. Unica, nei licei statali, è la *ricerca svolta direttamente con gli studenti* (16,7%). Appena rilevabili i *progetti di ricerca* realizzati nelle scuole statali e paritarie avvalendosi dell'apporto di enti e istituzioni presenti sul territorio (33,4% nei licei statali; 16,6% in quelli paritari). Un settore, quello della *ricerca*, certo ancora in divenire e che in un prossimo futuro potrebbe vedere la sua naturale spinta di espansione in quanto campo disciplinare di indagine più vasto e articolato. Più cospicue risultano infine le opzioni nelle scuole statali (50%) verso *progetti di formazione per la gestione del corpo* (seppure in ottica sanitaria). Mentre dovrebbe far riflettere l'investimento, per ora nullo sul fronte del sostegno, alle *attività espressive*. Un versante, anche qui, che al pari della ricerca necessita probabilmente di trovare la strada (anche didattica) capace di coniugare tradizione e innovazione dei linguaggi quali

fertili terreni espressivi – oltre che di crescita globale personale – e sui quali poter investire anche in termini di sperimentazione e di creatività. Ciò nell’auspicabile ottica di maggiore attenzione anche alla progettazione interdisciplinare volta a collegare discipline d’indirizzo e di area comune.

#### 4.4 Strumenti attuativi dell’autonomia didattica per il successo formativo

L’indagine ha inteso indagare il ricorso a strumenti per il **conseguimento del successo formativo** previsti dal regolamento e desumibili dalla legge sull’autonomia scolastica.<sup>5</sup> Un passaggio importante se si considera che non sempre vi è piena conoscenza e consapevolezza da parte dei soggetti coinvolti (in particolare del corpo docente) delle possibilità che questi strumenti offrono per una flessibilizzazione virtuosa dell’organizzazione didattica. L’organizzazione didattica tende infatti, come visto, non solo a non saper sfruttare appieno le possibilità offerte della quota oraria lasciata a libera scelta delle singole istituzioni, ma anche ad assumere in modo un po’ “blindato” i quadri orari che, un po’ pedissequamente, vengono applicati alla stregua di un “calco settimanale” da cui ricavare le 33 settimane dell’intero anno scolastico. In tal senso, pertanto, non è da escludere che l’indagine – oltre a testare il grado di utilizzo dei suddetti strumenti – possa costituire un utile “promemoria” circa le opportunità offerte dalla normativa vigente, anche al fine di meglio calibrare l’offerta formativa secondo gli specifici contesti di apprendimento e di insegnamento.

Ciò premesso vanno comunque certo apprezzato l’impegno e la ricerca di innovazione che tutte le istituzioni, sia statali che paritarie, hanno saputo porre in essere.

Con riferimento agli **strumenti per l’esercizio dell’autonomia scolastica**, sembrano evidenziarsi significative differenze tra istituzioni statali e paritarie,

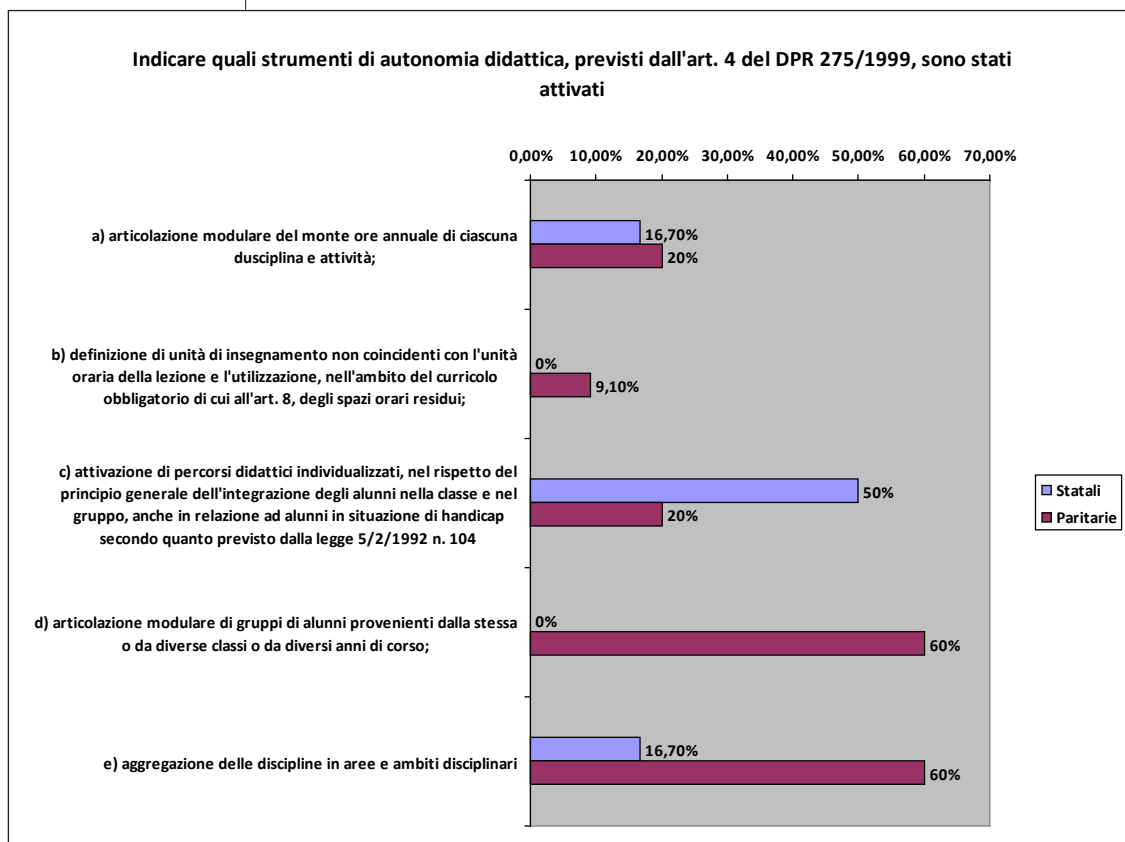
5 DPR 275/1999, art. 4 c. 2:

“2. Nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell’insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l’altro:

- a) l’articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l’unità oraria della lezione e l’utilizzazione, nell’ambito del curriculum obbligatorio di cui all’articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) l’attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell’integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) l’articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- e) l’aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.”

soprattutto se raffrontati con gli analoghi dati dei Licei musicali. Come ricavabile dal grafico di Fig. 5.4 (pur nei limiti quantitativi delle scuole testate) si osserva come le percentuali più alte, infatti, vadano anzitutto sia *all'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso* (60% nelle sole paritarie), sia *all'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari*, sperimentata in modo diffuso nei licei paritari (ancora 60%) in forma ridotta nei licei statali (16,7%). L'opzione invece a favore di *percorsi didattici individualizzati*, incentrati sull'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo risulta attestarsi al 50% per le statali a fronte di un 20% delle paritarie. Quote infine residuali sono destinate rispettivamente *all'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività* (mediamente intorno al 18%) e a *unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione* (alle quali solo un liceo paritario vi ha fatto ricorso).

▼ **Figura 4.4.** Strumenti d'autonomia (in valori %)





Come osservato anche per i Licei musicali, questi dati devono far riflettere e, soprattutto, indurre a una verifica del grado d'informazione posseduto dai vari attori (docenti, dirigenti e decisori politici) relativamente a questi strumenti modulari, atti a migliorare l'offerta formativa.

Dall'indagine pare infatti emergere che solo il fondamentale assunto didattico-metodologico della individualizzazione dell'insegnamento/apprendimento sia alla portata di tutte le componenti scolastiche.

È dunque auspicabile che per verificare tale assunto si possa realizzare un *brainstorming* tra docenti di area comune e di indirizzo, finalizzato anche alla ricerca di percorsi il più possibile condivisi: a livello dei contenuti trasversali, ma anche a livello metodologico.

#### 4.5 Orientamento alla professione

Il successivo item analizzato ha inteso sondare se e come, **a partire dal secondo biennio**, fossero **state stabilite** (d'intesa con università, istituzioni dell'AFAM, ITS, Formazione regionale ecc.) **specifiche modalità per l'apprendimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro**.

Le risultanze, del tutto negative per i licei statali (0,0%) e scarsamente affermative per quelli paritari (9,1%) (Fig. 4.5), sembrano evidenziare due aspetti:

- 1) anzitutto il fatto che (essendosi avviata la rilevazione al termine del I biennio del I ciclo di studi) non sia verosimilmente ancora maturata la necessaria attenzione verso questo aspetto orientativo professionalizzante;
- 2) in secondo luogo, il fatto che (come già evidenziato) la carenza di un sufficientemente articolato panorama di indirizzi possa indurre a considerare la prosecuzione degli studi a livello accademico quale unico "naturale" sbocco di studi nei rispettivi quinquenni di Tecnica della danza classica e Tecnica della danza contemporanea.

▼ **Figura 4.5.** Intese per orientamento e professione (in valori %)

Va da sé che una più ricca articolazione dei percorsi formativi in base ai possibili sbocchi professionali (compositivo coreografico, piuttosto che coreologico nonché tecnologico, se si pensa alla sempre maggior integrazione tra espressione del corpo sulla scena e sua transcodifica e rielaborazione in tempo reale mediante strumenti di video proiezione o tramite sensori di movimento, nonché ai nuovi sistemi di analisi coreografica<sup>6</sup>), oltre a rappresentare una preziosa articolazione e diversificazione delle competenze e delle “vocazioni”, consentirebbe anche la miglior focalizzazione di prospettive di sviluppo disciplinare proprie del settore, favorendone il consolidamento anche sui piano curricolare, oltre che dell’espressione artistica in sé e, in senso più lato, culturale con attenzione all’innovazione dei linguaggi.

#### 4.6 Criticità

Ma veniamo ora all’analisi più approfondita delle problematiche (strutturali, organizzative o didattiche) che, secondo le istituzioni interpellate, hanno interessato l’avvio del primo biennio dei licei ad indirizzo coreutico che avrebbero condizionato **il conseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento in coerenza con le indicazioni nazionali**.

<sup>6</sup> Ottimi esempi di ricerca in queste direzioni si trovano ad es. in alcuni lavori quali *Fase* della coreografa Anne Teresa De Keersmaeker, sulla musica *Piano Phase* di Steve Reich, che esplora i potenziali espressivi del “doppio digitale” (ma in realtà in questo caso analogico), tramite proiezioni controllate delle ombre di due danzatrici, al fine di comporre una struttura formale unitaria [cfr. <https://www.youtube.com/watch?v=RTke1tQztpQ>]. Oppure, per altri versi, si consideri il raffinatissimo lavoro di ricerca a livello di analisi/composizione, di notazione e trascrizione, *Synchronous Objects*) portato avanti negli ultimi anni da Willem Forsythe proprio grazie alle tecnologie digitali e sofisticati software dedicati [cfr. tra gli altri: <http://synchronous-objects.osu.edu/content.html#/TheDance>].

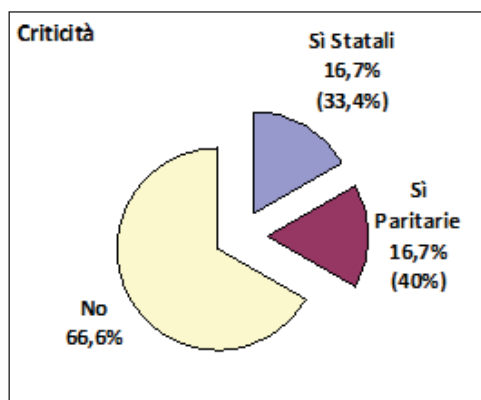
Anzitutto il dato generale (Fig. 4.6/a) attesta che solo quattro scuole su undici – 36,4%, di cui due statali (33,4%) e due paritarie (40,0%) – dichiarano la presenza di criticità. Nello specifico, le **complessità di ordine strutturale e didattico** hanno interessato rispettivamente una scuola paritaria e una statale, mentre **la complessità di ordine organizzativo** ha interessato unicamente i licei statali, per le discipline di seguito indicate:

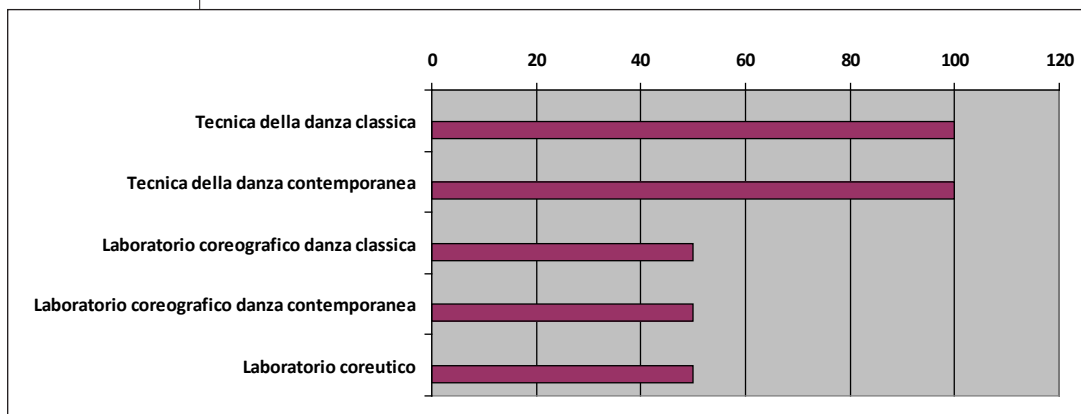
- Tecnica della danza classica (100,0%)
- Tecnica della danza contemporanea (100,0%)
- Laboratorio coreografico danza classica (50,0%)
- Laboratorio coreografico danza contemporanea (50,0%)
- Laboratorio coreutico (50,0%)

A differenza di quanto osservabile per i Licei musicali, l'esiguità numerica testata non consente di qualificare adeguatamente gli elementi di criticità evidenziati, così come il rapporto vigente tra problemi *organizzativi* piuttosto che più squisitamente *didattici*.

Ciò premesso (e quindi con riferimento alle scuole in tal senso testate), pare tuttavia evidente che l'attenzione posta anzitutto sui problemi organizzativi possa essere fatta risalire a problematiche strutturali – quali la *carezza di spazi adeguati* in primis – che non possono non avere evidenti ricadute immediate anche sulla didattica e sull'efficacia della gestione delle attività formative prese nel loro insieme.

▼ **Figura 4.6a.** Criticità (*in valori %*)



▼ **Figura 4.6b.** Problematiche organizzative nei licei statali (*in valori %*)

Questa lettura dei dati è suffragata dal fatto che (crediamo non a caso) tra le discipline che lamentano criticità a livello tanto organizzativo, quanto didattico, non figurano materie considerate evidentemente prettamente “teoriche”, quali la Storia della danza e la Storia della musica; discipline che si presume possano essere considerate non necessitanti di particolari spazi attrezzati, anche se a ben vedere una più approfondita indagine a livello metodologico rivelerebbe forse come la carenza di attrezzature – considerate invece qui adeguate – sia da rapportare al tipo di approccio scelto, considerato che un approccio maggiormente incentrato sulla visione e ascolto di opere coreografiche e musicali necessita di aule opportunamente attrezzate. Interessante risulta perciò la comparazione con i dati relativi alle criticità dichiarate a livello organizzativo (Fig. 4.6b), attraverso i quali è possibile osservare come le maggiori criticità si concentrino (unicamente nei licei statali, che le hanno dichiarate) in discipline quali Tecnica della danza classica e Tecnica della danza contemporanea; ossia discipline che non solo costituiscono il possibile focus della didattica coreutica, ma anche il loro *côté* inevitabilmente maggiormente “pratico”, avente comunque natura laboratoriale (come peraltro confermano le successive criticità a livello sempre organizzativo attestate, a seguire, al 50%).

Passando ora ai fattori di criticità (Tab. 4.6c) – sempre con l’avvertenza che il peso in percentuale di dette criticità va riferito al solo terzo dei Licei coreutici che le hanno segnalate – si può rilevare che tra gli elementi considerati maggiormente problematici troviamo anzitutto la carenza imputabile alla mancanza di politiche di accompagnamento (75,0%), cui segue la lamentata mancanza di libri di testo. (50%). Si tratta evidentemente di due distinti ordini di problemi che però, seppur in diversa maniera, rimandano alla necessità avvertita del maggior “indirizzo” che un progetto così innovativo

probabilmente necessiterebbe. In altri termini si può leggere in ciò la richiesta pressante di una “guida” che supporti le istituzioni nella realizzazione del loro progetto formativo e, in particolare, i docenti (seppur ritenuti però nell’indagine non privi di formazione e di esperienze pregresse) nel loro specifico ambito disciplinare.

▼ **Tabella 4.6c.** Fattori di criticità (*in valori %*)

Fattori di criticità	%
j) Mancanza di politiche di accompagnamento adeguate alla innovatività della proposta educativa rappresentata dal Liceo coreutico	75,0%
h) Mancanza di libri di testo	50,0%
a) Carenza di locali dedicati allo svolgimento delle lezioni	25,0%
b) Carenza di locali adeguati allo svolgimento di lezioni di musica (insonorizzati e in possesso di tutti i requisiti strutturali necessari)	25,0%
d) Mancanza di laboratori dedicati	25,0%
d) Mancanza di laboratori dedicati	25,0%
g) Ore a disposizione inadeguate al numero di argomenti indicati	25,0%
k) Mancanza di curricolo verticale già sperimentato e di chiare procedure di raccordo per la selezione e il transito degli studenti da un livello all’altro	25,0%

Tra gli altri fattori, di minor impatto (tutti al 25%), si osservano invece: la carenza di locali dedicati (in particolare, e a riprova di quanto sopra scritto, anche con riferimento allo svolgimento di lezioni di musica) e dunque di laboratori dedicati; l’inadeguata quantificazione delle ore necessarie allo sviluppo dei traguardi formativi fissati per le materie di indirizzo unitamente alla assenza di un curricolo verticale già sperimentato.

#### 4.7 Verso un curricolo compiuto

Il penultimo item della 4<sup>a</sup> sezione dell’indagine era incentrato sulla richiesta di indicazioni circa il grado di elaborazione e pubblicizzazione del curricolo e, dunque, dello specifico percorso formativo nell’ambito del piano dell’offerta formativa dell’istituto.

In particolare, la richiesta prevedeva di indicare in che misura la progettazione a livello curricolare fosse stata assunta anche nell’ottica di una previsione temporale che poteva estendersi al primo biennio, al secondo biennio o, piuttosto, all’intero ciclo quinquennale.

Significativo ed apprezzabile risulta il fatto che quasi tutte le istituzioni sco-

lastiche (72,7%) dichiarino di aver provveduto a una previsione capace di guardare all'intero quinquennio, mentre solo un'istituzione su undici (9,1%) vi ha provveduto limitatamente al 1° biennio; mentre un'altra, infine, limitatamente al secondo biennio (9,1%) (Fig. 5.9).

I costanti e produttivi rapporti tra Licei coreutici e i referenti dell'AND di Roma, anche in virtù di una discreta mediazione operata dalla D.G. per gli ordinamenti e l'autonomia scolastica, hanno facilitato l'ottimizzazione della progettazione e pianificazione del curricolo quinquennale. La Progettazione, in via previsionale, dell'intero ciclo liceale, ha consentito dunque di monitorare in progressione il lavoro dei docenti, così come le inclinazioni e le prestazioni degli allievi nel primo biennio. Conseguentemente, per il prosieguo degli studi liceali, con l'esame per la certificazione delle competenze al termine del primo biennio risulterebbe semplificata anche l'assegnazione degli allievi agli indirizzi incentrati sulla Tecnica della danza classica piuttosto che sulla Tecnica della danza contemporanea.

#### **4.8 Certificazione medico-sanitaria**

L'ultimo item dell'indagine, dedicato elusivamente alla specifica sezione coreutica, ha visto sondare livelli e modalità di gestione sanitaria perseguiti in questo tipo di licei.

Risulta certo apprezzabile il comportamento che ha visto le quasi totalità delle istituzioni (fa difetto, ad onor del vero un po' inspiegabilmente, una sola scuola paritaria) adempiere alla richiesta di presentazione da parte degli allievi, al momento della formalizzazione dell'iscrizione al percorso liceale coreutico, del certificato medico di sana e robusta costituzione fisica che, nell'82% dei casi era per attività sportive agonistiche e, in solo caso, per attività non agonistica.

## 5. Principali risultati conseguiti dagli studenti

Quest'area d'indagine si basa sugli stessi indicatori dei Licei musicali, anche se la quantità di dati analizzati risulta decisamente inferiore: i Licei coreutici statali avviati a partire dall'a.s. 2010/11 sono soltanto 6, con l'aggiunta di 5 Licei paritari (tra questi, peraltro, soltanto il teatro nuovo di Torino registra un numero di allievi per classe raffrontabile con quello dei Licei statali). Con riferimento ai risultati complessivi conseguiti dagli studenti al termine del primo e del secondo anno di attività, gli indicatori in oggetto sono stati pensati e analizzati nella prospettiva di costruire un quadro articolato nei seguenti dettagli:

- esiti delle prove di ammissione;
- esiti negativi complessivi degli studenti;
- esiti della valutazione degli studenti, con riferimento alle discipline dell'area generale e a quelle dell'area di indirizzo, nonché all'ammissione/non ammissione nella prima e/o nella seconda sessione di scrutini;
- cambi d'indirizzo e abbandoni;
- apprendimenti spendibili in maniera trasversale.

Alla pari di quanto è avvenuto per i Licei musicali, i dati raccolti permettono un'ampia riflessione sulle prospettive e sulle potenzialità di questo nuovo percorso liceale, con particolare riguardo ai contenuti e all'organizzazione della didattica, al rapporto con le indicazioni nazionali, alle esigenze formative e ai risultati ottenuti dagli studenti.

### 5.1 Esiti della valutazione nelle discipline di indirizzo

La Tab. 5.1 presenta i risultati della valutazione nelle discipline d'indirizzo. Dall'analisi dei dati emerge, anzitutto, una percentuale assai ridotta di insufficienze nelle diverse discipline caratterizzanti l'indirizzo coreutico che, all'opposto di quanto si verifica per le discipline dell'area generale, risultano anche in evidente diminuzione nel passaggio dal 1° al 2° anno di corso. Per esempio, dal 2010/11 al 2011/12 in Tecnica della danza classica si passa dal 7,4% di insufficienze (media tra statali e paritari) all'1,4%.

di  
Luca  
Aversano e  
Maria Letizia  
Burtulo

Lo stesso accade per la Tecnica della danza contemporanea dove le insufficienze, in maniera ancora più eclatante, da una annualità all'altra scendono dal 19,2 al 4,9% e, ancora, nell'insegnamento di Laboratorio coreutico, dove si passa dal 5,5% allo 0,9%, e in quelli di Laboratorio coreografico, dove sia per la danza classica che per la danza contemporanea si passa dall'11,1% allo 0%.

Ciò attesta, al di là delle significative differenze nel bagaglio tecnico in entrata, una generale efficacia degli interventi didattici e una crescita dell'interesse e del coinvolgimento degli studenti.

- ▼ **Tabella 5.1.** Risultati conseguiti dagli studenti nelle singole discipline di indirizzo. Dati relativi allo scrutinio di giugno relativamente alle classi attivate nel 2010/11 (in valori assoluti e %)

	I anno (a.s. 2010/11)			II anno (a.s. 2011/12)		
	statali	paritarie	totale	statali	paritarie	totale
<i>ac) Storia della danza</i>						
<i>Numero di scuole</i>	0	0	0	0	0	0
<i>bc) Storia della musica</i>						
<i>Numero di scuole</i>	0	0	0	0	0	0
Minore di 6						
6						
da 7 a 8						
maggiore di 8						
<i>cc) Tecnica della danza Classica</i>						
<i>Numero di scuole</i>	6	5	11	6	5	11
Minore di 6	9,6%	4,7%	7,4%	0,8%	2,0%	1,4%
6	45,0%	45,0%	45,0%	43,4%	48,0%	45,5%
da 7 a 8	38,8%	44,4%	41,3%	50,0%	46,7%	48,5%
maggiore di 8	6,6%	5,8%	6,3%	5,7%	3,3%	4,6%
<i>dc) Tecnica della danza Contemporanea</i>						
<i>Numero di scuole</i>	2	2	4	6	4	10
Minore di 6	20,3%	18,1%	19,2%	8,1%	0,0%	4,9%
6	17,4%	11,1%	14,3%	38,9%	20,0%	31,3%
da 7 a 8	62,4%	52,8%	57,6%	50,5%	75,8%	60,6%
maggiore di 8	0,0%	18,1%	9,0%	2,5%	4,2%	3,2%
<i>ec) Laboratorio coreutico</i>						
<i>Numero di scuole</i>	6	5	11	6	5	11
Minore di 6	4,1%	7,2%	5,5%	1,7%	0,0%	0,9%
6	48,5%	41,1%	45,1%	32,0%	34,7%	33,2%
da 7 a 8	35,5%	51,7%	42,8%	60,2%	41,3%	51,6%
maggiore di 8	12,0%	0,0%	6,5%	6,2%	24,0%	14,3%
<i>fc) Laboratorio coreografico danza classica</i>						
<i>Numero di scuole</i>	0	0	0	0	0	0
Minore di 6						
6						
da 7 a 8						
maggiore di 8						
<i>qc) Laboratorio coreografico danza contemporanea</i>						
<i>Numero di scuole</i>	0	0	0	0	0	0
Minore di 6						
6						
da 7 a 8						
maggiore di 8						
<i>hc) Teoria e pratica musicale per la danza</i>						
<i>Numero di scuole</i>	6	5	11	6	5	11
Minore di 6	3,0%	4,7%	3,8%	0,8%	2,0%	1,4%
6	32,3%	54,1%	42,2%	28,5%	40,7%	34,0%
da 7 a 8	52,0%	41,2%	47,1%	60,4%	54,0%	57,5%
maggiore di 8	12,7%	0,0%	6,9%	10,3%	3,3%	7,1%



Le votazioni conseguite dagli allievi nei licei statali, nelle discipline di indirizzo, complessivamente presentano una gamma percentuale abbastanza omogenea. La tecnica della danza classica ed il laboratorio coreutico (anch'esso di tipo classico nel biennio) lasciano emergere forti analogie nei risultati: rispettivamente il 45% e il 48% sono gli allievi che hanno raggiunto nel 1° anno il voto di 6, mentre il 38,8% e il 35,5% gli alunni che hanno conseguito votazioni comprese tra il 7 e l'8.

Nel 2° anno le votazioni comprese tra 7 e 8 aumentano, nella misura rispettivamente del 50% e persino del 60%, superando nettamente la soglia della sufficienza.

Rimane limitato invece il numero delle eccellenze (votazioni superiori all'8): 6,6% il 1° anno e 5,7% nella tecnica della danza classica; soltanto lo 0% nel 1° e il 2,5% nel laboratorio coreutico. Le votazioni nei licei paritari sono risultate leggermente più generose, con minori progressi al passaggio dal 1° al 2° anno, anche se, come già sottolineato, il numero esiguo di allievi presenti in tali licei fa sì che la votazione di un singolo allievo modifichi consistentemente i valori percentuali di riferimento.

I risultati conseguiti dagli allievi nella tecnica della danza contemporanea – il cui insegnamento, nel primo biennio, è limitato a sole due ore settimanali – sono maggiormente diversificati nel primo anno di corso, sia per quanto riguarda le insufficienze (relativamente consistenti il 1° anno: 20,3% nei licei statali e 19,2% nei paritari), sia per quanto riguarda la fascia di votazioni dal 7 all'8, che con il 62,4% presenta la percentuale più alta di esiti positivi. Gli esiti negativi per questa disciplina si attenuano, invece nel 2° anno, annullandosi per i paritari e scendendo all'8,1% per gli statali.

I risultati appena presentati consentono di ipotizzare che le due ore settimanali nell'insegnamento della Tecnica della danza contemporanea non siano sufficienti nel primo anno a colmare le consistenti differenze nelle conoscenze specifiche d'ingresso degli allievi al momento dell'iscrizione. Allo stesso tempo la maggior incidenza di votazioni elevate, che persiste anche nel secondo anno, potrebbe essere invece attribuita non soltanto alle differenze in ingresso, ma anche alle diverse caratteristiche di un tipo di danza e l'altra, con la contemporanea che pone l'attenzione, oltre che sull'accuratezza dell'esecuzione tecnica, anche sulle diverse potenzialità espressive dell'allievo.

Non consideriamo i dati inerenti ai laboratori coreografici classico e contemporaneo, discipline esclusive del triennio, la cui rilevazione sarebbe limitata a un solo istituto sperimentale, e pertanto non rappresentativa. Più interessanti sono, infine, gli esiti dell'altra disciplina specifica: Teoria e pratica musicale per la danza, che risulta essere la disciplina in cui gli allievi fin dal primo anno conseguono i migliori risultati.

La fascia quantitativamente più consistente è rappresentata da coloro che

hanno conseguito votazione di 7 o 8, a cui va ad aggiungersi una percentuale di eccellenze (voti superiori all'8) davvero significativa (circa il 7% in entrambi gli anni di riferimento).

Se ne deduce che gli alunni sono fortemente motivati allo studio della musica, almeno per quanto attiene allo strettissimo rapporto di questa disciplina con la danza, e questo al di là dei diversi livelli della preparazione in entrata, anche perché le scuole private, in cui i ragazzi hanno avuto i primi contatti con le discipline coreutiche non prevedono in nessun caso studi teorici o musicali.

## 5.2. Esiti complessivi

L'item 5.2 chiedeva di *“indicare il numero complessivo di alunni che hanno conseguito esiti negativi”* con riferimento al primo biennio di attività e più precisamente alle classi di Liceo coreutico attivate negli anni scolastici 2010/11 e 2011/12.

I dati rilevati sono stati riassunti in maniera dettagliata nelle Tab. 5.2 e 5.6, mentre le Tab. 5.3, 5.4 e 5.5 consentono un raffronto con le tendenze medie nazionali negli esiti degli scrutini finali nelle altre scuole secondarie di II grado.

La Tab. 5.2 illustra il quadro percentuale degli alunni che nelle due diverse annualità hanno riportato una sospensione degli esiti nelle discipline di area di indirizzo e/o in quello di area comune, degli alunni non ammessi alla classe successiva nella prima e/o nella seconda sezione di scrutini, degli alunni che hanno abbandonato la scuola e di quelli che hanno cambiato indirizzo.

Nella Tab. 5.6 il quadro complessivo dei dati rilevati/elaborati viene presentato su base numerica a partire da una modalità di aggregazione che permette una lettura molto più dettagliata. Oltre che per le diverse modalità sopra indicate, i dati sono accessibili con riferimento ad ogni singolo Liceo musicale attivato nel 2010/11. Grazie a tale tabella è possibile, infatti, accedere alla lettura particolareggiata della presenza numerica di alunni e dei loro esiti nei singoli licei e nel totale degli stessi, con ulteriore suddivisione per tipologia di istituzione scolastica (statale e paritaria).

### 5.2.1 Alunni con esito sospeso

La tabella mette in evidenza le percentuali degli alunni che nelle singole annualità hanno riportato una sospensione degli esiti nelle discipline di area di indirizzo e/o in quelle di area comune, degli alunni non ammessi alla classe successiva nella prima e/o nella seconda sezione di scrutini, degli alunni che hanno cambiato indirizzo e di quelli che hanno abbandonato la scuola.

- ▼ **Tabella 5.2.** Numero complessivo di alunni che hanno conseguito esiti negativi (sospesi e non ammessi) nei Licei coreutici, con distinzione tra esiti conseguiti nelle discipline di indirizzo e quelle di area comune. Dati relativi alle classi attivate negli aa.ss. 2010/11 e 2011/12 (*media delle % nelle singole scuole*)

	I anno (a.s. 2010/11)			II anno (a.s. 2011/12)		
	statali	paritarie	totale	statali	paritarie	totale
a) n° alunni con <b>esito sospeso</b>	22,7%	4,0%	14,2%	27,4%	10,7%	19,8%
a1) di cui n° alunni con esito sospeso <i>soltanto nelle discipline dell'area generale</i>	11,2%	7,3%	9,5%	24,9%	15,3%	20,6%
a2) di cui n° alunni con esito sospeso <i>soltanto nelle discipline dell'area di indirizzo</i>	5,6%	0,0%	3,1%	1,8%	4,0%	2,8%
a3) di cui n° alunni con esito sospeso <i>in entrambe le aree</i>	7,6%	0,0%	4,1%	1,5%	0,0%	0,8%
b) n° alunni <b>non ammessi</b> alla classe successiva nella I sessione di scrutini	11,8%	7,2%	9,7%	0,0%	10,0%	4,5%
c) n° alunni <b>non ammessi</b> alla classe successiva nella II sessione di scrutini	0,7%	0,0%	0,4%	3,1%	0,0%	1,7%
d) n° alunni che hanno <b>cambiato indirizzo</b>	2,4%	5,0%	3,6%	3,9%	12,0%	7,6%
e) n° alunni che hanno <b>abbandonato la scuola</b>	2,2%	0,0%	1,2%	1,1%	10,0%	5,2%

Per quanto concerne gli alunni con esito sospeso, rileviamo anzitutto che la percentuale complessiva, tra licei statali e paritari, s'innalza nella seconda annualità, passando dal 14,2% al 19,8%. Significativo è, inoltre, il fatto che gli studenti con esito sospeso, soltanto nelle discipline d'area generale, siano molto più numerosi rispetto a quelli sospesi soltanto nelle discipline d'indirizzo specifico, con un importante innalzamento delle percentuali nel passaggio dalla prima (media 9,5%) alla seconda annualità (media 20,6%). Al contrario, la percentuale già bassa degli studenti sospesi nelle discipline d'indirizzo scende dalla media del 3,1% della prima annualità al 2,8% della seconda. Molto bassa, e pure in discesa dal primo (4,1%) al secondo anno (0,8%), risulta la media degli studenti con esito sospeso in entrambe le aree. Tali dati possono essere interpretati in duplice senso: se, da un lato, possono rimandare a una diversa visione dei parametri di giudizio da parte dei docenti delle rispettive aree (mancanza di progettazione formativa interdisciplinare e di criteri di valutazione condivisi), dall'altro possono essere messi in relazione con un differente impegno da parte degli studenti, con riferimento alle specifiche motivazioni vocazionali che li conducono a iscriversi al Liceo coreutico. Quali che siano le motivazioni, tutte da verificare con attenzione già a partire dalla rilevazione dei risultati alla fine del II biennio di attività, tali esiti sono evidentemente incoraggianti e, comunque, in linea, se non migliori, degli

esiti degli scrutini finali dei licei nello stesso biennio 2010/11 e 2011/12 e, più in generale, della scuola secondaria di II grado, sia per tipologia di scuola (Tab. 5.3) che in rapporto alla loro distinzione/distribuzione per anno di corso (Tab. 5.4).

Questi risultati ci riportano inoltre alla riflessione sulla posizione dei Licei coreutici all'interno del nostro sistema formativo e ai percorsi di studio che li caratterizzano, i quali non possono in alcun modo essere considerati esclusivamente tecnico-specialistici, destinati, cioè, alla preparazione di danzatori, bensì percorsi che presentano un chiaro indirizzo culturale "generale" pari a quello di tutti gli altri indirizzi liceali. Obiettivo educativo e culturale, quest'ultimo, fissato con chiarezza dalle Indicazioni nazionali per il curricolo<sup>1</sup>, la cui verifica è stata e verrà costantemente sondata, anche attraverso la presente indagine, con particolare attenzione agli esiti conseguiti dagli studenti. Esiti che per caratteristica e consistenza numerica auspichiamo possano evidenziare un punto di equilibrio soddisfacente tra livello delle competenze culturali e qualità della preparazione tecnico-artistica in campo coreutico.

### *5.2.2 I non ammessi alle classi successive*

Nell'ambito degli studenti non ammessi alle classi successive si registra una marcata differenza tra i risultati della prima e della seconda sessione di scrutini, sia nella prima che nella seconda annualità. La prima sessione di scrutini fa segnare infatti un esito medio negativo percentuale, tra licei statali e paritari, del 9,7% nel primo e del 4,5% nel secondo anno, con una significata disparità tra il dato degli istituti statali, che scende verticalmente dall'11,8% del 2010/11 allo 0,0% del 2011/12, e quello dei paritari, che sale invece dal 7,2% al 10,0%. La percentuale dei non ammessi nella seconda sessione di scrutini è mediamente molto più bassa, tra lo 0,0% dei paritari in entrambe le annualità e il ristretto range 0,7% (2010/11) - 3,1% (2011/12) degli statali. Gli insuccessi nel primo anno potrebbero essere stati determinati da una scarsa informazione nella scuola di base in merito alle caratteristiche di questi indirizzi, ossia da incertezze nel processo di orientamento degli studenti. Interessante appare qui il confronto tra i dati nazionali forniti dal MIUR<sup>2</sup>

1 DM n. 211 del 07.10.2010, Schema di regolamento recante "Indicazioni Nazionali riguardanti gli Obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali".

2 I dati presenti nelle Tab. 5.3 e 5.4, ad eccezione di quelli relativi ai Licei musicali, sono forniti dal servizio statistico del MIUR nella pubblicazione on line "Notiziario Esiti degli scrutini e degli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione" (settembre 2012) [http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/2d3c3c3d-fadb-48d7-96ba-ffe0b416c836/notiziario\\_esiti\\_2011-12.pdf](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/2d3c3c3d-fadb-48d7-96ba-ffe0b416c836/notiziario_esiti_2011-12.pdf).

all'interno del “Notiziario Esiti degli scrutini e degli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione” (settembre 2012) e relativi a:

- gli esiti degli scrutini finali per l'anno 2011/12 (esiti su 100 scrutinati e su tutti gli anni di corso) suddivisi per tipologia di istituto (Tab. 5.3);
- gli esiti degli scrutini per anno di corso (per 100 scrutinati) aa.ss. 2010/11-2011/12 (Tab. 5.4);
- e i dati relativi ai soli Licei musicali per gli anni scolastici 2010/11 e 2011/12 e acquisiti attraverso l'indagine (Tab. 5.5).

Come emerge dalla lettura delle tabelle 5.3 e 5.4, il confronto con i dati relativi agli esiti degli scrutini finali nelle altre tipologie di istituti secondari di II grado rivela l'ottimo risultato dei Licei coreutici, i cui dati sono riassunti nella Tab. 5.5.

Nei Licei coreutici le percentuali degli ammessi a giugno negli anni scolastici 2010/11 e 2011/12, (rispettivamente il 76,1% e il 75,3%) risultano in assoluto le più alte (anche rispetto ai Licei musicali: cfr., nella prima parte del presente volume, l'analogo capitolo sui principali risultati conseguiti dagli studenti in tale indirizzo).

Allo stesso modo, gli esiti definitivi nei Licei coreutici, sempre rispetto agli aa.ss. 2010/11 e 2011/12, attestano valori percentuali molto alti (rispettivamente 89,9% e 93,8%), superiori alla media delle altre secondarie di II grado (rispettivamente 86,4% e 88,3%).

Va in particolare sottolineata la percentuale del 93,8% di ammessi nel 2011/12, che guadagna ai Licei coreutici il primato assoluto nell'anno scolastico, con un valore superiore anche a quello dei licei, attestato al 93,5%.

▼ **Tabella 5.3.** Esiti degli scrutini finali nella scuola secondaria di II grado. Esiti per tipo di scuola (per 100 scrutinati) - aa.ss. 2010/11 e 2011/12 (*Dati fonte Servizio statistico MIUR Settembre 2012*)

Tipo scuola	A.S. 2011/2012 <sup>(*)</sup>					A.S. 2010/2011				
	Esito Giugno			Esito definitivo		Esito Giugno			Esito definitivo	
	ammessi	non ammessi	sospesi in giudizio	ammessi	non ammessi	ammessi	non ammessi	sospesi in giudizio	ammessi	non ammessi
Sec. II grado	63,2	10,3	26,5	88,2	11,8	60,8	11,7	27,5	86,4	13,6
Licei	71,8	5,4	22,8	93,5	6,5	70,3	5,8	23,9	92,5	7,5
Ist. Tecnici	56,1	13,6	30,3	84,7	15,3	54,3	14,8	30,9	83,1	16,9
Ist. Profess.li <sup>(**)</sup>	52,2	18,6	29,2	79,5	20,5	49,4	20,8	29,8	76,8	23,2
Istr. Artistica	60,1	11,4	28,5	86,9	13,1	57,7	12,3	30,0	84,9	15,1

<sup>(\*)</sup> I risultati relativi alla provincia di Bolzano non sono ancora disponibili

<sup>(\*\*)</sup> Il dato non comprende gli studenti che sostengono gli esami di qualifica negli istituti professionali.

- ▼ **Tabella 5.4.** Esiti degli scrutini finali nella scuola secondaria di II grado, distinti per anno di corso (per 100 scrutinati) aa.ss. 2010/11- 2011/12 (*Dati fonte Servizio statistico MIUR Settembre 2012*)

<b>Sec. II grado</b>										
Esiti degli scrutini per anno di corso (per 100 scrutinati) - AA.SS. 2010/2011- 2011/2012										
	a.s. 2011/12					a.s. 2010/2011				
	Esito Giugno			Esito Definitivo		Esito Giugno			Esito Definitivo	
	% ammessi	% non ammessi a giugno	% sosp in giudizio	% ammessi	% non ammessi esito definitivo	% ammessi	% non ammessi a giugno	% sosp in giudizio	% ammessi	% non ammessi esito definitivo
<b>Sec. II grado</b>	<b>63,2</b>	<b>10,3</b>	<b>26,5</b>	<b>88,2</b>	<b>11,8</b>	<b>60,8</b>	<b>11,7</b>	<b>27,5</b>	<b>86,4</b>	<b>13,6</b>
<b>1° anno</b>	<b>58,9</b>	<b>15,0</b>	<b>26,1</b>	<b>83,4</b>	<b>16,6</b>	<b>56,1</b>	<b>17,1</b>	<b>26,8</b>	<b>80,9</b>	<b>19,1</b>
<b>2° anno</b>	<b>63,0</b>	<b>9,2</b>	<b>27,8</b>	<b>89,4</b>	<b>10,6</b>	<b>61,3</b>	<b>10,0</b>	<b>28,7</b>	<b>87,9</b>	<b>12,1</b>
<b>3° anno</b>	<b>65,2</b>	<b>8,3</b>	<b>26,5</b>	<b>90,2</b>	<b>9,8</b>	<b>62,5</b>	<b>9,6</b>	<b>27,9</b>	<b>88,3</b>	<b>11,7</b>
<b>4° anno</b>	<b>67,3</b>	<b>7,4</b>	<b>25,3</b>	<b>91,4</b>	<b>8,6</b>	<b>65,0</b>	<b>8,2</b>	<b>26,8</b>	<b>90,0</b>	<b>10,0</b>

- ▼ **Tabella 5.5.** Esiti degli scrutini finali nei Licei coreutici. Esiti per 100 scrutinati, aa.ss. 2010/11 e 2011/12

	AS 2011/12					AS 2010/11				
	Esito giugno			Esito definitivo		Esito giugno			Esito definitivo	
	% ammessi	% non ammessi a giugno	% sospesi in giudizio	% ammessi	% non ammessi esito definitivo	% ammessi	% non ammessi a giugno	% sospesi in giudizio	% ammessi	% non ammessi esito definitivo
<b>Licei coreutici</b>	<b>75,70%</b>	<b>4,50%</b>	<b>19,80%</b>	<b>93,80%</b>	<b>6,20%</b>	<b>76,10%</b>	<b>9,70%</b>	<b>14,20%</b>	<b>89,90%</b>	<b>10,10%</b>

### 5.2.3. Alunni che hanno lasciato la scuola e che hanno cambiato indirizzo (Drop out)

Quanto al dato complessivo inerente agli abbandoni e ai cambi d'indirizzo, esso appare molto contenuto nei Licei coreutici statali, in cui nel 2010/11 hanno cambiato indirizzo 3 studenti su 131 e altrettanti (3) hanno abbandonato la scuola. Nel 2011/12, sempre nei licei statali, hanno invece cambiato indirizzo 5 studenti e ha abbandonato il percorso di studi un solo studente. Nei licei paritari, dove le presenze complessive di studenti appaiono molto

esigue (sono solo 30 gli studenti complessivamente presenti nei 5 istituti attivati nel primo biennio), soltanto 2 studenti hanno cambiato indirizzo nel 2010/11; nella stessa annualità, nessuno studente ha abbandonato la scuola. Nel 2011/12 hanno cambiato indirizzo 4 studenti e solo 1 ha abbandonato. Si tratta di dati molto incoraggianti, data l'assoluta novità di questo indirizzo formativo e dei percorsi di studio avviati nei primi due anni.

Nell'auspicio che in futuro cause di cambio di indirizzo e/o abbandono nei Licei coreutici possano essere analiticamente rilevate, è possibile comunque prospettare alcune. In questo tipo di percorsi, una delle ragioni può essere dovuta a infortuni e problemi fisici che, in certi casi, possono costringere gli studenti a prendere questa dolorosa decisione. Ciò evidenzia l'importanza di verificare con attenzione l'idoneità fisica prima dell'iscrizione. La gran parte dei Licei coreutici richiede autonomamente la presentazione di una certificazione di idoneità per attività agonistiche. Sarebbe invece auspicabile che l'Amministrazione centrale elabori, al più presto, apposite linee guida in tal senso.

Altri abbandoni potrebbero aver luogo in ragione della diffusa presenza sul territorio di scuole private di danza, che si pongono in maniera concorrenziale rispetto ai licei che ancora manifestano una certa diffidenza verso i licei, individuandoli come percorsi educativi in concorrenza alle loro realtà. Non è facile far comprendere alle famiglie le opportunità e le differenze fra esperienze formative di livello elevato, anche connesse a teatri stabili, e la molteplicità di percorsi di studio che non sempre danno analoghe garanzie di qualità, né rappresentano un arricchimento rispetto al progetto del Liceo coreutico.

#### *5.2.4 Totale alunni valutati*

La Tab. 5.6 consente la lettura particolareggiata della consistenza numerica degli alunni presenti negli 11 Licei coreutici, statali e paritari, attivati a partire dal 2010/11 e degli esiti negativi conseguiti nel primo e nel secondo anno di attività. Gli alunni valutati nell'anno scolastico 2010/11 sono stati 131 nei Licei coreutici statali e 30 in quelli paritari, per un totale di 161. Nell'anno successivo gli alunni valutati sono stati, invece, 117 nei licei statali e 30 nei paritari per un totale di 147.

Alla terza classe risultano arrivati, in base agli esiti conseguiti nel primo e nel secondo anno, 122 alunni nei Licei coreutici statali e 22 nei paritari, per un totale di 144 studenti.

Gli iscritti nelle prime classi formatesi negli stessi licei nell'anno 2012/13 (terzo anno di attività) fanno registrare un numero quasi identico di studenti rispetto a quello presente in fase di avvio, circostanza indicativa di una certa stabilità nel gradimento: 158 nuovi iscritti in totale, dato in cui il minimo aumento nei paritari (32 nel 2012/13, contro 30 nel 2010/11) bilancia il minimo calo negli istituti statali (126 nel 2012/13, contro 131 nel 2010/11).

La sostanziale tenuta degli iscritti nei Licei coreutici statali e paritari dimostra come la proposta di questa nuova tipologia liceale sia ben accolta nonostante le generali problematiche organizzative e strutturali palesatesi in fase di avvio, e nonostante le scarse risorse economiche disponibili. Le ragioni di tale gradimento risiedono evidentemente nella diffusa e sentita esigenza di una licealità capace di promuovere un approccio agli studi che coniughi cultura, storia e competenze tecnico-artistiche, in una dimensione virtuosa del rapporto tra conoscere e fare.

▼ **Tabella 5.6.** Numero complessivo di alunni dei Licei coreutici che hanno conseguito esiti negativi negli aa.ss. 2010/11 e 2011/12. Dati relativi alle classi attivate nel 2010/11 (*in valori assoluti*)

gest	Regione	Comune	Denominazione	alunni in I 2010/11					alunni in II 2011/12					alunni as 2012/13	
				alunni	b	c	d	e	alunni	b	c	d	e	in III	in I
S	Abruzzo	Teramo	Conv. Naz.	21	0	0	0	0	24	0	2	2	0	24	19
S	Friuli	Udine	Ucellis	18	0	0	1	0	20	0	1	2	0	20	21
S	Lazio	Roma	Conv. Naz. Vittorio Emanuele II	24	0	1	0	0	19	0	0	0	0	23	18
S	Liguria	Genova	P. Gobetti	23	6	0	0	2	15	0	0	0	1	15	24
S	Lombardia	Busto Arsizio (VA)	Candiani	23	3	0	0	0	20	0	0	0	0	20	26
S	Trentino	Trento	Liceo delle Arti A. Vittoria	22	7	0	2	1	19	0	1	1	0	20	18
P	Calabria	Soverato (CZ)	Liceo Musicale Coreutico	9	1	0	0	0	6	0	0	2	0	6	1
P	Lazio	Roma	Giovanni Paolo II	5	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	3
P	Piemonte	Torino	Teatro Nuovo	8	2	0	2	0	10	0	0	1	0	9	19
P	Umbria	Perugia	Montessori	2	0	0	0	0	2	1	0	0	1	1	4
P	Veneto	Verona	M. Buonarroti	6	0	0	0	0	6	0	0	1	0	6	5
<i>scuole statali</i>				131	16	1	3	3	117	0	4	5	1	122	126
<i>scuole paritarie</i>				30	3	0	2	0	30	1	0	4	1	22	32
<b>Totale</b>				<b>161</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>147</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>144</b>	<b>158</b>

b non ammessi alla classe successiva nella I sessione di scrutini  
c non ammessi alla classe successiva nella II sessione di scrutini  
d che hanno cambiato indirizzo  
e che hanno abbandonato la scuola

### 5.3. Le prove di ammissione al Liceo coreutico

Per l'ammissione al Liceo coreutico, gli aspiranti allievi sostengono un esame davanti a una commissione costituita dal Dirigente Scolastico (o suo delegato) e da due docenti dell'Accademia Nazionale di Danza, il che garantisce da un lato l'accertamento delle competenze tecniche in entrata, dall'altro un'uniformità di valutazione sull'intero territorio nazionale.



Necessarie per verificare attitudini e conoscenze specifiche, le prove di ammissione, almeno nei licei statali, risultano piuttosto severe: le percentuali che riguardano gli studenti non idonei sono comprese, nell'arco del triennio, tra il 16,9% e il 37%; nelle istituzioni paritarie oscillano invece tra il 2,9% e l'11,7% (cfr. Tab. 5.7). La differenza tra i dati trova una spiegazione anche nel fatto che le scuole paritarie devono confrontarsi con un numero di aspiranti assai ridotto, già fortemente motivato e in alcuni casi frequentante scuole di danza direttamente collegate a questi licei.

L'esame dei dati relativi a ciascuno dei tre anni trascorsi dall'attivazione dei Licei coreutici evidenzia come il numero dei candidati esaminati percorra un arco quantitativo che va dal totale di 163, nell'anno scolastico 2010/11 (129 per gli statali, 34 per i paritari), alla punta massima di 253 nel 2011/12 (192 per gli statali, 61 per i paritari), per tornare a un dato inferiore nel 2012/13, con 214 candidati (154 per gli statali, 60 per i paritari).

In generale, dunque, il trend delle richieste di ammissione è mediamente in buona crescita, il che testimonia il già citato gradimento del nuovo indirizzo liceale. Si riscontra inoltre una parziale analogia con i dati relativi ai Licei musicali che, forse in conseguenza di un iniziale entusiasmo successivo al primo anno di attività, hanno fatto segnare un significativo aumento dei candidati esaminati nell'anno scolastico 2011/12. L'assestamento del dato nel 2012/13 mostra tuttavia, nei Licei musicali, un livello inferiore a quello di partenza (1285 richieste di ammissione tra statali e coreutici, contro le 1378 del primo anno), mentre i Licei coreutici, nel terzo anno, mostrano comunque un significativo innalzamento rispetto al dato iniziale (214 nel 2012/13 contro 163 nel 2010/11).

Per quanto concerne le percentuali medie degli idonei, tra istituti statali e paritari, esse fanno registrare un valore di 73,6% nel 2010/11, che scende al 62,5% nel 2011/12, per poi risalire all'83,6% nel 2012/13. I dati sono significativamente inferiori a quelli dei Licei musicali, che oscillano tra l'85,8% e il 90,1%: ciò probabilmente in conseguenza delle specifiche qualità, anche fisiche, che si richiedono ai giovani desiderosi di avvicinarsi al mondo della danza. Il fenomeno si potrebbe spiegare anche con il fatto che, al momento, non esistono scuole medie a indirizzo coreutico e il panorama delle scuole di danza private, da cui provengono i candidati, risulta quanto mai eterogeneo per livello di preparazione, sia in termini di qualità per la diversità di stili di proposta (chi studia il Modern o l'Hip Hop non sempre è preparato nelle tecniche della danza classica su cui si incentrano le prove di selezione in ingresso).

Il raffronto dei dati relativi agli alunni idonei e a quelli effettivamente ammessi (Fig. 5.1) consente di individuare gli ordini di grandezza percentuali dei candidati che, pur avendo superato la prova, non hanno trovato posto nelle istituzioni.

Nel 2010/11, stando ai valori medi di licei statali e coreutici, sono stati am-

messi il 71,8% degli studenti contro il 73,6% degli idonei; nel 2011/12 gli ammessi sono il 54,5% contro il 62,5% degli idonei; nel 2012/13 abbiamo il 72,9% degli ammessi contro l'83,6% degli idonei. La quota percentuale di studenti idonei esclusi passa dunque dall'1,8% del primo anno all'8% del secondo, per arrivare al 10,7% nel terzo anno di attività delle scuole. Considerati nel loro complesso, i dati forniscono molteplici indicazioni, tra loro interconnesse. Da un lato, il trend degli idonei "esclusi" è in crescita e testimonia la presenza di una domanda formativa cui i Licei coreutici non sono ancora in grado di rispondere pienamente; dall'altro, il calo netto e importante della percentuale degli idonei nel 2011/12 va messo in relazione con il corrispondente, citato aumento delle richieste di ammissione nello stesso anno scolastico: il fatto che gli istituti non potessero accogliere più di un determinato numero di alunni ha evidentemente indotto le commissioni di esame a restringere di molto il numero degli idonei alle prove. Nel 2012/13 vi è stata poi un'inversione di tendenza, in ragione dell'apertura di nuovi Licei coreutici, che nell'anno scolastico 2013/14 hanno raggiunto il numero più consistente di 26 istituti.

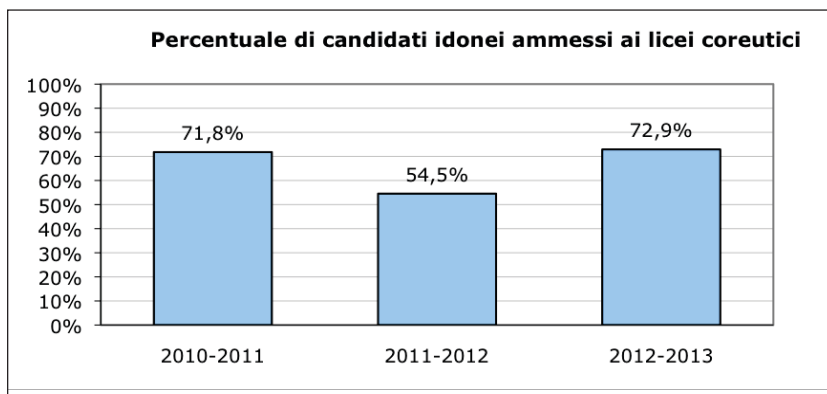
La distribuzione territoriale dei licei, tuttavia, non è uniforme: vi sono regioni ancora prive di questo indirizzo, altre in cui l'eccessiva concentrazione di licei dà luogo ad una forte concorrenza, che rischia di indebolire numericamente e qualitativamente gli stessi istituti, con il rischio che la selezione iniziale risenta dell'intenzione di attrarre il maggior numero d'iscritti possibile, anche "chiudendo un occhio" sulle effettive capacità dei candidati.

Il confronto con gli analoghi dati relativi ai Licei musicali lascia infine emergere una sostanziale diversità nei valori percentuali degli alunni idonei non ammessi e nella corrispondente tendenza. Tra statali e paritari, infatti, gli istituti musicali fanno segnare nel 2010/11 un 8,5% di candidati idonei non ammessi (87,9% idonei meno 79,4% effettivamente ammessi), cui segue nel 2011/12 il 13,5% (85,8% idonei meno 72,3% effettivamente ammessi), per arrivare al 7,2% nel 2012/13 (90,1% idonei meno 82,9% effettivamente ammessi). Tutto sommato, dunque, diversamente dai coreutici, il dato tendenziale relativo agli idonei "esclusi" è nei Licei musicali in lieve miglioramento, se si eccettua il picco del 13,5% nel secondo anno di attività, che d'altra parte è legato al significativo innalzamento, più volte citato, del numero di richieste di ammissione pervenute.

▼ **Tabella 5.7.** Esiti numerici delle prove di ammissione ai Licei coreutici (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num.	%	num.	%	num.	%
<b>2010-2011</b>						
a) N° candidati esaminati	129		34		163	
b) di cui n° giudicati idonei	87	67,4%	33	97,1%	120	73,6%
c) di cui n° giudicati inidonei	38	29,5%	1	2,9%	39	23,9%
d) N° idonei effettivamente ammessi	86	66,7%	31	91,2%	117	71,8%
<b>2011-12</b>						
a) N° candidati esaminati	192		61		253	
b) di cui n° giudicati idonei	101	52,6%	57	93,4%	158	62,5%
c) di cui n° giudicati inidonei	71	37,0%	5	8,2%	76	30,0%
d) N° idonei effettivamente ammessi	100	52,1%	38	62,3%	138	54,5%
<b>2012-13</b>						
a) N° candidati esaminati	154		60		214	
b) di cui n° giudicati idonei	126	81,8%	53	88,3%	179	83,6%
c) di cui n° giudicati inidonei	26	16,9%	7	11,7%	33	15,4%
d) N° idonei effettivamente ammessi	115	74,7%	41	68,3%	156	72,9%
<b>Numero di scuole</b>	<b>6</b>		<b>5</b>		<b>11</b>	

▼ **Figura 5.1.** Esiti numerici delle prove di ammissione ai Licei coreutici negli aa.ss. 2010/11, 2011/12 e 2012/13 (*in valori %*)



#### 5.4 Apprendimenti trasversali conseguiti dagli studenti attraverso l'esperienza educativa coreutica

La Tab. 5.8, articolata in 18 modalità riconducibili ad apprendimenti di tipo funzionale, personale e civico sociale, richiedeva di indicare gli apprendimenti spendibili in maniera trasversale nei diversi ambiti disciplinari che sono conseguibili dagli studenti attraverso l'esperienza educativa coreutica: un ampio ventaglio di apprendimenti, di cui si è cercato di mettere in evidenza il particolare valore culturale.

- ▼ **Tabella 5.8.** Apprendimenti spendibili in maniera trasversale nei diversi ambiti disciplinari, conseguibili dagli studenti attraverso l'esperienza educativa coreutica (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
<b>funzionali</b>						
a) Comprendere e saper gestire i nuovi linguaggi e i nuovi codici di comunicazione	6	100,0%	4	80,0%	10	90,9%
b) Sviluppare risposte strategiche e creative nella ricerca di soluzioni a un definito problema concreto o astratto	2	33,3%	2	40,0%	4	36,4%
c) Sviluppare approcci strategici a compiti che emergono durante lo studio applicando conoscenza specialistica	3	50,0%	2	40,0%	5	45,5%
d) Gestire autonomamente progetti che richiedono la capacità di problem solving e che implicano molti fattori alcuni dei quali portano a cambiamenti inaspettati	2	33,3%	1	20,0%	3	27,3%
e) Capacità progettuale	3	50,0%	2	40,0%	5	45,5%
<b>personali</b>						
f) Utilizzare le proprie capacità estetico-espressive e creative	6	100,0%	3	60,0%	9	81,8%
g) Ideare e/o contribuire attivamente allo sviluppo di un progetto comune	3	50,0%	2	40,0%	5	45,5%
h) Conoscere le proprie strategie di apprendimento e attivarle nei diversi contesti in maniera appropriata	4	66,7%	3	60,0%	7	63,6%
i) Dimostrare autonomia nella guida del proprio apprendimento e comprensione dei processi di apprendimento	3	50,0%	2	40,0%	5	45,5%
j) Apprendere insieme agli altri	6	100,0%	3	60,0%	9	81,8%
k) Autoanalizzarsi, autovalutarsi	4	66,7%	4	80,0%	8	72,7%
l) Comunicare/cooperare e negoziare	4	66,7%	3	60,0%	7	63,6%
m) Gestire il cambiamento e la complessità	2	33,3%	1	20,0%	3	27,3%
n) Analizzare e proporre soluzioni per la risoluzione di problemi	2	33,3%	2	40,0%	4	36,4%
o) Interagire in modo critico, positivo e propositivo con gli altri	5	83,3%	5	100,0%	10	90,9%
<b>Civico sociali</b>						
p) Assumersi la responsabilità del proprio comportamento	6	100,0%	5	100,0%	11	100,0%
q) Esprimere una visione personale del mondo manifestando comprensione e rispetto delle diversità	6	100,0%	4	80,0%	10	90,9%
r) Conoscere l'importanza della diversità, della comprensione dell'appartenenza e della multiculturalità	6	100,0%	4	80,0%	10	90,9%

Tra i fattori di maggior interesse collegati alla risposte fornite è l'opportunità di valutare le principali ricadute dell'esperienza formativa (insegnamento-apprendimento) dal punto di vista dei docenti dei Licei coreutici. Tale opportunità costituisce inoltre l'occasione per individuare indicatori di qualità in ambito coreutico e comunque artistico-espressivo non ancora sufficientemente evidenziati.

Dalle risposte emergono vari elementi di significativo interesse. Anzitutto, nella prospettiva dell'odierna società della comunicazione, è importante sottolineare come *“la comprensione e gestione dei nuovi linguaggi e codici comunicativi”*, se pur prevedibile, rimanga una conquista estremamente significativa ed unanimemente riconosciuta. Il 50% dei licei individua inoltre, quali apprendimenti caratterizzanti l'indirizzo, anche *“la capacità progettuale”* e *“la ricerca di soluzioni a problemi concreti o astratti”*, in cui creatività e logica dialogano tra loro. Anche le abilità personali in campo estetico ed espressivo, *“la consapevolezza e l'autonomia nell'apprendimento”*, *“la capacità di lavorare in gruppo e di auto valutarsi”* vengono riconosciute come significative acquisizioni degli studenti del coreutico. Ma sono soprattutto tutte le competenze civico-sociali, *“dall'assunzione di responsabilità”* alla *“visione personale di un mondo in cui si apprezza il valore della diversità e della multiculturalità”*, a ricevere un completo e unanime riconoscimento.

Come già evidenziato per i Licei musicali “gli apprendimenti indicati come acquisiti/acquisibili dagli studenti rimandano dunque chiaramente a una dimensione conoscitiva di carattere trasversale, utile in qualsiasi contesto di studio e di ricerca, come nella successiva vita professionale. Si tratta di apprendimenti acquisiti nel corso di pratiche supportate dall'educazione e dalla pratica coreutica, nell'ottica di una chiara dimensione creativa, emozionale e vocazionale”<sup>3</sup>.

In definitiva, sono apprendimenti assimilabili a quelli già rilevati in precedenti indagini promosse dalla Direzione per gli Ordinamenti e per l'autonomia scolastica nel contesto nazionale dell'educazione musicale. In particolare, essi sono molto coerenti con gli obiettivi strategici di sviluppo nel settore dell'istruzione e della formazione presenti nelle Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006 e 2008) e nelle Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione in Europa nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020).

3 Cfr. Fiocchetta, Contarini, Tosolini, *Pincipali risultati conseguiti dagli studenti*, Licei musicali.

### Considerazioni conclusive

I risultati di questo campo d'indagine fanno registrare forti corrispondenze con gli esiti conseguiti dagli studenti dei Licei musicali. Come nei Licei musicali, anche nei coreutici la diversità di preparazione in ingresso risulta delle maggiori difficoltà nel 63,6% delle scuole. Nello specifico le differenze si riscontrano non solo nella provenienza da diversi contesti formativo-culturali (il 16,7% delle scuole statali evidenzia questa difficoltà, che sembra inesistente nelle paritarie), ma anche nelle diversità dei contesti tecnico-culturali di provenienza. Nonostante questo nel 16,7% delle statali ed addirittura nel 40% delle paritarie, la forte motivazione per la danza fa superare tali differenze tanto che negli scrutini di giugno, sia nei licei statali che in quelli paritari, pochissimi allievi hanno avuto l'esito sospeso esclusivamente nell'area di indirizzo: 3,1% il primo anno e 2,8% il secondo anno. L'esiguità di tali dati emerge se paragonata a quelli che riassumono le sospensioni esclusivamente nelle discipline dell'area generale: 14,2% il primo anno ed addirittura il 20,6% il secondo anno; pochi sono gli allievi con esito sospeso in discipline di entrambe le aree. È invece evidente che lo scarto, lamentato dal 27,3 % dei docenti, tra le competenze coreutiche degli allievi e quelle che gli stessi dimostrano nelle discipline dell'area generale, rappresenti un significativo fattore di complessità, tanto più che le difficoltà registrate dagli allievi nell'area generale si accentuano nel passaggio dal primo al secondo anno di corso.

Il rapporto tra l'area generale e quella d'indirizzo è dunque l'aspetto centrale che deve essere affrontato da diversi punti di vista. Andrebbe armonizzato il rapporto tra docenti di materie d'indirizzo e materie generali, tramite iniziative congiunte di formazione e aggiornamento, tese a intensificare l'interdisciplinarietà e a ricercare, all'interno delle discipline dell'area generale, i punti di contatto con la danza. Questi ultimi sono assai più vari e numerosi di quanto si possa pensare: arte, letteratura, teatro e musica costituiscono una materia culturale unitaria nella storia dell'uomo. Se i docenti di Italiano e di Storia dell'arte hanno la possibilità di porre in evidenza i collegamenti tra le arti visive, la letteratura, il teatro e la musica, gli insegnanti di Matematica e Fisica possono sottolineare le leggi che governano i movimenti nello spazio, il ritmo, l'equilibrio elementi fondamentali nella danza. Quanto più gli studenti riusciranno a cogliere questi rapporti, tanto più potranno rinnovare i propri interessi e rafforzare trasversalmente le proprie motivazioni. In proposito va evidenziato come la passione per la danza spesso interessi con più forza quegli allievi la cui motivazione allo studio teorico e al pensiero logico, fondamentale in ogni percorso liceale, risulta più marcatamente disomogenea rispetto all'utenza degli indirizzi liceali più tradizionali. Sarà pertanto compito dei docenti attuare una spiccata personalizzazione dell'insegnamento. In tal senso, l'impiego del *peer-tutoring* potrà essere molto efficace al fine di armonizzare un gruppo classe caratterizzato spesso da forti elementi di competitività, ti-

pici della personalità degli artisti e, in particolare, di chi si esibisce o, quanto meno, deve imparare a esibirsi in pubblico.

Un altro aspetto significativo è l'attenzione alle attività di orientamento, al fine di illustrare adeguatamente questa complessa dinamica tra le discipline coreutiche e quelle dell'area generale, in modo da evitare il rischio che il Liceo coreutico venga presentato più come una scuola specialistica che come un liceo.

Dall'indagine emergono anche aspetti molto positivi, che riguardano anzitutto gli esiti negli scrutini finali: gli studenti dei Licei coreutici fanno segnare percentuali di ammissione che si attestano su valori di assoluta eccellenza nel panorama nazionale dell'istruzione superiore di II grado. Il numero di richieste d'iscrizione, che rimane costante, e la tendenza crescente degli idonei alle prove di ammissione che non trovano posto nelle scuole, segnalano poi da un lato il buon successo del nuovo indirizzo formativo, dall'altro l'insufficienza delle strutture esistenti e la necessità di ampliare il numero degli istituti sul territorio.

In conclusione è opportuno sottolineare, quale punto di forza del nuovo corso scolastico, come il Liceo coreutico, nonostante la rilevante eterogeneità iniziale degli allievi, abbia saputo, in un tempo assai ristretto, garantire una crescita omogenea, riducendo le differenze e salvaguardando la forte motivazione iniziale dell'utenza. Le materie di indirizzo si sono rivelate uno strumento significativo per rafforzare l'assunzione di responsabilità, la correttezza nell'approccio con docenti e compagni, elementi che coinvolgono la personalità degli allievi. In queste discipline inoltre l'allievo deve riuscire a esprimere la propria creatività e coordinare l'azione individuale da solista con l'espressività di un gruppo: proprio nella misura, nell'equilibrio, nella collaborazione e coesione, ogni allievo può trovare la sua massima espressione qualitativa.

Il citato squilibrio tra le discipline d'indirizzo, in cui si può dire con una certa sicurezza che la generalità degli studenti ha raggiunto gli obiettivi prefissati, e discipline dell'area generale (in cui i docenti conservano un approccio più tradizionale), non ha favorito la ricerca e l'implemento delle occasioni di collegamento con l'area coreutica. Le esperienze interdisciplinari vanno invece incoraggiate, in quanto potranno costituire, in futuro, il perno su cui incentrare l'intero sviluppo dell'indirizzo.

Per questa ragione, anche nei Licei coreutici, così come per i Licei musicali, si sente forte l'esigenza di programmare occasioni di formazione e aggiornamento organizzati congiuntamente per i docenti di tutte le materie che, indipendentemente dalla storia personale e dalla specializzazione disciplinare, debbono imparare a lavorare insieme come le diverse parti di un unico organismo.





## 6. Valutazione del processo da parte dei principali attori coinvolti

Il quadro d'indagine che svilupperemo in questo capitolo va ad analizzare quell'insieme di esperienze che attraverso l'azione didattica quotidiana si è andato delineando in questi primi anni di attività all'interno degli undici Licei coreutici presi in esame. I **principali attori coinvolti**, ovvero studenti, famiglie, docenti, dirigenti, le loro difficoltà, le reciproche aspettative, i risultati ottenuti costituiscono la trama invisibile di un tessuto organizzativo e progettuale evidentemente ancora in via di sviluppo e di definizione, ma ricco di possibili e fruttuose piste di evoluzione e miglioramento.

Prima di passare a un'analisi dei dati, prendendo in considerazione i singoli segmenti del questionario, può essere utile illustrare alcuni significativi elementi che, a nostro avviso, sono emersi in maniera più evidente dall'analisi complessiva.

Innanzitutto appare con chiara forza come il percorso offerto dai Licei coreutici sia riconosciuto dagli allievi e dalle famiglie come una risposta tesa a colmare un singolare vuoto nell'impianto scolastico del nostro paese, quello cioè relativo agli studi artistici del movimento. Ciò che le famiglie hanno riconosciuto come una concreta risposta ad un bisogno è stata la possibilità di conciliare una passione individuale come la danza con la formazione scolastica. Non a caso l'item che indaga quanto la possibilità di unire la passione per la danza a un percorso di studi per il conseguimento di un diploma rappresenti un motivo importante nella scelta di iscriversi a un Liceo coreutico, risulta essere l'unico che in tutta la sezione ha ottenuto il 100% di massimo punteggio da parte degli allievi (Fig. 6.1). Va, infatti, segnalato come chi studia danza in questa fascia d'età sia stato spesso costretto in Italia a fare una scelta punitiva nei confronti del proprio futuro, vuoi scegliendo di interrompere o ridurre lo studio della danza, vuoi, scegliendo di orientarsi verso percorsi scolastici considerati meno impegnativi di altri o, addirittura, abbandonando anticipatamente la scuola superiore.

L'innovatività e la specificità di un'offerta formativa che riesce a intrecciare la pratica artistica alle prospettive culturali, storiche, estetiche più generali

di  
Elena  
Viti e  
Franca  
Zagatti

è perciò senz'altro il **punto di forza** che emerge in maniera più tangibile da questa parte di questionario. Compare non solo fra le ragioni che orientano la scelta degli iscritti, ma anche nel gradimento generale e trasversale nei confronti di pratiche didattiche che valorizzano la creatività, la dimensione emotiva e vocazionale, l'apertura verso esperienze e progetti aperti verso l'esterno, e, non ultimo, nel riconoscimento del valore aggiunto di docenti che affiancano alle competenze educative quelle artistiche (Tab. 6.2).

Naturalmente questo quadro di positiva potenzialità, in stato e in divenire, comporta anche la rilevazione di **elementi di criticità**: alcuni di tipo logistico e organizzativo, forse più facilmente risolvibili, altri di collegamento strutturale alle problematiche della formazione coreutica in Italia, per loro natura più complessi.

Partiamo dai primi: già guardando alla dislocazione sul territorio nazionale dei licei attualmente avviati, ci si può rendere conto di come, evidentemente, non ci sia ancora una organicità geografica capace di rispondere ai reali bisogni di famiglie e allievi. Risultano esclusi molti grandi centri, addirittura intere regioni, mentre ne sono sorti alcuni in luoghi piuttosto remoti. Naturalmente sarà specifico compito degli enti preposti diffondere questa tipologia di istituto il più capillarmente possibile e sembra evidente la necessità di qualche intervento che possa aiutare a ottimizzare e sistematizzare la situazione.

La frammentazione territoriale porta inoltre con sé un dato importante relativo al disagio delle trasferte e dell'alloggio degli studenti fuori sede, costretti a un ulteriore sacrificio pur di poter frequentare una scuola che non è disponibile nelle vicinanze delle loro case (Tab. 6.4). C'è da augurarsi che una maggiore diffusione sul territorio possa ovviare a questo, ma intanto auspichiamo che si cerchino soluzioni per le situazioni attuali che, non a caso, vedono favorite le poche sedi in grado di offrire direttamente il servizio di convitto agli studenti. Lontana dall'essere realizzata, sino quasi a colorarsi di utopia, potrebbe essere l'idea di un liceo delle Arti Performative, all'interno del quale far convogliare più licei comprensivi e interagenti per strutture e docenti, pensato in un'ottica residenziale, sul modello dei *colleges* di area anglosassone, in una sorta di "tempo pieno" che consenta una frequentazione non "frettolosa" del fare e pensare artistico.

Veniamo al secondo ordine di problema che rimanda, di fatto, al rapporto con lo sfaccettato e variegato insieme delle **scuole di danza** che inevitabilmente intreccia e intreccerà il proprio operato con i Licei coreutici: non è solo un problema di spazi attrezzati a cui alcuni istituti fanno e faranno ricorso, ma è principalmente un problema più generale di collaborazione, preparazione e orientamento degli studi coreutici. La mancanza di percorsi di danza avviati anche a livello sperimentale, nell'iter scolastico che precede l'accesso ai Licei coreutici, oltre a essere anacronisticamente controtendenza rispetto a molti

paesi europei<sup>1</sup>, indirettamente demanda in toto la responsabilità dell'orientamento e della preparazione alle scuole di danza, molte delle quali hanno però visto l'apertura dei Licei coreutici come una minaccia, in alcuni casi considerandola soltanto come una maniera per perdere gli allievi migliori. Sul piano della collaborazione è importante che alle scuole di danza arrivi un messaggio di reciproca utilità: la presenza dei Licei coreutici dovrebbe essere assunta come un dato di valore da implementare, in quanto non potrà che contribuire a rafforzare la diffusione della danza e della cultura coreutica nel nostro paese. Se i messaggi che giungono dai lizeici riusciranno a essere positivi in termini di collaborazione, scambio, continuità, questo non potrà che giovare a tutti. I ragazzi impegnati nelle lezioni del liceo dovrebbero, dove possibile, essere stimolati a mantenere rapporti con le loro scuole di provenienza, sia per continuare a frequentare altri corsi, sia per partecipare a incontri e manifestazioni. Del resto non si può sottovalutare il fatto che le scuole di danza continueranno a contribuire alla preparazione in ingresso degli studenti del Liceo coreutico; non a caso una delle problematiche emerse sul piano delle difficoltà riscontrate dai docenti, riguardano sostanzialmente la disomogeneità e/o scarsità di competenze tecniche rilevata che ha comportato problemi sia all'atto della selezione che nella formazione iniziale delle classi (Tab. 6.5). Un modo per intervenire all'interno di questo quadro complesso, potrebbe essere quello di agire sulla verticalizzazione del percorso, introducendo la possibilità di scegliere un corso di studi coreutici fin dalla scuola media e dalla primaria. In altri paesi europei ed extraeuropei la danza educativa<sup>2</sup> intesa come avviamento a una pratica di formazione della persona nella sua globalità cognitiva, emotiva e motoria, fa parte del percorso di studi sin dalla scuola dell'infanzia e prepara un terreno per l'orientamento, l'indirizzo e la valorizzazione anche di quegli allievi che nella danza ricercheranno un iter professionale e vocazionale. Del resto da tempo, pur se in misura minore rispetto alla musica, anche per quanto riguarda la danza si sono attivate sul territorio nazionale proficue collaborazioni tra scuole e altre agenzie formative extrascolastiche attraverso figure artistico educative che hanno contribuito a diffondere un approccio alla danza plurale e inclusivo, aperto a tutti gli allievi come pratica di formazione della persona. La continuità di queste spe-

1 Si rimanda agli studi presentati da Franca Zagatti all'interno del progetto di ricerca voluto dall'associazione nazionale DES – Danza Educazione Scuola in collaborazione con il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna, dal titolo "Fare, creare, vedere la danza. Verso un curriculum della danza nella scuola di base", poi raccolti in F. Zagatti, *La danza educativa. Principi metodologici e itinerari operativi per l'espressione artistica della scuola*, Bologna MPE Mousikè Progetti Educativi, 2004.

2 La *danza educativa*, metodologia per l'avvicinamento alla danza pensata per il contesto scolastico, già da diversi anni è oggetto di studio e ricerca didattica all'interno delle scuole d'infanzia e primarie del nostro paese e materia di studio presso l'Accademia di Danza a Roma e in alcuni percorsi universitari di ambito pedagogico.

rimentazioni, che oggi risultano inevitabilmente contraddistinte dal carattere occasionale tipico dei progetti realizzati in autonomia dalle scuole, potrebbe portare nel suo evolversi curricolare a una maggiore e più diretta misura di linearità e coerenza con i requisiti di accesso ai Licei coreutici, offrendo parimenti un necessario servizio di orientamento nella scelta del proseguimento degli studi a tutti gli allievi. È un intreccio, un circolo virtuoso, quello verso il quale si dovrebbe tendere, che vede l'inserimento della danza come azione pedagogica e divulgativa di una cultura motoria e artistica sensibile orientata a favorire, sin dalla prima infanzia, il benessere psicofisico e il pensiero creativo. Dall'altro una più stretta e vigilata collaborazione con quelle scuole di danza che, per loro scelta e per caratteristiche d'impianto didattico sono in grado di preparare, sostenere, supportare (attraverso convenzioni, progetti ad hoc, protocolli d'intesa ecc.) aiuterebbe la diffusione e il miglioramento del complesso sistema dei Licei coreutici. A chiusura del circolo vanno naturalmente le **Accademie di danza** (qui al plurale come auspicio di un prossimo allargamento delle sedi) che, non solo, dovranno garantire la continuazione degli studi al termine del percorso liceale al maggior numero di allievi possibile, ma dovranno anche assicurare un sostegno metodologico e didattico in itinere capace di adeguarsi con flessibilità ai bisogni in divenire di una scuola giovane e innovativa come il coreutico.

Passiamo ora all'analisi dei dati in maniera più dettagliata.

### 6.1 Fattori di complessità di carattere generale riscontrati dalla dirigenza

Dopo lo scontato primo posto delle problematiche legate alla scarsità di fondi (70%) e di spazi (63,6%), entrambi più sfavorevoli per le scuole statali, i dati successivi indicano un giudizio di livello medio in risposta a quasi tutti gli altri fattori considerati a rischio di criticità. Anche l'equilibrio fra scuole statali e paritarie è in molti casi abbastanza proporzionato. È il caso, ad esempio, delle problematiche legate alla **gestione degli orari** o dei rapporti con tutte quelle scuole di altro ordine e grado, che entrano in relazione con i licei sia in funzione dell'orientamento sia della più ampia gestione della continuità (scuole medie-Licei coreutici-accademia). Stessa proporzione equilibrata emerge dalle percentuali dell'item riguardante i **rapporti con l'Accademia di danza**, che appaiono mediamente buoni in entrambe le due realtà. Non sembra rappresentare una particolare difficoltà delle dirigenze neppure il **reclutamento del personale**, anche se poi, proprio nelle percentuali relative al livello di preparazione complessiva dei docenti di discipline coreutiche, compare uno dei dati che maggiormente differenziano le risposte fra scuole statali e paritarie. Le prime, infatti, attribuiscono solo nel 33,3% dei casi un punteggio medio-alto a questo item segnalando perciò una bassa gradazione di difficoltà, mentre le seconde lo fanno ben nell'80% dei casi. Stesso

sbilanciamento nelle risposte riguarda la **gestione dei rapporti** fra docenti dell'area comune e docenti delle materie d'indirizzo<sup>3</sup>, che sembra aver creato molti più problemi nei licei paritari piuttosto che in quelli statali (16,7% contro 60,0%) e questo sia all'interno dei consigli di classe che negli Istituti nel loro complesso. Nessuna parte dell'indagine riguarda invece i musicisti accompagnatori che collaborano alle lezioni di danza, e che solitamente danno un notevole contributo alla buona riuscita della didattica. Potrebbe essere interessante indagare in futuro anche su questo aspetto che risulta particolarmente innovativo sul piano degli strumenti della didattica e che potrebbe aprire ventagli di problematicità sul piano della reperibilità e della formazione dei docenti. Infine un ultimo dato rilevante riguarda i rapporti fra i licei e le scuole di danza del territorio ai fini dell'orientamento, che risultano molto più critici per gli Istituti statali (80%) che per i paritari (20%).

▼ **Tabella 6.1.** Fattori di complessità di carattere generale riscontrati dalla dirigenza (voto medio da 1 a 5 e % scuole con voto pari a 3, 4 e 5)

	Statali		Paritarie		Totale	
	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5
a) Disponibilità di risorse economiche	4,0	80,0%	3,0	60,0%	3,5	70,0%
b) Disponibilità di spazi	3,2	66,7%	3,0	60,0%	3,1	63,6%
c) Disponibilità di dotazioni strumentali	2,3	50,0%	2,6	40,0%	2,5	45,5%
d) Organizzazione dell'orario delle attività	2,5	50,0%	3,0	60,0%	2,7	54,5%
e) Reclutamento del personale	1,7	33,3%	2,6	40,0%	2,1	36,4%
f) Rapporti con gli enti / istituzioni preposte	1,8	33,3%	2,5	75,0%	2,1	50,0%
g) Livello di preparazione complessivo dei docenti di discipline musicali	2,0	33,3%	3,6	80,0%	2,7	54,5%
h) Relazione con le scuole di grado diverso	2,3	50,0%	3,0	60,0%	2,6	54,5%
i) Difficoltà a reperire risorse per una adeguata promozione della scuola	3,0	66,7%	2,6	40,0%	2,8	54,5%
j) Relazioni tra i docenti del liceo coreutico e i docenti degli altri indirizzi	2,5	33,3%	3,2	60,0%	2,8	45,5%
k) Relazione tra i docenti di materie di indirizzo e docenti dell'area comune nello stesso CDC	1,8	16,7%	3,2	60,0%	2,5	36,4%
l) Gestione di una informazione mirata ai docenti delle scuole di primo grado in funzione dell'orientamento	2,3	50,0%	2,6	40,0%	2,5	45,5%
m) Gestione del personale dipendente da più scuole	2,5	50,0%	2,6	40,0%	2,5	45,5%
n) Gestione della continuità (curricolo scuole medie Liceo Coreutico Accademia)	2,7	50,0%	2,2	40,0%	2,5	45,5%
o) Gestione degli eventi esterni dal punto di vista organizzativo	2,5	50,0%	2,8	60,0%	2,6	54,5%
ac) Rapporti con l'Accademia	2,5	50,0%	2,8	60,0%	2,6	54,5%
bc) Difficoltà di rapporti con le scuole di danza private del territorio ai fini dell'orientamento	2,6	80,0%	1,8	20,0%	2,2	50,0%

3 Si ricorda che per il Liceo coreutico le indicazioni nazionali hanno accorpato i saperi disciplinari in sei discipline: Storia della danza, Storia della musica, Tecniche della danza, Laboratorio coreutico, Laboratorio coreografico, Teoria e pratica musicale della danza.

## 6.2 Punti di forza dell'esperienza di apprendimento realizzata dagli studenti

Questa sezione, al contrario di quella precedente non evidenzia particolari differenze fra scuole statali e paritarie, ci riporta invece una serie di risposte molto positive che sottolineano ampiamente la **qualità dell'impostazione culturale, educativa ed artistica** del percorso proposto dai Licei coreutici. I punti di forza, infatti, sono considerati in modo quasi del tutto omogeneo: la possibilità di far crescere creativamente e culturalmente il gruppo classe, inserendo materie ed esperienze diverse che si integrano per fornire agli studenti una formazione completa; l'efficacia di una crescita che coniughi la formazione scolastica e la possibilità di sviluppare la dimensione artistica vocazionale; l'accesso ad attività che oltre a favorire collaborazione ed interazione, diano agli studenti occasioni di apertura all'esterno. Va segnalato come la presenza di docenti che affiancano la dimensione artistica a quella educativa, sia percepita dalla quasi totalità delle scuole (90,9%) come una ricchezza aggiuntiva che va a implementare il percorso di studio contribuendo a favorire lo sviluppo dell'identità individuale e il bisogno di esprimersi propri della fascia adolescenziale.

▼ **Tabella 6.2.** Punti di forza dell'esperienza di apprendimento realizzata dagli studenti (voto medio da 1 a 5 e % scuole con voto pari a 3, 4 e 5)

	Statali		Paritarie		Totale	
	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5
a) Possibilità di integrare gli aspetti artistico-musicali con quelli culturali generali	3,3	83,3%	3,2	60,0%	3,3	72,7%
b) Confronto con una esperienza formativa caratterizzata da aspetti attivi e laboratoriali	3,2	83,3%	2,8	80,0%	3,0	81,8%
c) Possibilità per ciascuno di crescere creativamente e culturalmente insieme al gruppo classe	4,6	100,0%	3,6	80,0%	4,1	90,0%
d) Arricchimento fornito dalla presenza dei docenti che all'autorevolezza di educatori affiancano quella dell'essere al tempo stesso degli artisti	3,7	100,0%	3,8	80,0%	3,7	90,9%
e) Accesso ad un'esperienza formativa che unisce l'attività più propriamente curricolare con progetti ed interventi aperti al mondo esterno	3,7	83,3%	3,2	80,0%	3,5	81,8%
f) Possibilità di far vivere e crescere nell'esperienza formativa la dimensione emotiva e vocazionale	3,8	83,3%	3,6	80,0%	3,7	81,8%
g) Possibilità di sviluppare con il necessario e coerente supporto della scuola pratiche collaborative sin dal primo anno	3,5	66,7%	3,6	80,0%	3,5	72,7%
h) Possibilità di creare e sviluppare attività (performance, concerti, video, etc) rivolte al territorio e più in generale al mondo esterno	3,3	83,3%	3,2	80,0%	3,3	81,8%

### 6.3 Difficoltà di tipo didattico incontrate dagli studenti nel corso dell'attività

In questo terzo blocco d'indagine emergono con evidenza alcuni dati estremamente significativi per le implicazioni sottostanti cui rimandano. Ci riferiamo in particolare a quel 90,9% dei licei (formato da un 83,3% di scuole statali e un 100% di scuole paritarie), che segnala, con un punteggio medio alto, le difficoltà incontrate dagli studenti proprio al loro ingresso e riguardano sostanzialmente la disomogeneità e/o scarsità di competenze coreutiche rilevata. Questo dato, a nostro avviso, rimanda a due importanti snodi strutturali dell'intero impianto dei Licei coreutici: i **requisiti d'accesso** da verificarsi previo esame d'ammissione e le **scuole di danza** che, al momento, svolgono un ruolo centrale nel percorso di avvicinamento agli studi coreutici liceali. Sappiamo che le scuole di danza da cui provengono gli studenti possono essere molto diverse per qualità, impostazione, scelte metodologiche. Probabilmente, ci viene da pensare e da suggerire, i requisiti di accesso dovrebbero essere ri-concepiti in maniera meno sbilanciata verso le "caratteristiche fisiche unitamente alla preparazione tecnica"<sup>4</sup>, tenendo conto anche di fattori legati alla consapevolezza motoria e alla predisposizione espressiva e creativa dell'allievo. È lecito supporre che ciò sia già avvenuto in autonomia in molte commissioni e che alcuni ragazzi con una buona predisposizione generale siano stati ammessi anche se la loro preparazione generale non risultava eccellente rispetto ai prerequisiti richiesti. Ciò però ha comportato, come segnalato dal 54,5% delle scuole, una diversità nel livello di competenze coreutiche iniziali che è facile prevedere sia andata a incidere sull'andamento generale della classe e abbia reso problematico affrontare un programma comune.

Abbiamo già segnalato, in apertura di questo scritto, la necessità di riflettere su una più ampia **verticalizzazione del percorso coreutico**, che trova qui una più evidente e concreta applicazione. La mancanza nell'iter scolastico che precede (e indirettamente prepara) l'accesso ai Licei coreutici, di qualsiasi percorso, anche sperimentale, collegato alla danza, come invece avviene in molti paesi europei ed extraeuropei, inevitabilmente demanda la responsabilità dell'orientamento e della preparazione, alle scuole di danza, ovvero ad un esteso insieme di agenzie formative extrascolastiche totalmente libero e non controllato dal punto di vista della qualità e dell'impianto didattico e pedagogico. Il problema non è di facile soluzione e richiede al più presto un investimento in termini di lettura del problema e di ricerca di strumenti, anche di tipo legislativo, adeguati.

Tornando agli items di questa sezione, un'altra percentuale del 100% ci colpisce nelle risposte delle paritarie alla domanda relativa a una diversa misura di

<sup>4</sup> Fonte <http://www.accademianazionaledidanza.com/>.

interesse da parte degli studenti che fra materie di cultura generale e teorica e materie coreutiche dimostrano una propensione chiaramente sbilanciata verso le seconde. Curiosamente non pare altrettanto sentita questa differenza di interesse fra gli alunni delle scuole pubbliche. Infine, non pare aver influenza sulla concentrazione degli studenti il fatto che le lezioni di danza siano collocate prima o dopo quelle teoriche: i risultati sono gli stessi.

▼ **Tabella 6.3.** Difficoltà di tipo didattico incontrate dagli studenti nel corso dell'attività (voto medio da 1 a 5 e % scuole con voto pari a 3, 4 e 5)

	Statali		Paritarie		Totale	
	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5
a) Possibilità di dedicare un adeguato numero di ore allo studio quotidiano della danza al di fuori del contesto scolastico	1,7	16,7%	2,2	40,0%	1,9	27,3%
b) Inadeguato livello di competenze coreutiche in ingresso	2,8	50,0%	3,0	60,0%	2,9	54,5%
c) Eccessiva varietà degli insegnamenti	1,5	16,7%	2,0	40,0%	1,7	27,3%
d) Differente interesse per le materie culturali generali e teoriche rispetto alle materie strettamente coreutiche	2,6	40,0%	3,2	100,0%	2,9	70,0%
e) Scarsa attenzione dei docenti alla multimedialità	1,8	33,3%	2,2	40,0%	2,0	36,4%
f) Differente preparazione in ingresso	3,5	83,3%	4,0	100,0%	3,7	90,9%
g) Diversa motivazione	2,3	66,7%	2,2	40,0%	2,3	54,5%
ac) Scarsa concentrazione nelle ore di tecniche della danza quando precedono le ore delle altre discipline curriculari	1,5	16,7%	1,4	20,0%	1,5	18,2%
bc) Scarsa concentrazione nelle ore di tecniche della danza quando seguono le ore delle altre discipline curriculari	1,7	16,7%	1,6	20,0%	1,6	18,2%

#### 6.4 Difficoltà di tipo organizzativo incontrate dagli studenti nel corso delle attività

In questa sezione, volta a verificare le difficoltà di tipo organizzativo incontrate dagli studenti, è confortante registrare una maggioranza di risposte con punteggi piuttosto bassi. Soltanto la problematica collegata agli **spostamenti giornalieri** necessari per raggiungere l'istituto sembra essere stata davvero problematica. Del resto l'esiguità del numero dei licei disponibili non poteva che creare questo tipo di disagio che solo parzialmente può essere risolto dalla possibilità di utilizzo di convitti interni o di strutture che consentano ai ragazzi di trasferirsi nei pressi della scuola. Anche in questo caso, però, potrebbero sorgere disagi anche maggiori legati alla gestione di un lungo periodo lontano da casa che potrebbero andare a ricadere sulla situazione emotiva e riflettersi sul rendimento e la motivazione.

Di minore entità appaiono i problemi relativi agli orari, questione che risulta comunque critica anche nelle scuole più tradizionali, ma che nei Licei coreutici risulta ulteriormente complicata dalla necessità di tempo per prepararsi/



riordinarsi nel passaggio fra materie pratiche e teoriche, e nella permanenza pomeridiana, evidentemente richiesta per l'ampiezza delle attività proposte. L'unico 0,0% ci dice che nessuna scuola paritaria ha dato un punteggio alto al problema nella carenza di strumenti musicali, le statali lo hanno fatto nel 33,3% dei casi; speriamo che questo dato possa essere riequilibrato.

▼ **Tabella 6.4.** Difficoltà di tipo organizzativo incontrate dagli studenti nel corso delle attività (*voto medio da 1 a 5 e % scuole con voto pari a 3, 4 e 5*)

	Statali		Paritarie		Totale	
	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5
a) Difficoltà comportate dalla distanza tra l'istituto e la residenza dello studente	2,7	66,7%	3,6	60,0%	3,1	63,6%
b) Permanenza pomeridiana	1,5	16,7%	1,8	25,0%	1,6	20,0%
c) Difficoltà comportate dall'organizzazione oraria	2,2	50,0%	2,3	25,0%	2,2	40,0%
ac) Difficoltà degli studenti fuori sede nel rientrare un solo giorno a settimana a casa	1,8	33,3%	1,8	25,0%	1,8	30,0%
bc) Carenza di strumenti musicali (pianoforti/tastiere/percussioni) a disposizione della scuola	2,0	33,3%	1,5	0,0%	1,8	20,0%
cc) Difficoltà nel reperire spazi e tempi per esercitarsi dati gli spazi a disposizione della scuola	2,7	50,0%	1,8	25,0%	2,3	40,0%
dc) Difficoltà di strutturare l'orario in modo da non creare eccessivi ritardi nel passaggio dagli insegnamenti curriculari e quelli di indirizzo (necessità degli studenti di raggiungere gli spogliatoi, indossare la tuta, fare una doccia etc)	2,3	33,3%	2,0	25,0%	2,2	30,0%

## 6.5 Difficoltà incontrate dai docenti con riferimento alla didattica

Di nuovo torna in primo piano la problematica riguardante il livello e la **disomogeneità di preparazione degli studenti in entrata**, con una percentuale di scuole che attribuiscono a questa difficoltà un livello alto del 50,0%, nelle statali, e dell'80,0%, nelle paritarie. Collegato strettamente a questo, emerge il dato delle differenze tecnico-culturali, che ci rimanda a quanto già sostenuto sulla correlazione fra preparazione e scuole di danza di provenienza dei ragazzi, anche se sembra un problema meno incisivo nelle scuole statali. Decisamente basse le percentuali relative a eventuali problemi di programmazione fra discipline coreutiche e comuni, unico item che vede una media dello 0,0% di punteggi alti, ma che singolarmente contrasta con la risposta data nell'item 6.1k, in cui si rilevava da parte della dirigenza un 60% di difficoltà (nelle paritarie) per la gestione della relazione dei docenti di area comune e di indirizzo (Tab. 6.1).

Si ritrova una misura complessiva del 36,4% nel segnalare un'importante difficoltà dei docenti sul piano della didattica, ovvero la scarsità di tempo a di-

sposizione per le ore di tecnica della danza classica e contemporanea ritenute insufficienti rispetto al programma da svolgere. Sempre sul piano della disponibilità di tempo, cui si aggiunge quella degli spazi, è da segnalare la generale difficoltà (con una significativa variazione fra licei statali 50% e paritari 20%) nel riuscire a gestire e organizzare le attività ulteriori (prove per spettacoli, concorsi, manifestazioni coreutiche, eventi esterni).

▼ **Tabella 6.5.** Difficoltà incontrate dai docenti con riferimento alla didattica (*voto medio da 1 a 5 e % scuole con voto pari a 3, 4 e 5*)

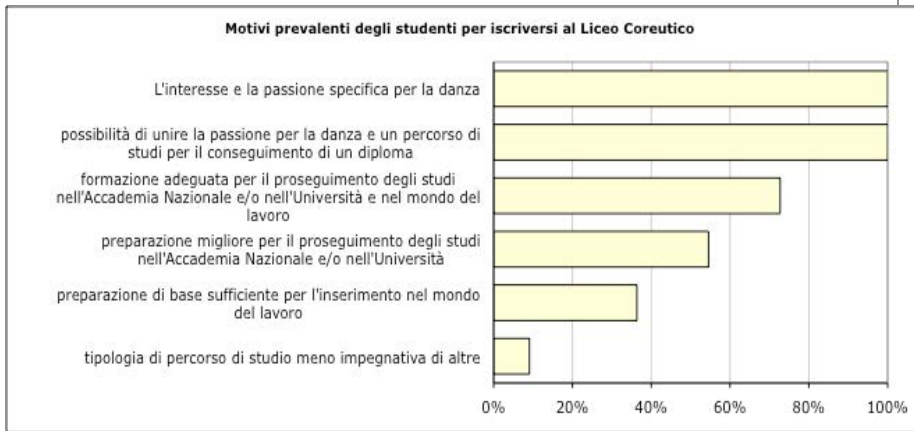
	Statali		Paritarie		Totale	
	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5	voto medio	% scuole punteggi o 3-4-5
a) Scarto nel livello di preparazione in ingresso degli studenti	2,8	50,0%	3,4	80,0%	3,1	63,6%
b) Scarto tra le competenze coreutiche e quelle delle discipline di area comune	1,8	33,3%	2,0	20,0%	1,9	27,3%
c) Difficoltà nel coordinare/integrare la programmazione delle discipline coreutiche con quelle delle discipline dell'area comune	1,3	0,0%	1,2	0,0%	1,3	0,0%
d) Difficoltà nel relazionarsi con gli allievi provenienti da contesti formativo-culturali differenti	1,5	16,7%	1,2	0,0%	1,4	9,1%
ac) Difficoltà nell'omogenizzare gli allievi provenienti da contesti tecnico-culturali differenti	1,7	16,7%	2,4	40,0%	2,0	27,3%
bc) Difficoltà nello svolgere il programma di tecnica della danza classica e tecnica della danza contemporanea rispettivamente in sole 6 e 2 ore settimanali.	2,3	33,3%	2,2	40,0%	2,3	36,4%
cc) Difficoltà nel trovare tempi e spazi adeguati, al di là delle normali ore curriculari previste, per preparare spettacoli, coreografie per concorsi, rassegne e saggi di studio	2,8	50,0%	1,6	20,0%	2,3	36,4%

## 6.6 Motivi prevalenti per cui uno studente ha scelto d'isciversi al Liceo coreutico

Dalle risposte ai vari item previsti da questa sezione d'indagine, risulta evidente come l'istituzione dei Licei coreutici abbia offerto una **risposta concreta ai bisogni** dei tanti ragazzi che in Italia studiano danza per passione e con un investimento verso uno sbocco professionale. Da sempre in Italia chi studia danza, in particolar modo in questa fascia d'età, si scontra con la difficoltà di riuscire a conciliare impegno scolastico e impegno artistico; non è solo un problema di tempo, ma molto spesso di comprensione del valore formativo e culturale di un'attività artistica del movimento che da molti insegnanti è considerata alla stregua di una futile e improduttiva attività del tempo libero. In questo modo sono in molti a dover rinunciare a studiare danza proprio nell'età in cui sarebbe più importante sviluppare e perfezionare la

tecnica. Poter unire la passione della danza all'ottenimento di un diploma di studi superiore e parallelamente poter accedere all'Accademia o ad altri studi universitari al termine del percorso, sono motivazioni che hanno ottenuto il 100% di adesione con un punteggio massimo. Va da sé che nessuno, o quasi, sembra credere che possa trattarsi di una tipologia di percorso di studi meno impegnativo di altri, di certo non un ragazzo che abbia studiato adeguatamente danza e sappia quanto impegno richieda.

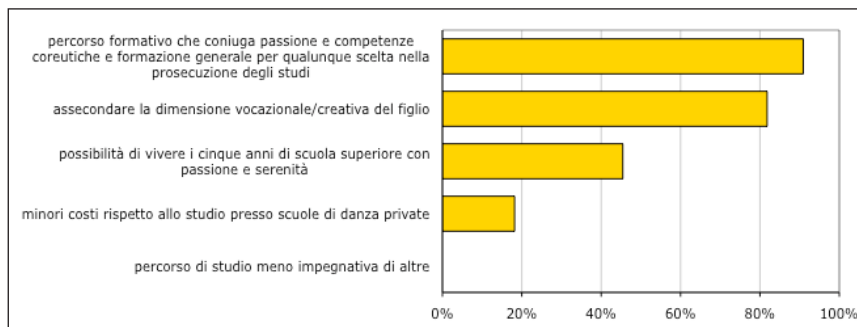
▼ **Figura 6.1.** Motivi prevalenti degli studenti per iscriversi al Liceo coreutico (*in valori %*)



### 6.7 Motivi più ricorrenti per cui un genitore iscrive un figlio al Liceo coreutico

In sostanza le risposte a questa domanda ricalcano quelle della domanda precedente. I genitori sembrano interessati a dare spazio alla passione/predisposizione dei figli e ad incoraggiare un percorso che possa conciliare le esigenze di uno studio tradizionale con la danza. Dato, questo, che si completa con l'ultimo item della serie, dove troviamo una percentuale, non alta ma significativa, di genitori giustamente interessati a scegliere per i propri figli un percorso che si prevede possa procedere in modo sereno e proficuo. Non molto rilevante il dato del risparmio economico della retta precedentemente spesa per far fronte alla frequentazione di una scuola di danza, evidentemente nullo nel caso delle scuole paritarie, dove comunque è ugualmente prevista una spesa per la frequenza.

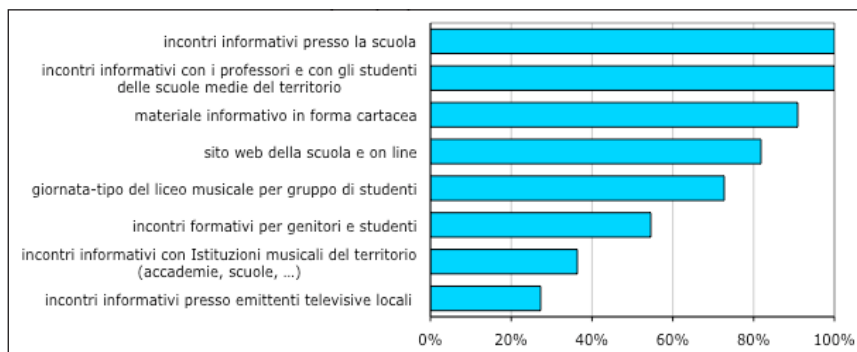
- ▼ **Figura 6.2.** Motivi più ricorrenti dei genitori per iscrivere un figlio al Liceo coreutico (*in valori %*)



### 6.8 Azioni di orientamento compiute per promuovere la conoscenza del Licei coreutici

Si evidenzia una certa omogeneità nell'andamento delle iniziative svolte per far conoscere il proprio Istituto sul territorio e raccogliere adesioni. Naturalmente ci sono stati incontri presso le scuole nel 100% dei casi, come pure incontri con professori e studenti delle scuole medie del territorio. Inoltre si segnala la produzione di materiale cartaceo e la diffusione d'informazioni utilizzando i siti web delle scuole e, comunque, il canale informatico che oggi risulta indispensabile alla diffusione delle notizie. Oltretutto, molte delle attività collettive svolte (vedi sezione relativa) hanno riguardato proprio la produzione di questi materiali e hanno visto impegnati alunni, docenti e personale ATA che, in questo modo, hanno avuto una occasione per partecipare alla vita del proprio istituto in modo costruttivo.

- ▼ **Figura 6.3.** Azioni di orientamento per promuovere la conoscenza del Liceo coreutico (*in valori %*)



## 7. Attività collettive permanenti

Espressa attraverso le diverse tecniche e realizzazioni coreografiche, la danza si rivela esperienza scolastica di grande impatto educativo e artistico e di intenso arricchimento personale e sociale. Con i Licei coreutici attivati a partire dall'anno scolastico 2010/11, l'esperienza della danza è entrata nel curriculum della scuola italiana. Una preziosa quanto innovativa e significativa opportunità offerta agli studenti che abbiamo voluto avvicinare e osservare anche attraverso l'indagine di cui in questo volume presentiamo i principali risultati.

I quesiti proposti dalla scheda di rilevazione e la pluralità di modalità in cui si articolano, progressivamente, hanno dato forma all'universo esplorato e hanno consentito di acquisire una serie di interessanti dati sui processi attivati e sui risultati conseguiti nei Licei coreutici alla fine del primo biennio di attività.

Tra i diversi ambiti in cui si articola l'educazione coreutica, è stato infine attentamente esaminato, attraverso l'area 7 della scheda di rilevazione, il rapporto *tra momento formativo e momento produttivo del fare danza*, con indicatori relativi: alle attività collettive permanenti promosse; alla organizzazione e partecipazione a concorsi e manifestazioni coreutiche; alla produzione multimediale e documentale. La lettura in sequenza dei dati acquisiti è risultata particolarmente significativa, dal punto di vista educativo e in prospettiva pedagogica, per la capacità di restituire elementi descrittivi del profondo legame tra danza e vita sociale e della sua attitudine a creare situazioni stimolanti per l'incontro con il mondo esterno, le relazioni, la comunicazione.

Nella scuola, in particolare, la proposta di attività collettive permanenti consente di ampliare all'esterno l'esperienza coreutica, rafforzando legami e occasioni di collaborazione fra docenti, studenti e la pluralità di soggetti esterni alla scuola che operano attivamente per promuovere nei territori la cultura e la pratica coreutica.

In alcune scuole, come vedremo nel dettaglio dell'analisi dei dati, sono stati formati gruppi specifici per il lavoro di ricerca in merito a varie tecniche (classica, contemporanea, musical). In ogni caso sono state introdotte, in aggiunta ai percorsi coreutici curricolari, proposte didattiche in grado di affrontare con altre forme e altri tempi, momenti ulteriori di crescita che contribuiscono a completare la formazione, sia tecnica che creativa, degli studenti. Naturalmente non poteva mancare, fra le attività più significative,

di  
Gemma  
Fiocchetta,  
Serafina  
Gerace e  
Elena  
Viti

l'organizzazione di spettacoli ed eventi che rimandano alla necessità di proiettarsi verso la condivisione con il pubblico, propria di ogni linguaggio artistico.

Il quesito 7.1 della scheda di indagine chiedeva se *“le attività proposte/praticate avessero permesso di dar vita ad attività collettive”*. I dati raccolti aiutano a individuare obiettivi e difficoltà di questi primi anni di attività e fotografano una situazione in divenire ma già ricca di buone premesse. Tutti gli Istituti dichiarano di aver organizzato attività, in alcuni casi anche in numero rilevante. Questo nonostante sia già previsto un impegno orario piuttosto faticoso.

Dall'analisi specifica della Tab. 7.1 emerge un primo significativo risultato, ovvero che tutti i licei, sia statali che paritari, dichiarano di aver realizzato attività collettive. La presenza di tali attività indubbiamente è collegata a un'azione docente attenta ad intercettare ed unificare le tendenze caratteriali e le competenze personali degli studenti per poi implementarle nelle diverse iniziative ed attività ma, anche, la volontà degli stessi alunni di fare “gruppo” con forte identità aggregante.

Azioni espresse unitariamente nella ideazione e realizzazione di momenti coreografici d'insieme che richiedono un notevole impegno comune. Nel fluire della temporalità scolastica ed extrascolastica queste attività si configurano come sinergie sperimentate e consolidate in grado di proporre e riproporre in più occasioni la propria compattezza performativa.

▼ **Tabella 7.1.** Presenza e tipologia di attività collettive permanenti nei Licei coreutici (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
si	6	100,0%	5	100,0%	11	100,0%
<i>se sì, hanno dato vita a gruppi specifici permanenti</i>						
ac) Gruppo danza classica	1		2		3	
bc) Gruppo danza contemporanea	1		2		3	
cc) Gruppo danza Folk- etnica					0	
dc) Gruppo di teatro danza /musical			2		2	

Il primo sostanziale elemento che diversifica l'esito comparativo dei dati relativi alla presenza di Gruppi danza nei Licei coreutici è riferito alla tipologia dei gruppi presenti nelle scuole. Nei 6 licei statali, in contrasto con quanto affermato nell'item successivo, risultano attivati un gruppo di danza classica

e 1 di danza contemporanea, mentre nei 5 licei paritari sono stati, invece, attivati 6 gruppi permanenti, 2 di danza classica, 2 di danza contemporanea e i 2 di teatro/danza musical.

Non sorprende la totale assenza di gruppi specifici riferiti alla danza folk-etnica, sia nei licei statali che paritari, visto che tale studio non compare nei programmi previsti, anche se è auspicabile che si possa verificare una evoluzione in questo senso, sia per una maggiore completezza degli studi coreutici sia per creare un rapporto culturale più profondo con il proprio territorio.

Ai quesiti relativi alla presenza nella scuola di attività collettive permanenti, nella scheda di indagine seguivano quelli indirizzati a verificare se l'istituto, nei primi due anni di attività, avesse o no *“organizzato e/o partecipato a manifestazioni coreutiche pubbliche”* (7.4).

I dati relativi a questo item sono riassunti nella Tab. 7.2 ed evidenziano, in maniera inequivocabile, come tutti gli 11 licei statali e paritari, attivati a partire dal 2010/11, abbiano organizzato e/o partecipato a manifestazioni coreutiche pubbliche.

▼ **Tabella 7.2.** Organizzazione partecipazione a manifestazioni coreutiche pubbliche (in valori assoluti e %)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no						
si	6	100,0%	5	100,0%	11	100,0%
Totale	6		5		11	

A tutti i Licei coreutici che hanno fornito risposta affermativa alla domanda 7.3 è stato, inoltre, chiesto di indicare l'esatta tipologia *“di manifestazioni ed iniziative coreutiche pubbliche che l'istituto avesse organizzato o alle quali avesse partecipato”*.

I dati riassunti nella Tab. 7.3 offrono, perciò, una panoramica particolareggiata della capacità di ogni liceo di essere soggetto attivo del rapporto con il mondo esterno e indicazioni dettagliate della tipologia specifica delle manifestazioni organizzate o alle quali è stata manifestata l'adesione. Rafforzano, in più, le considerazioni già espresse in relazione all'importanza didattica ed educativa di queste esperienze nel percorso formativo liceale coreutico.

▼ **Tabella 7.3.** Tipo di manifestazioni coreutiche che l'istituto ha organizzato o alle quali ha partecipato (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Partecipazione a rassegne/concorsi esterni regionali	2	33,3%	3	60,0%	5	45,5%
b) Partecipazione a rassegne/concorsi esterni nazionali	2	33,3%	3	60,0%	5	45,5%
c) Partecipazione a rassegne/concorsi internazionali	1	16,7%		0,0%	1	9,1%
d) Partecipazione a concorsi pubblici con prodotti multimediali	1	16,7%		0,0%	1	9,1%
e) Organizzazione di concorsi interni	0	0,0%	2	40,0%	2	18,2%
f) Saggi	6	100,0%	4	80,0%	10	90,9%
g) Organizzazione e partecipazione a stage regionali, nazionali e internazionali	5	83,3%	5	100,0%	10	90,9%
h) Predisporre borse di studio per allievi meritevoli	5	83,3%	4	80,0%	9	81,8%
<i>Numero di scuole</i>	6		5		11	

In sequenza percentuale l'analisi dei dati evidenzia un'ottima percentuale relativa ai "Saggi". Nei Licei coreutici statali raggiunge il massimo livello del 100,0% per abbassarsi, lievemente, all'80,0% nei paritari. Indubbiamente, il tanto programmato, studiato, verificato, atteso saggio conclusivo dell'annuale percorso scolastico rappresenta la possibilità per gli allievi di esprimere "dal vivo" le proprie attitudini e competenze in un contesto non più circoscritto ma "aperto", dinanzi ad un pubblico vario e in grado, in molti casi, di esprimere con obiettività valutazioni qualificate. Nonostante la presenza di altre occasioni per la pubblica esibizione, questo evento, tipico di ogni corso di danza, si configura come momento conclusivo degli studi di alto valore. Del resto si desume dal dato quantitativo pressoché totale quanto l'importanza di questa manifestazione sia stata sentita in tutti i licei. La possibilità di vivere e condividere i risultati del percorso di studio è risultata fondamentale per vedere riconosciuto l'impegno di studenti e docenti anche se sappiamo che l'ampiezza dell'esperienza vissuta in questi istituti va ben oltre l'esecuzione tecnica. In questo caso più che in altri le difficoltà di realizzazione sono state superate per favorire un momento che coinvolge anche le famiglie e le rende partecipi dell'impegno dei loro figli, degli insegnanti, della scuola tutta. Altra manifestazione pubblica molto frequentata appare, con 5 licei statali su 6 (83,3%) e 4 licei paritari su 5 (80,0%), "l'organizzazione e la partecipazione a stage regionali, nazionali e internazionali". Un dato interessante perché evidenzia la volontà da parte di docenti e dirigenti di offrire un confronto con lezioni diverse da quelle curriculari, pratica necessaria alla formazione in ambito artistico e soprattutto coreutico. Potrebbe essere importante sapere



se tali stage abbiano riguardato altri modi di insegnare le tecniche già note (classica e contemporanea) o se sia stato semplicemente possibile introdurne altre.

La stessa consistenza percentuale presentano le risposte relative alla *“predisposizione di borse di studio per allievi meritevoli”*. Un dato che indica come nei licei sia presente una volontà di sostenere e accompagnare gli studenti meritevoli perché possano completare gli studi nel migliore dei modi. *“La partecipazione a rassegne e concorsi regionali e a quelli nazionali”* indica l’adesione 2 licei statali su 6 e, di 2 licei paritari su 5, adesione che scende a una scuola, per ognuna della due tipologie liceali, relativamente alla *“partecipazione a rassegne e concorsi internazionali”*.

L’adesione a questa tipologia di manifestazione risulta perciò abbastanza frequente, sia in contesti locali che nazionali e internazionali, con 2 licei paritari che hanno anche organizzato un concorso interno. Un dato che non sorprende, vista la notevole diffusione di questo tipo di manifestazione avvenuta negli ultimi anni. Comunque, se pure è comprensibile il desiderio di dare visibilità alla propria attività e ottenere eventuali riconoscimenti, c’è da rilevare che la crescita della competitività in contesto artistico sta contribuendo ad esasperare un aspetto degli studi coreutici non del tutto positivo. Il valore di un danzatore non dovrebbe essere sempre e solo riconducibile ad elementi tecnici o spettacolari. L’ottica in cui si inquadrano i Licei coreutici interessati, sia a dare una solida preparazione tecnica agli alunni (anche nella prospettiva di valorizzazione delle eccellenze), sia ad incrementare interessi più ampi verso altre forme di sapere legate alla danza, rende necessario un adeguato inquadramento della partecipazione a tali competizioni. D’altra parte, in quanto occasioni di esibizione, sono da considerare comunque una possibilità di espressione. In ogni caso, il riferimento unitario a concorsi e rassegne non consente una chiara distinzione fra i due tipi di manifestazione, evidentemente diversi, visto che le rassegne non prevedono classifiche di sorta. Nel corso di una rassegna nazionale dei Licei coreutici, si è constatato con quanto entusiasmo tutti abbiano partecipato in un momento di gioiosa condivisione del lavoro preparato con competenza e sensibilità artistica da ciascun Istituto. Solo in presenza di impegno costante, affiatamento e capacità, si possono vedere tali risultati che risultano preziosi, non solo per gli attori coinvolti ma anche per poter condividere, al di fuori della propria ristretta cerchia il lavoro dei Licei coreutici che hanno ancora bisogno di essere pienamente conosciuti per poter essere scelti e frequentati.

Nello stesso item 7.4 veniva chiesto, a quanti avevano indicato di aver partecipato eo organizzato manifestazioni pubbliche, di specificare il numero degli studenti vincitori e finalisti nei concorsi.

È evidente che il modo in cui sono state fornite le risposte non consente

di distinguere tra partecipazioni individuali o di gruppo, né tanto meno di distinguere, in senso stretto, il numero di vincitori da quello dei finalisti. Consente, però, di rilevare che gli studenti dei 5 Licei coreutici paritari hanno partecipato, essendo anche vincitori e/o finalisti, a ben 19 rassegne/concorsi nazionali e 3 regionali. Mentre gli studenti dei licei statali hanno partecipato esclusivamente a concorsi pubblici che prevedevano la realizzazione di prodotti multimediali e, in due casi, sono stati anche vincitori e/o finalisti (Tab. 7.4)

▼ **Tabella 7.4.** Numero di studenti vincitori e finalisti di concorsi (*in valori assoluti*)

	statali	paritarie	totali
a) Partecipazione a rassegne/concorsi esterni regionali	0	3	3
b) Partecipazione a rassegne/concorsi esterni nazionali	0	19	19
c) Partecipazione a rassegne/concorsi internazionali	0	0	0
d) Partecipazione a concorsi pubblici con prodotti multimediali	2	0	2

Sempre in relazione alla possibilità di comprendere e analizzare le effettive possibilità di costruire e sperimentare un rapporto costruttivo con il mondo esterno, attraverso pubbliche manifestazioni o dando vita a gruppi collettivi permanenti, con l'item 7.8 si chiedeva di "indicare i maggiori elementi di complessità incontrati dall'istituto nell'organizzazione di tali attività".

▼ **Tabella 7.5.** Elementi di complessità incontrati dall'istituto nell'organizzazione e nella gestione delle attività (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Individuazione di tempo disponibile per le attività senza caricare eccessivamente gli alunni	5	83,3%	1	20,0%	6	54,5%
b) Adeguata remunerazione dei docenti che danno vita a queste attività	4	66,7%	2	40,0%	6	54,5%
c) Reperimento di risorse economiche per l'allestimento delle rappresentazioni pubbliche	4	66,7%	3	60,0%	7	63,6%
d) Reperimento di risorse economiche per la partecipazione ad eventi esterni	4	66,7%	3	60,0%	7	63,6%

Dato per certo che in tutti i licei vengono svolte numerose ed interessanti attività collettive permanenti, è stato fondamentale indagare in merito ad eventuali elementi di criticità che possono derivare da diversi fattori. I dati rilevati forniscono un quadro chiaro di alcune delle problematiche più frequenti. Al primo posto troviamo evidenziate le difficoltà relative “*all’individuazione del tempo disponibile senza caricare eccessivamente gli alunni*”, un problema molto sentito, specialmente nei licei statali che nell’83,3% dei casi contro il 20% dei paritari. Questa problematica risulta molto evidente in considerazione del notevole impegno orario che i Licei coreutici richiedono. D’altra parte, proporre a ragazzi che studiano danza di partecipare ad uno stage, fare prove per uno spettacolo o impegnarsi per un concorso, rappresentano prospettive tanto interessanti da far passare in secondo piano considerazioni relative al carico orario eccessivo. Sarebbe preoccupante, invece, se avvenisse il contrario e gli studenti si tirassero indietro di fronte a tali proposte.

Non meno rilevante appare l’indicazione della “*remunerazione dei docenti*”, come elemento di complessità, nel 66,7% dei licei statali e nel 40,0% dei paritari.

Il “*reperimento di risorse economiche per l’allestimento di rappresentazioni pubbliche*” e quello per “*la partecipazione ad eventi esterni*” risultano indicati come non meno problematici, rispettivamente da 4 dei Licei coreutici statali su 6 (66,7%) e da 3 licei paritari su 5 (63,6%).

Sembra importante, a questo proposito, distinguere con chiarezza la lezione – che può contenere elementi da sviluppare per performances e coreografie – e l’impegno specifico in relazione a tali eventi. Senza sottovalutare l’apporto dato dai maestri accompagnatori che, con la loro competenza musicale contribuiscono significativamente al raggiungimento degli obiettivi. Ci sono prove, spostamenti fuori sede, ricerche musicali e artistiche per la progettazione degli eventi da realizzare che richiedono tempi e impegno.

Un impegno generale tanto più complesso in quanto, come risulta da altre sezioni del questionario, le strutture scolastiche che dispongono nelle proprie sedi di spazi per la pubblica esibizione non sono molte (solo in 3 è indicata la presenza di un teatro) mentre sappiamo bene che per la danza esistono specifiche esigenze relative alla tipologia e alla qualità degli spazi. Questo comporta necessariamente il reperimento di luoghi idonei e la relativa copertura di spese, oltre agli spostamenti con conseguenti problemi di accompagnamento e custodia dei minori. Infatti, fra le complessità connesse all’organizzazione e alla gestione delle attività collettive permanenti, risulta come estremamente rilevante “*la difficoltà a reperire fondi adeguati*” per le diverse tipologie di manifestazioni pubbliche (Tab. 7.5, Fig. 7.1). Sarà opportuno riflettere sulla possibilità di ricorrere al Fondo di istituto e/o ad eventuali contributi esterni derivanti da accordi con enti locali ed istituzioni presenti sul territorio.

D’altro canto, nei nostri Licei coreutici la parte attiva dello studio che coinvolge gli studenti, pur essendo connotata da una attenzione alle tecniche

della danza, mira anche a fornire quella sensibilizzazione e capacità di ascolto del sé che non può non essere vista in una più ampia prospettiva pedagogica che si apre alla possibilità di affinare la capacità di decodificare i messaggi provenienti dal proprio corpo e dal proprio mondo emotivo. Attraverso il coinvolgimento di tutta la persona, corpo, mente ed emozioni, la danza concorre a sviluppare competenze trasversali in termini di maturazione e formazione. In quest'ottica si inserisce a pieno titolo ogni esperienza artistica collettiva e rappresentativa che, nonostante alcune difficoltà, ogni liceo ha organizzato.

▼ **Figura 7.1.** Elementi di complessità incontrati dall'istituto nell'organizzazione e nella gestione delle attività (*in valori %*)



Attraverso l'item 7.5 della scheda di indagine, in successione, è stato chiesto se *“le attività collettive permanenti realizzate fossero state accompagnate/supportate da produzione multimediale”*.

Le risposte fornite a questo quesito, sintetizzate nella Tab. 7.6, mostrano un dato generale incoraggiante, con 7 licei su 11 (4 su 6 licei statali e 3 su 5 paritari) che dichiarano di aver realizzato produzioni multimediali in grado di documentare e diffondere le attività collettive permanenti. La mancata produzione multimediale si riscontra, perciò, solo in 2 licei statali su 6 (33,3%) e in 2 paritari su 5 (40,0%), con una presenza media del 63,6% di presenza di produzione multimediale, contro il 36,4% di assenza. Risultato generale da considerarsi assolutamente positivo data la scarsa presenza nelle scuole di strumentazione e sussidi dedicati e date le difficoltà ad accedere a risorse economiche aggiuntive.

▼ **Tabella 7.6.** Presenza della produzione multimediale a supporto delle attività collettive permanenti (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
no	2	33,3%	2	40,0%	4	36,4%
si	4	66,7%	3	60,0%	7	63,6%
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0%</b>	<b>5</b>	<b>100,0%</b>	<b>11</b>	<b>100,0%</b>

Quanto, invece, alla “*tipologia di progetti multimediali realizzati*”, questa è stata indagata attraverso l’item 7.7 della scheda di indagine. L’analisi dei dati rilevati permette di delineare un più articolato quadro interpretativo dell’esatta tipologia di progetti multimediali sviluppati nei diversi contesti educativi dove l’esperienza coreutica ha preso corpo a partire dal 2010/11 (Tab. 7.7).

▼ **Tabella 7.7.** Tipologia di progetti multimediali realizzati (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Diffusione e distribuzione in rete di materiali audio video realizzati	2	33,3%	2	40,0%	4	36,4%
b) Gestione e sviluppo di pagine web da parte degli studenti	0	0,0%	1	20,0%	1	9,1%
c) Riprese video e montaggio dei materiali	4	66,7%	3	60,0%	7	63,6%
d) Sincronizzazioni audio video di brani musicali	3	50,0%		0,0%	3	27,3%
e) Realizzazione di prodotti audio video per la partecipazione a concorsi pubblici e/o in occasione di pubbliche manifestazioni	2	33,3%	2	40,0%	4	36,4%
f) Gestione condivisa di pagine web della scuola all'interno dei principali social network (Twitter, Facebook, You Tube, etc, )	3	50,0%	3	60,0%	6	54,5%
<i>Nessuno</i>	<i>1</i>	<i>16,7%</i>	<i>2</i>	<i>40,0%</i>	<i>3</i>	<i>27,3%</i>

Scorrendo la Tab. 7.7 risulta subito evidente che le *“riprese video e il montaggio audio dei materiali”* costituiscono la tipologia di progetti multimediali più frequentata dai Licei coreutici, con 7 licei su 11 (66,7% nei licei statali e 60,0% in quelli paritari) che dichiarano di aver sviluppato tali attività.

Un risultato positivo e alquanto prevedibile, considerata la capacità ormai ampiamente acquisita di effettuare tali produzioni tecniche anche in contesti familiari e ricreativi. Un dato arricchito, inoltre, da quello relativo ai progetti di *“sincronizzazioni audio-video di brani musicali”*, realizzati nel 50% dei Licei coreutici statali.

Altra tipologia progettuale praticata dai Licei coreutici attivati a partire dal 2010/11 è quella della *“gestione condivisa di pagine web della scuola all’interno dei principali social network”*, altro importante canale di comunicazione sia interna che esterna.

Il rapporto numerico presenta un equilibrio fra Licei coreutici statali e paritari, raggiungendo buone percentuali: 50,0% negli statali e 60,0% nei paritari. Indubbiamente, la diffusa familiarità dei ragazzi con i social network favorisce l’entusiasmo verso collegamenti e coinvolgimenti di questo tipo che, anche in ambito scolastico, consentono diretti scambi di idee e ampi confronti. La visibilità delle attività assume quindi un doppio valore, unendo a quello più specificamente didattico quello di dimostrazione e divulgazione di metodi e contenuti. In questa ottica, la realizzazione di progetti multimediali, che ha visto coinvolta buona parte degli Istituti, rappresenta un indicatore importante di vitalità ma anche di collaborazione fra docenti, studenti e personale ATA.

La più generica *“diffusione e distribuzione in rete di materiali audio-video realizzati”*, anche se strettamente collegata alla modalità precedente, è stata indicata quale attività di progetto praticata da 4 licei su 11, di cui 2 licei statali e 2 paritari. Si riscontrano, dunque, ancora incertezze sull’interesse, la disponibilità e la capacità di distribuire e diffondere produzione audio visuale inerenti le attività realizzate dalla scuola attraverso la rete. Mentre risulta di immediato accesso e gestione la comunicazione nei siti più diffusi di social networking, viene invece meno praticata l’organizzazione e la condivisione di esperienze educative all’interno del proprio sito e/o di portali di settore, dove i processi di implementazione di materiali multimediali sono meno immediati e soggetti a maggiori protocolli di controllo.

Più sorprendente è, invece, la pressoché totale assenza nei Licei coreutici statali e paritari di progetti relativi allo *“sviluppo e gestione di pagine web da parte degli alunni”*, attività che si ritrova realizzata in un solo Liceo coreutico paritario. Tra i diversi fattori che potrebbero aver determinato questo risultato difforme dai precedenti e, comunque negativo nel suo complesso, potrebbe

essere individuato il limitato tempo che gli studenti hanno a disposizione per la creazione ed implementazione sistematica di pagine web, ovvero, il fatto che non vengono coinvolti nelle attività di comunicazione e condivisione con il mondo esterno della esperienza da loro condotta e vissuta nella scuola. Un fattore problematico, ancor più perché la corretta gestione dell'immagine e della comunicazione in rete per un artista costituisce un elemento non certo irrilevante per la propria crescita e affermazione professionale.

Ultimo risultato da evidenziare sono i 4 licei su 11, di cui 2 statali e 2 paritari che dichiarano di realizzare *“prodotti audio-video per la partecipazione a concorsi pubblici e/o in occasione di manifestazioni pubbliche”*. Sembra non si sia ancora determinata nei Licei coreutici statali e paritari la prassi di accompagnare le pubbliche esibizioni con materiali espressamente creati e capaci di comunicare e rappresentare al meglio l'immagine della scuola, il profilo artistico del Gruppo danza al centro dell'esibizione e/o semplicemente gli elementi culturali, storici e tecnici che hanno ispirato e sono parte della coreografia che sarà oggetto della manifestazione.

L'item 7.7 della scheda di indagine, sempre dedicato alla rilevazione della presenza della produzione multimediale nella scuola e quella dei soggetti concretamente protagonisti di tale presenza, chiedeva di indicare se *“la progettazione e la realizzazione di materiali multimediali avesse previsto il coinvolgimento di personale ATA, studenti e/o docenti”*.

Il riferimento alla ricerca di collaborazione tra tutti gli attori presenti nella scuola ha costituito, pertanto, lo sfondo e l'oggetto di questo quesito. Ne risulta un quadro di coinvolgimenti ampio e trasversale. Sono infatti presenti significative collaborazioni fra docenti, studenti e personale ATA, uniti nell'impegno per il miglior risultato comune che solo la molteplicità delle competenze coinvolte può garantire. D'altra parte, la progettazione e la realizzazione di progetti multimediali, per poter essere parte integrante del percorso formativo, deve fare riferimento a contenuti didattici, tecnici e, nel nostro caso, artistici, tali da richiedere una sinergia totale.

▼ **Tabella 7.8.** Soggetti coinvolti nella progettazione e realizzazione di materiali multimediali (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) Solo docenti e/o ATA	1	20,0%		0,0%	1	20,0%
b) Studenti e docenti e/o ATA	4	80,0%	3	100,0%	4	80,0%
c) Solo studenti						
Totale	5	100,0%	3	100,0%	5	100,0%

I dati rilevati mostrano come nei 6 licei statali attivati, 4 su 5, abbiano coinvolto nella produzione multimediale studenti, docenti e personale ATA e, 1 su 5, solo docenti e/o personale ATA. Nei 5 licei paritari ad aver risposto a questo quesito sono stati 3 licei su 5 e di questi, 3 su 3, hanno coinvolto nella produzione multimediale studenti, docenti e personale ATA (Tab. 7.8).

L'ultimo quesito (7.9), dell'area 7 della scheda di indagine, si proponeva di verificare se *"l'istituto in merito alle proprie attività coreutiche ha prodotto documentazione"*.

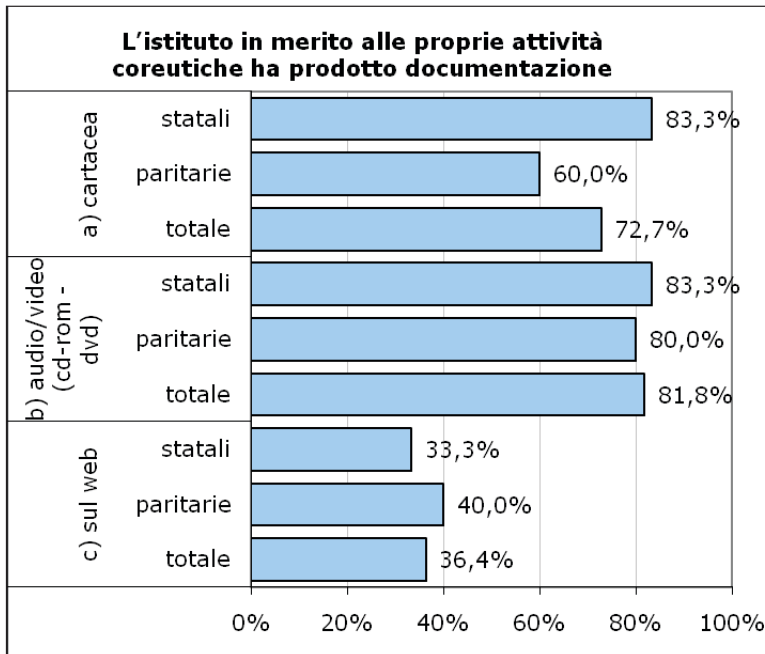
I dati rilevati, riassunti nella Tab. 7.9 e nella Fig. 7.2, evidenziano come la documentazione delle attività coreutiche svolte, sia cartacea che multimediale, è stata prodotta dalla grande maggioranza dei licei. Tale produzione sembra rispondere sia all'esigenza di materiali utili per le verifiche interne, sia alla diffusione di informazioni al territorio. Risulta presente una *"produzione di materiali cartacei"* nel 72,7%, in media, dei licei, un supporto che risulta perdente rispetto ai più attuali sistemi *"audio/video (cd-rom, dvd)"* che hanno impegnato nella loro acquisizione documentale, ben l'81,8%, in media, dei licei, con percentuali analoghe fra statali e paritari. Meno significative le percentuali riguardanti *"la documentazione web"* che comunque è stato mezzo di diffusione per un buon 36,4%, in media, di licei (33,3% statali e 40,0% paritari).



- ▼ **Tabella 7.9.** Presenza e tipologia di documentazione prodotta dai Licei coreutici in merito alle proprie attività (*in valori assoluti e %*)

	statali		paritarie		totali	
	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole	num. scuole	% scuole
a) cartacea	5	83,3%	3	60,0%	8	72,7%
b) audio/video (cd-rom - dvd)	5	83,3%	4	80,0%	9	81,8%
c) sul web	2	33,3%	2	40,0%	4	36,4%

- ▼ **Figura 7.2.** Presenza e tipologia di documentazione prodotta dai Licei coreutici in merito alle proprie attività (*in valori %*)



Al di là di inevitabili criticità emerse dall'analisi dei dati, gli esiti acquisiti in questa sezione e, più in generale attraverso l'indagine, consentono di valutare in maniera molto positiva l'esordio di questi licei, punto di arrivo della presenza coreutica nella scuola italiana. Le esperienze formative prodotte nei primi due anni di attività hanno preso avvio e progressiva consistenza giorno per giorno nel farsi della pratica educativa senza, peraltro, essere state sostenute e accompagnate da un curriculum precedentemente sperimentato. Un risultato sorprendente e incoraggiante che trova conferma nella ricchezza e nella varietà delle azioni prodotte, nella qualità degli esiti conseguiti

dagli studenti, nel crescente interesse per l'universo coreutico manifestato dalle famiglie e delle diverse istituzioni collegate a questa area delle arti performative. L'insegnamento della danza, perciò, nella sua componente pratica e in quella culturale, si afferma nella scuola italiana e con esso trova finalmente il suo "spazio vitale" nell'educazione e nella formazione l'estetica del corpo in movimento, il corpo che nella danza diventa persona.

# Appendice

---





1.5) *RISERVATA LICEI MUSICALI*1.6) *RISERVATA LICEI MUSICALI*

**1.7) L'istituto ha sottoscritto la Convenzione con l'Accademia Nazionale di danza (ai sensi dell'art 13, comma 8, dal DPR n. 89 del 15 marzo 2010?)**

Sì  No 

**1.8) Data della sottoscrizione della Convenzione \_\_\_\_\_**

**1.9) Durata della Convenzione**

 1 anno  2 anni  3 anni e oltre

**1.10) La Convenzione è stata sottoscritta da altri soggetti?** Sì  No

**1.11) Se sì, da quale/i:**

- a) Comune di \_\_\_\_\_  
 b) Provincia di \_\_\_\_\_  
 c) Ufficio Scolastico Regionale della regione \_\_\_\_\_  
 d) Ufficio scolastico Territoriale \_\_\_\_\_  
 e) Altri (indicare quale/quale) \_\_\_\_\_

**1.12) L'istituto ha sottoscritto una convenzione / accordo anche con un Conservatorio?**

Sì  No 

**1.13) Se sì, con quale:**

- Conservatorio \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
 Istituto Pareggiato \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_

**1.14) Rapporti con l'Accademia: indicare quali fra gli elementi riportati nell'elenco seguente sono effettivamente previsti e disciplinati dalla Convenzione**

<input type="checkbox"/>	Ruoli, compiti e prerogative dei soggetti sottoscrittori
<input type="checkbox"/>	Costituzione di una Commissione tecnico-scientifica a composizione mista Accademia /Liceo Coreutico
<input type="checkbox"/>	Competenze, mansioni e prerogative della Commissione tecnico-scientifica
<input type="checkbox"/>	Modalità d'impiego, nella definizione del curriculum del Liceo coreutico , dei margini di autonomia/flessibilità previsti dal DPR n. 89/2010, art. 10
<input type="checkbox"/>	Organizzazione e svolgimento della didattica (DPR n. 89/2010, art. 13 c.8)
<input type="checkbox"/>	Articolazione e scansione dei programmi delle discipline coreutiche
<input type="checkbox"/>	Modalità di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline coreutiche (DPR n. 89/2010, art. 13 c.8)
<input type="checkbox"/>	Reclutamento del personale
<input type="checkbox"/>	Prove di ammissione al Liceo coreutico
<input type="checkbox"/>	Commissione di esame per audizione
<input type="checkbox"/>	Certificazione delle competenze(prove di passaggio dal I° al II° biennio
<input type="checkbox"/>	Scelta degli studenti dell'indirizzo classico o contemporaneo
<input type="checkbox"/>	Coordinamento dell'AND
<input type="checkbox"/>	Prove di ammissione
<input type="checkbox"/>	Relazioni congiunte/condivise/coordinate con altri soggetti (istituzioni coreutiche , istituzioni musicali, enti e fondazioni culturali ecc.)
<input type="checkbox"/>	Forme di verifica, monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei contenuti della convenzione
<input type="checkbox"/>	Altro _____

**1.15) Se nell'accordo con l'Accademia è previsto l'impiego del personale dell'Accademia in azioni di Monitoraggio curate dalla stessa Accademia indicarne le caratteristiche**

<input type="checkbox"/>	Visite dei coordinatori per il monitoraggio con cadenza annuale
<input type="checkbox"/>	Visite dei coordinatori per il monitoraggio con cadenza semestrale
<input type="checkbox"/>	Visite dei coordinatori per il monitoraggio con cadenza trimestrale
<input type="checkbox"/>	Richiesta di oneri a supporto dell'azione di Monitoraggio
<input type="checkbox"/>	Richiesta di oneri a supporto della partecipazione alla commissione per esami di ammissione
<input type="checkbox"/>	Richiesta di oneri a supporto dell'esame conclusivo del biennio e per la scelta dell'indirizzo

**1.16) Se per le azioni di monitoraggio sono stati richiesti oneri per la partecipazione agli esami di ammissione e per il supporto all'esame conclusivo e alla scelta dell'indirizzo, indicarne l'importo complessivo**

<b>Importo complessivo</b>

**1.17) Punti di forza e debolezza del rapporto di collaborazione con l'Accademia**

	Rapporti limitati alle selezioni
	Rapporto subordinato con tendenza dirigistica da parte del coordinatore e dell' Accademia
	Rapporto improntato alla reciprocità e alla progettualità condivisa
	Rapporti corretti, ma collaborazione saltuaria e/o limitata ad alcuni aspetti disciplinati dalla convenzione
	Rapporti corretti e collaborazione costante e/o estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione
	Rapporti eccellenti e costruttivi, di autentica collaborazione, costante e/o estesa a tutti gli aspetti disciplinati dalla convenzione

**1.18) L'istituto, ha sottoscritto accordo/i di rete e/o di collaborazione orizzontale in ambito coreutico oltre a quello della Rete nazionale?**

Si  No

**1.19) Se sì, indicare tipologie e numero di istituzioni aderenti alla rete:**

<b>Nr</b>	<b>Tipologia di istituzione</b>
	altri Licei
	Uffici Scolastici Regionali
	Uffici Scolastici Territoriali
	Comune
	Provincia
	Conservatorio
	Scuole di Musica
	Scuole di Danza
	Associazione coreutiche
	Associazioni teatrali

	Teatri Stabili
	Compagnie di danza locali, nazionali e internazionali
	Accademie di danza Internazionali
	Accademie Teatrali
	Filarmoniche
	Università
	Fondazioni
	Banche
	Altre aziende private
	Altre istituzioni pubbliche

**1.20) L'istituto ha sottoscritto uno o più accordi di rete verticale?**

Si  No

**1.21) Se sì, indicare tipologie e numero di istituzioni aderenti alla/e rete/i:**

<b>Nr</b>	<b>Tipologia di istituzione</b>
	Accademia nazionale di danza
	Scuole secondarie di I gr.
	Scuole primarie
	Scuole di Danza in ambito comunale e provinciale



**2) SPAZI, STRUMENTI, Sussidi**

**2.1) Le lezioni/esercitazioni coreutiche (individuali e collettive) vengono svolte in aule dell'istituto destinate in via esclusiva a tali attività?**

Sì  No  In parte

**2.2) Indicare la tipologia di aule dedicate in modo permanente a lezioni / esercitazioni coreutiche (individuali e collettive) di cui dispone l'istituto.**

	Aula di danza classica
	Aula di danza contemporanea
	Aula lezioni laboratorio coreutico
	Aula teoria e pratica musicale per la danza

**2.3) Come vengono organizzate le lezioni/esercitazioni coreutiche qualora l'istituto non disponga di aule dedicate in modo permanente a tali attività?**

	Le aule disponibili vengono utilizzate a rotazione e di volta in volta attrezzate
	Una parte delle aule è dedicata un'altra parte viene utilizzata a rotazione
	Le lezioni lezioni/esercitazioni coreutiche vengono realizzate presso altre tipologie di strutture esterne attrezzate
	altro

**2.4) Le aule di danza sono dotate di sbarre e specchi?**

Sì  No  In parte

**2.5) Le aule dell'istituto utilizzate per lezioni / esercitazioni coreutiche sono insonorizzate?**

Sì  No  In parte

**2.6) Se sì, indicare il numero delle aule insonorizzate e il numero complessivo delle aule utilizzate per lezioni / esercitazioni musicali**

N°	Tipologia
	Aule utilizzate nell'istituto per lezioni / esercitazioni coreutiche
	Aule insonorizzate

**2.7) Nell'istituto sono presenti aule dotate di pavimentazione idonea per lezioni / esercitazioni coreutiche?** (capacità di flessibilità e di rimbalzo. Riduzione al minimo degli sforzi fisici degli alunni e le possibili complicazioni alla colonna vertebrale legate ai ripetuti salti).

Sì  No

**2.8) Specificare il numero di aule presenti nell'istituto per ogni tipologia indicata nel prospetto**

N°	Tipologia
	complessivo aule per lezioni / esercitazioni coreutiche disponibili
	di cui aule dotate di pavimentazione di legno a nido d'ape
	di cui aule dotate di tappeto danza
	di cui aule con pavimento di legno a listelli con sospensione e tappeto ammortizzante

**2.9) Di quanti spazi dispone l'istituto per la pubblica esibizione?**

**2.10) Specificare la tipologia degli spazi per la pubblica esibizione indicati alla 2.9).**

	Aula magna
	Sala da concerto



	Teatro
	Auditorium
	Spazi all'aperto (es. parchi, giardini dove realizzare iniziative coreutiche)

**2.11) Strutture esterne utilizzate dall'Istituto:**

	Teatri
	Scuole di danza
	Associazione coreutiche
	Enti pubblici territoriali
	Altro istituto scolastico

**2.12) Indicare gli strumenti musicali presenti nell'istituto o, comunque, disponibili per le attività coreutiche:**

	pianoforte
	percussioni (tamburo, timpano, xilofono, vibrafono, marimba, glockenspiele)
	strumenti etnici
	strumenti elettronici (tastiere, ecc.)
	altro

2.13) *RISERVATA MUSICALI***2.14) Nell'istituto è presente un laboratorio attrezzato per la produzione di audio/visuali?**

Sì    No

2.15) *RISERVATA MUSICALI*2.16) *RISERVATA MUSICALI*2.17) *RISERVATA MUSICALI*2.18) *RISERVATA MUSICALI***2.19) L'istituto possiede una propria**

	<i>si</i>	<i>no</i>
biblioteca coreutica		
videoteca coreutica		

### 3) Formazione, aggiornamento e attività artistica degli insegnanti

3.1) Quali sono le principali esigenze di formazione e aggiornamento del personale docente reclutato in relazione alle necessità di intervento/progettazione disciplinare e didattico nell'area di indirizzo?

	<b>Organizzazione Tempo scuola</b> (rapporto tra le discipline di indirizzo e quelle di area comune. Didattica disciplinare e interdisciplinare, etc)
	<b>Rapporti tra le discipline di indirizzo</b> (triangolazione progettuale tra gli ambiti disciplinari: Tecniche della danza, laboratorio coreutico e coreografico. Teoria e pratica musicale per la danza)
	<b>Costruzione di attività di laboratorio</b> (scelta dei materiali, dei metodi di lavoro, delle disposizione di tecnologie e strumenti negli spazi, organizzazione relazioni/interazioni, etc)
	<b>Teoria e pratica musicale per la danza:</b> Analisi della forma musicale attraverso l'ascolto, Connessione tra la ritmica ed il movimento coreografico, Studio delle varie forme di danza da un punto di vista fraseologico e ritmico.
	<b>Nuove tecnologie</b> (analisi del curriculum, verifica e confronto tra le diverse declinazioni degli obiettivi di apprendimento, analisi e definizione più chiara dei contenuti essenziali da trattare, possibilità di uso trasversale delle nuove tecnologie, etc)
	<b>Tecniche e teorie della danza:</b> Analisi degli stili, Terminologie, Integrazione con Storia della Danza classica e contemporanea e Nuove Tecnologie
	<b>Corso di primo soccorso</b>

3.2) Quale tipologia di iniziative di formazione / aggiornamento, indirizzate al personale docente impiegato negli insegnamenti di indirizzo, sono state già avviate o programmate per l'immediato futuro?

	Iniziativa organizzata da Enti Lirici
	Iniziativa organizzata da Regioni, Province, Comuni
	Iniziativa organizzata dalla propria scuola
	Iniziativa organizzata da scuole di musica
	Iniziativa organizzata da associazioni disciplinari
	Iniziativa organizzata da scuole di danza
	Iniziativa organizzata da Accademie
	Iniziativa di formazione/aggiornamento organizzata on line ed in presenza a cura di Università o altre istituzioni coreutiche deputate

	Iniziativa organizzata da Aziende con presenza di settori educational
	Altro

3.3) Nell'istituto sono presenti docenti impiegati nell'insegnamento delle discipline di indirizzo che svolgono anche una attività artistica di significativa rilevanza?

Sì tutti     Sì alcuni     Nessuno

3.4) Se sì, indicare in quale rapporto rispetto numero di docenti impiegati

1/5	2/5	3/5	4/5	5/5

#### 4 Organizzazione della didattica

**4.1) Nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca (art 10 comma 2 del DPR 89 del 2010) si sono dotate di un Comitato Scientifico?**

Sì  No

**4.2) È stata utilizzata la quota del 20% del monte ore complessivo del primo biennio in coerenza con il profilo educativo culturale professionale dello studente? (art 10 comma 1 del DPR 89 del 2010)**

Sì  No

**4.3) Se sì, per realizzare:**

<input type="checkbox"/>	potenziamento di discipline dell'area comune
<input type="checkbox"/>	potenziamento delle discipline dell'area di indirizzo
<input type="checkbox"/>	introduzione di discipline di area comune (allegato I)
<input type="checkbox"/>	introduzione di discipline di area di indirizzo (allegato I)

**4.4) Nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca (art 10 comma 2 del DPR 89 del 2010) sono stati organizzati, attraverso il piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi?**

Sì  No

**4.5) Se sì, indicare quali tra quelli di seguito elencati:**

<input type="checkbox"/>	introduzione di un insegnamento facoltativo (rif all I DPR 89)
<input type="checkbox"/>	introduzione di due insegnamenti facoltativi (rif all I DPR 89)
<input type="checkbox"/>	introduzione di più insegnamenti facoltativi (rif all I DPR 89)
<input type="checkbox"/>	attività individualizzate di approfondimento/diversificazione indirizzate agli studenti
<input type="checkbox"/>	progettazione interdisciplinare indirizzata a collegare le discipline di indirizzo
<input type="checkbox"/>	progettazione interdisciplinare indirizzata a collegare le discipline di indirizzo e quelle di

<input type="checkbox"/>	area comune
<input type="checkbox"/>	Attività di laboratorio
<input type="checkbox"/>	Progetti di ricerca all'interno di singole discipline condotti con la collaborazione di studenti
<input type="checkbox"/>	Progetti di ricerca interdisciplinari condotti con la collaborazione degli studenti
<input type="checkbox"/>	Progetti di ricerca all'interno di singole discipline e/interdisciplinari condotti con la collaborazione di enti e istituzioni di settore presenti nel territorio
<input type="checkbox"/>	Progetti di formazione per la gestione del corpo: Osteopata, Fisioterapista, Ortopedico Nutrizionista, Psicologo dello Sport
<input type="checkbox"/>	Stage con Maestri Ospiti provenienti da Accademie, Teatri e Compagnie Nazionali ed Internazionali
<input type="checkbox"/>	corsi di espressività
<input type="checkbox"/>	laboratori di Teatro, Teatro Danza, Illuminotecnica, Scenografia
<input type="checkbox"/>	Altro

**4.6) Indicare quali strumenti di autonomia didattica, previsti dall'art 4 del DPR 8 marzo 275, sono stati attivati ai fini del conseguimento del successo formativo (art 10 comma 4 del DPR 89 del 2010)**

<input type="checkbox"/>	a) articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
<input type="checkbox"/>	b) definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
<input type="checkbox"/>	c) attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
<input type="checkbox"/>	d) articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
<input type="checkbox"/>	e) aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

**4.7) Sono state stabilite a partire dal secondo biennio, d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica e con quelle ove si realizzino percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, specifiche modalità per l'apprendimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze**

**richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro? (art 2 comma 7 DPR n.89 del 15 marzo 2010)**

Sì  No

**4.8) In relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel piano degli studi del liceo coreutico (DPR 15 marzo 2010, n.89, articolo 13, comma 10, lettera a), con particolare riferimento alle discipline dell'asse coreutico, ritieni che in questo primo biennio, si siano presentati problemi di tipo strutturale, organizzativo e/o didattico che hanno condizionato il conseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento in coerenza con le indicazioni nazionali?**

Sì  No

**4.9) Se si indicare in quali discipline dell'asse coreutico si sono presentate maggiore complessità di ordine, strutturale organizzativo e/o didattico**

	strutturale	organizzativo	didattico
Storia della danza	p	p	p
Storia della musica	p	p	p
Tecniche della danza Classica	p	p	p
Tecniche della danza Contemporanea	p	p	p
Laboratorio coreutico	p	p	p
Laboratorio coreografico danza classica	p	p	p
Laboratorio coreografico danza contemporanea	p	p	p
Teoria e pratica musicale per la danza	p	p	p

**4.10) Se sono state indicate discipline, specificare le principali tipologie rilevate:**

	Carenza di locali dedicati allo svolgimento delle lezioni
	Carenza di locali adeguati allo svolgimento di lezioni di danza (insonorizzati e in possesso di tutti i requisiti strutturali necessari)
	Mancanza di attrezzature specifiche
	Mancanza di laboratori dedicati
	Accessiva densità di contenuti proposti nelle indicazioni nazionali

	Indicazioni nazionali sovradimensionate
	Ore a disposizione inadeguate al numero di argomenti indicati
	Mancanza di libri di testo
	Mancanza di formazione specifica e di esperienza pregressa dell'insegnante
	Mancanza di politiche di accompagnamento adeguate alla innovatività della proposta educativa rappresentata dal Liceo musicale
	Mancanza di curriculum verticale già sperimentato e di chiare procedure di raccordo per la selezione e il transito degli studenti da un livello all'altro

**4.11) E' stato elaborato, adottato e pubblicizzato nelle forme opportune, il curriculum d'istituto del Liceo Coreutico?**

No	
Sì Limitatamente al I° biennio	
Sì, per il I° biennio e 2° biennio	
Sì, per l'intero quinquennio	

**4.12) Sono stati richiesti obbligatoriamente a tutti gli allievi:**

	Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica per attività sportiva agonistica
	Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica per attività sportiva non agonistica



## 5) Principali risultati conseguiti dagli studenti

Si segnala che la rilevazione è finalizzata a rilevare i risultati del primo biennio di attività ed effettua la ricognizione degli esiti conseguiti dagli studenti per le sole classi attivate nel 2010/2011.

**5.1) Indicare i risultati conseguiti dagli studenti nelle singole discipline di indirizzo** (va indicato il numero complessivo di alunni che hanno conseguito una determinata valutazione aggregata in quattro fasce in relazione ad ogni anno scolastico):

**NOTA BENE: I dati da riportare sono quelli relativi**

**a) alla I° sessione di scrutini (giugno), inclusi quelli relativi agli studenti non ammessi alla classe successiva e agli studenti con giudizio sospeso**

**b) alle sole classi attivate nel 2010/11)**

disciplina	a.s.	Minore di 6	6	Da 7 a 8	Maggiore di 8
Storia della danza	2010-2011				
	2011-2012				
Storia della musica	2010-2011				
	2011-2012				
Tecniche della danza Classica	2010-2011				
	2011-2012				
Tecniche della danza Contemporanea	2010-2011				
	2011-2012				
Laboratorio coreutico	2010-2011				
	2011-2012				
Laboratorio coreografico danza classica	2010-2011				
	2011-2012				
Laboratorio coreografico danza contemporanea	2010-2011				
	2011-2012				
Teoria e pratica musicale per la danza	2010-2011				
	2011-2012				

*N.B. Nelle righe 2011/12 vanno inseriti dati solo delle classi seconde a.s. 2011/12*

**5.2) Indicare il numero complessivo di alunni che hanno conseguito esiti negativi**

(i dati devono essere indicati in relazione ad ogni anno scolastico e alle sole classi attivate nel 2010/2011)

Tipologia di esiti negativi	2010-2011	2011-2012
<b>Numero alunni presenti nella classe I nel 2010/2011</b>		
<b>Numero alunni presenti nella classe II nel 2011/2012</b>		
<i>N.B. Nella colonna 2011/12 vanno inseriti dati solo delle classi seconde a.s. 2011/12</i>		
a) n° alunni con esito sospeso		
a1) di cui n° alunni con esito sospeso <b>soltanto</b> nelle discipline <b>dell'area generale</b>		
a2) di cui n° alunni con esito sospeso <b>soltanto</b> nelle discipline <b>dell'area di indirizzo</b>		
a3) di cui n° alunni con esito sospeso <b>in entrambe le aree</b>		
b) n° alunni non ammessi alla classe successiva <b>nella I sessione di scrutini</b>		
c) n° alunni non ammessi alla classe successiva <b>nella II sessione di scrutini</b>		
d) n° alunni che hanno cambiato indirizzo		

**5.3) Esiti numerici delle prove di ammissione ai licei coreutici**

	2010-2011	2011-2012	2012-2013
N° candidati esaminati			
di cui numero giudicati idonei			
di cui numero giudicati inidonei			
N° idonei effettivamente ammessi			

**5.4) Indicare i principali apprendimenti, spendibili in maniera trasversale nei diversi ambiti disciplinari, conseguiti dagli studenti attraverso l'esperienza educativa coreutica:**

<input type="checkbox"/>	<b>funzionali</b>
<input type="checkbox"/>	Comprendere e saper gestire i nuovi linguaggi e i nuovi codici di comunicazione

<input type="checkbox"/>	Sviluppare risposte strategiche e creative nella ricerca di soluzioni a un definito problema concreto o astratto
<input type="checkbox"/>	Sviluppare approcci strategici a compiti che emergono durante lo studio applicando conoscenza specialistica
<input type="checkbox"/>	Gestire autonomamente progetti che richiedono la capacità di problem solving e che implicano molti fattori alcuni dei quali portano a cambiamenti inaspettati
<input type="checkbox"/>	Capacità progettuale
	<b>personali</b>
<input type="checkbox"/>	Utilizzare le proprie capacità estetico-espressive e creative
<input type="checkbox"/>	Ideare e/o contribuire attivamente allo sviluppo di un progetto comune
<input type="checkbox"/>	Conoscere le proprie strategie di apprendimento e attivarle nei diversi contesti in maniera appropriata
<input type="checkbox"/>	Dimostrare autonomia nella guida del proprio apprendimento e comprensione dei processi di apprendimento
<input type="checkbox"/>	Apprendere insieme agli altri
<input type="checkbox"/>	Autoanalizzarsi, autovalutarsi
<input type="checkbox"/>	Comunicare/cooperare e negoziare
<input type="checkbox"/>	Gestire il cambiamento e la complessità
<input type="checkbox"/>	Analizzare e proporre soluzioni per la risoluzione di problemi
<input type="checkbox"/>	Interagire in modo critico, positivo e propositivo con gli altri
	<b>Civico sociali</b>
<input type="checkbox"/>	Assumersi la responsabilità del proprio comportamento
<input type="checkbox"/>	Esprimere una visione personale del mondo manifestando comprensione e rispetto delle diversità
<input type="checkbox"/>	Conoscere l'importanza della diversità, della comprensione dell'appartenenza e della multiculturalità

## 6. Valutazione del processo da parte dei principali attori coinvolti

### 6.1) Indicare i maggiori fattori di complessità di carattere generale riscontrati dalla dirigenza

(inserire un valore da 1 = poco a 5 = molto)

Da 1 a 5	
	Disponibilità di risorse economiche
	Disponibilità di spazi
	Disponibilità di dotazioni strumentali
	Organizzazione dell'orario delle attività
	Reclutamento del personale
	Rapporti con l'Accademia
	Rapporti con altri enti /istituzioni preposte
	Livello di preparazione complessivo dei docenti di discipline coreutiche
	Relazione con le scuole di grado diverso
	Difficoltà a reperire risorse per una adeguata promozione della scuola
	Relazione tra i docenti di materi di indirizzo e docenti dell'area comune nello stesso CDC
	Relazioni tra i docenti del liceo coreutico e i docenti degli altri indirizzi
	Gestione di una informazione mirata ai docenti delle scuole di primo grado in funzione dell'orientamento
	Difficoltà di rapporti con le scuole di danza private del territorio ai fini dell'orientamento
	Gestione del personale dipendente da più scuole
	Gestione della continuità (curricolo scuole medie Liceo Coreutico Accademia)
	Gestione degli eventi esterni dal punto di vista organizzativo

### 6.2) Indicare i punti di forza dell'esperienza di apprendimento realizzata dagli studenti

(inserire un valore da 1 = poco a 5 = molto)

Da 1 a 5	
	Possibilità di integrare gli aspetti artistico-coreutico-musicali con quelli culturali generali
	Confronto con una esperienza formativa caratterizzata da aspetti attivi e

	laboratoriali
	Possibilità per ciascuno di crescere creativamente e culturalmente insieme al gruppo classe
	Arricchimento fornito dalla presenza di docenti di discipline coreutiche che all'autorevolezza di educatori affiancano quella dell'essere al tempo stesso degli artisti
	Accesso ad un'esperienza formativa che unisce l'attività più propriamente curricolare con progetti ed interventi aperti al mondo esterno
	Possibilità di far vivere e crescere nell'esperienza formativa la dimensione emotiva e vocazionale
	Possibilità di sviluppare con il necessario e coerente supporto della scuola pratiche collaborative sin dal primo anno
	Possibilità di creare e sviluppare attività (performance, video, etc) rivolte al territorio e più in generale al mondo esterno

**6.3) Indicare le principali difficoltà di tipo didattico incontrate dagli studenti nel corso delle attività**  
(inserire un valore da 1 = poco a 5 = molto)

Da 1 a 5	
	Possibilità di dedicare un adeguato numero di ore allo studio quotidiano della danza al di fuori del contesto scolastico
	Inadeguato livello di competenze coreutiche in ingresso
	Eccessiva varietà degli insegnamenti
	Differente interesse per le materie culturali generali e teoriche rispetto alle materie strettamente coreutiche
	Scarsa attenzione dei docenti alla multimedialità
	Scarsa concentrazione nelle ore di tecniche della danza quando precedono le ore delle altre discipline curriculari
	Scarsa concentrazione nelle ore di tecniche della danza quando seguono le ore delle altre discipline curriculari
	Differente preparazione in ingresso
	Diversa motivazione

**6.4) Indicare le difficoltà di tipo organizzativo incontrate dagli studenti nel corso delle attività**

(inserire un valore da 1 = poco a 5 = molto)

Da 1 a 5	
	Difficoltà comportate dalla distanza tra l'istituto e la residenza dello studente
	Difficoltà degli studenti fuori sede nel rientrare un solo giorno a settimana a casa
	Permanenza pomeridiana
	Carenza di strumenti musicali ( <i>pianoforti/tastiere/percussioni</i> ) a disposizione della scuola
	Difficoltà nel reperire spazi e tempi per esercitarsi dati gli spazi a disposizione della scuola
	Difficoltà comportate dall'organizzazione oraria
	Difficoltà di strutturare l'orario in modo da non creare eccessivi ritardi nel passaggio dagli insegnamenti curriculari e quelli di indirizzo (necessità degli studenti di raggiungere gli spogliati, indossare la tuta, fare una doccia etc)

**6.5) Indicare le maggiori difficoltà incontrate dai docenti con riferimento alla didattica**  
(inserire un valore da 1 = poco a 5 = molto)

	Scarto nel livello di preparazione in ingresso degli studenti
	Scarto tra le competenze coreutiche e quelle delle discipline di area comune
	Difficoltà nel coordinare/integrare la programmazione delle discipline coreutiche con quelle delle discipline dell'area comune
	Difficoltà nell'omogenizzare gli allievi provenienti da contesti tecnico-culturali differenti
	Difficoltà nel relazionarsi con gli allievi provenienti da contesti formativo-culturali differenti
	Difficoltà nello svolgere il programma di tecnica della danza classica e tecnica della danza contemporanea rispettivamente in sole 6 e 2 ore settimanali.
	Difficoltà nel trovare tempi e spazi adeguati, al di là delle normali ore curricolari previste, per preparare spettacoli, coreografie per concorsi, rassegne e saggi di studio

**6.6) Quali sono in base agli elementi a conoscenza della scuola i motivi prevalenti per cui uno studente ha scelto di iscriversi al Liceo Coreutico?**

	L'interesse e la passione specifica per la danza
	La possibilità di accedere ad una preparazione migliore per il proseguimento degli studi



	nell' Accademia Nazionale e/o nell'Università
	La possibilità di accedere ad una formazione adeguata tanto per il proseguimento degli studi nell'Accademia/o nell'Università tanto per l'inserimento nel mondo del lavoro
	La possibilità di accedere ad una preparazione di base comunque sufficiente per l'inserimento nel mondo del lavoro
	La convinzione che il Liceo Coreutico fosse più semplice e accessibile di altre tipologie liceali
	La possibilità di unire la passione per la danza ad un percorso di studi per il conseguimento di un diploma.
	Altro

**6.7) Quali sono in base agli elementi a conoscenza della scuola i motivi più ricorrenti per cui un genitore iscrive un figlio Liceo Coreutico?**

	Assecondare la dimensione vocazionale/creativa del figlio
	La possibilità di frequentare un percorso formativo che coniughi passione e competenze musicali specifiche già acquisite con una formazione generale che permetta qualunque scelta nella prosecuzione degli studi coreutici nell'Accademia e/o nell'Università
	Ridurre i costi rispetto allo studio presso scuole di danza private
	Dare la possibilità al proprio figlio di vivere i cinque anni di scuola superiore con passione e serenità
	La convinzione che il Liceo Coreutico possa costituire una tipologia di percorso di studio meno impegnativa di altre

**6.8) Quali azioni di Orientamento sono state compiute per promuovere la conoscenza del Liceo Coreutico?**

	Incontri informativi presso la scuola
	Incontri informativi con i professori e con gli studenti delle scuole medie del territorio
	Produzione e diffusione di materiale informativo in forma cartacea
	Produzione e diffusione di materiale informativo utilizzando il sito web della scuola e/o comunque on line
	Organizzazione di incontri informativi per genitori e studenti
	Incontri informativi con Istituzioni coreutiche del territorio ( accademie, scuole di danza, etc)
	Incontri informativi presso emittenti televisive locali con la partecipazione di dirigenti,

	docenti e studenti
	Presentazione di coreografie del coreutico in pubblici spettacoli
	Partecipazione da parte di un gruppo di studenti ad una giornata-tipo del liceo coreutico

Valutare l'opportunità di somministrare una scheda agli studenti



## 7) Attività collettive permanenti e manifestazioni coreutiche

**7.1) Le attività proposte/praticate hanno permesso di dar vita alla costituzione di un'attività collettiva permanenti?**

Sì  No

**7.2) Se sì indicare quali: (può essere indicata più di una risposta)**

<input type="checkbox"/>	Gruppo danza classica
<input type="checkbox"/>	Gruppo danza contemporanea
<input type="checkbox"/>	Gruppo danza Folk- etnica
<input type="checkbox"/>	Gruppo di teatro danza /musical

**7.3) L'istituto organizza e/o partecipa a manifestazioni coreutiche i pubbliche?**

Sì  No

**7.4) Se sì, indicare il tipo di manifestazioni coreutiche che ha organizzato e alle quali ha partecipato (per i concorsi indicare l'eventuale numero di vincitori e finalisti)**

Tipologia	n° vincitori e finalisti	
<input type="checkbox"/>	saggi	
<input type="checkbox"/>	Organizzazione di concorsi interni	
<input type="checkbox"/>	Partecipazione a concorsi/ rassegne esterne regionali	
<input type="checkbox"/>	Partecipazione a rassegne/concorsi nazionali	
<input type="checkbox"/>	Partecipazione a rassegne/concorsi internazionali	
<input type="checkbox"/>	Organizzazione e partecipazione a stage regionali, nazionali ed internazionali.	
<input type="checkbox"/>	Predisporre borse di studio per allievi meritevoli	

**7.5) Le attività permanenti realizzate sono accompagnate/supportate da una adeguata produzione multimediale?**

Sì  No

**7.6) Indicare la tipologia di progetti multimediali realizzati:**

<input type="checkbox"/>	Riprese video e montaggio dei materiali
<input type="checkbox"/>	Sincronizzazioni audio video con brani musicali
<input type="checkbox"/>	Diffusione e distribuzione in rete di materiali audio video realizzati
<input type="checkbox"/>	Gestione e sviluppo di pagine web da parte degli studenti
<input type="checkbox"/>	Realizzazione di prodotti audio video per la partecipazione a concorsi pubblici e/o in occasione di pubbliche manifestazioni
<input type="checkbox"/>	Gestione condivisa di pagine web della scuola all'interno dei principali social network (Twitter, Facebook, You Tube, etc, )

**7.7) La progettazione e la realizzazione di progetti multimediali hanno previsto il coinvolgimento di:**

<input type="checkbox"/>	Solo docenti e/o ATA
<input type="checkbox"/>	Studenti e docenti e/o ATA
<input type="checkbox"/>	Solo studenti

**7.8) Indicare i maggiori elementi di complessità incontrati dall'istituto nell'organizzazione e nella gestione delle attività collettive permanenti:**

<input type="checkbox"/>	Individuazione di tempo disponibile per le attività senza caricare eccessivamente gli alunni
<input type="checkbox"/>	Adeguate remunerazione dei docenti che danno vita a queste attività
<input type="checkbox"/>	Reperimento di risorse economiche per l'allestimento delle rappresentazioni pubbliche
<input type="checkbox"/>	Reperimento di risorse economiche per la partecipazione ad eventi esterni

**7.9) L'istituto in merito alle proprie attività coreutiche, ha prodotto documentazione:**

<input type="checkbox"/>	cartacea
--------------------------	----------

	audio/video (cd-rom - DVD)
	sul web (riportare l'indirizzo del sito: .....)











